

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 8

22/28 febbraio 1970 120 lire

LA RADIO
E LA TV
AL FESTIVAL
DI
SANREMO

ORNELLA CACCIA, CHE PRESENTA
ALLA TV "IO COMPRO, TU COMPRO".



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 8 - dal 22 al 28 febbraio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Giuseppe Bocconetti
Bruno Serego

- 28 Mamma mia dammi cento lire...
29 Un po' d'Italia in tutto il mondo
30 La ragazza che si è fermata in can-
32/34 Vent'anni di retroscena e curiosità
35 Miei cari amici vicini e lontani
36 Così in gara a Sanremo
38 Pietà per un killer
39 La crudeltà è il suo mestiere
41 Scrisse il giallo alla vigilia del - mi-
racolo
75 Storia di un moderno Ulisse
76 Dinamite sotto la poltrona
79 Il suono dei legni esotici
82 La cinespresa come antidoto del ter-
rorismo
84 I nuovi rotocalchi alla radio
85 Prosa a tre dimensioni
86 Silvana, misteriosa e magica
89 I fantasmi davanti alla giustizia
90 Un silenzio costato 2 miliardi

44/73 PROGRAMMI TV E RADIO

74 PROGRAMMI TV SVIZZERA

92/94 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APerte

- Andrea Barbato 6 I NOSTRI GIORNI
Canzoni e cultura
8 DISCHI CLASSICI
9 DISCHI LEGGERI
10 PADRE MARIANO
Sandro Paternostro 12 ACCADEMI DOMANI
14 IL MEDICO
17 CONTRAPPUNTI
19 LE TRAME DELLE OPERE
Luigi Fait 21/22 LA MUSICA DELLA SETTIMANA
Edoardo Guglielmi
23 LINEA DIRETTA
Italo de Feo 25 LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini Un sentimento nell'eternità
Il doloroso cammino per ritornare
alla libertà
27 PRIMO PIANO
Temi per un accordo
Franco Scaglia 42 LA PROSA ALLA RADIO
Carlo Bressan 43 LA TV DEI RAGAZZI
98 BANDIERA GIALLA
100 LE NOSTRE PRATICHE
104 AUDIO E VIDEO
106 BELLEZZA
108 LA POSTA DEI RAGAZZI
110 MONDONOTIZIE
IL NATURALISTA
112 DIMMI COME SCRIVI
114 L'OROSCOPO
PIANTE E FIORI
115 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 761, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPPA / v. Bortola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scifiori, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggeri Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80;
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4.50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2.6; Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20); U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Lm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APerte

al direttore

Callas-Gara

«Egregio direttore, mi rivolgo al critico Eugenio Gara per alcune sue affermazioni durante l'interessantissimo dibattito sulla Callas. Ecco, in breve riassunto: «Io sono del parere che il rimpianto dei cantanti perduti — antichi, vecchi diciamo — è assolutamente sciocco...». «In realtà l'interpretazione deve sempre seguire il suo tempo». Vorrei chiedere all'eminente esperto, con tutta la stima e considerazione che gli è dovuta, se in verità, ascoltando certi Lohengrin o qualche Ernani non si sia mai rammentato di Cesabianchi e di Viglione Borghese, oppure, se ascoltando la Manon di questi ultimi anni non ha rimpianto la superba interpretazione della nostra grande concittadina Mafalda Fávero. E se, rammentando quelle interpretazioni, ritiene siano ancor oggi valide e possano servire da modello per i cantanti d'oggi e d'avvenire. Perché, a mio modesto parere, le interpretazioni non devono seguire il loro tempo, ma seguire, anzi studiare profondamente il personaggio che è quello che conta e non distinguere epoche. Per concludere, quando si rimpiange e si rimpiange nel caso specifico del teatro la prima giovinezza mai interpretazioni che non abbiamo più riuscito. E che non trattasi di asciuste nostalgie è tanto vero che, assistendo ad un Mefistofele con Ghiaurov, non ho avuto rimpianti di sorta perché Ghiaurov è Ghiaurov. Un cantante sommo per tutti i tempi» (Albano Sorghini - Ferrara).

Risponde il critico musicale Eugenio Gara:

Il lettore Sorghini ha ragione. Quelle mie parole, specialmente se prese a sé isolate dal contesto, giustificano la sua ed altre possibili obiezioni. Ma c'è di più. Se con quelle parole avessi voluto dire che i cantanti del passato erano tutti mediocri o peggio, tipi insomma da dimenticare in fretta, sarei in contraddizione con me stesso: cioè col mio libro su *Caruso* (1948), con i miei commenti ai *Carteggi pucciniani* (1958) e con le centinaia di saggi o «voci» per encyclopedie e riviste musicologiche, da me pubblicati in quasi mezzo secolo di attività. E allora? Allora il senso di quel mio intervento nella «tavola rotonda» dedicata alla Callas era un altro, e cioè questo. In ogni tempo vi furono esecutori splendidi e non, ma tutti (o quasi tutti); l'eccezione conferma la regola: legati stilisticamente ai modi e ai gusti del loro tempo. Quello Verdi, nel 1850, scriveva all'amico parigino: «Einstein che avrebbe voluto che Rosina Penava la prima Leonora del *Travatore*, cantasse non come lei si proponeva, alla maniera di trent'anni addietro, ma «come si cantera di qui a 30 anni», intendeva appunto dire questo. E cioè che le arti interpretative, vincolate come sono al gusto, al sentire di un determinato periodo, operanti sotto l'influsso di momentanee alleanze con le sincrone mode letterarie e pittoriche, rappresentano né più né meno che delle «proiezioni di costume» che si trasformano di continuo. L'interpretazione immobile, pietrificata non esiste. Ogni tempo sente l'opera d'arte in maniera diversa, sicché il fenomeno di trasfigurazione del «mimo» (Wagner designava

con questo sostantivo tanto l'attore quanto il cantante) ha sempre in sé qualche ingrediente transitario. Se oggi tornasse sui nostri palcoscenici la Malibran, quasi certamente non la troveremmo «exagérée et déplacée», come la chiamava del resto, quel geniale anticipatore che si chiamava Delacréa. Il che non significa, sia ben chiaro, che la Malibran non fosse quella straordinaria artista che Chopin e Bellini e Balzac e mille altri esaltarono. Significa invece, semplicemente, che il suo stile — allora condizionato dalle febbrili esaltazioni del romanticismo — adesso ci farebbe pensare ai «feuilletons» della Restaurazione e di Luigi Filippo. Mentre è probabile che con quella stessa voce e con quello stesso talento, indirizzata per altre vie, la Malibran sarebbe oggi magari anche più grande. Grande, sebbene diversa, ecco tutto. Ma allora, si dirà, l'interpretazione esemplare, eterna, l'ipse dixit è immutabile al teatro non esiste? Proprio così, non esiste. E non soltanto per la già accennata impossibilità di portare su un medesimo piano

trettante *Sinfonie* del Maestro di Bonn: la *Prima* diretta da Mario Rossi, la *Quinta*, la *Sesta* e la *Nona* dirette da Karajan, l'*Ottava* da Maazel. Il *Quarto Concerto* per pianoforte e orchestra sarà affidato a Karl Böhm, solista Wilhelm Backhaus (una registrazione che rievocherà la somma arte interpretativa del maestro tedesco morto l'estate scorsa). Rossi e Geza Anda saranno poi gli interpreti del *Primo Concerto*. Si trasmetteranno inoltre la *Missa solemnis* con Carlo Maria Giulini e il *Fidelio* con Leonard Bernstein.

Largo al jazz

Alcuni nostri lettori si lamentano che il jazz sia trascurato alla radio. Non è del tutto vero. Esiste una trasmissione settimanale sul Programma Nazionale alle ore 20,15 del sabato, della durata di 45 minuti, ed è *Jazz Concerto*. In questo programma, a cura di Adriano Mazzetto, vengono presentate al pubblico radiofonico le registrazioni di concerti dei maggiori esponenti del jazz italiano e straniero.

Sul Terzo Programma, inoltre, dalle 17,40 alle 18 vanno in onda quattro rubriche dedicate al jazz: *Jazz oggi*, il lunedì e venerdì, a cura di Marcello Rosa, *Appuntamento con Nino Rotondo*, il giovedì, e *Jazz in microscopio* il martedì. Questo non impedisce però che nel corso della settimana possano essere trasmessi altri appuntamenti di jazz come è avvenuto per esempio sabato 31 gennaio alle ore 20,25 sul Terzo, col programma *Le orchestre dirette da Duke Ellington ed Art Farmer*.

Il discorso che riguarda il jazz è proprio un discorso «culturale» e la radio per una maggiore divulgazione musicale sta compiendo uno dei tentativi più interessanti: quello di abbattere i recinti che esistono tra la musica leggera propriamente detta, quella classica, lirica ed il jazz, per riuscire a portare l'ascoltatore radiofonico (quello della musica leggera) verso l'amore per la musica seria, e tra questa vi è anche la musica, ed è per questo, oltre a tutti i programmi che derivano da significativi indici di ascolto resi noti dal Servizio Opinioni, che nella programmazione radiofonica si cerca di dare in tutte le rubriche musicali, musica jazz mescolata con altri generi musicali, affinché i programmi di jazz non siano programmi riservati ad una élite di ascoltatori ma a questo genere di musica si interessano anche quei giovani che, innamorati ad esempio del «rhythm and blues» o di altre musiche moderne, manifestano purtroppo una certa diffidenza per quel linguaggio jazzistico che forse può apparire vecchio ai loro orecchi.

L'opinione di un giovane

«Ho notato con vivo piacere che a lei interessa più che rispondere ad ognuna delle lettere che pubblica, ospitare il maggior numero possibile di opinioni per permettere un dialogo fra i lettori e noi sviluppare continuamente il «suo giudizio». È una prassi che condivido, anche se in certi limiti, perché è anche lei, forse più di tutti gli altri interlocutori, interessato al dialogo. Ma questo dialogo su che cosa ver-

mezzì espressivi seriamente influenzati da fattori esterni, anche per noi che Web spiegherà modo quanto mai consueto ad esecutori la sua prediletta *Euryanthe*. Ecco qua: «L'individuazione del cantante dà a ogni personaggio una particolare colorazione. Quello che ha una gola agile e morbida, e quello che ha potenti suoni eseguiranno la stessa parte del tutto diversamente [...]» E tuttavia il compositore sarà contento di entrambi, se ciascuno realizzerà con esattezza le gradazioni della passione da lui prescritte». Dove si può osservare, infine, che un sospetto di «relatività» — sia pure circoscritto all'esecuzione della musica — esiste molti anni prima che Einstein venisse al mondo.

La TV per Beethoven

Il signor Orlando Mottolesio di Genova ci chiede che cosa intendere fare la televisione in occasione del secondo centenario della nascita di Beethoven. Abbiamo passato la domanda ai programmati TV, i quali assicurano che sarà dato ampio rilievo alle celebrazioni. Per il momento sono già state fissate cinque serate televisive con al-

segue a pag. 4



qui è tutto attivitā

**Ondaviva carica l'acqua con enzimi bio-dissolventi
che fanno da sè il bucato durante l'ammollo**

Ondaviva è così attivo che, dopo poche ore di ammollo,
il vostro bucato è finito. Tutto lo sporco
e persino le macchie più resistenti sono annientati.

Ondaviva lava ad acqua arrabbiata

"Ondaviva
fa da sé il bucato
e lo fa pulitissimo".





16 gusti da scoprire: Tavolette deliziosamente PERUGINA



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

te? Unicamente, nel suo caso, sulla musica, nonché *seria*. Sulle sue pagine, signor direttore, si legge unicamente delle *Calas*, delle vecchie incisioni, delle polemiche fra i cultori del bel canto per assegnare il *palmo* della vittoria canora all'uno o all'altro dei contendenti, e via di seguito. Anch'io amo la musica, *seria* o *meno*, e vorrei che fosse divulgata a tutti i livelli, ma lei esagera... Aveva chiuso l'argomento *Calas* con un bel dibattito ed ora ha incominciato (e spero concluso) con le vecchie incisioni. E' sempre la solita musica... E' passo ad altro. A volte la TV riesce a farmi sorridere e non sono più bambino, ma un'occasione liceale di sedici anni e mezzo: a volte mi sa fornire un programma che mi interessa, un addirittura avvincente, quando si tratta di avvenimenti sportivi, specialmente il calcio, con la Nazionale e i grandi club. Però durante l'anno scorso mai si è fatta una vera satira di carattere sociale o politico o che comunque uscisse dal cliché d'una *bona riuscita* ed innocua battuta o dall'autocritica televisiva. Nell'attualità riconosco dei meriti alla RAI, con TV7, Faccia a faccia e i vari servizi giornalistici. Ma se è vero che qualcosa si dice, ed a volte col giusto tono, spesso si sorvoli su fatti importanti o che si dicono mezze verità che irritano. Insomma la TV dovrebbe trattare l'attualità senza nessuna reticenza, senza guardare in faccia a nessuno, senza paura di toccare suscettibilità anacronistiche, come all'estero avviene abbastanza correntemente. Ecco: nella mancanza d'uno spirito pungente, d'una spregiudicatezza mai però offensiva nel campo sia del divertimento come in quello dell'attualità vedo i limiti cronici dell'attività televisiva» (Giuseppe Saccò - Pollone, Vercelli).

Lapsus linguae

Il cav. Nino Longo di Catania non si spiega perché nella trasmissione della *Bohème*, martedì 30 dicembre sul Nazionale radiofonico, il soprano Rita Talarico abbia cantato nel IV atto «Madonna santa, Madonna benedetta fate la grazia a questa maledetta, che non debba morire», anziché «...fate la grazia a questa poveretta...». E' capitato: «lapsus linguae».

Rosa d'oro

«Egregio direttore, in Spagna vi è l'usanza di regalare la rosa d'oro; quale è il vero significato di questo dono per chi lo fa? E' un'usanza limitata a qualche località (quale in caso affermativo) oppure è per tutta la nazione?» (Ada Galbiati - Torino).

Esiste una celebre «Rosa d'oro», ed è quella che i Papi inviavano ad eminenti personalità, a conventi, santuari, istituzioni ecclesiastiche, e a città importanti, per mezzo di un ambasciatore straordinario, in segno di particolare stima e nevolenza. Il primo documento ufficiale sulla «Rosa d'oro» risale al 1049, quando il papa Leone IX, in cambio di una concessione elargita al monastero di S. Croce di Tulle (Alsazia), impose a quelle religiose l'invio annuale

di una rosa d'oro a Roma. Ma in questo stesso documento si parla del dono della rosa d'oro come di un fatto nuovo. Il primo Pape che, invece di riceverne, donò una rosa fu Urbano II che, nel 1096, passando per Angers durante la predicazione per la prima Crociata, volle esprimere con questo gesto la sua gratitudine al conte Fulcone d'Angiò.

Il dono della «Rosa d'oro» da parte dei pontefici divenne una consuetudine specialmente durante il periodo avignonesi e poi si trasformò in una vera e propria istituzione. La ricevettero vari imperatori, re di Francia, di Spagna e di Napoleone, don Giovanni d'Austria per la vittoria di Lepanto e la regina Casimira di Polonia per la vittoria del marito Giovanni III Sobieski contro i turchi a Vienna nel 1683. Cinque volte la «Rosa d'oro» venne inviata alla basilica di S. Pietro, quattro volte a quella di S. Giovanni in Laterano, due volte a S. Maria Maggiore. Altre chiese romane che ottengono l'ambito dono furono quella di S. Maria sopra Minerva e di S. Antonio dei Portoghesi. Fuori Roma ebbero la «Rosa d'oro» il santuario di Loreto, S. Maria del Fiore di Firenze, S. Domenico di Perugia, la basilica di Notre-Dame di Lourdes. Tra le città si annoverano Venezia (che la ricevette più volte), Bologna, Siena, Savona, Lucca, ecc.

Dopo il doge di Venezia Francesco Loredan, che la ricevette nel 1759, nessun altro personaggio di sesso maschile ebbe più in dono la «Rosa d'oro» e solo in via eccezionale la ricevettero qualche chiesa. La «Rosa d'oro» venne infatti riservata esclusivamente alle regine: sette nel secolo scorso e tre in questo secolo (l'ultima fu Elena di Savoia che l'ebbe nel 1937). Nessuna «Rosa d'oro» inviaroni, nei tempi a noi più vicini, i papi Pio X, Benedetto XV. L'usanza venne ripresa da Pio XII. Successivamente Giovanni XXIII e Paolo VI inviaroni la «Rosa d'oro» esclusivamente a Santuari, fra i quali ricordiamo Bettelme (1964), Fatima (1965), N. S. di Guadalupe (1966) e N. S. Aparecida in Brasile (1967).

Fino ai tempi di Sisto IV (1471-1484) la «Rosa d'oro» consisteva in un semplice fiore senza stelo né foglie. Dopo Sisto IV, invece, ha assunto la forma di un cespo di rose d'oro, adorno di pietre preziose, il cui fiore centrale, più grande degli altri, reca al centro balsamo e muschio dentro una piccola coppa. La «Rosa d'oro» viene benedetta dal Papa nella TV Domestica di Quaresima. A consegnarla è un latore ufficiale, la cui carica però — dopo la morte del conte Dalla Torre — non è stata più rinnovata.

Ma forse non è questa la «Rosa d'oro» di cui parla la geniale letteratrice. Però è l'unica di cui si abbia notizia. Abbiamo infatti interrogato giornalisti, studiosi di folklore, ecclesiastici spagnoli, ma nessuno ha mai sentito parlare dell'usanza di regalare una rosa d'oro in Spagna. Il dono di una rosa d'oro di una certa notorietà è quello che, anni fa, alcuni amici e ammiratori hanno voluto fare al prof. Alessandro Cutolo in occasione del decennio delle sue trasmissioni televisive. Abbiamo chiesto al prof. Cutolo se tale dono si potesse ricollegare a qualche usanza

italiana o di altri popoli, ma egli ci ha assicurato che si trattava solo di un omaggio personale. Una festa della rosa fu istituita nel sec. VI da S. Medardo. Alla più brava e bella ragazza del paese, scelta una volta all'anno, veniva donata una rosa e insieme una certa somma di denaro come dote di nozze. Ma la festa si è sempre celebrata a Noyon, in Francia, anche se poi si è estesa ad altri centri vicini.

«Fra Diavolo»

Il prof. Vincenzo Terranova di Palermo ci domanda se esiste attualmente sul mercato discografico italiano il *Fra Diavolo* di Daniel Auber. Purtroppo, di questo gioiello dell'opéra comique, è stata incisa soltanto l'*ouverture* sotto l'ottima direzione di Hermann Scherchen. Il 33 giri monaurale è siglato West. MSC - LP 60040 ed è distribuito dalla RIFI Record Co. al prezzo di 1.800 lire. Appassionato di Wagner, il prof. Terranova potrà inoltre trovare di suo gradimento, in lingua originale e in edizione stereo, *Il crepuscolo degli Dei* (6 Dec. SET 292/7), *L'oro del Reno* (3 Dec. SET 382/84), *Siegfried* (5 Dec. SET 242/6), *Tristano e Isotta* (5 Dec. SET 204/8) e *Walküre* (5 Dec. SET 312/6), tutte dirette da Solti, nonché *Tannhäuser* (4 Vdp ASDW 9019/22) sotto la direzione di Konditschny.

«La separazione»

«Egregio direttore, ho ascoltato, cercando di capire, sforzandomi di rendermi conto delle intenzioni dell'autore, La separazione di Roberto Lericci, andata in onda domenica, 25 gennaio, nel Terzo Programma. Bene, le confessero: è estremamente che non ho capito nulla, che a me tutto il lavoro è sembrato un insieme di parole senza senso. Probabilmente, sono in errore. Probabilmente si tratta di un'opera degna della tradizione e del gusto del Terzo Programma. Non sarebbe bene, allora, che una persona colta, capace di intendere e di apprezzare tutti i significati, le analogie, le sintesi, le sfumature della Separazione o di altri lavori difficili del genere le illustrasse, prima della trasmissione, all'ascoltatore?» (Brunello Sgarzi - Milano).

Certo, *La separazione* di Roberto Lericci è un testo di difficile ascolto: proprio per questo è stato trasmesso sul Terzo Programma, dove, come lei ben sa, per tradizione il pubblico è più ristretto e più interessato al tipo di ricerca svolto da Lericci e da altri autori che come lui si muovono sulla complicata strada della sperimentazione. Per quel che riguarda la sua richiesta ci siamo consultati con la direzione competente. Ci hanno assicurato che quando sarà possibile seguiranno il suo suggerimento.

Una domanda a Sandro Bolchi

«M'intresso agli sceneggiati della TV. Mi permetto, perciò, di proporre i seguenti soggetti: Santa Genoveffa. La forneria di pane; Il fornaretto di Venezia; La forneria di Raffaello Sanzio. Dirò che conosco e apprezzo queste opere e perciò vorrei tanto gustarle al video.

Se permettete, sono preferibili a tanti programmi di musica leggera o di alcuni sceneggiati, dei quali stento ad apprezzare un pregi estetico o culturale. Può rispondermi Sandro Bolchi, regista dell'ultimo grande sceneggiato, I fratelli Karamazov e del recentissimo Il cappello del prete?» (Margherita Andreoli - Maderno, Brescia).

Risponde Sandro Bolchi:

Sono d'accordo con lei, gentile signora: con tanta musica leggera! Queste divinità del disco sono tanto lontane da noi da sembrare marziani, si insomma, gente venuta su dischi volanti. Secondo me, sempre meglio una storia che un disc jockey. Concessole questo, debbo però anche dirle che queste cose di televisione le ha già fatte. Uno dei titoli da lei suggeriti, proprio *Il fornaretto*, mi pare di già andare in onda alla TV. Fino a circa dieci anni fa, la televisione ha vissuto di rendita su queste storie «naïf», se mi passa il termine, cioè ingenue e popolaresche. Anzi, forse inconsciamente lei si è rivolta proprio alla persona più giusta (o più sbagliata, giudichi lei), perché fui proprio io, quando realizzai *Il mulino del Po*, ad abbandonare il rosa, i fraci e le crinoline per portare sullo schermo temi nostri, vita nostra che ci liberasse dal «feuilleton». Ebbi successo come confermò poi *Mastro don Gesualdo*, e ritengo quindi di aver colto nel segno. Tuttavia, le riconosco questo: che l'uomo moderno ha paura di commuoversi e di soffrire, si paluda di un cinismo distaccato, al semplice preferire la matassa ingarbugliata, e perciò si finisce con non tenere più conto di un pubblico toccato e toccante che può esistere. Il guaio è che si finisce col cadere nell'eccesso opposto: abbandonando il sogno ingenuo, questo pubblico lo si fa sognare male, rappresentandogli quasi sempre un mondo complicatissimo e lontano dalla realtà. A questo punto io ritengo che sia utile di tanto in tanto offrire un fiore fresco e ingenuo.

Però non me la sentirei di tornare a quei titoli che ha elencato lei. La paura del «feuilleton» si scontra dall'altra parte con la richiesta di testi arcaici (nel senso di vecchi, superati, e non di antichi) come la sua. Invece ci si potrebbe divertire a trovare opere che suscitino le medesime emozioni, ma che rechino un senso più grosso, più cospicuo. Per esempio, i temi della gelosia e dell'amore, universali e non solo popolari, possono essere riproposti con *Romeo e Giulietta*, o con *Ottelio*, due classici che cinema e teatro ci hanno insegnato a saper conoscere con occhi moderni. Io stesso, quando feci *I Miserabili* mi rivolgevo consapevolmente ad un pubblico che amava l'intrigo, ma con un nome quale quello di Victor Hugo. Insomma, una scelta oculata potrebbe evitare di tornare alla più vieta narrativa d'appendice. Esempio il mio ultimo lavoro televisivo: *Il cappello del prete*, di Emilio De Marchi, un'opera che definisco «romanzo d'appendice detto da uno scrittore» (De Marchi lo scrisse per due giornali, uno del Nord e uno di Napoli). Lo consideri pure il mio ultimo sceneggiato: infatti il genere lo considero chiuso, e d'ora in poi mi rivolgerò a temi storici e politici.



18 cariche di allegria: Perugini ovviamente PERUGINA



18 quadretti
di cioccolato finissimo

EXTRALATTE - FONDENTE LUISA

NON È
UN SEGRETO



CHE UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini

PIU'
PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con carolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzatevi a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1.

I NOSTRI GIORNI

CANZONI E CULTURA

A proposito di Sanremo e di Festival, vorrei annotare qui un'opinione privata e certamente impopolare: e cioè una profonda diffidenza verso la musica leggera italiana. Non vuole esservi, in questo giudizio apparentemente sommario, nulla di moralistico, di aristocratico o di parruccone: il contrario, semmai. La musica leggera, le canzoni hanno ormai un ruolo importantissimo non soltanto nelle nostre abitudini, ma anche nella nostra cultura. Siamo consumatori e utenti di canzoni persino contro la nostra volontà: nei messaggi pubblicitari, attraverso la parete di un albergo, su una spiaggia accanto ad un rumoroso vicino, ascoltando la colonna sonora d'uno spettacolo. La musica è uno sfondo indispensabile, talvolta piacevole, della nostra vita quotidiana. Ma quando riesce a trasformarsi in espressione autentica, e perciò in cultura?

L'eccezione Napoli

Il miracolo è raro. In altri Paesi, accanto a vistosissimi fenomeni commerciali, la musica leggera riesce spesso a imporre un costume, a restituire il ritratto di una generazione o di un periodo, a proporsi come modello di comportamento morale o sociale (e poco importa, in questa parte del discorso, discuterne la qualità). I grandi complessi inglesi, i grandi folk-singers americani attingono ad un fondo genuinamente popolare, e subito lo modificano e lo trasformano in qualcosa che è insieme moderno e colto, opera nuova e spettacolo, autentico mezzo d'espressione e di comunicazione. Prendiamo la canzone americana: è vero, anch'essa è largamente commerciale, anch'essa si nutre di miti falsi, di propaganda deformante, di canali di consumo. Eppure, in questa foresta informe, si scorgono numerosi i prodotti veri; la ballata popolare, il motivo del pioniere o del bovaro, la canzone regionale, l'atto d'accusa, la protesta, il ricordo d'uno sciopero o d'una sciagura, il ritornello del vagabondo: tutto questo non rimane — come purtroppo accade da noi — allo stadio grezzo della ricerca archeologica o della musicologia dotta ed esclusiva, ma si trasforma invece in ritmi, in canzoni, in una produzione che ha del miracoloso e che in alcuni dei suoi più alti esponenti (Pete Seeger, Bob Dylan, Johnny Cash, Joan Baez) tocca senza dubbio il

traguardo dell'arte popolare. Ed è inutile aggiungere l'altro esempio, quello inglese dei Beatles o dei Rolling Stones, che hanno addirittura modificato il costume non soltanto musicale d'un intero decennio. Non crediamo sia estero-filia affermare che tutto questo in Italia purtroppo non è accaduto. I motivi folkloristici sono rimasti quasi sempre sepolti, o sono diventati patrimonio soltanto di pochi eruditi e di scarsi appassionati. I temi popolari non sono stati filtrati da una reinterpretazione che li abbia resi attuali, adattandoli ai nuovi gusti. L'unico ric-

centinaia di migliaia di giovani, non sono — come qualcuno vorrebbe far credere — adunate di zazzzeruti o di drogati, ma sono invece la prova dell'esistenza d'una subcultura autonoma, dotata di suoi caratteristici mezzi d'espressione e di linguaggio. Che cosa abbiamo di simile in Italia che non sia la litania di motivetti e di cattivi versi che anche Sanremo allinea?

Non ha basi

Ci sono le eccezioni, e sarebbe ingiusto non dirlo. Autori sinceri e ispirati hanno composto canzoni che, sebbene non si distacchino da formule e da fini commerciali, tuttavia propongono



Bob Dylan (nella foto con la moglie) è uno dei tipici esponenti di una produzione musicale di consumo che riesce a diventare arte popolare. Nulla di simile avviene in Italia

chissimo tesoro è quello della canzone di Napoli, antica e moderna. Ecco, questo è un esempio di come una tradizione musicale possa rinnovarsi, senza tradire le proprie radici culturali e popolari. Ma non basta lo straordinario esempio della canzone napoletana (e consigliamo l'amorosa e competente raccolta che ne ha fatto quel grande interprete che è Roberto Murolo) a trasformare il carattere sostanzialmente mediocre d'una intera produzione. Ed è mediocro proprio perché ha perduto o non ha mai avuto legami né con l'autentica cultura musicale né con una genuina anima popolare. La canzone italiana imita spesso modelli d'importazione, o insegue il gusto d'un pubblico amorfo, radicato, indifferenziato. I temi sono quelli della più melensa e borghese sentimentalità: le nostalgie, i rimpianti, i desideri, i sogni d'un presunto consumatore medio che non ha una precisa geografia sociale o morale. I grandi raduni di musica folkloristica americana, che raccolgono

il modello d'una possibile canzone italiana moderna. E ci sono, fra i cantanti più popolari, personaggi (o meglio, persone) che mostrano un'umanità non adulterata, non banalizzata dai mille trucchi della pubblicità commerciale. Ci sono giovani che riescono a far riconoscere nelle loro canzoni una vera non falsificata. Eppure non basta.

Forse la colpa deve essere data alle strutture di un mercato sottato improvvisamente dalla nulla e subito ricchissimo. O forse va attribuita alla fragilità d'una cultura musicale che non ha basi scolastiche, e che non crea perciò le premesse di un gusto collaudato e di una capacità di scelta. Qui il discorso s'ingigantisce, e diventerebbe lungo. Ma il fatto è che l'Italia, tradizionale Paese canoro nelle cattive oleografie, ad ogni manifestazione pubblica, ad ogni grande parata di prodotti, delude chi vorrebbe capirne un aspetto non marginale anche attraverso il mondo della musica leggera.

Andrea Barbato



doppio gusto a tutto il pranzo col Doppio Brodo Star

perché il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
minestre, arrosti, verdure, salse — la sua famosa "riserva sapore".

OGGI SOLO LIRE
180



Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...



Barbirolli

Di *Patetiche* di Ciaikowski, sul mercato discografico italiano, ce ne sono in abbondanza: tra le altre spiccano quelle dirette da Ansermet, Furtwängler, Maazel, Markevitch, Mitropoulos, Montevecchi, Toscanini, Karajan. Ora s'aggiunge quella di Sir John Barbirolli, davvero toccante in ogni movimento, in ogni battuta, in ogni accento. Il microsolo, della collana classica della musica classica (Ricordi), è siglato SXPY 4154. Della medesima collana segnaliamo, sempre sotto la direzione di Barbirolli, un 33 giri (SXPY 4164) con pagine famose di Debussy e di Ravel. Del primo *La mer*, del secondo *Daphnis et Chloé* e *La valse*.

Il ballo delle ingrate

Oggi basta un 33 giri per proiettarci indietro di quasi 4 secoli, anche se non sempre si ha quell'alone di autenticità che offrono le rappresentazioni teatrali dal vivo. Stavolta, comunque, grazie agli eccellenti « The Ambrosian Singers » e « The London Chamber Players », guidati da Alfred Deller, con la partecipazione dei solisti Eileen Moughlin, David Ward e April Cantello, l'impresa può dirsi riuscita. L'opera è di Claudio Monteverdi e s'intitola *Il ballo delle ingrate*, la cui « prima » risale al 4 giugno 1608 nel Teatro

della corte dei Gonzaga a Mantova; luogo — scrivono i cronisti — capace di ospitare fino a scimia spettatori.

Afinché il disco filo possa ricostruire con la propria fantasia la messa in scena originale, sarà sufficiente illuminarlo con l'antica introduzione al libretto, che



CLAUDIO MONTEVERDI

di Ottavio Rinuccini: « Prima si fa una scena la cui prospettiva forni una bocca d'inferno con quattro porte per bandi che gettino fuoco, da quali usciscano a due a due le Anime Ingrate, con gesti lamentevoli al suono della entrata che sarà il principio del ballo, il qual va cotante

volte ripetuto da suonatori fino che si trovino poste nel mezzo del loco in cui assi da dar principio al Ballo, Plutone sta nel mezzo condendone a passi gravi, poi ritiratosi alquanto, dopo finita la entrata, danno principio al ballo, poscia Plutone, fattolo fermare nel mezzo, parla verso alla Principessa, e Damme, che saranno presenti, nel modo che sta scritto. Delle Anime Ingrate, il loro vestito sarà di color cenerino, adornato di lacrime finite; finito il ballo tornano ne l'Inferno, nel medesimo modo dell'uscita, e al medesimo suono lamentevole, restandone una nella fine in scena, facendo il lamento che sta scritto, poi entra ne l'Inferno. Al levar della tela si farà una sinfonia a benpiacito ».

E tale *Sinfonia* non manca nel microsolo di cui ne occupiamo (« Vanguard » SXVA 4148, stereo compatibile, distribuito dalla « Ricordi »): è un preludio delizioso alla lezione che Venere e Amore vogliono impartire a quelle donne mantovane non eccessivamente gentili e opportunamente dolci coi rispettivi mariti. Si sentirà Plutone liberare momentaneamente dall'Inferno le

« signore » che avevano appunto meritato tale eterno castigo per la loro freddezza: queste esprimerranno tutto il loro dolore e convinceranno con le loro lacrime quanto sia meglio accontentare gli sposi in terra piuttosto che soffrire le pene dell'Inferno nell'aldilà.

L'incisione è buona e si arricchisce di una nota illustrativa (firmata Roberto Zanetti) e del libretto dell'opera.

Altro prezioso contributo monteverdiano è della « Tellefunk »: due dischi (SKH 21) con *l'Orfeo*, favola pastorale in un prologo e cinque atti su libretto di Alessandro Striggio junior, rappresentata la prima volta al Palazzo Ducale di Mantova il 24 febbraio 1607, lavori che aprono l'era del dramma musicale e nel quale perfino il librettista appare all'avanguardia, in evidente contrasto con certi ritegni accademici e con la freddezza degli intrighi mitologici propri dell'epoca. Ne sono interpreti validissimi, tra gli altri, i cantanti Rotraud Hansmann, Lajos Kozma (protagonista) e Cathy Berberian, la cantante che molti conoscono per le ardite apparizioni in musiche d'avanguardia. L'orchestra « Concentus Musicus » di Vienna, formata esclusivamente da strumenti originali del '600 (trombe, tromboni, cornetti, organo, cembalo, virginal, violie, ecc.) corrobora quella patina secentesca che mai deve mancare in Monteverdi, l'inventore del « pizzicato » e del « tremolo ».

Bartók vivo

Ci sono musicisti che non abbiano più la fortuna di sentire dal vivo. Dobbiamo perciò accontentarci di vecchie registrazioni, che tuttavia conservano ancora il profumo e il fascino del momento stesso dell'esecuzione. E la « CBS » nella collana « Esecuzioni leggendarie », che invita adesso all'ascolto di musiche di Béla Bartók. Al pianoforte lo stesso autore in una selezione di pagine da *Mikrokosmos*. Figurano inoltre nell'incisione i *Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte*, con la partecipazione di due celebri interpreti: il violinista Josef Szigeti e il clarinettista Benny Goodman. Il disco stereo-mono è siglato S 54061. vice

Sono usciti

● W. A. MOZART: *Musica per organo* (Johannes Proger e Wolfgang Bauer all'organo Sturz - Kircheinbodenlaufen). «Schwanen» stereo-mono AMS 24. L. 4650.

chico



Ancora melodie

Rossano, dopo la Mostra di Venezia del 1966, s'era messo il cuore in pace ed era tornato alla natia Bari. Aveva vinto la «Gondola d'argento» con un punteggio strepitoso, eppure sembrava che nessuno si fosse accorto di lui. Così aveva fatto le valigie e s'era accontentato, per un paio d'anni, di cantare nelle sale da ballo. Ma nel frattempo qualcosa era cambiato: il pubblico tornava ad interessarsi alle canzoni melodie. Se Massimo Ranieri stava diventando una stella, perché non avrebbe dovuto riuscire anche lui? Fu così che Rossano rifece le valigie per Milano, dove incise una versione moderna di *Ti voglio tanto bene*. La vecchia canzone di De Curtis gli ha portato fortuna, prima a *Settevoci*, poi al *Cantagiro*, mentre i giovani finalmente davano



ROSSANO

segno di apprezzarlo. Ora Rossano aspira a nuovi trascorsi e ha inciso il suo primo 33 giri (30 cm. «Ri-Fi») per farsi conoscere meglio. La canzone di apertura, naturalmente *Ti voglio tanto bene*, è seguita da altre undici canzoni decisamente melodie che provano come Rossano abbia le carte in regola per potersi affermare.

Nomadi alla riscossa

Dai tempi di *Come potete giudicar*, nonostante altre affermazioni di stima, i Nomadi non s'erano più affacciati alla ribalta delle classifiche di vendita. Avevano preso una strada ricca di soddisfazioni morali, ma non tale da assicurare loro i consensi del grosso pubblico. Ora, improvvisamente, il quintetto emiliano passa alla riscossa con la versione di *Run to the sun*, che suona, nella traduzione, *Mai come lei nessuna*. Il pezzo è molto orecchiabile, e i Nomadi riescono, con un'esecuzione vocale che non fa una grintza, a metterne in rilievo i pregi, grazie anche all'ottimo arrangiamento di

Angel Pocho Gatti. Il 45 giri, edito dalla «Colum-



I NOMADI

bia», ha tutte le qualità per diventare un best-seller.

Nostalgico pop

Se il rock tarda a conquistare l'Europa, la colpa non è dei nostri giovani. Il rock, com'è oggi concepito in America e in Inghilterra, è l'ultimo prodotto di quindici anni di esperienze musicali, spesso esasperate, sempre nuove, in Paesi dove il jazz è di casa e dove milioni di ragazzi hanno potuto seguire, un passo dopo l'altro, l'evoluzione della pop music. A maggior ragione

possono risultare incomprensibili in Europa gli ultimissimi sviluppi del rock, che costituiscono un superamento dell'«hard rock» e dell'«acid rock» e di ogni frastuono elettronico, e che hanno trovato la loro migliore espressione nei Creedence Clearwater Revival, in Crosby, Stills, Nash and Young ed ora, soprattutto, nel quintetto The Band. Non che questo gruppo, al quale *Time* ha dedicato nelle scorse settimane la copertina, occupi posizioni strapiotte nelle classifiche americane. Anzi, è facile ritenere che il loro linguaggio non sarà mai alla portata di tutti. Tuttavia un milione di dischi venduti e le lodi incondizionate di colleghi e di critici fanno di questo complesso un elemento degno della massima attenzione per la ventata d'aria nuova che porta sulla scena della musica pop americana, grazie ad una tecnica musicale il cui livello è paragonabile soltanto a quello dei Beatles. Il loro genere è stato definito da un critico americano «pop nostalgia». Ora che abbiamo potuto ascoltare i primi dischi dei Band apparsi in Italia, due 45 giri (*The weight* e *I shall be*

released; *Up on cripple creek* e *The night they drove old dixie down*) ed un 33 giri (*The Band*) editi dalla «Capitol», ci sembra che la definizione si riferisca più ad uno stato d'animo che a uno stile musicale. Il complesso, infatti, riflette il desiderio impreciso che sta serpeggiando in un campo musicale americano: una fuga dal mondo corruto d'oggi per tornare alle virtù del passato, che si esprime bandendo ogni artificio elettronico, e cercando quanto è semplice e spontaneo. Ma il quintetto non può ignorare il mondo che l'ha generato né le esperienze attraverso le quali è passato, e perciò permane nei suoi temi una vena di rock'n'roll commerciale, accanto all'eco delle vecchie ballate popolari e degli inni domenicali della Chiesa anglicana, a nostalgici di blues, a richiami al country. Il capo del gruppo, Robertson, che compone anche le musiche e scrive le parole, mette l'accento sul genere country e sul rock'n'roll, che sua volta è una miscela di blues e di country. La definizione esatta del genere del quintetto è quindi quella di country rock. Ma qualunque sia l'etichetta che si vuol impostare alla musica dei Band, si può constatare che il complesso ci dà finalmente della musica che diverte senza frastornare e che si può ascoltare e riascoltare scoprendo qualcosa di nuovo.

b. L.

chi ricchi!

riso gallo

Menù del giorno:
oggi Riso Gallo con piselli.
Oppure nel brodo,
alla milanese, all'inglese,
in timballo, bolito
o... fate voi:
tanto Riso Gallo viene
sempre bene!

www.GRUPPOG

Negli armadi guardaroba TOSI non passa aria, né polvere, né umidità.

La prova più lampante è la candela accesa che abbiamo messo nel vano chiuso di un'anta.

La candela, consumata l'aria disponibile, in 42 minuti, si è spenta.

Per noi, la prima qualità di un armadio guardaroba è la chiusura perfetta, ermetica, che conserva la

«vostra roba».

Inoltre vi diamo «licenza di perquisire» i nostri armadi: potrete così scoprire subito i particolari della loro costruzione.

Gli armadi guardaroba TOSI mantengono nel tempo il loro valore.

negli armadi guardaroba TOSI non passa aria

TOSIMOBILI ROVIGO
Divisione armadi guardaroba



PADRE MARIANO

Tutto ai giovani?

«Genitori e maestri oggi concedono tutto ai giovani. Dove si andrà a finire?» (R. G. - Padova)

Ce lo dice Platone (quattro secoli prima di Cristo): «Quando i padri si abituano a concedere tutto ai figli, permettendo che facciano il loro capriccio e temono anche di dire loro una parola; oppure quando i figli presumono di essere uguali ai loro padri, non li temono più, non si curano di ciò che dicono e non li lasciano neppure più parlare, perché si reputano adulti e persone indipendenti; quando anche i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli invece di guidarli con ferma mano sulla retta via: in tal caso gli scolari non sanno più che farsene di tali maestri. Ecco che i giovani si mettono alla pari degli adulti: anzi si ribellano contro loro, con parole e azioni. Gli adulti allora si accodano dietro i giovani, si adoperano per compiacerli e finiscono di non accorgersi dei loro "errori", per non farla figura dei guastafeste e per conservarne il tantinello di autorità, li condividono. L'animosità di sottomissioni si guastano. Ecco così la ribellione e l'insonferenza di qualsiasi freno. I giovani finiscono per disprezzare le leggi e non tollerano più su di sé autorità di sorta» (dal libro V della Repubblica). E' chiaro che la colpa di questo stato di cose — oggi più diffuso che non si creda — è degli adulti, genitori e maestri.

Pietro ritrovato

«Un mio collega protestante non crede che nella Basilica di San Pietro in Roma si conservino le spoglie mortali del primo Papa. Dice anzi che San Pietro non è mai stato a Roma. Esistono prove certe della venuta di Pietro a Roma e della sua sepoltura nella Basilica a lui intitolata, o è solo una leggenda o una pia tradizione?» (O. T. - Firenze).

Probabilmente il suo collega non ha mai avuto modo di studiare personalmente questo interessantissimo problema. Pensi che già i Valdesi (secolo XIII) avevano cominciato ad affermare che Pietro non era mai stato a Roma, che Lutero nel 1545 scriveva: «In verità oso dire, perché l'ho visto e l'ho udito a Roma, che nessuno sa di certo dove giacessero i corpi di San Pietro e di San Paolo, e se vi siano. Il papa e i cardinali sanno benissimo che è cosa incerta». Oggi né i Valdesi né Lutero potrebbero più dire quello che allora dissero, perché il papa e i cardinali e qualunque serio studioso del problema è certo, non per leggenda o pia tradizione, ma per certezza storico-scientifica che le ossa di San Pietro sono realmente conservate sotto l'altare della Confessione, sul quale il papa celebra le solenni funzioni in San Pietro. Le ricerche archeologiche iniziate per volere di Pio XII e condotte, attraverso fortunate vicende, sino alla conclusione, hanno permesso a Paolo VI d'annunciare il 26 giugno 1968, ai fedeli che gremivano la Basilica Vaticana, che le reliquie di San Pietro erano state trovate. Le indagini scien-

tifiche avevano confermato — e al di là del prevedibile — la tradizione secolare. Chi ha avuto parte decisiva in questa conferma è stata una donna, una insigne studiosa di epigrafia, la professoressa Margherita Guarducci (titolare della cattedra di epigrafia e antichità greche all'Università di Roma) di fama internazionale, la cui acribia nel decifrare le iscrizioni era a noi, studenti universitari, additata come esemplare da quel grandissimo storico che fu Gaetano De Sanctis. La Guarducci cominciò ad occuparsi del problema di Pietro nel 1952 (quando già si era conclusa la prima fase degli scavi sotto la Basilica), con l'unico scopo di studiare le scritte incise dagli antichi fedeli intorno alla tomba di Pietro. Riuscì a decifrarle, comprendendo anche per prima, la tecnica crittografica (scrittura cifrata). Poi, insistendo nella ricerca archeologica, topografica, storica, raggiunse un risultato che proprio non aveva cercato né si attendeva: la identificazione delle ossa di Pietro. Che cosa dire al collega? Gli consigliò la lettura (meglio gli faccia il dono) di un libro che la Guarducci stessa ha scritto, che si legge letteralmente di un fato, tanto è chiaro, convincente, suggestivo: *Pietro ritrovato* (ed. Mondadori, 1969). In esso la Guarducci non solo raccoglie le testimonianze storiche inconfondibili della venuta di Pietro a Roma, del suo martirio (di cui fissa la data al 13 ottobre del 64), ma narra l'appassionante vicenda delle sue ultime personali ricerche, condotte con il più assoluto rispetto della verità e con scrupoloso rigore scientifico, hanno «ritrovato» con sicurezza Pietro: la sua tomba e le sue ossa.

Chiunque volesse rifiutare le conclusioni della Guarducci, dovrebbe rifiutare quasi tutti i risultati che l'archeologia scientifica ci offre.

Ritiro spirituale

«Dopo tante lotte e disinganni, mi sento fuori di me, disorientato. Che cosa mi consiglia per rimettere a posto l'anima di un cinquantenne?» (G. N. - Reggio Calabria).

Un ritiro spirituale, o, come si dice, un corso di esercizi spirituali, possibilmente da solo, con la guida di qualche esperto sacerdote. E l'unica cosa seria ed efficace che può fare, chi potrà mettere a posto la sua anima. Mediti su quanto scriveva un grandissimo santo, S. Leonardo da Porto Maurizio (morto nel 1751) ad Elena Antonini Brigante Colonna che stava facendo un ritiro spirituale: «Invidio il suo ritiramento, perché capisco che in questo mondo non possiamo avere maggior bene che starsemi uniti con Dio in una santa solitudine. Il tratto delle creature è amaro, pieno di pericoli e fecondo di inquietudini; dove che il tratto con Dio è dolcissimo. Qui l'anima conosce se stessa, si umilia, si disinganna ed apprende l'importanza dell'eterno e la vanità del temporale. E, concentrata in Dio, diventa padrona di se stessa ed acquista un grande dominio sulle passioni: da dove viene la pace e la sazietà interiore». L'anima è un po' come un orologio: per metterla a posto bisogna esserne completamente padroni.

Gled

il profumo francese che deodora la casa!



Gled
è l'unico
deodorante
per la casa
al profumo
francese

GLED è in vendita
anche nei profumi:
Florida - Cocktail di fiori.

è un prodotto **Johnson**

Div. Srl. da Mouskes M. C. - Via Milano 11 - 20139 Milano - Tel. 643274

li aprite freschi
Piselli Findus

Quando aprite una confezione di Piselli Findus ...aprite un baccello! Ecco i verdissimi piselli saltellanti in tutta freschezza, che ritrovate in tanta anche negli Spinaci, nei Fagiolini, in una gamma completa di ortaggi, sempre primizie a vostra disposizione anche d'inverno. I Surgelati Findus sono i freschissimi, gli unici con la prova del gusto: lo saprete a tavola.

La freschezza Findus salta fuori in bocca

ACCADDE DOMANI

LA DURA « GUERRA DEL SALMONE »

La « guerra del salmone » registrerà nelle prossime settimane una crescente pressione dell'Inghilterra (e dei suoi « alleati » Stati Uniti, Canada e Norvegia) nei confronti della Danimarca per bandire o almeno disciplinare la pesca in alto mare del prezioso pesce. Il salmone atlantico (« salmo salar » per i competenti di ittologia) nasce in diversi fiumi dei Paesi in questione, ma poi, appena sviluppato, si mette a « vagabondare » attraverso il mare omonimo per un periodo di tempo talvolta fino a tre anni. Al termine delle sue scorribande atlantiche il « salmo salar » torna ai fiumi di origine in patria con un peso di tre o quattro chili. Un chilogrammo di salmone consente al pescatore un guadagno maggiore di mille altri pesci: in media 2500 lire. Gli interessi degli allevatori di salmone in Scozia sono formidabili. Ed è appunto dalla Scozia che nel 1965 partì il primo grido di allarme. Fu segnalato che pescaretti danesi di alto mare come il « Polaris » si erano messi ad « intercettare » al largo delle coste della Groenlandia o nelle vicinanze delle Lofoten interi gruppi di salmoni adulti che rientravano in Inghilterra ed in Irlanda dalle passeggiate atlantiche. L'anno scorso proprio il « Polaris » è rientrato a Copenaghen con un carico eccezionale di poco meno di settantamila chili di salmone. La Danimarca riuscì nel 1969 a « pescare » al largo della Groenlandia due milioni di chili. Deputati alla Camera dei Comuni tutori degli interessi della Scozia hanno proposto di « boicottare » la Danimarca riducendo le importazioni in Inghilterra di burro, salumi, birra e formaggi danesi. La campagna anti-danese gode perfino dell'appoggio di Lord Louis Mountbatten, zio del principe Filippo e consigliere della regina d'Inghilterra. Secondo Mountbatten, tutti i salmoni saranno « sterminati » entro la fine del secolo se le « intercettazioni » in alto mare continueranno. Sentiremo presto parlare di diversi tentativi di « mediazione » fra Inghilterra e Danimarca. Uno di questi tentativi verrebbe compiuto dal Canada che tuttavia appartiene, nella sostanza, alla coalizione antidanese. Il Canada sarebbe riuscito ad allevare una varietà di « salmo salar » piuttosto refrattaria al vagabondaggio marino. I canadesi dispongono pertanto di una leva di pressione eccellente per indurre i danesi a rinunciare alle controversie « intercettazioni ».

BONACCIA FRA MADRID E VARSAVIA

Dopo anni di freddezza, se non di aperta ostilità, i rapporti fra il governo di Madrid e quelli del blocco comunista tendono lentamente a migliorare: la ragion di Stato prevale sulle divergenze ideologiche. Dopo i colloqui avviati fra rappresentanti franchisti e sovietici, interessanti soprattutto i rapporti economici, ecco da Varsavia l'annuncio dell'apertura di una missione consolare e commerciale spagnola. Capo della missione sarà il signor Emilio Beladiez, già ambasciatore in Thailandia ed accreditato in Polonia con il rango di ministro plenipotenziario. Nel 1968 gli scambi fra i due Paesi hanno raggiunto quota 97 milioni di dollari: per il 1969 si stanno compilando i consuntivi, ma sicuramente la cifra sarà superiore. Previsioni ottimistiche si fanno per l'anno in corso.

GLI AEREI INQUINANO L'ATMOSFERA

Guai in vista per le compagnie aeree americane e inglese: dovranno rispondere di « inquinamento dell'aria » e forse risarcire un sacco di gente. In Inghilterra la battaglia contro l'aeroporto di Heathrow e le linee aeree che se ne servono con continuità è guidata dal signor Gordon Lansborough che è perfino riuscito a mobilitare degli uomini politici abbastanza influenti. Lansborough si è messo in moto dopo avere saputo che a New York ben diciotto fra società aeree di linea e gruppi responsabili per i servizi di terra sono state messe sotto accusa al pari dei due maggiori aeroporti delle metropoli americane. Quale obiettivo immediato, Lansborough vorrebbe ottenere la sospensione totale o una drastica riduzione dei voli domenicali da e per Heathrow. Secondo Lansborough si verifica spesso una pericolosa « pioggerella » di carburante, non sottoposta a combustione, ai danni di persone, piante ed animali dei distretti di Hounslow e di Whitton. Intanto l'ammiraglio D.G. Sharp, direttore della Società Nazionale Britannica per la purificazione dell'aria, pur condividendo solo in parte le tesi radicali di Lansborough, ha promosso un'inchiesta.

« BEST-SELLER » SULLO SPIONAGGIO

Un autentico « best-seller » dell'industria editoriale inglese sta per rivelarsi un libro in apparenza destinato a una cerchia ristretta di lettori. Si tratta del saggio di Richard Deacon pubblicato dall'editore Muller di Londra *A History of the British Secret Service* (Storia del servizio segreto britannico). Il saggio doveva uscire dalla tipografia più di otto mesi fa, ma è stato ripetutamente « ritoccato » in bozza perché certe rivelazioni erano state giudicate « troppo rischiose » dai dirigenti delle due principali branche dei servizi segreti di Londra (Mi5 e Mi6). Il quale Deacon aveva dato in lettura preventiva il testo del suo esauriente lavoro. Dieci copie del libro sono state ordinate, direttamente all'editore, dall'ambasciata sovietica a Londra. In alcune librerie è già esaurito. Si legge davvero come un romanzo.

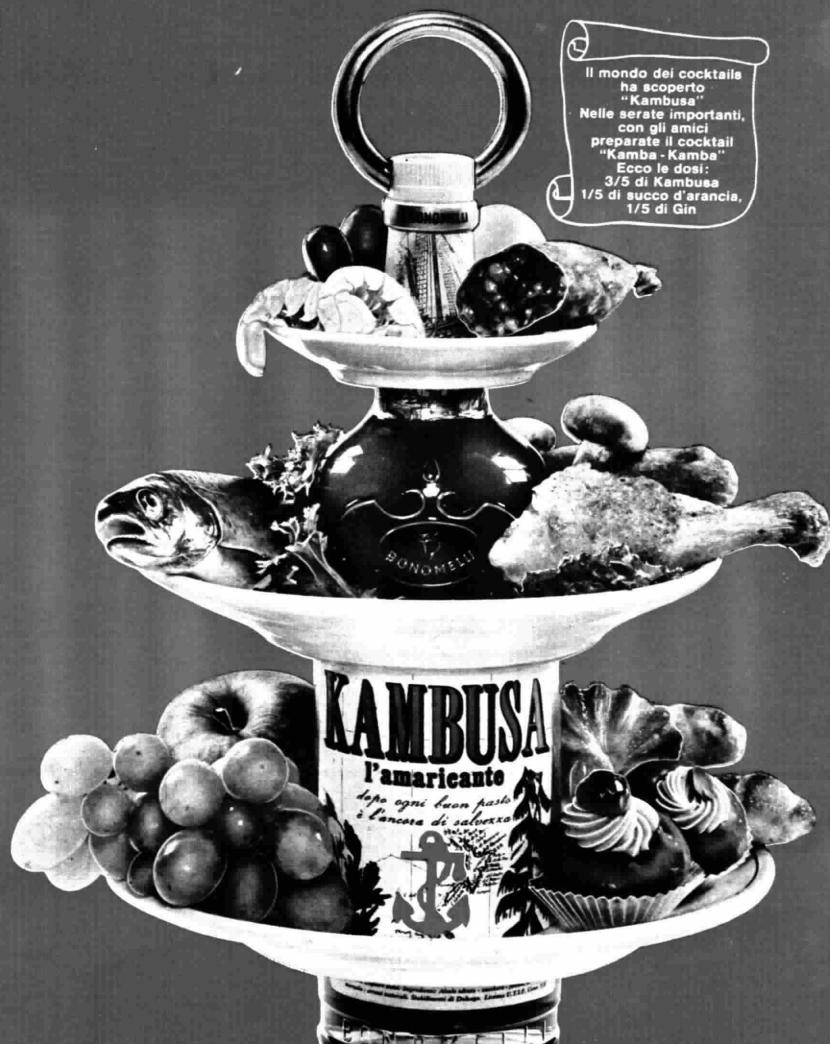
Sandro Paternostro

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintornizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale		
	Secondo Programma	Terzo Programma	
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656	1448	1387
AOSTA			
Aosta	586	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1387
Sondrio	1448		
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone	1448	1594	
Brunico	1448	1594	
Merano	1448	1594	
Trento	1061	1448	1387
VENETO			
Belluno	1448		
Cortina	1448		
Venezia	656	1034	1387
Verona	1061	1448	1594
Vicenza	1404		
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1387
La Spezia	1578	1448	
Savona	1404		
Sanremo	1223		
EMILIA			
Bologna	586	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo	1484		
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1387
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1387
Siena	1448		
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1387
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1387
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1387
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	586	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	586	1034	
Catania	1061	1448	1387
Messina		1223	1387
Palermo	1331	1115	1387
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578		
Orientali		1034	
Sassari	1578	1448	1387

BNIK/269



regge qualunque pasto

KAMBUSA

l'amaricante

è l'ancora di salvezza

Kambusa l'amaricante, dal colore ambrato naturale, preparata con gli aromi e le erbe delle isole dei mari del Sud, dopo ogni pasto è l'ancora di salvezza.

LA PIORREA

ALVEOLARE

La signora D. Gianna, da Genova, ci ha scritto di essere affetta da una forma iniziale di piorrea alveolare e chiede a noi di scrivere un aggiornamento sull'argomento ad integrazione di una fugace intervista televisiva apparsa nel telegiornale della notte del 18 ottobre scorso.

Nessuna malattia della bocca ha fatto spargere tanto incisivo quanto la piorrea alveolare o alveolo-dentale, sia per trovare una denominazione che si adattasse ai vari sintomi delle sue varie forme, sia per spiegarne le cause e sia, infine, per indicarne i più efficaci mezzi di cura. Tra le varie denominazioni di questa malattia ricorderemo i sinonimi «gengivite espulsiva» e parodontosi o parodontopatia, intendendosi per parodontosi i tessuti molli e i tessuti dura (gengiva, alveolo e periodonto) che circondano e sostengono il dente. «La piorrea», ha scritto Tellier, «sono dei complessi sintomatici: esse costituiscono dei modi di reazione dei tessuti fissatori dei denti a un disturbo meccanico locale, ad un'intossicazione, ad un'infezione, ad una malattia generale».

Le alterazioni della funzione del dente dapprima e poi la progressiva distruzione dei tessuti di sostegno e di fissazione del dente, distruzione che si inizia con l'atrofia dell'alveolo osseo (situito nelle ossa mascellari) in cui il dente è infisso, sono le caratteristiche della piorrea, la quale può essere accompagnata, preceduta o seguita da affezioni generali che sono la causa (diabete, gotta, obesità, ecc.).

Il riassorbimento osseo alveolare, normale nell'età avanzata,

ta, senile, patologico invece se avviene precoceamente nei giovani e negli adulti è la manifestazione iniziale che costantemente si riscontra nella piorrea. L'infiammazione del parodontio, designata con il nome di parodontite, e la suppuraione, proveniente dalle gengive (dove il nome di piorrea = plus que scorre) sono invece manifestazioni secondarie ed accessorie, che possono anche mancare.

Secondo altri ricercatori, i fenomeni infiammatori, puruleni, sarebbero il punto di partenza della malattia, che, in un secondo tempo soltanto, presenterebbe i caratteri distrofici di atrofia cioè del tessuto osseo che si «riassorbe». Anche se è incerto il meccanismo iniziale del processo, distrofico per gli uni, infiammatorio per gli altri, si configurano due differenti aspetti di un'unica malattia, che ha per caratteristica la distruzione del processo alveolare osseo, che si inizia dal margine dell'alveolo stesso, che procede più o meno rapidamente e che colpisce un numero più o meno cospicuo di denti.

I fattori capaci di causare la piorrea sono: il tartaro salivare ed i vari germi che costituiscono la flora normale e patologica della bocca: uno stato di gengivite latente esisterebbe in tutti gli individui, al di là dei 20 anni e la piorrea non ne sarebbe che una esasperazione patologica; i traumi, soprattutto quelli per

equilibri meccanici dell'occlusione contribuiscono al costituirsene delle cosiddette «malocclusioni» (alterati rapporti tra arcata superiore ed arcata inferiore); le malposizioni dentali, un eccesso di pressione esercitato su un dente o su un gruppo di denti (teoria del sovraccarico), una diminuzione di pressione per i denti che non abbiano corrispettivi antagonisti, sarebbero altrettanto di irritazione e di infiammazione del cosiddetto legamento alveolo dentario e quindi di riassorbimento alveolare. Questi sarebbero i fattori locali favorevoli. L'instaurarsi della piorrea. Nei fattori generali, per converso, bisognerebbe comprendere le più disparate malattie organiche. Un fattore che sembrerebbe determinante nella genesi della piorrea è l'ipovitaminosi, specialmente A e C.

Indubbiamente tutti i fenomeni involutivi della regione alveolo-dentaria, pur essendo in parte accelerati piuttosto che provocati dall'una o dall'altra delle svariate cause generali e locali che abbiamo tentato di elencare, sono ben più profondamente influenzati da fattori predisponenti, legati alla civiltà, all'eredità, alle condizioni sociali ed alimentari. La dentatura dei gruppi etnici non civilizzati o «sottosviluppati» mostra, a confronto di quella dei «civilizzati», pochi tococci di carie, mancanza di piorrea (indice di solido impianto dei denti nei loro al-

veoli, tali denti si consumano infatti, ma non si spostano sotto gli sforzi di una valida masticazione di alimenti resistenti). Nei gruppi di Lapponi che vivono allo stato nomade, lontano dalla civiltà, la piorrea non è conosciuta.

L'osservazione quotidiana di individui con piorrea, figli di piorre, (madre o padre o entrambi), ci dimostra l'importanza del fatto ereditario, anche se molti ne fanno la diretta ereditarietà della debolezza strutturale dell'apparato masticatorio e considerano questa debolezza come essenzialmente legata al singolo individuo e a fattori ambientali. Dati statistici dimostrano la maggior frequenza della piorrea nelle classi medie ed intellettuali che nelle classi operaie; il fattore sociale si può collegare al fattore alimentare, importantissimo, per l'azione che esplica sulla resistenza strutturale della regione alveolo-dentaria, diminuita spesso in rapporto alla progressiva diminuzione della sua attività. L'uomo moderno, per spiegarci meglio, che non adopera più i suoi denti per incidere, per rompere, per tritare cibi solidi e resistenti, che non mastica o mastica insufficientemente e frettolosamente, che si nutre sempre meno di alimenti naturali, ha dimostrato che la funzione mantiene e sviluppa l'organismo e che l'alimentazione, come scrive il D'Alise, «dev'essere guidata dalle leggi della natura».

ra fatte da Dio e non da quelle del laboratorio fatte dall'uomo».

I segni della piorrea sono: calore, prurito, bisogno di stuzzicarsi e di stringere i denti; le gengive, arrossate e tumide, spesso sanguinano e cominciano a scollarsi dai denti; negli spazi tra dente e dente, non più ricoperti da gengiva, si depositano detriti di cibo ed ecco quindi l'iniziarsi di quel processo di riassorbimento alveolare, che è l'essenza della malattia. La gengiva, scollata, viene a costituire una tasca, sede di impianti di germi piogeni, donde la formazione di piaghe, di favi e delle tache gengivali. I denti diventano sempre più mobili, cominciano a spostarsi dalla loro sede normale, causando ostacolo alla masticazione, la quale diventerà sempre più difficile e sempre più dolorosa.

Il paziente che presenta i primi segni di una piorrea deve pulirsi i denti con spazzolini duri e massaggiare le gengive con la stessa spazzola o col dito fasciato di un pezzetto di seta umidita di alcol. Importante è la minuziosa ablazione del tartaro. Bisognerà controllare la stabilità dei singoli denti; se questa è vacillante appena, si potrà adoperare un apparecchio di plastica (che non da alcun fastidio) e chiamato «doccia notturna». Se la mobilità dei denti è tale da destare apprensione, si potrà effettuare un bloccaggio con messa in opera di un cosiddetto ponte continuo che tende ad aumentare la stabilità dei denti vacillanti. Tale ponte salva anche l'estetica, perché è possibile conferire ai denti l'aspetto più regolare possibile. A volte, se la mobilità dei denti non è accentuata, si può eseguire la limatura delle cuspidi sporgenti («limaggio seletto»).

Mario Giacovazzo

guermani VI OFFRE I MOBILETTI IDEALI PER UNA CASA PIÙ ORDINATA



CAROSELLO L.13.390

decid



“mangiascarpe” L.7.300

Ha 5 spaziati cassetti e 5 piani. Per tutti gli usi: per custodire camicie e maglioni, corredi e biancheria, parure da bagno, casse di medicinali... insomma per le mille cose tanto utili che la casa deve avere. Il cassettone Carosello gli dà un posto fisso e ve lo protegge dalla polvere.

UN ORDINE: «MISURATO»: perché le dimensioni (cm. 85 x 30 x 80) sono studiate per dare il massimo spazio,

il minimo ingombro, la migliore sistemazione.

UN ORDINE: «ROBUSTO»: perché Carosello è in legno plastificato, con struttura in tubi di acciaio. Pesa ben 100 kg.

UN ORDINE: «ELEGANTE»: perché Carosello ha il vero colore legno teak d'Africa con pregevoli decorazioni tipo intarsio. È anche disponibile nei colori rosso o senape.

La favolosa scarperia che offre tutti questi servizi:

COSTA POCO: Lire 7.300 e contiene molti 16 piani e pianetti scorrevoli, più spaziole e lucidi nel vano superiore.

STA DOVUNQUE: largo 60 cm., alto 70 cm., profondo 30 cm., è smontabile in 3 minuti ed è l'unico dotato di rotelle.

È ROBUSTISSIMO: pesa Kg. 8 in rapporto ad altre che pesano la metà, ha l'osatura e le porte in legno plastificato e barre d'acciaio; fori per l'aerazione.

È ESTETICA: disponibile nel colore legno teak d'Africa, oppure bianco. Finalmente decorato con lavorazioni tipo intarsio.

E' UN PRODOTTO



Lavatelli

servizio assistenza gratuita

GARANZIA guermani vende solo per corrispondenza e vi porta il prodotto in casa risparmiandole tempo e denaro. E mentre siete coperti dalla garanzia di 10 anni, se volete, non vi soddisfa potete richiamarci indietro (entro 8 gg.) e vi verrà restituita interamente la somma versata.

COME SI COMPERA: compilate e ritagliate il tagliando riprodotto qui sotto, incollatelo poi su una cartolina postale, o mettetelo in una busta, e spedite a

guermani

Via Arsenal 35 bis - 10121 Torino

Non inviate denaro, pagherete al postino.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

COD. POST. _____ CITTÀ _____

PROVINCIA _____

VOGLIATE SPEDIRMI:

PRODOTTO	QUANTITÀ	COLORE	PREZZO UNITARIO
CAROSELLO	n° _____		L. 13.390
mangiascarpe	n° _____		L. 7.300

FIRMA _____

Resta inteso che, se non sarà di mio gradimento, potrò restituire la merce entro 8 gg. col pieno rimborso della somma versata.

(*) I prezzi sono comprensivi di ogni spesa di trasporto imballaggio, I.G.E.

32

8

Supershell parte subito anche se il motore è di ghiaccio.



Perché d'inverno Supershell "formula 100 ottani"
aggiunge all'Alkilato la giusta quantità di butano
per garantire partenze immediate.

Supershell "formula 100 ottani"
è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni.
Parte subito anche a freddo,
aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi,
ha 4 versioni: una per ogni stagione.
Alla Shell voi trovate i migliori prodotti
ed il miglior servizio. Ogni volta.



alta qualità è "vivere Shell"





Dopo t
e lo st
gioca.
I mod
numeri
giocare in casa e chi
all'aperto, da solo o con

gli amici. I miei giochi

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

tennis, al pallone, e alle

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

Spesso faccio lunghe pas-

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

mio come e gioco con lui.

10

10 per lui e complimenti per la mamma che gli dà kinder: più latte, meno cacao

Tanto latte intero, tanto buon latte.
Loro ne hanno bisogno: è tanta energia.
Per correre, per studiare, per giocare con
gli amici, per sorridere con noi.
Tanta forza per crescere meglio.
E poco cacao: quel tanto che basta
perché KINDER sia ancora un vero
cioccolato.
Per questo, KINDER è il cioccolato
dei ragazzi: un vero alimento,
una vera ghiottoneria.

kinder...
cioccolato a volontà

E' UN PRODOTTO **FERRERO**

La pratica confezione da 6 barrette
incartate singolarmente: 120 lire

CONTRAPPUNTI

Viva Renata!

« La Tebaldi d'una volta e di oggi. Quella, che non sentiremo più, racchiudeva nella sua voce la soffice delicatezza di strani velluti, carezze che ti deliziavano senza toccarti, penetranti incantesimi di evanescenze senza nome, come innominabili sono i piaceri della musica. [...] La Tebaldi, venuta poi, [...] non ha più l'innocenza della fanciullezza ma ha acquistata la seduzione della donna. La voce si è ravvivata di luce affascinante, di una robustezza avvincente. Ha nutrito la sua morbidezza di energie seduenti, si è spiegata in volumi avvolgenti. La carezza è diventata un abbraccio ». Parole alate, che tuttavia rappresentano solo il preludio del più straordinario inno di esaltazione che mai sia stato scritto su Renata Tebaldi negli ultimi anni (e forse da sempre). Lo ha firmato, ne *Il Tempo* del 28 gennaio, Guido Pannain, il quale ha tratto occasione dalla recente pubblicazione di due nuovi microsolchi incisi dal celebre soprano (con ragguardevoli velleità mezzosoprani) per riversare tutta quanta la piena trabocante dei suoi ben noti affetti tebaldiani.

per Mitropoulos

Tre i vincitori dell'annuale concorso per direttori d'orchestra intitolato al nome del grande maestro scomparso: sono il monégasco Philippe Bender, l'argentino Mario Benzcry e lo statunitense David Gilbert. L'italiano di turno (ma americano di adozione) è il ventiduenne torinese Guido Ajmone Marsan, classificatosi al quinto posto, preceduto dall'israeliano Yuval Zaliouk. A tutti i candidati indistintamente è stata però offerta la possibilità di prendere parte, in qualità di assistenti direttori, alla prossima tournée della Filarmonica di New York.

Freud contestato

E' accaduto all'Opéra di Nizza, dove la « prima » mondiale del balletto *Pour Fas et ne Fas* di Rudolphe Palumbo (libretto di Gérard Strina e coreografia di Tony Perdina), che si proponeva di descrivere in chiave freudiana la lotta dell'individuo contro l'oppresiva vita moderna, è stata vivacemente contestata dalla stragrande maggioranza del pubblico. Uno spet-

tatore della platea ha gridato: « Freud lasciatelo agli scienziati ! », mentre il critico di un quotidiano nizzardo è stato anche più sbrigativo liquidando il balletto con questo lacunico giudizio: « Freud sulla scena: "che disastro!" ».

Diavolo in convento

Non succede tutti i giorni di sognare il diavolo con un violino in mano. E' precisamente ciò che (stando almeno al racconto da lui fatto all'astronomo francese La Lande e da questi riferito nel suo *Voyage en Italie*) accadde una notte del 1713 a Giuseppe Tartini, il violinista istriano, compositore e teorico di fama mondiale, fondatore della celebre scuola padovana, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte. Costui, infatti, mentre dormiva in una cella del convento francescano di Assisi, si vide comparire in sogno il diavolo in persona, il quale improvvisò sul violino « una sonata talmente singolare ed eseguita con tanta maestria che io », narra lo stesso Tartini, « nonché egualmente, non avrei saputo nemmeno immaginare. [...] Appena sveglio di quel sogno, presi subito il violino per vedere se riuscivo a riprodurre almeno qualche brano di quel pezzo meraviglioso, ma ci provai inutilmente. Ho subito composto, è vero, un pezzo che ho chiamato: *Sonata del diavolo* [comunemente nota come *Il trillo del diavolo*, cui si ispirò anche Stanislao Falchi nel comporre una opera lirica dallo stesso titolo - n.d.r.], e che è la mia migliore composizione, ma tanto al di sotto di quella che si fortemente mi commosse in sogno, che avrei spezzato il mio violino abbandonato la musica se non mi fosse stato impossibile sottrarmi alla viva passione che sempre ebbi per questa arte ». Fortunata impossibilità che non privò il mondo di un grande virtuoso del violino, il quale trascorse poi praticamente tutto il resto della sua esistenza a Padova, dove morì il 26 febbraio 1770, lasciando in custodia presso la Basilica del Santo quasi l'intera sua produzione strumentale, didattica e scientifica, e dove il 25 gennaio si sono aperte le celebrazioni tartiniane con un discorso del musicologo padovano Pierluigi Petrobelli e con un concerto di musiche del grande istriano.

gual.

Pelati De Rica

... proprio il gusto
dei pomodori
freschi !

Proprio il gusto
del pomodoro fresco,
perché la De Rica
vi garantisce i pelati maturi
al punto giusto.

Largo al gusto di De Rica !



l'amico
si riconosce
al momento
della grappa

ATA



**se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico**

È il "test-del-benvenuto". Ed io, lì ti aspetto.

Se mi sei amico, mi offri

Grappa Carpené Malvolti. Così limpida, calda, forte.

Al primo sorso dà calore e sicurezza.

Grappa Carpené Malvolti: da lì si riconosce l'amico.

1868
**CARPENE'
MALVOLTI**

LE TRAME DELLE OPERE

Il campanello

di Gaetano Donizetti (23 febbraio, ore 15,30, Terzo Programma)

Atto unico - Lo speziale don Annibale Pistacchio (basso) uomo ormai maturo ha sposato la giovane Serafina (soprano), e non vede l'ora di salutare tutti i invitati alla festa di nozze, per ritirarsi con la moglie. L'indomani don Annibale deve partire per Roma, ed anche per questo ha una gran fretta di correre. Ma Enrico (baritono), cugino e spasmante di Serafina, non la pensa così: egli è deciso a guastare la notte di nozze dello speziale, e lo fa suonando a più riprese il campanello di bottega, nel cuor della notte, presentandosi ogni volta sotto diverse spoglie e con la richiesta delle più assurde e strampalate ricette. Si giunge così all'alba, e don Annibale deve partire dopo una notte insonni e inconcludente.

La visita meravigliosa

di Nino Rota (24 febbraio, ore 20,15, Programma Nazionale radio)

Atto I - Il reverendo Hilyer (basso), parroco di Sidderford e appassionato ornitologo, dopo un lungo appostamento riesce a catturare una specie rarissima di uccello. Quale non è la sua sorpresa, tuttavia, quando si accorge che il raro uccello altri non è che un angelo (tenore). Il parroco lo ospita in casa sua, ma ben presto si scontra con l'incredulità e l'ostilità dei suoi parrocchiani, quando rivelà che il suo ospite è un angelo. Questi, frattanto, rivela inaspettate capacità nel suonare la tromba, e desta grande interesse nella giovane cameriera del parroco, Delia (soprano lirico leggero), nei cui occhi semplici e chiari l'angelo vede un riflesso del suo mondo. Lady Hammergallow (mezzosoprano), eccentrica e autoritaria, vuole aiutare l'angelo nella sua carriera di artista, e lo invita insieme con il reverendo Hilyer al solito tè del martedì in casa sua.

Atto II - Al termine della sua esibizione nel salotto di lady Hammergallow, l'angelo è trattato con sufficienza, infine viene allontanato quando rivela di aver trovato comprensione e simpatia soltanto in Delia. Ben presto il angelo si avvede come la vita degli uomini sia insensata di piccolezze e delicatezze, suscita curiosità e sogni, i suoi locutori cieli. Ma le ali inattive, da tanto tempo, non hanno più la forza di prima. Soltanto quando il ricco e scostante possidente sir Gotch (baritono) lo invita rudemente ad allontanarsi, l'angelo riacquista il suo potere, si libra in volo e percuote duramente il malcapitato. Nel frattempo la parrocchia è in fiamme, e Delia vi è rimasta imprigionata. L'angelo si slancia al suo interno e mentre l'incendio divampa più furioso, si ode un dolcissimo suono di tromba misto alle parole di un saluto ben noto ai parrocchiani di Sidderford: «Coi vostri orecchi ascolterete e non intenderete - coi vostri occhi guarderete e non vedrete».

I maestri cantori di Norimberga

di Richard Wagner (26 febbraio, ore 15,25, Terzo).

Atto I - A Norimberga, la vigilia della festa di S. Giovanni, Walter von Stolzing (tenore) apprende che Eva (soprano), la fanciulla da lui amata, è stata promessa in sposa al maestro cantore che l'indomani vincerà la gara di canto. Subito Walter si sottoporrà all'esame per entrare nella corporazione dei maestri cantori; suoi giudici saranno, fra gli altri, Pogner (basso), padre di Eva e Beckmesser (baritono), anch'egli presentato alla mano di Eva. Ed è proprio Beckmesser che deve annotare gli eventuali errori di Walter. Inutile dire che il suo giudizio è negativo, unico a non condividere questo parere è il calzolaio Hans Sachs (baritono).

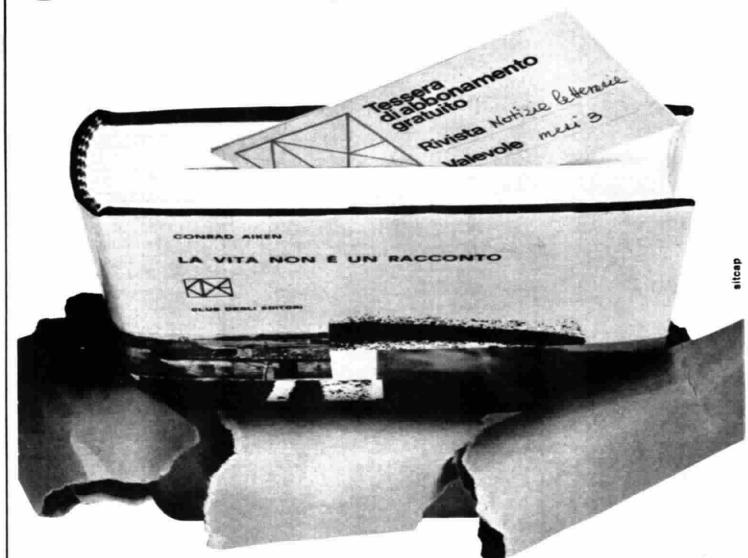
2 febbraio, ore 15,30, Terzo Programma

Atto II - La sera di quello stesso giorno Eva apprende dalla cameriera Maddalena (contralto) della caduta di Walter all'esame di canto. Non le resta che chiedere consiglio ad Hans Sachs, e questi promette di aiutarla. Mentre Eva si reca ad un appuntamento con Walter, giunge Beckmesser per farle una serenata, ma la ragazza è sostituita al balcone da Maddalena, che indossa un suo vestito. Il canto di Beckmesser è coperto dai colpi di martello di Hans Sachs, per cui Beckmesser deve alzare sempre più la voce, fino a scatenare l'ira del vicino.

28 febbraio, ore 14,30, Terzo Programma.

Atto I - E' il giorno di San Giovanni e della gara di canto. Beckmesser si appropria del foglio su cui è scritto il canzone che Walter intende cantare. Ma quando la gara ha inizio non ricordando i versi e confondendoli fra loro, Beckmesser scatena l'ilarità generale. Sachs allora rivela il vero autore e Walter canta la «sua» canzone, vincendo la gara e la mano di Eva.

Gratis a tutti 1 libro e 1 abbonamento



**È un dono personale del Club degli Editori.
Richiedetecelo subito**

**Noi offriamo solo vantaggi.
A tutti. Aderenti e non aderenti.
Lo abbiamo sempre fatto
e lo faremo sempre. È la forza e il
successo del Club degli Editori.**

Vantaggi per gli aderenti

Oggi escono tanti, forse troppi libri. Orizzontarsi e andare a "libro sicuro" è per voi un problema. Solo gente esperta come noi può leggere tutto, analizzare, vagliare e proporvi il libro sicuro, il meglio della produzione letteraria mondiale. Ogni anno il Club degli Editori pubblica nella collana "un libro al mese" 12 best-sellers a prezzo ridotto. Inoltre ognuno di questi volumi contiene tanti buoni chiamati "club-libri", per un importo pari al 50% del suo prezzo di copertina. Con queste club-line si ottengono, completamente gratis, i volumi delle "collane-domo": persino 6 all'anno, per un valore complessivo di 11.000 lire! Ma i vantaggi non sono finiti: oltre ai libri gratis, ogni anno il nostro Club invia uno speciale dono di fedeltà. E non è tutto! Gli aderenti hanno anche un abbonamento gratuito all'autorevole rivista "Notizie letterarie", contenente tutto sul libro del mese, notizie sulla vita del Club, annunci e recensioni sulle novità di tutte le altre nostre collane, una serie di vivi ritratti di poeti, romanzi, saggi, con l'interpretazione critica dei loro lavori, a cura di importanti scrittori e uomini di lettere.

TAGLIANDO

Compilare il tagliando o copia dello stesso e spedire in blocco a: Club degli Editori - Viale Maino 10 - 20129 Milano
Desidero ricevere in regalo e senza alcun impegno l'abbonamento trimestrale alla rivista "Notizie letterarie" e in più il libro che contrassegno tra quelli elencati qui sotto:

Morte di Urban (E1)

James F. Powers
Una serie di situazioni paradossali, scritte in vena satirica, della vita ecclesiastica cattolica del Middle West americano.

40 miglia dall'Avana (E9)

Un gruppo di americani, capeggiati da un fanatico, occupa militarmente un'isola, prossima a Cuba, per creare un pretesto per una nuova guerra.

Giulio Cesare (E1)

L'ambiente operario bolognese fra le due guerre: una donna contesta fra padre e figlio, un conflitto che una generazione non riuscì a risolvere.

La figlia di Jette (E5)

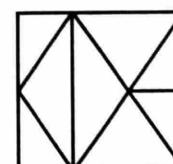
La rievocazione tempi biblici in cui Israele lottava per il possesso della terra di Canaan; la figura della figlia di Jette splende

Che ve ne pare? Più di così... L'unico impegno che il Club chiede ai suoi aderenti è l'acquisto di almeno 6 volumi all'anno!

Vantaggi per i non aderenti

Per dare a tutti la possibilità di giudicare a fondo e con calma la validità del nostro Club, offriamo in dono un libro + l'abbonamento per tre mesi alla rivista "Notizie letterarie". Richiedetecelo senza impegno, compilando preferibilmente il tagliando, indicando il libro che volete. Poi giudicateli! Giudicateci severamente sotto tutti i punti di vista: editoriale e letterario. Siamo sicuri del successo di questa nostra offerta. Per questo siamo tanto generosi.

Troverete tutte le informazioni e il regolamento del Club degli Editori nei due regali che vi invieremo, senza alcun impegno da parte vostra.



di coraggio sullo sfondo di un tragico conflitto di uomini e di razze.

Prigioniero sulla terra (E4)

di James Fordyce
Un brivido episodio della guerra fredda: l'amicizia tra un Inglese e un Russo, nata sui ghiacci del polo, si snoda nella Unione Sovietica attraverso avventure di spionaggio e d'amore.

La vita non è un racconto (D12)

di James F. Powers
Una serie di abilissimi racconti al confine tra fantasia e realtà, dove i personaggi immaginari divengono reali in un mondo fisico che si trasforma in irreale.

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

N. cod. _____ Città _____

Provincia _____

(si prega di scrivere in stampatello)

Allego L. 200 in francobolli per le spese postali.



dietro
la serenitā...

INA

il giorno più bello

Gioiosa serenità di un giorno tanto atteso!

Un giorno che rappresenta una svolta importante nella vita, forse la più importante!...

Anche per vostra figlia verrà "il giorno più bello", e la sua gioia di quel momento sarà tanto più intensa, quanto più si sentirà tranquilla nell'affrontare la nuova vita che l'attende.

Sappiate donarle quella serenità: con le vostre premure, i vostri consigli ed il vostro contributo alla formazione delle basi economiche della "sua" nuova famiglia.

Costituire una "dote" per la figlia non è difficile. Tutti possono farlo.

Basta un'assicurazione sulla vita nella nostra forma "Dotele" ed il problema è risolto.

Con questa polizza, semplice e chiara, ogni padre può stabilire fin da oggi la somma per la "dote" della sua figliola, ed avere la certezza che, qualunque cosa accada, sua figlia riceverà quella somma all'età giusta del matrimonio.

Non è l'"uovo di Colombo"? Chi potrà dire, ora, io non posso?

Occorre soltanto pensarci per tempo.

Oggi che vostra figlia è ancora bambina potete raggiungere lo scopo quasi senza accorgervene.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per informazioni sulla "Dotele"
o su altre forme di assicurazione vita,
in busta o su cartolina postale)

Nome _____
Via _____
Cod. e Città _____
Prov. _____
Cognome _____
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiano 51
00190 ROMA
r.c. 1



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il dr. Nico consiglia

LE CAVIGLIE AFFATICATE di chi sta molto in piedi e di chi cammina tanto trovano sollievo in un semplice rimedio: crema **Balsamo Riposo** in vendita nelle farmacie a 500 lire.

ACCAREZZA I DENTI, li fa bianchi e lucenti il vostro dentifricio di fiducia, la famosa **Pasta del Capitano**. Infatti la sua massa è composta da sostanze impalpabili e ventilate e la pasta dentifrica così fine e



cremosa pulisce perfettamente, senza danneggiare lo smalto. È indicatissima per i bambini. Se siete in molti in famiglia preferite il tubo gigante a lire 400.

SE FUMATE, abituatevi a sciacquare la bocca con il dentifricio liquido **Elixir del Capitano**, che completa — non sostituisce — l'azione del dentifricio in pasta. Lava la bocca dai veleni del fumo e dona un fresco respiro per tutto il giorno.

CURATE LA PULIZIA del viso, del collo e del décolleté. Incominciate con **Latte di Cupra** (flacone grande 1200 lire, medio 700 lire) e dopo perfezionate con **Tonicino di Cupra** (flacone grande 1200 lire, me-



dio 700 lire). Eseguite un'accurata pulizia a fondo, ogni sera e ogni mattina, e ne trarrete tutte grandi soddisfazioni: cancellerà l'aspetto grigiastro e trascurato delle pelli e giorno per giorno scoprirete l'aspetto rinnovato della vostra epidermide.



PER IL VISO E PER IL CORPO usate una buona crema nutritiva, idratante e protettiva come **Cera di Cupra** con cera vergine d'api. Dà ottimi risultati con ogni tipo di pelle ed è straordinariamente conveniente: tubo 600 lire, vaso 1200 lire.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«La visita meravigliosa»: una novità di Rota

UN'OPERA MODERNA SENZA DODECAFONISMI

di Luigi Fait

Serata di gala venerdì 6 febbraio al Teatro Massimo di Palermo per la prima di *La visita meravigliosa* di Nino Rota. Registrata quindi dalla Radio, la novità sarà trasmessa questa settimana sotto la direzione di Fernando Previtali. L'opera, in due atti e nove scene, su libretto dello stesso musicista, rielaborata con profondo intuito teatrale e con mano felicissima, un racconto di Wells: un angelo sceso dal cielo con ali e piume tipiche dell'*ornithorynchus major* («... una specie rarissima scomparsa da tempo ») mette in allarme i tranquilli abitanti di Sidderford. A scandalizzare ancora di più il paese contribuisce il reverendo Hiley, che ospita lo strano essere nella propria casa dopo averlo ferito con il fucile, avendolo scambiato per un enorme volatile. E' da questo momento che l'opera acquista la sua più suggestiva dimensione, grazie soprattutto al motivo della tromba che l'angelo suona pur non conoscendo una nota di musica: tema che si ripeterà nel corso del lavoro quasi come «Leitmotiv», senza però alcuna pesantezza, senza artifici di stampo teutonico. E' insomma uno squarcio di cielo mediterraneo, privo di sovrastrutture accademiche, incorniciato da una orchestra colma di sonorità lievi e trasparenti. Nel salotto di Lady Hammergallow l'angelo farà trascolare per la propria ignoranza dame e signorotte: suona, sì, la tromba ma non è in grado di eseguire una vecchia barcarola in duo con un professore di musica. L'opera si colora a poco a poco di toni tragici e violenti: le tinte tenue e vellutate dell'inizio, pur filando sui binari della semplicità, si mutano in esplosioni orchestrali piuttosto accesi. L'angelo dovrà andarsene. Deve smettere di sibillare quella gente tranquilla. E sparirà fra le fiamme dell'incendio della casa parrocchiale rincorrendo Delia, una dolce ragazza che voleva salvare la tromba. Si tratta di un melodramma davvero nuovo, moderno, al quale mancano fortunatamente gli orpelli di certo teatro tradizionale. L'azione balza in primo piano: la tragedia umana non è soffocata da moduli di elaborate polifonie; i personaggi giungono all'ascoltatore chiari, le loro parole e i loro dialoghi sono

posti sul pentagramma in modo che non ne perdiamo neppure una sillaba. La musica ne sottolinea gli umori, ne anticipa i sentimenti, ne scava l'anima. Gli strumenti, dai violini alle campane, sono una cornice leggera, graziosa, allietante. Tre motivi, indicati altrettanti come «sigle», accompagnano il lavoro alla ma-

delle tecniche e delle ideologie». L'esecuzione è affidata ad artisti di nome: tra gli altri il basso Nicola Rossi Lemeni nella parte del reverendo Hiley, vicario di Sidderford; il tenore Giorgio Merighi in quella dell'angelo e il soprano Edith Martelli, dolcissima nel ruolo di Delia. Al clamoroso successo



Fernando Previtali che ha presentato, in prima esecuzione assoluta al «Massimo» di Palermo, l'opera di Nino Rota

niera delle colonne sonore, di quelle — per intenderci — che Nino Rota appronta per Fellini: la prima sigla rappresenta la coralità degli abitanti di Sidderford che pregano nel tempio o che commentano la «fuga» dell'angelo tra le fiamme; la seconda, quella della tromba, più toccante e ricca di slancio lirico, rievoca lo stile melodico del film *La strada*; la terza, infine, è il motivo dell'amore e dell'innocenza di Delia.

A Palermo l'hanno definita «musica dei poveri», forse anche perché la sentono al di fuori di quelle dottrine farraginose alle quali si sacrificano taluni protagonisti dell'avanguardia: è un'opera — come ha affermato Gioacchino Lanza Tomasi, presentandola al «Massimo» di Palermo — che «si insinua disarmata fra il parapiglia

ha contribuito non poco la regia del giovane Alberto Fassani. Da registrare infine l'interesse degli studenti delle superiori, accorsi non soltanto per ascoltare un'opera contemporanea, ma lieti di avvicinare Nino Rota, del quale avevano in casa i dischi. Mai — hanno confessato — avrebbero immaginato che l'autore di *Viva la pappa col pomodoro* fosse proprio lui. Pensavano ad un omonimo. Hanno parlato volentieri con Rota e hanno imparato a conoscere e ad amare un teatro lirico che non è morto, nonostante certi impopolari prodotti dei dodecafoni e le pretese avveniristiche degli elettronici.

La visita meravigliosa di Nino Rota viene trasmessa martedì 24 febbraio alle ore 20,15 sul Nazionale radiofonico.

il 19 marzo
i papà
fingono
indifferenza

Si, non vuole farlo capire ma il 19 marzo, come tutti i papà, anche il vostro si aspetta un regalo. E voi non deludetelo: dimostrategli il vostro amore scegliendo per lui solo le cose migliori. Tenete d'occhio questo simbolo: vi aiuterà a scegliere bene.



il
19 marzo
è la
FESTA DEL
PAPA'
e "LUI"
si aspetta
....

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Beethoven e Schönberg nel concerto Bellugi

UN CAPOLAVORO DELL'ARTE VIOLINISTICA

di Edoardo Guglielmi

Il concerto diretto dal maestro Piero Bellugi nel corso della stagione di Torino della RAI si apre con il *Concerto per violino e orchestra* di Beethoven, affidato ad un solista di notevole prestigio come Itzhak Perlman. Non è il caso di porre in chiaro rilievo, ancora una volta, l'importanza che quest'opera riveste nell'evoluzione stilistica beethoveniana. Basterà ricordare che il lavoro (composto nel 1806 e dedicato a Stephan von Breuning, consigliere militare a Vienna e amico di giovinezza di Beethoven) si inserisce per nobiltà di idee e maturità di linguaggio fra le più alte espressioni della letteratura concertistica d'ogni tempo, segnando un profondo distacco dai modelli di un Viotti, di un Rode e dello stesso Mozart.

Il primo tempo, « Allegro ma non troppo », è una delle grandi creazioni beethoveniane con i suoi tempi di netto rilievo e sanguine disegno, che le sue ardite modulazioni, i suoi sviluppi originalissimi. All'inizio quattro sommessi colpi di timpano formano una proposizione ritmica che passa dall'uno all'altro settore dell'orchestra; prima di Beethoven, come ricorda Leonardo Pinzaunti, i timpani non si erano mai trovati ad agire su un piano di così aperta parità con gli strumenti più « nobili » dell'orchestra.

orchestra (in re maggiore, op. 61) venne eseguito per la prima volta il 23 dicembre 1806, a Vienna, avendo a solista il primo violino del « Theater an der Wien », Franz Clement. Ma è solo nel maggio del 1844, a Londra, interpreti Joachim e Mendelssohn, che la grande opera beethoveniana riuscirà ad imporsi all'ammirazione del mondo musicale.

Una tragedia

Ad Arnold Schönberg è invece dedicata la seconda parte del concerto Bellugi; sono in programma *Die glückliche Hand*, « dramma con musica » op. 18, e *A Survivor from Warsaw* op. 46 per voce recitante, coro maschile e orchestra. Dominata da un arduo simbolismo, *Die glückliche Hand* (« La mano felice ») è un lavoro fondamentale nell'attività creatrice del primo Schönberg, sia per l'uso della « Sprechstimme » — di cui è stata ben rilevata la derivazione dal declamato wagneriano — che per la stretta relazione fra suono, colore, luce e ritmo scenico. Il testo, dovuto allo stesso Schönberg, rivela nello stesso tempo l'influenza dell'*'Art nouveau'* e del *'Blaue Reiter'* di Kandinsky.

sky e Marc. I primi abbozzi della *Mano felice* sono del 1908, anche se l'esecuzione alla « Volksoper » di Vienna ebbe luogo solo il 14 ottobre 1924 con la direzione di Fritz Stiedry, protagonista Alfred Jenger (peraltro Schönberg non fu soddisfatto della realizzazione scenica).

A *Survivor from Warsaw* (« Un superstite di Varsavia »), il cui testo venne tratto dal racconto di un ebreo polacco sfuggito alla distruzione del ghetto di Varsavia, è la drammatica testimonianza dell'esule Schönberg contro il genocidio. Fu composto in pochi giorni, nel 1947, su invito della « Koussevitzky Music Foundation », e dedicato alla memoria di Natalie Koussevitzky. Alla fine del breve lavoro, che è fra i più significativi di Schönberg, il coro intona l'antica preghiera ebraica *Shema Israel*. Dall'introspezione e dal fondo pessimismo della *Mano felice* alla severa denuncia del *Superstite di Varsavia*: l'itinerario del grande musicista viennese appare tracciato con illuminante coerenza di scelte.

Il concerto di Piero Bellugi va in onda venerdì 27 febbraio alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

I colpi di timpano

Nell'affascinante « Larghetto », di preziosa e intima bellezza, ritroviamo la poesia di alcuni momenti del *Fidelio*, la voce persuasiva e il conforto di un Beethoven sereno, che sembra rispondere a tutte le nostre ansie. Dopo una breve cadenza solistica si passa senza interruzione, con uno dei contrasti cari a Beethoven, all'impetuoso « Rondò », finale, realizzato su temi di carattere popolare. Quest'ultimo tempo si presenta con straordinaria ricchezza di colori, quasi una festa di villaggio alla Bruegel; la sua irruenza può farci pensare ad alcuni umori della *Settima sinfonia*. Evidenti, poi, le affinità con il « Rondò » della *Sonata op. 28* per pianoforte.

Il Concerto per violino e



Piero Bellugi, oltre al « Concerto per violino e orchestra » di Beethoven, dirige « La mano felice » (« dramma con musica ») e « Un superstite di Varsavia » di Arnold Schönberg

ALTA FEDELTA' E STEREOFONIA

COMPONENTI PER SISTEMI "ALTA FEDELTA" SISTEMI COMBINABILI "ALTA FEDELTA"

Un amplificatore stereofonico di altissima qualità, un giradischi professionale di assoluta fedeltà, due cofani altoparlanti di elevatissimo rendimento: un esempio delle numerose possibili combinazioni progettate per realizzare impianti ad alta fedeltà e per soddisfare tutte le esigenze di acustica e di ambientazioni.

LESA



Chiedete catalogo gratis a:

LESA - COSTRUZIONI ELETROMECCANICHE S.p.A.
VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO
Lesa of America - New York. Lesa Deutschland - Freiburg / Br.
Lesa France - Lyon. Lesa Electra - Bellinzona

FONOGRAMI - HI-FI

RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETRODOMESTICI

Suonata di bastoni

« Suonate bastoni di vario genere, uno per volta o più insieme, su altri strumenti, traendone suoni lunghi o corti... Non mutilate alberi o arbusti, non rompete altro che i bastoni; evitate veri e propri incendi se non sono proprio indispensabili... Potete anche fare a meno dei bastoni, limitandovi a interpretare quei suoni e quei sentimenti che riteneate peculiari ad un pezzo per ba-

stoni». Sono, queste, stravaganti indicazioni per la partitura di *Sticks* di Christian Wolff (nato a Nizza nel 1934), insegnante di latino e di greco all'Università di Harvard. Interpretando la singolare «sinfonia» al Teatro Olimpico di Roma per conto dell'Ac-

cademia Filarmonica Romana, i sei componenti del gruppo MEV (Musica Elettronica Viva) hanno rispettato la volontà dell'autore. Portate in sala, fascine d'ogni dimensione, si sono dati a sbattere, a strofinarle, a romperle contro sedie, poltrone, mu- ri, strumenti musicali, tendaggi. La gente rideva; un po' meno allegro era il direttore di sala e due vigili del fuoco sorvegliavano lo spettacolo con evidente preoccupazione.

Raffaella e Agata

Raffaella Carrà è la partner fissa di Nino Ferrer nelle quattro puntate del ciclo, *Io, Agata e tu*, che il cantautore genovese registrerà nelle prossime settimane a Roma. Lo show di Ferrer, realizzato come programma da trasmettere in prima serata, sarà preceduto da una pre-sigla dedicata ai bambini che saranno poi invitati ad andare a letto mentre lo show proseguirà per i «grandi». Per ogni puntata è prevista la partecipazione di un cantante italiano e di

Musica della sera

Le musiche di Rodgers, Gershwin, Porter saranno il motivo conduttore di *Musica della sera*, un programma televisivo a puntate con Nello Segurini al pianoforte. Il popolare pianista sarà affiancato — in una serie di brevi show — da Mariolina Cannuli che canterà alcuni famosi brani.

di questa trasmissione sta già lavorando il regista Luciano Pinelli.

Jazz in casa Cerri

Buone notizie per gli appassionati di jazz che, dopo gli eccellenti concerti di Oscar Peterson e Miles Davis messi in onda per la serie di *I Protagonisti*, non dovranno attendere troppo un nuovo ciclo di spettacoli dedicati alla loro musica. Il Centro di produzione torinese ha varato (e presto saranno iniziate le riprese) un programma in sei puntate dal titolo *Jazz in casa Cerri*. Sarà appunto il chitarrista Franco Cerri, uno dei più affermati fra i nostri musicisti di jazz, a far da anfitrione a complessi e solisti italiani e stranieri. Ancora al Centro torinese si sta decidendo il « cast » per la riduzione televisiva in due puntate di *Eleonora d'Arborea*, il dramma di Giuseppe Desso dedicato all'eroica della resistenza e della guerriglia sarda contro i re d'Aragona alla fine del Trecento. La regia sarà affidata a Silverio Blasi, mentre la protagonista sarà con tutta probabilità Valentina Cortese, ancora impegnata negli studi torinesi, dunque, dopo la realizzazione dei *Buddenbrook*.

(a cura di Ernesto Baldo)

Il cardinale Michele Pellegrino ha incontrato i giornalisti della RAI di Torino in occasione della registrazione delle conversazioni quaresimali dal titolo «Come io vi ho amato». Nella foto è con Livio Ranghieri, caporedattore dei servizi giornalistici del Centro di produzione

Per la vostra gola irritata non bastano le caramelle.

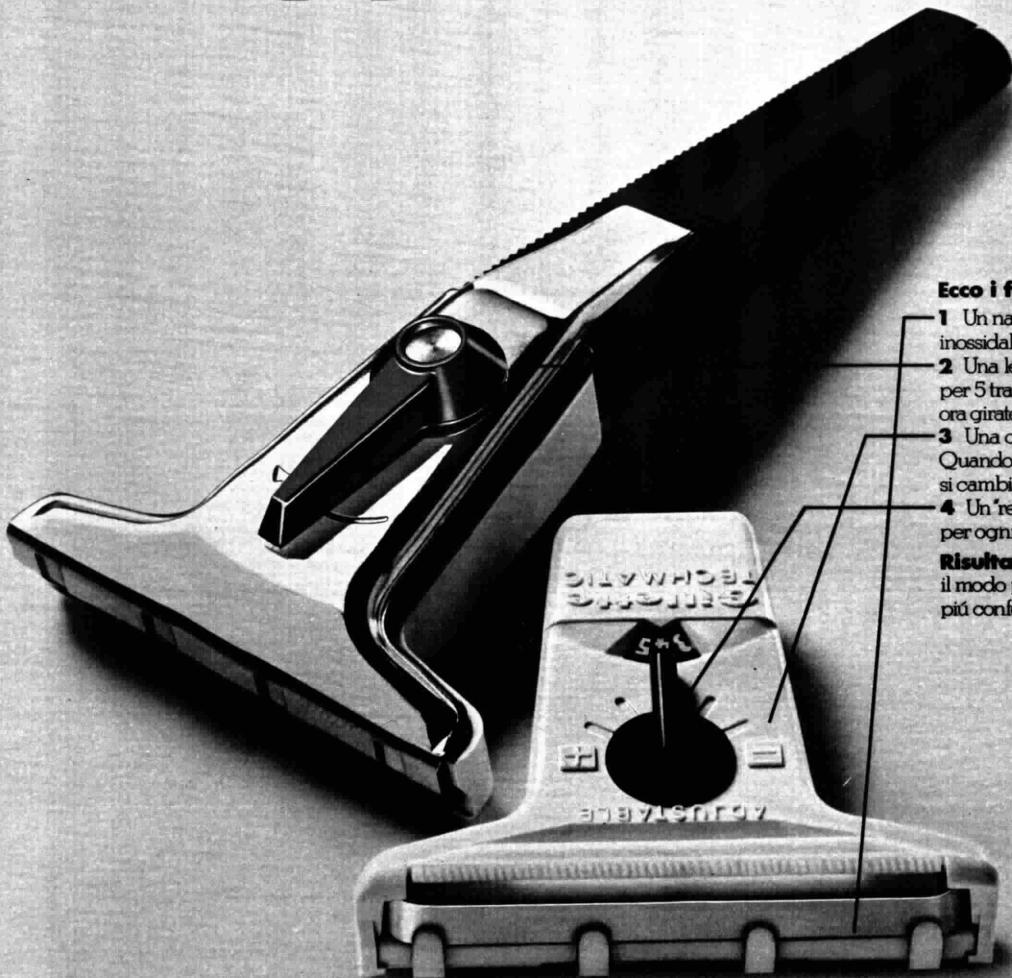


Ci vuole Valda*

***Solo in farmacia**



Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un 'click'.
- 4 Un 'regolatore' di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette**

Lire 1.900

LEGGIAMO INSIEME

«La società vuota» di Paul Goodman

UN MOMENTO NELL'ETERNITÀ

Si possono, talora, apprezzare anche i titoli dei libri, come questo di Paul Goodman, edito da Rizzoli. *La società vuota* (173 pagine, 1800 lire). E' quella nella quale il fine della vita si riassume nell'esistere: che davvero è assai poco, perché confonde l'uomo con qualsiasi altra specie di animale. Tutta la storia è in tal modo cancellata con un tratto di penna, e la parola « civiltà » non ha più motivo di essere.

Non facciamoci illusioni. Tutto ciò che l'umanità ha compiuto di bello e di grande lo ha fatto con una speranza: « campo di quei che sperano », chiamano i credenti un verso bellissimo di Manzoni. E quando si è sofferto si è sperato, e quando si è caduti si è sperato, e quando si è compiuto il proprio dovere, lo si è fatto nella certezza che giovesse a qualcosa. « Sappi », diceva Paolo nella sua lettera a Timoteo, « che nei tempi estremi sopravviveranno assai difficili situazioni, e gli uomini saranno egoisti, avidi, presuntuosi, arroganti, blasfemi, ribelli ai genitori, ingratiti, sacrileghi, crudeli, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, disumani, traditori, protorvi, altezzi, amanti del piacere assai più che di Dio ». E con ciò? Il buon soldato non diserta il campo di battaglia e rimane là ove è il suo posto. Il senso del libro di Goodman è che bisogna ritrovare lo spirito di coraggio che animò gli uomini nei momenti decisivi della loro vita individuale e collettiva.

Non a caso i « padri fonda-

tori » che costruirono la nazione americana stabilirono a suo fondamento i principi che sono iscritti nella sua Carta costituzionale e che trovarono nell'indirizzo di Gettysburg la loro splendida enunciazione. Il tempo presente non è che un momento fra due eternità: quella dei morti e quella dei nascituri.

Occorre abbandonare la psicologia dell'impotenza nasosta in ogni dottrina puramente esistenzialista: è necessario piuttosto trarre ispirazione, se non dall'evidenza della certezza, dal senso morale, che è il retaggio di secoli di storia umana.

Tutto sommato è questa an-

che la morale che si ricava dal libro ... come il colibrì di

Henry Miller, dello stesso editore Rizzoli (184 pagine, 1600 lire).

Miller è uno scrittore dalla proteiforme esperienza. Si può dire che abbia tentato tutte le vie del pensiero e dell'arte. Ebbene, ecco una che potrebbe essere la più vera fra le tante sue conclusioni:

« Il mondo delle cose si avvia rapido alla fine. E' inevitabile. Infatti il lavoro dell'uomo, la sua scaltrezza, la sua inventiva, sono state invano. La mente dell'uomo comincia a guardare non soltanto nello spazio e nei misteri che esso contiene, ma anche in un più grande livello dell'essere. I suoi pensieri già si muovono in direzioni nuove. Sempre più egli cerca di vivere in un modo più immaginoso e audace, in accordo con la sua stessa natura divina. E' assolutamente sa-

zio di macchine, di terapie che



Il doloroso cammino per ritornare alla libertà

Dal momento più buio e disperato della nostra storia recente son trascorsi ormai più di vent'anni. Un tempo sufficiente a veder chiaro nei fatti, a scoprire il più acceso spirito di pietà, ritracciare nei mesi dello sfacelo quei barlumi di luce che hanno poi guidato l'Italia ad un faticoso ma sicuro reinserimento fra le nazioni libere e democratiche. Ed è giusto che attorno a quel periodo — la guerra, la catastrofe, la rinascita — s'infittiscano con gli anni le ricerche, le documentazioni, le rimediations degli studiosi: giusto, per far capire a tutti, e soprattutto ai giovani, quali beni preziosi siano la libertà e la pace; e quanti sacrifici, quanto sangue sia costato al nostro Paese il risalire la china.

Vanna Vaillati, una scrittrice piemontese che il pubblico già conosce per due libri biografici su Pietro Badoglio, s'addentra ora, con *L'armistizio e il regno del Sud*, edito da Palazzi, in un terreno fino ad oggi poco esplorato. Non che siano mancati i tentativi, ma quasi sempre limitati, per scarzese di fonti documentarie, alla cronaca dei fatti. La Vaillati invece mette a disposizione del lettore tutto l'arco della documentazione internazionale, militare e diplomatica, esaminando a fondo soprattutto testi e raccolte di parte angloamericana.

Ne risulta, di quegli anni — dai primi sondaggi per una pace separata, nel novembre 1942, sino alla liberazione di Roma nel giugno 1944 —, un quadro ampio e illuminante,

che mostra la tragica odissea italiana entro l'ambito più vasto delle vicende politiche e militari internazionali, con una puntuale analisi dell'atteggiamento tenuto, nei confronti del nostro Paese, da ciascuno degli Alleati.

Di particolare interesse, proprio per la quasi totale assenza di narrazioni antecedenti, è la parte del libro che riferisce sulla vita accidentata del « regno del Sud », sui faticosi tentativi di salvare la sopravvivenza dell'Italia come nazione indipendente superando gli ostacoli costituiti non soltanto dalla logica diffidenza degli Alleati, ma anche dai contrasti, dalle divergenze politiche esistenti fra inglesi, americani e sovietici. Con sobria lucidità, perfino con modestia (dice lei stessa di non voler fare opera di storia, ma di voler preparare gli strumenti per gli storici di domani), la Vaillati segue passo dopo passo tutto il dolorosissimo cammino di un popolo prostrato dalla guerra, eppure disperatamente proteso ad uscire dal baratro, a conquistarsi, dopo i fatali errori della dittatura, un nuovo dignitoso ruolo nel nome della libertà. Pur nel distacco della studiosa, s'avverte sotto la prosa dell'autrice una generosa passione civile.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Vanna Vaillati, autrice del libro « L'armistizio e il regno del Sud »

non offrono sollievo, di religioni e di filosofie che non hanno rapporto con l'esistenza magica ch'egli sta per condurre. E'

arrivato a percepire che la vita è dappertutto, in tutte le cose, ai margini dell'universo come al centro, e che in nessuna parte è assente, nemmeno nella morte. Perché dunque aggrapparsi con tanta ostinazione? Cosa si può ottenere che non sia già perso? Arrendersi? sussurra la vocina. Giù il bagaglio!

Pare impossibile che allo stato presente dell'essere noi possiamo sperar di trovare là qualcosa di molto diverso da quello che già conosciamo, da quello che già abbiamo qui. Noi cerchiamo soltanto ciò che siamo già pronti e preparati a trovare. Ma potrebbe accadere che, facendo a perfezionare modi e mezzi per aggredire l'ignoto, noi possiamo imbarcarci in verità travolgenti, che abbiamo sempre avuto qui sotto il naso. Possiamo scoprire che nella nostra mente, nel nostro cuore misterioso, esiste tutto quello che occorre a soddisfare i nostri desideri, i nostri sogni più pazzi. Può dimostrarsi non soltanto pericoloso, e assurdo, ma anche futile continuare a rompere quella resistente nullità che è l'atomo. Non siamo forse miserabili nella nostra stessa essenza? Perché non pensare miracolosamente, agire miracolosamente, vivere miracolosamente? Gingillandoci col lucchetto — passatamente dell'uomo da tempo immemorabile — può accadere che, all'improvviso la porta si spalanchi da sola. La porta della realtà, voglio dire. Ma è mai stata serrata? Non vi pare bello?

Italo de Feo

in vetrina

Classici della spiritualità

« La preghiera dei filosofi ». A cura di Fabio Sante Pignagnoli, ordinario di storia della filosofia e dei classici, è uscito per i tipi dell'Editrice « Esperienze » (una delle giovani editrici cattoliche che ci si deve la pubblicazione, fra l'altro — degli scritti pastorali ed ascetici del cardinale Pellegrino), il volume *La preghiera dei filosofi*. L'opera è inserita nella collana di ascetica e mistica, diretta da Gianfranco Morra dell'Università di Bologna, che si propone di offrire ad una vasta cerchia di lettori i classici della spiritualità, secondo una prospettiva ecumenica comprensiva di tutte le grandi esperienze religiose del mondo. Fra i titoli editi nella collana: Dio è carità di Rosmini, La preghiera di Barth, e La teologia dei tedeschi, il bellissimo scritto di autore ignoto, della fine del XIV secolo, pubblicato per la prima volta a cura di Lutero nel 1516.

Nell'opera di Sante Pignagnoli, per la prima volta nell'ambito degli studi filosofico-religiosi e al di fuori della letteratura devota, la preghiera dei filosofi è considerata non come momento avulso dal filosofare, bensì propriamente come attività del pensiero che cerca, invoca, adora. In questa intuizione sta il significato più profondo e culturalmente valido dell'opera, che rifiutando la facile strada della raccolta antologica di formule, ripercorre — con ricchissimi e puntuali riferimenti ai testi originali — l'intero cammino della filosofia occidentale, da Pitagora e Socrate a Gabriel Marcel, offrendo in tal modo gli strumenti conoscitivi indispensabili per una comprensione ed una interpretazione dei presupposti teorici che stanno al fondo sia dell'odierne eclissi di Dio, sia della speranza d'un ritorno per nuove vie della parola — dell'uomo al Dio che si nasconde. E' dunque un'opera di rigorosa ricostruzione d'uno dei settori più affascinanti ed essenziali della storia del pensiero, che s'apre sul presente introducendo con sicuro fondamento alla problematica — oggi più che mai viva — della ricerca del Sacro; individuando nel sapere e nell'attività filosofica una autonoma e originaria « contrada del Sacro », scoperto nell'invocazione della mente che è elemento costitutivo del filosofare stesso; mostrando la « pietra » che è alle radici del pensare. La ricerca assume così valore « profetico ». L'autore ha condotto la sua ricerca, ricollegandosi al metodo fenomenologico

nei termini proposti da Max Scheler, cui si deve — com'è noto — l'avvio d'uno dei filoni di studi e di ricerche, fra i più significativi e più vitali, sulle religioni storiche. In una dichiarata prospettiva storico-fenomenologica viene studiato, attraverso cinque distinte sezioni (filosofia greca, filosofia cristiana medievale, filosofia dell'umanesimo e del rinascimento, filosofia moderna, filosofia contemporanea), l'intero cammino del pensiero filosofico dell'Occidente. (Ed. Esperienze, 384 pagine, 250 lire).

Saggezza e ironia

Aldo Lupi: « Gli afrodossi ». Per chi non voglia scervellarsi sul titolo: un po' degli aforismi e molto dei paradossi tengono i « pensieri in libertà » che Lupi ha raccolto in questo libricino gradevole e graffiante. Massime, battute, definizioni hanno in comune uno spirito di sorridente ironia, acuto nel guardare dietro le apparenze di fatti, personaggi, situazioni della vita d'ogni giorno, e saggio nel comprendere le umane debolezze. L'autore vive e insegnava a Ferrara: è già noto al pubblico come scrittore teatrale: Convegno per avvoltori, Nuvole e cicale (Premio Ruggero Ruggeri 1963) e La luna nel pozzo. (Ed. Rebello, 36 pagine, 700 lire).



ogni volta che
desiderate un caffé...bevetelo!

♥ HAG

naturalmente,
bevetene quanto volete.



TEMI PER UN ACCORDO

I Partiti chiamati a formare il nuovo governo riconoscono la validità della politica di centro-sinistra e sono concordi sugli impegni del programma: le trattative devono svolgersi all'insegna della fiducia reciproca

di Mario Pastore

Su una cosa i protagonisti sono tutti d'accordo: che non sarà una crisi di facile soluzione. Ci sono difficoltà oggettive e soggettive, politiche e psicologiche. Il giudizio è di Pietro Nenni, riferito alle condizioni nelle quali il Partito socialista italiano era chiamato a pronunciarsi sulla possibilità di tentare un nuovo governo a quattro, coi democristiani, i socialdemocratici del PSU, e i repubblicani.

Ma vale, questo giudizio, per tutti i partiti e per la situazione in generale. Il PSI si è pronunciato accennando il carattere interlocutorio della risposta. Vale a dire: le condizioni per trattare ci sono, ma niente di più. Per decidere se entrare nel progettato quadripartito, dovremo giudicare in base al risultato delle trattative.

Non era, come si vede, la strada spianata verso il nuovo governo che da qualche parte ci si aspettava, ma bastò a determinare le dimissioni del monocolor.

Nei giorni precedenti la disponibilità al quadripartito di centro-sinistra era stata dichiarata dagli altri tre partiti: la Democrazia Cristiana, il Partito socialista unitario, il Partito repubblicano. A mezzogiorno di sabato 7 febbraio, giorno seguente alla risposta «interlocutoria» dei socialisti, il presidente del Consiglio Rumor saliva al Quirinale e comunicava al Capo dello Stato le dimissioni.

Si apriva così una crisi di governo in condizioni diverse (si tratta di una valutazione pressoché generale) da quelle immaginate e auspicate nelle settimane precedenti. Si voleva una crisi «guidata», si paventava una «crisi al buio»: in termini più semplici, l'obiettivo era di aprire la crisi di governo solo nel momento in cui la soluzione, se non proprio bell'e pronta, si fosse presentata con un tranquillo margine di sicurezza.

A questa prospettiva aveva pensato Mariano Rumor il 15 dicembre, quando chiamò al telefono Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa pre-gandoli di andare l'indomani a casa

sua per uno scambio di idee sulla situazione del Paese. Tre giorni prima c'era stato l'orrendo attentato nella Banca dell'Agricoltura di Milano. Il Paese era sotto lo shock di questo inaudito episodio, e si avvertiva un po' ovunque il bisogno di un momento di attenta riflessione, di una risposta razionale, pacata, anche in sede politica, all'indignazione e alla richiesta di garanzia e di protezione che saliva da ogni settore dell'opinione pubblica.

Nella riunione a casa sua all'EUR, tre giorni dopo l'attentato, Rumor domandò in maniera esplicita ai segretari dei partiti di centro-sinistra se erano disposti a discutere il ritorno alla collaborazione organica di governo. L'assenso di De Martino e Ferri ad incontrarsi — il primo loro contatto politico dopo il trauma della scissione di luglio — non poteva spiegarsi soltanto come un atto di cortesia verso il presidente del Consiglio che aveva offerto il salotto della sua abitazione per la riunione a quattro.

La maggioranza dei commentatori politici intravide in questo semplice avvicinamento fisico dei due personaggi un primo sintomo di diseglio, uno spiraglio di luce sull'iniziativa di Rumor. Tuttavia non si trattava soltanto di agire sull'onda dell'emozione suscitata dagli attentati dei giorni precedenti.

Stringere i tempi

Fu la prima cosa che Rumor tenne a chiarire alla direzione del suo partito: «Il problema non è quello di formare un governo di salute pubblica. Personalmente», aggiunse testualmente, «dico "no" a un governo sulle bombe». Il problema era politico, si riallacciava all'esigenza di stringere i tempi delle riforme progettate dal centro-sinistra e contemporaneamente di garantire un clima nuovo nel Paese.

Il monocolor era nato in agosto, immediata conseguenza della scissione socialista, assegnandosi il compito di preparare le condizioni per un ritorno al governo di coalizione.

In linea di massima si era pen-

sato di fare durare questo governo fino alla primavera, quando si sarebbero svolte le elezioni amministrative e le prime elezioni regionali. Ma a fine autunno tra le stesse forze politiche della maggioranza già si erano avvertiti i primi segni di impazienza.

A metà dicembre, Rumor dichiarava che esistevano ormai pochi margini: «O si coglie questo momento di riflessione e si fa uno sforzo per mettere in risalto ciò che può unire, oppure le forze di centro-sinistra si divideranno sempre di più».

La novità doveva proprio essere questa: niente crisi sinché il quadripartito non sarà tranquillamente poggiato su fondamenta prefabbricate. Così, dopo il primo «vertice» a casa Rumor, l'iniziativa passò ufficialmente nelle mani della Democrazia Cristiana. Il segretario Forlani cominciò a disegnare le fondamenta dell'accordo riunendo otto volte a Palazzo Cenci, in piazza del Gesù, i segretari degli altri tre partiti. Il governo monocolor intanto, restandogli l'appoggio parlamentare di questi gruppi, continuava il suo lavoro. Era previsto che i partiti di opposizione gridassero allo scandalo muovendo a questa procedura l'accusa di incostituzionalità. Ma che cosa poteva impedire ai segretari di quattro partiti di incontrarsi e discutere di politica? Il presidente del Consiglio, il governo, erano ormai formalmente estranei all'operazione.

Sui risultati delle «conversazioni» tra Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa i giudizi sono stati diversi, spesso a noi, in questa sede, di aggiungere il nostro. Il dato di cronaca è questo: è stato formulato per iscritto un progetto di accordo. E nei giorni seguenti da parte dei protagonisti ne sono state date interpretazioni diverse.

E' chiaro che la sede del chiarimento, se, come appare scontato, di chiarimento c'è bisogno, sono le trattative vere e proprie che i quattro partiti sono chiamati ad affrontare insieme col presidente incaricato. Da oltre una settimana, ormai, la crisi non è più nei progetti, è nei fatti, e le procedure per giungere alla sua soluzione sono innestate sui binari della prassi costituzionale.

Le trattative vertono sul programma e su quello che viene definito il «quadro politico» nel quale deve essere ricostruita la collaborazione tra i quattro partiti. Il programma non è l'ostacolo maggiore: vi sono degli impegni sui quali da tempo i partiti di centro-sinistra sono concordi che aspettano soltanto di essere messi in pratica: regioni, riforma universitaria, statuto dei diritti dei lavoratori, riforma fiscale, programmazione e politica economica volta a dar slancio agli investimenti e a mantenere il livello dell'occupazione.

Giudizi obiettivi

E' in quella formula apparentemente insignificante di «quadro politico», che si nasconde in realtà i veri nodi da sciogliere. Si tratta di quell'insieme di valutazioni sulla situazione generale del Paese e sulle sue prospettive; di quei singoli elementi che oggi la caratterizzano: i giudizi sull'autunno caldo e le sue conseguenze; la politica dell'ordine pubblico; i rapporti con i partiti di opposizione; le alleanze nelle regioni, nelle province, nei comuni. In definitiva: i modi diversi di vedere le cose, che fanno diverso un Partito dall'altro. Dove, ai fini dell'accordo, più che i documenti scritti giocano un ruolo decisivo la buona fede e la fiducia reciproca.

La politica di centro-sinistra, per il valore che comporta di per sé l'azione comune di forze democratiche con ispirazioni ideologiche diverse, e per la possibilità che certamente ha di incidere con misure concrete sul progresso del Paese, è riconosciuta valida da tutti e quattro i partiti.

Il tentativo che viene fatto di ricorrere allo strumento operativo (cioè il governo organico) è però condizionato da fattori politici e psicologici da non sottovalutare. Sono passati appena sette mesi dalla scissione socialista. L'accordo che si tenta oggi per fare un governo di quattro partiti comprende temi e scelte che sette mesi fa sono causati la divisione di un Partito in due.

«La ballata dell'emigrante»: presto alla TV in un singolare musical la moderna odissea di milioni d'italiani

Mamma mia dammi cento lire...



Qui accanto: ricostruita in studio, la processione della «Madonnina degli emigranti»: ai suoi piedi venivano depositi, in segno di rincgraziamento, alcuni dollari della prima paga. Nella foto sotto: il balletto mima le fasi d'una partita a dadi sul molo d'un porto americano: finivano spesso così, nelle mani di «professionisti» senza scrupoli, i soldi faticosamente guadagnati



**Due cantanti folk
un balletto
la voce d'un narratore
per rievocare
la vicenda
di coloro che
lasciarono il nostro
Paese inseguendo
una migliore
condizione umana**

di Giuseppe Bocconetti

Roma, febbraio

Un'esperienza collettiva, nostra cioè, dell'intero Paese, quasi sempre drammatica e dolorosa, raccontata in chiave spettacolare, attraverso le canzoni popolari e le tradizioni folkloristiche: questo vuol essere *La ballata dell'emigrante*. Il programma televisivo, realizzato da Francesco Bolzoni e Mario Procopio, è destinato, prima ancora che a noi, a quan- segue a pag. 80



E' il momento della partenza: le donne, sul molo, offrono agli emigranti l'ultimo saluto della terra natia

Un po' d'Italia in tutto il mondo

*Quali sono, come si articolano i programmi
radiofonici e televisivi
realizzati dalla RAI ed esportati in ogni continente*

di Brunoro Serego

Roma, febbraio

Abituato ai programmi normali della radio e della televisione, l'ascoltatore sa soltanto in maniera vaga che una delle attività più importanti della RAI riguarda le trasmissioni per l'estero. Chi va tardi a dormire o si alza molto presto, conosce il Notturno italiano della radio, che comincia a mezzanotte e finisce sei ore dopo e che comprende rubriche musicali interrotte, ogni mezz'ora, da notiziari in quattro lingue. Il Notturno italiano è soltanto una piccola parte delle trasmissioni per l'estero. Queste rappresentano, in realtà, una mole notevole rispetto alle trasmissioni «nazionali», e non solo alla radio ma anche alla televisione.

I programmi per l'estero possono essere suddivisi in due categorie principali: quelli trasmessi direttamente dall'Italia e quelli, invece, realizzati in Italia ma registrati e spediti all'estero per essere messi in onda dalle reti radiotelevisive di altri Paesi. Alla seconda categoria appartengono quasi tutti i programmi televisivi. Tra questi è l'ora per voi destinato ai lavoratori italiani in Svizzera (e dalla TV svizzera viene trasmesso ogni setti-

mana); è presentato da Corrado e da Mascia Canton e comprende una parte di spettacolo leggero (canzoni e sketches), integrata da un notiziario curato dal Telegiornale. Due programmi simili vengono realizzati anche per i lavoratori italiani in Germania. Il primo viene trasmesso dalla TV di Monaco di Baviera ogni due settimane, e anche esso è presentato da Corrado. Si intitola Cordialmente dall'Italia. Il secondo, due volte alla settimana, viene irradiato dalla televisione di Colonia, e dura meno dell'altro: dieci minuti invece di 45. I presentatori sono tedeschi.

Canzoni e sport

Un quarto programma, il settimanale televisivo di informazione Panorama italiano, viene realizzato appositamente per le comunità italiane di vari Paesi, in particolare quelle dell'America Latina e degli Stati Uniti. Panorama italiano ha cinque edizioni in altrettante lingue diverse: italiana, spagnola, portoghese (per il Brasile), inglese (per il Nord America) e francese. All'estero, specialmente in Sud America e in alcune zone degli Stati Uniti, è possibile vedere Canzonissima o altri programmi della TV italiana: una società consociata con

la RAI, la SACIS, cura la vendita e la distribuzione all'estero dei programmi italiani, in particolare di quelli di musica lirica e di musica leggera, ma anche di quelli di prosa, i cosiddetti «sceneggiati». È un'attività in pieno sviluppo, che assicura una significativa presenza dei nostri programmi su molti mercati.

Una presenza che è completata dalla trasmissione dei programmi realizzati in coproduzione con le reti televisive straniere, come nel caso dell'Odissea prodotta insieme con la Francia e la Germania e trasmessa pochi giorni fa appunto in Francia. Il panorama delle trasmissioni televisive fornite agli altri Paesi è completato dalle telegiornali di avvenimenti sportivi e non sportivi: i campionati mondiali di sci della Val Gardena, ad esempio, sono stati trasmessi a colori da decine di reti televisive europee ed extraeuropee, in collegamento diretto oppure in cronaca registrata. La radio è presente all'estero in due modi. Il primo è simile a quello prevalente della televisione, e consiste nella distribuzione di programmi registrati, siano essi copie di trasmissioni già diffuse in Italia (concerti, commedie, spettacoli di musica leggera), siano invece programmi realizzati appositamente per l'estero. In lingua spagnola e in lingua portoghese (per

il Brasile) sono prodotti il settimanale Giovanissimo e il bisettimanale Tuttamusica; in italiano, il settimanale Successi dall'Italia, programmi tutti e tre di canzoni. Hoy en Italia, settimanale radiofonico di informazione, è realizzato in portoghese e spagnolo; soltanto in spagnolo, invece, è allestito l'altro settimanale Sportitalia.

50 mila ore

Ma la parte più consistente ed impegnativa dei programmi radiofonici per l'estero è rappresentata dalle trasmissioni irradiate direttamente da trasmettitori ad onde medie e corte della RAI. Tutti e tre i programmi radiofonici vengono diffusi in onda corta dagli impianti di Caltanissetta e di Prato Smeraldo, vicino a Roma, e giungono molto lontano. Un inviato del Telegiornale incontrò 5 anni fa, durante un viaggio in India, un missionario che ogni domenica ascoltava su una radio a transistor. Tutto il calcio minuto per minuto e che grazie alla radio era perfettamente al corrente di tutti i fatti e personaggi del campionato di serie A.

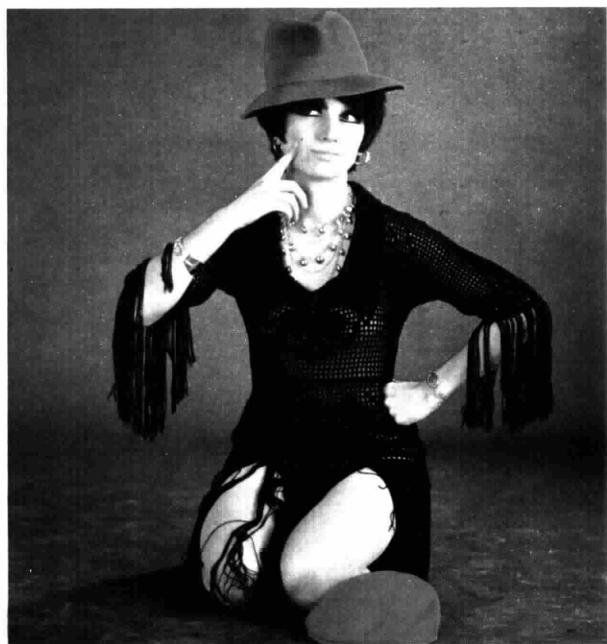
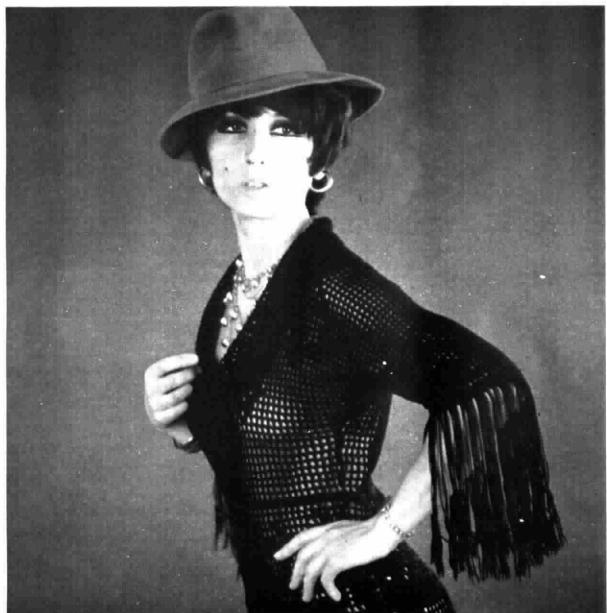
I sette trasmettitori di Prato Smeraldo, e i tre di Caltanissetta, trasmettono ogni anno più di 50 mila ore di programmi per l'estero, in ben 26 lingue, comprese quelle africane ed asiatiche. Su onde medie, tutti i giorni va in onda un programma speciale per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo (in italiano, inglese e in arabo).

Tra i programmi per gli italiani all'estero, infine, raccoglie un successo crescente Lettere sul pentagramma, dedicato ai nostri connazionali che vogliono collegarsi con parenti e amici attraverso messaggi personali e brani musicali a richiesta.

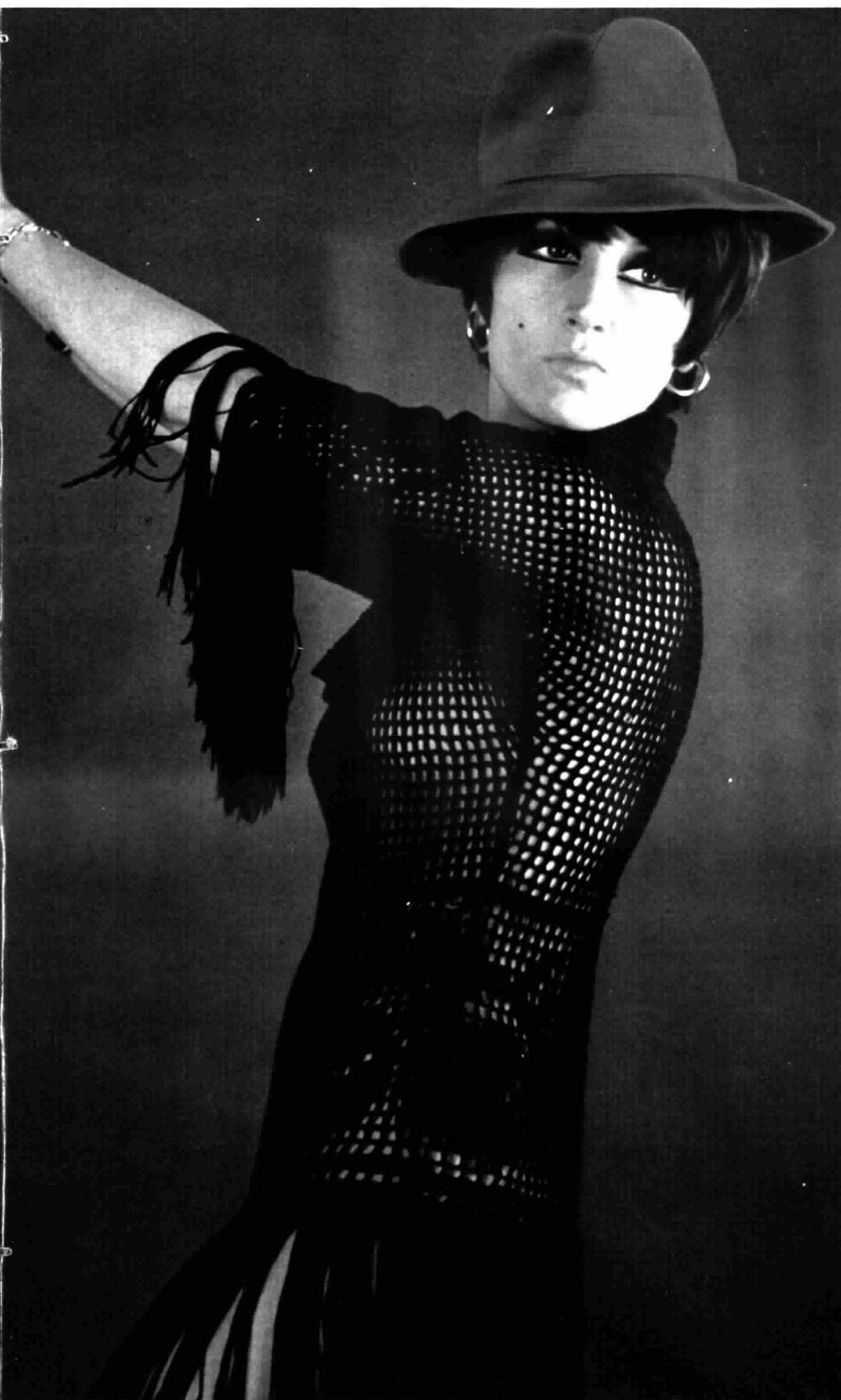


Ombretta Colli: nel musical sarà la fidanzata d'un giovane emigrante

La ragazza che si è fermata in cantina



Fu per una solenne bocciatura in greco (ma anche, in fondo, per una « vocazione » di sapore romantico) che Claudia Caminito, la « vedettina » de « La domenica è un'altra cosa, piantò a 18 anni liceo, casa, genitori e quattro sorelle per andare ad iscriversi all'Accademia d'Arte Drammatica. Era infatti convinta di poter diventare una vera attrice « seria », drammatica, con tanti Ibsen e Shakespeare, Brecht e Pirandello nel futuro: invece bastarono pochi mesi per farle scoprire che la sua vera vocazione doveva essere quella del cabaret, allora in pieno « boom » e alla ricerca di giovani attrici, professionalmente spregiudicate, disposte a fare ogni sera le ore piccole per recitare senza palcoscenico battute e « couplets » aggirandosi in calzamaglia tra i tavoli di anguste cantine. Claudia allora si chiamava con il suo vero cognome, Di Lullo, e decise di cambiarlo in Caminito (dal famoso tango che in quei giorni le ronzava nelle orecchie) per paura di « bruciarsi » al cabaret quel suo bel cognome da attrice di grido. Poi, invece, s'è affezionata sia al cabaret che al nuovo nome d'arte e non li ha lasciati più. « Io », dice Claudia, « mi sono fermata in "cantina" e mi auguro di restarci ormai per sempre. Adoro questo tipo di lavoro: lo considero l'unico vero teatro oggi possibile e, inoltre, mi permette di coltivare una delle principali caratteristiche della mia personalità, la pigrizia. E' bello, in fondo, avere tutto il giorno libero e lavorare solo di sera e di notte. Mi sta a pennello ». Claudia è romana, anzi, dice « romana de Roma »; ha 23 anni e aveva debuttato in televisione qualche anno fa, con una partecipazione in Delitto e castigo; nel romanzo sceneggiato tratto da Dostoevskij interpretava (con il cognome Di Lullo, ancora) il personaggio di Lizavèta. Allora non pensava minimamente che il suo vero « battezzato del video » l'avrebbe avuto in uno spettacolo di varietà musicale al fianco di un attore comico, Pino Caruso, con il quale lavora da circa tre anni in cabaret. Questa settimana la Caminito darà l'addio ai telespettatori o, per meglio dire, l'arrivederci: conta infatti di tornare in TV al più presto, con un personaggio che interpreta a meraviglia: quello della ragazza pigna.



Nella pagina a fianco e qui sopra, tre atteggiamenti «di scena» di Claudia Caminito. Ha lasciato l'Accademia d'Arte Drammatica per dedicarsi ai cabaret. Il suo vero nome è Claudia Di Lullo

Qui sotto, Claudia con Pino Caruso, il comico siciliano con il quale lavora da tre anni nel cabaret. Hanno fatto coppia anche nel varietà presentato da Raffaele Pisu il pomeriggio della domenica





Sergio Endrigo cerca un'immediata rivincita, dopo la non troppo fortunata esibizione in «Canzonissima». Farà coppia con Iva Zanicchi, che l'anno scorso fu prima a Sanremo con «Zingara»

L'ANIMATA VIGILIA DEL FESTIVAL DI SANREMO

*Servizi a cura di
Ernesto Baldo
e Antonio Lubrano*

Vent'anni di retroscena e curiosità

Sanremo, febbraio

Fatti, curiosità, retroscena, pettigolezzi minimi: un modo di rivedere questi venti anni del Festival di Sanremo. Una manifestazione canora che è diventata un diversivo per milioni d'italiani, pur con tutti i suoi difetti, pur con il suo discutibile valore «artistico». Sanremo ad ogni buon conto rappresenta nell'economia italiana un capitolo certamente non importante, ma nemmeno trascurabile. Fra diritti discografici, diritti d'autore, diritti d'esecuzione, in Italia e all'estero, si può calcolare per le ultime edizioni un movimento di almeno dieci miliardi all'anno.

1951: le prime lacrime

Dina Fasano, 46 anni, moglie di un ingegnere torinese; Delfina, la sorella gemella, nubile invece, vive ancora con la madre: sono esattamente dieci anni che il «Duo Fasano» ha abbandonato il mondo della musica leggera. Achille Togliani, 47 anni, tuttora scapolo, gira sia le piazze italiane che quelle straniere con spettacoli di cui è lui stesso organizzatore. Nilla Pizzi (48) ha deciso di non partecipare allo spettacolo rievocativo del 22 febbraio a Sanremo, dichiarando ai giornalisti: «Non sono ancora una mummia». Questi personaggi, esattamente 20

anni fa, tennero a battesimo l'Italia delle lacrime musicali, il Festival di Sanremo. Gli italiani non videro le lacrime perché allora non c'erano le telecamere, ma i singhiozzi vennero fedelmente registrati dalla radio. Il primo a piangere fu un orchestrale che, all'annuncio della vittoria di *Grazie dei fiori*, strappò il microfono dalle mani di Filogamo per annunciare che l'autore della canzone, il maestro Seracini, era stato colpito da un male tremendo, la cecità. Poi seguirono nell'ordine Angelini e Nilla Pizzi, la quale interpretò l'ultimo refrain del motivo vincente con il groppo in gola.

1952: niente pettigolezzi

Sanremo diventa subito un affare. Tre mesi prima della manifestazione autori ed editori ricevono i bollettini della SIAE che annunciano vistosi guadagni: le canzoni presentate al Festival '51 hanno avuto una valanga di esecuzioni in tutti i locali da ballo. C'è subito la corsa per un posto al sole della Riviera: arrivano centinaia di canzoni, Angelini deve sudare le sette camicie per selezionare le presentabili; alla Pizzi, a Togliani e alle gemelle Fasano si aggiungono adesso altri due nomi: Gino Latilla e Oscar Carboni. Si inaugura la legge del secondo: vince la patriottica *Vola colomba*, ma a vendere è *Papaveri e papere* che colleziona in tutto il mondo, Russia compresa, una trentina di

incisioni: basterebbe ricordare Bing Crosby, Yves Montand, Eddie Constantine e perfino Beniamino Gigli.

1953: sospetto di fascismo

Il primo scandalo e la prima grana. Dietro le quinte del Salone delle Feste, gli intenditori sostengono che una delle canzoni candidate, *Tamburino del reggimento*, si ispira palesemente ad un motivo dell'Italia fascista, *Giarabub*; manca poco che finisca a botte fra gli autori ma, come sempre avviene in questo mondo leggero, tutto finisce a tarallucci e vino. La scaramuccia tuttavia fa perdere al tamburino la battaglia del Festival: era il più sicuro candidato al primo posto ed invece vince *Viale d'autunno* con Carlo Boni e Flò Sandon's. La «grana» scoppià per una apparente rivalità fra il cincquantaduenne maestro Angelini e il giovane Armando Trovajoli, direttore della seconda orchestra del Festival, jazzista, e quindi promotore di uno stile d'avanguardia negli arrangiamenti dei motivi in gara.

1954: Totò bocciato

Debutta la televisione. I biglietti d'ingresso in sala costano 25 mila lire. Il primo anno 500. Nilla Pizzi non figura nel cast, si dice che la «regina» sia offesa perché è stata invitata Katina Ranieri, in questo periodo popolarissima come l'antica Nilla. Accanto al maestro Angelini

figura questa volta Alberto Semprini. Gli scroscianti applausi alla bacchetta numero due mettono in crisi il «papà» del Festival: dietro le quinte Angelini minaccia di andarsene. Le canzoni di Totò (che si presenta per la prima volta come autore a Sanremo dopo il successo di *Malafemmena*) vengono bocciate dal pubblico. Il principe De Curtis diventa così la prima vittima illustre del Festival. Nel cast figura anche Gianni Ravera, il futuro organizzatore.

1955: il fantasma e la neonata

La letteratura di moda ispira Sanremo. Il maestro Ruccione (ora scomparso) prende in prestito per le sue canzoni i titoli di due libri di Françoise Sagan: *Un certo sorriso* e *Buongiorno tristezza*. Quest'ultima vince il Festival con un interprete-fantasma: Claudio Villa. Il personaggio nuovo della manifestazione si ammalia improvvisamente e la sera della finalissima resta a letto con 38 di febbre. Sul video lo sostituisce un disco. E' l'anno in cui cominciano a frequentare il Salone delle Feste anche i parenti dei divi in gara. L'unica che non può portarseli dietro è Clara Jaione: la sua bambina, Tiziana, che ha solamente tre mesi, resta in albergo e lei fra una canzone e l'altra deve correre ad allattarla.



Patty Pravo (qui sopra) partecipa per la prima volta alla « kermesse » sanremese. Finora se n'era tenuta lontana: ha sempre detto che le competizioni canore le piacciono poco. A destra, Celentano e Claudia Mori: riusciranno a ripetere il successo ottenuto con « La coppia più bella del mondo »?



1956: audaci scollature

Via i divi. Sanremo è riservato alle sole voci nuove. Un concorso con 5 mila aspiranti. Ma appena quattro donne e due uomini raggiungono il prestigioso palcoscenico. Sono ragazzi sconvolti dall'improvvisa popolarità. Lucia Gonzales, 23 anni, rinuncia al fidanzato per cantare; Clara Vincenzi, sorella del terzino dell'Inter, non nasconde la sua paura; Franca Raimondi, laureanda in lingue (vincerà con *Aprite le finestre*) e Tonina Torrielli, caramellaia, si guardano nello specchio del camerino arrossendo fino alla cima dei capelli: è la prima volta in vita loro che indossano un abito da sera scollato. Gli uomini sono Ugo Molinari, commesso viaggiatore di articoli coloniali e Gianni Marzocchi, uno studente universitario. Il primo è scomparso rapidamente dalla scena, il secondo fa oggi il doppiatore cinematografico.

1957: l'eurostecca

« Giunto alle più alte sfere della popolarità ho provato a piegarmi dall'alto del piedistallo su cui mi hanno fatto assidere, per guardarmi intorno e scendere fra voi... ». Questa frase di una conferenza stampa tenuta dal reuccio Claudio Villa a Sanremo diventa lo scandalo del Festival. I giornali attaccano il personaggio accusandolo di smodata presunzione. Villa vince ugualmente e fa nascere una nuova parola: « eurostecca », quella che prenderà mentre cesella *Cancello tra le rose*, in collegamento eurovisivo.

1958: arrivano i russi

Sbarcano per la prima volta a Sanremo due giornalisti sovietici, Vladimir Ermakov e Vadim Gladishev: diventano subito i più fanatici sostenitori di Modugno, il rivoluzionario della canzone italiana. Da questo momento l'URSS seguirà puntualmente ogni anno il Festival. Dopo il trionfo di *Volare*, Claudio Villa viene trascinato via dal Salone delle Feste: « Dove sono i miei voti? », grida sconvolto. « Mi hanno garantito che in sala erano stati distribuiti 350 biglietti che sarebbero diventati altrettanti voti per me.

Che fine hanno fatto? ». La giuria di sala, ma soprattutto le giurie esterne, lo hanno tradito. La notte della vittoria Modugno prosegue il suo Festival fino all'alba della domenica nel night-club del Casinò sfoderando davanti ad una platea affollata di giornalisti tutto il suo repertorio, a dimostrazione che il successo non è nato per caso.

1959: marito o moglie

La tensione nervosa è la vera protagonista. Villa, prima di essere incluso nel cast, deve sostenere un « provino » davanti all'organizzatore (avr. Cajafa). Fra le canzoni selezionate non se ne trova una adatta al suo stile. Ma alla fine il reuccio viene promosso. C'è una nuova regola: i cantanti legati da vincoli di parentela sono esclusi dalla manifestazione: Flo Sandon's moglie legittima di Natalino Otto deve rinunciare. Serata conclusiva: Modugno e Dorelli (la coppia di *Piove*) litigano. Mimmo non è sorteggiato tra gli interpreti che si esibiranno in Eurovisione e impatisce a Dorelli istruzioni sul modo di comportarsi. Dietro il palcoscenico, offeso, il giovane collega urla: « Tu sarai un grande cantautore, ma io non accetto ordini da te! ». L'anno dopo sarà Teddy Reno il partner di Modugno.

1960: un dubbio mai risolto

Due mesi prima si conosce già il titolo della canzone vincente: *Romantica*. La scoperta viene fatta da un cronista nei cantieri sanremesi dove si allestiscono i carri fioriti di una sfilata tradizionale in programma per la chiusura del Festival: è già pronto infatti il bozzetto del carro ispirato al motivo di Rascle e Dallara. Un eccesso di ottimismo da parte dei costruttori o la classica « pastetta »? Il dubbio non è stato mai risolto. Sta di fatto che su venti canzoni l'unica ispiratrice di un carro, con due mesi di anticipo, era proprio *Romantica*.

1961: Cenerentola con gli artigli

L'Italia intera è chiamata alle urne per votare la migliore canzone di

segue a pag. 34

ALL'INSEGNA DEL SEGRETO

Sanremo, febbraio

Il Festival del ventennale è sul piede di guerra. Finito a Milano il primo ciclo di prove, l'esercito della canzone si sta trasferendo, armi e bagagli, sulla Riviera dei Fiori dove ormai gli alberghi espongono il cartello del « tutto esaurito ». Neppure lo spostamento di data, dalla fine di gennaio alla fine di febbraio, è servito ad alleviare la crisi del posto-letto in occasione del Festival.

Ventisei cantanti, e quindici interpreti (come tali contando anche i singoli complessi). Ad ogni cantante è stata affidata la seconda di un solo brano, ad eccezione di Pietruccio, la voce-guida dei *Dik Dik* che sarà impegnato nell'esecuzione di lo mi fermo qui e di Accidenti. Nella prima canzone Pietruccio canterà con il suo complesso (mentre la ripetizione è affidata all'esordiente Donatello) e nella seconda con il « Supergruppo », una formazione che riunisce elementi di ben cinque formazioni.

Il cast del Sanremo 1970 è il frutto evidente di un compromesso. Gli organizzatori hanno voluto accontentare tutti. Le Case discografiche, per esempio, che riferendosi agli « exploit » di *Nada* e di *Rosanna Fratello* esigevano di insistere con i giovani; il Sindacato cantanti che imponeva la limitazione a quattro del numero degli stranieri in gara (*Rocky Roberts, Mal, Antoine e Sandie Shaw*) ed il ricupero di alcuni elementi della vecchia guardia. Ci sarà così Luciano Tajoli che proprio nel 1970 festeggia i suoi trent'anni di gorgheggi.

L'unico grosso nome di spicco, il super-bis del cartellone di Sanremo, resta indubbiamente Adriano Celentano, il quale è riuscito a creare, intorno al brano che interpreta con la moglie Claudia Mori, una vera e propria cortina del silenzio, minacciando addirittura azioni giudiziarie contro chiunque volesse anticipare un giudizio prima della presentazione ufficiale al Festival. Chi non lavora non fa l'amore è diventata così la « canzone segreta » di Sanremo. Contemporaneamente al « re del Clan », diverse altre Case discografiche si sono imposte la stessa linea di riserbo.

Quello di quest'anno appare anche come un Festival di primedonne. Ne troviamo in passerella almeno sei che, per un motivo o per l'altro, vogliono cogliere l'occasione per riproporsi all'attenzione del pubblico. Rita Pavone, che ancora non sente rimarginare le ferite di Canzonissima, Caterina Caselli, che da almeno due anni non ottiene un grosso successo discografico. Gigliola Cinquetti, assente al Teatro delle Vittorie ma vittoriosa sul mercato francese (con *L'orage, versione di La pioggia*), che tenta il reinserimento sul mercato nazionale. Ornella Vanoni, che vorrebbe rinnovare il boom del 1968 con *Casa bianca*.

Patty Pravo, dal canto suo, si presenta come la debuttante più illustre del Festival e vuole sottoporsi al giudizio dei consumatori di dischi come veramente è, libera dalle sofisticazioni di una volta (adesso si autodefinisce « una cantante di cuore »). Orietta Berri intende proseguire la sua « marcia tranquilla », ma sogna di ottenere dal Festival quella vittoria che non ha mai avuto. *Nada* e *Rosanna Fratello* sono chiaramente alla ricerca della contropvba: la prima si rivelerà l'anno scorso proprio a Sanremo, la seconda ha avuto il lancio dall'ultima Canzonissima.

Lotta di primedonne, va bene, ma anche scontro di assi: Endrigo, con il più insolito testo di Sanremo, cappaeggi i cantautori (Donaggio, Renis, Leali); Renato Rascel, il quale torna al Festival per la facciata B, nel senso che canta un motivo non suo ma spera nell'affermazione della canzone incisa sull'altro lato del disco, bocciata dalla commissione selezionatrice; Bobby Solo, vincitore 1969; Claudio Villa, l'immancabile; Little Tony, idolo in proprio (ha fondato di recente una *Casa discografica*).

Infine, i complessi. La ventesima edizione sembra voler confermare una tendenza degli ultimi tempi: dopo la crisi del beat, le formazioni vocali e orchestrali hanno riguadagnato posizioni scegliendo il genere melodico e accentuando perciò il ruolo del solista. Così a Sanremo i Camaleonti, i *Dik Dik*, i *Gens*, i *Ragazzi della via Gluck*, i *Domodossola* e il *Supergruppo* affidano le loro « chances » soprattutto alla voce-guida.

Vent'anni di retroscena e curiosità

segue da pag. 33

Sanremo. Le schede sono quelle dell'Enalotto. Ne arrivano sei tonnificate, i soli bollini attaccati su ciascuna pesano complessivamente nove quintali. Gli eletti si chiamano Luciano Tajoli e Betty Curtis. Il primo era sempre stato sdegnosamente tenuto lontano da Sanremo perché, dicevano, « non telegenico ». Al di là, il motivo vincente, si difende in tutto il mondo grazie ad un film americano *Gli amanti devono imparare*.

Tra i giovani, all'affermazione di Celentano (24 mila baci) si contrappone il crollo di Mina (*Le mille bolle blu*), appena reduce dai trionfi di *Canzonissima*. L'allora « tigre di Cremona » aveva suscitato molte invidie per la sua rapida carriera. E ora i giornali puntano sulla rivalità Mina-Milva, fresca vincitrice quest'ultima di un concorso radiofonico e presentata come la « Cenerentola » di Goro di fronte alla ragazza-bene di Cremona. La tensione è tale che Mina sbaglia l'interpretazione e sviene.

1962: scoppia il divismo

Il divismo prende ormai il posto della canzone. I giornali specializzati si buttano a descrivere mille curiosità di questo o di quel beniamino: Tony Dallara arriva a Sanremo con 40 cravatte; Domenico Modugno con un fornellino elettrico e un cesto di uova fresche di campagna; Sergio Bruni si presenta con una sciarpa di lana a scacchi, regalo della moglie: per lui Sanremo è pur sempre una fredda città del Nord.

Si fa luce un ragazzino, Tony Renis, che fino a quel momento è un divo soltanto ad Alassio dove d'estate si esibisce con la chitarra. *Quando quando quando*, la sua canzone, riesce a vendere dovunque (anche all'estero), più di *Addio addio* che vede abbinati gli ex rivali Modugno e Villa.

1963: cronache giudiziarie

Wanda Osiris viene definita dai giornali come la vera vincitrice del Festival. La parola « plagiò » compare per la prima volta ufficialmente nelle cronache sanremesi. Il musicista Pasquale Frustaci promuove un'azione giudiziaria contro Tony Renis, vincitore del Festival, sostenendo che *Uno per tutte* è copiata da *Quelli dello sci sci*, una canzone portata al successo dalla Wandissima nel 1948. Più tardi il tribunale assolverà l'accusato.

1964: il divo degli astronauti

Per un verso o per l'altro la Russia fa ancora capolino. Nel mostruoso « cast », accanto a nomi di popolari cantanti stranieri provenienti da sei Paesi e per la prima volta presenti alla gara; accanto ai celebrati divi italiani e alle rivelazioni tipo Cinquetti, troviamo Roberto Loretì, 17 anni, romano. Sconosciuto in Italia, Robertino è l'idolo preferito di Valentina Tereskova e di Valeri Bikovski. I due astronauti sovietici, durante il loro volo spaziale, chiesero alla base di trasmettere le canzoni interpretate da Robertino.



Un complesso che affronta la gara sanremese con parecchie ambizioni: è il « Supergruppo », formato da cantanti e strumentisti provenienti da formazioni popolari. Da sinistra, Dall'Aglie (Ribelli), Ricky Bianco (ex luogotenente di Celentano), Montalbetti (Dik Dik), Mino De Martino (Giganti) e Victor (Equipe 84)



Sedici anni e mezzo, pavese, studente: piccola carta d'identità del debuttante Rosalino, qui durante l'incisione del suo primo disco

Sanremo tiene a battesimo il tipo « acqua e sapone » (Gigliola Cinquetti) e utilizza per la prima volta nella sua storia quel procedimento moderno che si chiama « play-back » per *Una lacrima sul viso*: Bobby Solo, debuttante, perde la voce nell'ultima serata e deve mimare se stesso in palcoscenico.

1965: « Surf service »

Le dive della canzone, indipendentemente dalla gara, hanno preso l'abitudine di sfidarsi a colpi di toilette e di costumi da bagno. Questa edizione — vinta da Bobby Solo con *Se piangi, se ridi* — si ricorda per il match Anita Harris-Iva Zanicchi. La prima fotografata in bikini e la seconda con un provocante costume da bagno di lastex verde pisello. Un vero « corpo a corpo ». Nei corridoi del Casinò gli addetti ai lavori si divertono a coiare battute sui personaggi e sulle

canzoni del Festival. I Surfs, per esempio, i sei negretti del Madagascar che fanno tutto da soli (dalla cucina agli arrangiamenti dei motivi), vengono definiti i « surf service »; Gigliola Cinquetti, che canta *Ho bisogno di vederti*, diventa la ragazza « che ha l'età per adorchiare ».

1966: svenimenti

Mike Bongiorno viene premiato, da una giuria improvvisata, con l'Oscar della freddezza. Durante la seconda serata, Carla Puccini, la sua semi-sconosciuta partner, sviene nell'annunciare la canzone degli Yardbirds. Malgrado il botto in palcoscenico solo per un attimo Mike Bongiorno appare sconcertato poi, come se la fanciulla non esistesse, fa proseguire lo spettacolo. Dopo, a luci spente, si è saputo che il « colpo di scena » della Puccini voleva avere un valore pubblicitario. A sua

scusante resta tuttavia il fatto che non è l'unico svenimento di questa edizione. Peppino Gagliardi si presenta in palcoscenico con un rosario tra le dita, quasi fosse colto da una crisi mistica. Le giurie lo bocchiano, ma un « repêchage » lo rimette in gara. Il napoletano per l'emozione perde i sensi.

1967: una lettera

« Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato cinque anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro!) ma come atto di protesta contro un pubblico che manda in finale *Io, tu e le rose* e una commissione che seleziona *La rivoluzione*. Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao, Luigi ». È la lettera che viene trovata nella stanza d'albergo dove Luigi Tenco si è sparato un colpo di pistola.

1968: che cosa fanno prima

Dimenticato il suicidio, torna a trionfare il divismo, riprendono le rivalità. Clamorosa, per esempio, quella Celentano-Don Backy.

Che cosa fanno i cantanti di Sanremo prima di entrare in scena? Orietta Berti beve tutto di un fiato un grappino; Celentano un'ora prima fa una lunga passeggiata a piedi; Louis Armstrong: bagno caldo a due ore esatte dallo show; Ornella Vanoni porta con sé dietro le quinte un fiore; Sergio Endrigo beve cognac.

1969: la superstizione

E' di moda la superstizione. (Non per niente vince *Zingara*, Bobby Solo-Iva Zanicchi). Gigliola Cinquetti porta un solo abito per le tre serate; Memo Remigi conserva in tasca una zampa di coniglio; Mino Reitano, un corno calabrese al collo; Rosanna Fratello, un coccio. Ma è di moda anche la contestazione. La *Pravda* scrive: « Una delle principali sorprese è stata costituita da una manifestazione di giovani i quali hanno portato in giro per Sanremo fotografie delle casupole semidistrutte dei quartieri poveri della città ».



Un'esordiente sulla ribalta sanremese: è Lucia Rizzi, che si è « qualificata » per il Festival vincendo l'anno scorso il Concorso di Castrocaro patrocinato dal « Radiocorriere TV ». Nata a Torino da una famiglia pugliese, Lucia frequenta il liceo artistico, suona la chitarra (a destra, si esibisce sotto gli occhi della madre signora Italia) e dipinge. In basso, Nunzio Filogamo, che nel 1951 fu il primo presentatore del Festival di Sanremo, vinto da Nilla Pizzi

**Nella memoria
di Nunzio Filogamo
quella sera
di vent'anni fa**

di Nunzio Filogamo

Torino, febbraio

Non so se vi è mai capitato di fermarvi per qualche giorno a Sanremo nei periodi in cui del Festival nemmeno si parla. Una visita al Casinò, un fortunato « en plein » e per solennizzare la vincita entrare nel Salone delle Feste al pianoterra. Ebbene il teatro che siete abituati a vedere in TV nelle sere della canzone non esiste, ci sono invece i tavolini e una passerella

che dal palcoscenico giunge quasi al centro dell'ambiente. Certe volte vi si respira un'aria di famiglia del tutto insolita per un luogo mondano. La stessa aria di famiglia che c'era quella lontana sera del 28 gennaio 1951, quando nacque il Festival della Canzone Italiana. Fiori alle pareti, tavolini con garofani al centro e quattro-cinquecento persone che gustavano chi un caffè, chi un gelato, chi un cognac o una bibita. Lo spettacolo era organizzato dalla RAI: due cantanti, Nilla Pizzi e Achille Togiani, un duo vocale, le sorelle Fasano, l'orchestra diretta

da Cinico Angelini e io, il presentatore. Non potrei nemmeno dire che fossimo tutti emozionati, ciascuno di noi aveva tante trasmissioni radiofoniche alle spalle e tournée teatrali, sicché mancava quella tensione che oggi dicono caratterizzati il Festival. Avvicinandomi ai microfoni pensai che sarebbe stato necessario salutare anche i non presenti in sala, i milioni di ascoltatori della radio. Così, spontaneamente, d'istinto dissi: « Miei cari amici vicini e lontani, buonasera! ». Negli anni successivi, quando queste parole diventavano un po' la mia sigla personale, molti mi hanno domandato: « Filogamo, ma come le venne in mente? », quasi fosse stata una cosa straordinaria. Invece, ripeto, fu un saluto che mi venne naturale.

Proprio il 28 gennaio scorso, al « Wanted Saloon » di Milano, ho ripetuto in una serata rievocativa i protagonisti di allora. E mi ha colpito una notizia che ho letto sul Corriere della Sera il giorno seguente: la chiamata alle armi della classe 1951. Ecco, vent'anni fa, mentre questi ragazzi venivano al mondo, l'Italia cantava. Grazie dei fiori, La luna si veste d'argento, Al mercato di Pizzighettone, Famme durni, oppure Serenata a nessuno. Dopo la prima edizione ho presentato anche le successive, tutte quelle organizzate dalla RAI, perché poi il Festival venne patrocinato da altri e la RAI non volle più cedermi, essendo io un dipendente dell'azienda. Ricorderò sempre che fino all'ultimo giorno l'avv. Caiafa, che aveva rilevato la gara canora, chiese all'ing. Marcello Rodinò, allora amministratore delegato dell'Ente, di darmi il permesso, giacché a suo avviso io rappresentavo la continuità della manifestazione. Caiafa interessò persino l'ing. Valletta della

Fiat, il quale da Torino telefonò all'ing. Rodinò affinché mi mandasse a presentare Sanremo, ma l'amministratore delegato della RAI disse: « No, Filogamo è nostro e gli facciamo presentare soltanto spettacoli nostri ».

Certamente, aveva ragione. Ma non posso negare che per me fu un grosso dispiacere. Io mi ero affezionato a questo Festival che in parte, anche minima, sentivo come una creatura di cui ero stato il padrino di battesimo. Per me, comunque, fu anche la fine di un capitolo. Non mi hanno chiamato più, lo raccontai anche nell'intervista che Antonio Lubrano e il regista Velio Baldassarre vollero dedicarmi nella rubrica televisiva Un volto, una storia pochi mesi or sono.

Tuttavia sono contento ugualmente, trent'anni di carriera mi hanno dato tante soddisfazioni e una cordiale, costante simpatia della gente. Me ne accorgo ancora oggi col mio programma radiofonico (il lunedì e il sabato, se volete ascoltarlo anche voi, alle 21,15 sul Secondo) e quando mi capita di apparire sui teleschermi. Subito ricevo lettere in cui mi chiamano semplicemente « Nunzio », come un caro amico ritrovato. Non sono più giovane naturalmente, ma non credo di saper fare meno di quello che oggi fanno i presentatori.

A Sanremo comunque tornerò domenica 22 febbraio per presentare una serata dedicata al primo Festival e al suo ventesimo anniversario. Una specie di chiamata alle armi. Non sono forse anch'io della classe '51?

Le tre serate del Festival vengono trasmesse dalla TV giovedì 26 e venerdì 27 alle ore 21,15 sul Secondo Programma, sabato 28 alle 21 sul Nazionale; alla radio, con gli stessi orari, ma sempre sul Secondo Programma.



Ahi, ahi ragazzo

di Umberto Napolitano e Franco Migliacci



Rita Pavone e Valeria Mongardini

Dubbio atroce: il suo ragazzo quando la guarda, quando la bacia finge o fa sul serio? domanda poi, prima di una minima pausa, chi vuol farne soffrire il pianto. Letto questo testo si può dire: a destra a Migliacci, l'autore, il quale sostiene che per fare i parolieri bisogna essere spudorati.

Canzone blu

di Mogol, Alberto Testa e Tony Renis



Tony Renis e Sergio Leonardini

Qui l'amore è partito la sera prima, ma sta per tornare, questione di ore. Per ingannare il tempo, questo innamorato decide di fumare una sigaretta e di inventare una canzone. Il blu del titolo si riferisce al colore dei sogni a cui si ispira l'autore, e naturalmente, agli occhi dell'amato bene.

Che effetto mi fa

di Cristiano Minellone e Pino Donaggio



Pino Donaggio e Sandie Shaw

L'amore rende visionari, lo conferma anche il protagonista di questo brano, innamorato, dopo aver sorriso, di chi non vede il paradieso. Oltre al sorriso, occorre riconoscere che la ragazza possiede anche due occhi pericolosi: il sole, infatti, non darebbe nemmeno la metà della luce di quello sguardo.

Chi non lavora non fa l'amore

di Luciano Beretta, Miki Del Prete e Adriano Celentano



Adriano Celentano e Claudia Mori

L'ispirazione all'autunno caldo è abbastanza palese nel brano del « re del Clan ». Il marito sciopera e la moglie, che non riesce più a far quadrare il bilancio della spesa, decide anche lei di scendere in agitazione. Il ricatto fa del protagonista un crumiro, ma per lui si mette piuttosto male.

Eternità

di Giancarlo Bigazzi e Claudio Cavallaro



Ornella Vanoni e i Camaleonti

Dietro le sue ciglia chiuse — suppose l'innamorato — In questo momento c'è forse un bel sogno. E' chiaro che la donna sta dormendo accanto a lui. Stare qui, commenta sempre il nostro, significa per me gustare il più vero sapore dell'eternità. Improvvisamente sul soffitto passa un angelo.

COSÍ IN GARA

prima serata

L'ordine di esecuzione delle canzoni in ciascuna serata sarà sorteggiato prima dello spettacolo

L'addio

di Sergio Bardotti, Andrea Lo Vecchio e Plinio Maggi



Michele e Lucia Rizzi

Quando due si lasciano, una lacrima vale più di qualsiasi discorso: « è come accendere un fiammifero », sostiene il paroliere, « quando il buio fa paura ». La musica di questo brano è stata scritta da Plinio Maggi che, vincitore di Castrocaro, partecipò, come interprete, al Festival del 1967.

La spada nel cuore

di Mogol e Carlo Donida



Patty Pravo e Little Tony

La spada di cui al titolo è uno sguardo d'amore che si è conficcato nel cuore. Pare che l'organo vitale si sia fermato. Gli autori del brano formano, dai tempi lontani di *Al di là*, una coppia fisica del Festival, dimostrando ogni volta di essere degli abili fabbricatori di motivi di cassetta.

Nevicava a Roma

di Beretta, Del Prete, Negri e Verdecchia



Pio e Rascel

La canzone registra con deplorevole ritardo un fatto avvenuto tre anni fa: la nevicata che l'11 febbraio 1967 paralizzò la capitale. Ricordando l'avvenimento (che secondo gli autori fece ammalare le statue) spunta innamoratamente l'immagine di una donna amata al cader dei fiocchi.

Occhi a mandorla

di Vito Pallavicini e Roberto Soffici



Rossano e Dori Ghezzi

Un anno di amore fra due cose in taxi: la prima quando si lasciarono (lei aveva gli occhi a mandorla e pare che l'abbia tuttora); la seconda quando si sono incontrati nuovamente. Allora fu lei che disse « chiamiamolo un taxi », adesso è lui che la invita a salire ancora su un'auto pubblica.

Romantico blues

di Lorenzo Pilat, Mario Panzeri e Daniele Pace



Gigliola Cinquetti e Bobby Solo

In certe canzoni d'amore c'è sempre, ineluttabilmente, una voce nel silenzio della notte che dice qualcosa. Nel caso specifico la voce dice che l'amore è un romantico blues. Anche questa triade di autori è una veterana di Sanremo, particolarmente legata al repertorio di Gigliola Cinquetti.

Serenata

di Giancarlo Bigazzi, Gaetano Savio e Enrico Polito



Tony Del Monaco e Claudio Villa

Questo testo farà sicuramente felice Leo Pestelli, noto linguista, perché corregge un errore che egli giustamente rilevò nel brano di Morandi vincitore di *Canzonissima*: « Ma chi se ne importa » diventa in occasione del Festival « Cosa ma ne importa ». Meno male, è già un buon risultato.

Taxi

di Argenio, D. Pace, G. Panzeri e Conti



Anna Identici e Antoine

Il taxi torna alla ribalta. E' un giorno di pioggia, lui esce dal taxi e lei che si trova più vicino a passare di lì domanda: « C'è un posto anche per me? ». Audace. Ovviamente l'uomo risponde di sì. Infine, domandando peraltro (a scanso di sorprese dal tessametro) se la donna fa la stessa strada.

Tipi tipi ti

di Daniele Pace, Mario Panzeri e Lorenzo Pilat



Orietta Berti e Mario Tessuto

C'è un uomo che suona l'organino e distribuisce biglietti blu (da Modugno in noi il blu funziona sempre), un maestro che sbaglia le note e c'è infine un'orchestra che inieghibilmente suona bene. La storia d'amore, iniziata, si suppone, in una balera, viaggia su decine e decine di tipi tipi.

A SANREMO

seconda serata

Accidenti

di Dante Pieretti e Ricky Gianco



Supergruppo e Rocky Roberts

L'esclamazione è di meraviglia e di rabbia allo stesso tempo. È rivolta alla solita donna fedifraga che non si riesce a dimenticare. Davanti alla finestra, davanti ad un bicchiere, mentre si fa la barba, soprattutto in un giorno di festa, lui, accidenti, non può proprio togliersela dalla mente.

Ahi che male che mi fai

di Cristiano Minellone e Salvatore Cutugno



I ragazzi della via Gluck e Paolo Mengoli

Ci risiamo con le esclamazioni di dolore. Ma, a parte il titolo, in questa canzone c'è una curiosità: la primavera muore ad un'ora precisa: le 20.30. La metafora sta ad indicare un incontro di addio fra un uomo e una donna che, ormai senza rimedio, sono arrivati in fondo alla loro stagione.

Ciao anni verdi

di Vito Pallavicini, Nando De Luca e Alessandro Celentano



Rosanna Fratello e i Domodossola

Anche in questo motivo si tenta di dare un orario ai sentimenti: « stessa ora undici il cuore è tutto ». Il termine realtà si rivelava abbastanza concreto, nonostante della anni della prima giovinezza. Al punto titolo di curiosità si può aggiungere che la parola « ciao » viene impiegata ben 14 volte.

Hippy

di Luciano Beretta e Fausto Leali



Fausto Leali e Carmen Villani

In un Sanremo di qualche anno fa i fiori, veri o di carta, si mettevano nei cannoni. Adesso i fiori di carta non si sa dove metterli. Gli autori invitano il giovane hippy a non continuare a sognare un mondo che non c'è: « gli uomini non hanno fantasia ». Tutto sommato, un'opinione come un'altra.

Io mi fermo qui

di Luigi Albertelli e Enrico Riccardi



Donatello e i Dik Dik

Non si capisce bene, di primo acchito, se sia una frase d'amore o uno slogan propagandistico per un detergente: « amo il bianco » — dice infatti lo spagnolo — « e lo sei candido ». Egli assicura poi che non voterà più in Africa e che, se le sta accanto, avverte un suadente profumo di zagara.

L'amore è una colomba

di Giancarlo Bigazzi e Gaetano Savio



Marisa Sannia e Gianni Nazzaro

Il libro dei Mille Sven elenca da pag. 32 a pag. 70 (ediz. Hoepli) poco più di 300 definizioni dell'amore. Nella prossima edizione sarà necessario aggiungere quelle qui contenute: « l'amore è una colomba », « l'amore è una canzone leggera come un petalo di rosa », « l'amore è una poesia ».

La prima cosa bella

di Mogol e Nicola di Bari



Nicola di Bari e X

Indovinate cosa' è la prima cosa bella che l'innamorato di turno ha avuto della vita? Il suo sorriso giovinile. Travolto dalla piena dei sentimenti, lui prende la chitarra e canta. Una reazione spontanea, persino scontata. Ma il neotrovatore fa subito una grave ammissione: non sa suonare.

L'arca di Noè

di Sergio Endrigo



Sergio Endrigo e Iva Zanicchi

E' sicuramente questo uno dei testi più insoliti che figurano nel programma sanremese. Una spiaggia di conchiglie morte, un toro che perde cherosene dal cuore, la luna che appare piena di bandiere senza vento. C'è il desiderio di un mondo diverso ricostruito sulla misura dell'uomo.

La stagione di un fiore

di Luciano Rossi e Salvatore Ruisi



I Gens e X

Un testo diverso dagli altri, con un'idea di partenza che sulla carta appare felice: « poi la farfalla si stanca e quel fiore non trovò una scusa per florire ». La notte aiuterà il fiore a capire perché deve accontentarsi di una storia così breve. L'immagine nasconde una passione sfortunata.

Ora vivo

di Angelo Favata e Aldo Pagani



Dino Drusiani e Francesco Banti

Una passione — di quelle che capitano una sola volta nella vita — rende il protagonista folle di gioia. Egli usa una serie di immagini per esternarci le sue felicità. Esempi: si può essere felici — come un vento di primavera — « come un bimbo che gioca » — e « come il profumo di un fiore ».

Pa' diglielo a ma'

di Franco Migliacci e Jimmy Fontana



Nada e Rosalino

Si affronta il problema dei ragazzi che fuggono di casa. L'adolescente deluso cerca la mediazione del papà e della mamma, lasciando loro un biglietto: se venisse a cercarmi la fanciulla del cuore, rassicuratevi: prima o poi tornerò. Infatti il fuggiasco parte con sole quattro lire in tasca.

Re di cuori

di Claudio Cavallaro, Gaetano Savio e Giancarlo Bigazzi



Caterina Caselli e Nino Ferrer

Torna in ballo la secolare figura del dongiovanni, che può conquistare il cuore di una donna quando vuole e può abbandonarla con la stessa disinvolta. Ma il re di cuori in questione sembra rivedersi: sulla sua strada compare una fanciulla il cui sorriso è diverso da quello di tutte le altre.

Sole pioggia e vento

di Elio Isola e Mogol



Mal e Luciano Tajoli

Il suo cuore sarebbe utilissimo per la rubrica televisiva di Edmondo Bernacca: « nel mio cuore », dice infatti, « si alternano sole, pioggia e vento ». Per fortuna c'è ancora qualche prato dove è possibile cogliere dei fiori. Infatti solo un fiore alla fine gli resterà di questo amore.



Corrado Pani con Mario Erpichini in una scena del teleromanzo.
Nella fotografia in basso, Ilaria Occhini nel personaggio di Anne

Da questa settimana alla TV

PIETÀ PER UN KILLER

*Nella concitata
vicenda
di un assassinio
politico
le premonizioni
d'una crisi
incombente e la
comprensione
per i disperati*

di Carlo Maria Pensa

Milano, febbraio

Non era assuefatto a nessun sapore che non fosse amaro sulla lingua. Era stato plasmato dall'odio; esso lo aveva ridotto a quella gracile, indistinta figura di assassino tra la pioggia, brutto e inseguito. Sua madre l'aveva partorito mentre il padre era in galera, e sei anni dopo, quando il padre era stato impiccato per un altro delitto, si era tagliata la gola con un coltello da cucina; poi vi era stato l'ospizio. Non aveva mai provato la minima tenerezza per nessuno...». Queste parole non sono soltanto il ritratto di Raven, il «killer» protagonista del romanzo *Una pistola in vendita*; sono anche e soprattutto il segno della cristiana pietà con cui Graham Greene entra nell'animo dei suoi personaggi. Può darsi che non esista un reale rapporto tra la giovinezza di Greene



«Una pistola in vendita», il romanzo di Graham Greene

e la giovinezza di Raven. E' curioso tuttavia che, da ragazzo, Greene sia stato uno scapigliato e che suo padre l'abbia dovuto mandare a Londra, dalla nativa Berkhamsted, per affidarlo, senza successo, alle cure di un medico psicanalista. Chissà che cosa avrebbe potuto essere, di lui, se qualche anno dopo, nel 1926, Graham non avesse avuto quell'incontro di cui rimane testimonianza nel volume *Viaggio senza mappa*: « A Nottingham mi feci istruire sul cattolicesimo inoltrandomi in tram in terra ignota con un prete grasso che in passato aveva fatto l'attore... Fui battezzato un pomeriggio nebbioso verso le quattro. Non ero riuscito a trovare un nome che mi piacesse in modo particolare, perciò conservai il mio vecchio nome. Ero solo, col prete grasso; fu una cerimonia molto rapida e formale, mentre contemporaneamente, in un'altra cappella, battezzavano un neonato... ».

Anche Raven, in quella ossessionante fuga-inseguimento che innerva tutto il romanzo, incontra un prete: un pastore protestante, cieco. E ritrova più volte, sul suo cammino marcato dalla paura e dall'odio, il simulacro di gesso di un Gesù bambino: il Natale è prossimo. Ma l'unica luce che filtra nelle tenebre della sua vita è l'illusione, la stinta e improbabile illusione dell'amore che potrebbe dargli Anne Crowder, la piccola ballerina di provincia, fidanzata a un sergente di polizia, che il caso mette sulla sua strada e che egli trascina nella sua angosciosa avventura.

Il destino di Raven è chiuso in quei due inesorabili aggettivi: « brutto e inseguito ». Un labbro leporino gli deturpa il volto. La gente lo respinge, la polizia gli dà la caccia. La pistola di Raven è in vendita. Lo pagano perché uccida un ministro straniero. Ma lo pagano con denaro rubato. Che cosa può importare, allora, a lui, se gli hanno commissionato quel delitto perché quel delitto sia la scintilla d'una nuova guerra voluta da un mercante di cannoni? « Avete eseguito il vostro lavoro molto bene, molto elegantemente », gli dice l'uomo di fiducia dei mandanti: « sono pienamente soddisfatto di voi. Ora sarete in grado di prendervi una lunga vacanza ». Raven non si prenderà nessuna vacanza. Quando s'accorge d'essere stato pagato con soldi rubati, giura a se stesso di vendicarsi.

Sarà tutto inutile. « I personaggi greeniani », osserva Ferdinando Castelli in un puntuale saggio sullo scrittore inglese, « si muovono sotto il sole d'un destino tragico, scolpito sulla loro fronte, da sempre. Impossibile evadere da esso, come è impossibile evadere dalla propria vita. Si nasce condannati ad essere vinti, e la fuga disperata, che costituisce la trama del romanzo, è semplicemente la storia di un tentativo fallito: tentativo di evadere dalla fatalità ».

Una pistola in vendita, che ora viene portato sui teleschermi nella sceneggiatura di Ermanno Carsana e con la regia di Vittorio Cottafavi, fu pubblicato nel 1936: l'anno del lungo soggiorno di Greene in Liberia, dal quale nascerà il citato *Viaggio senza mappa*. Siamo alla vigilia del grande ciclo dei « romanzi cattivo-

lici », che qualcuno definirà « i gialli della fede »: *La roccia di Brighton*, *Il potere e la gloria*, *Il nocciolo della questione* e quella *Fine dell'avventura* di cui l'anno scorso, proprio di questi tempi, fu trasmessa la versione televisiva. Ma il 1936 è anche l'anno di un'altra vigilia: già corre, nei cieli d'Europa, il fremito della guerra. E' questa minaccia che fa da sfondo a *Una pistola in vendita*: non soltanto come motivo attorno a cui si accende il racconto, ma soprattutto come simbolo di una crisi che divora il cuore degli uomini.

Questo — crediamo — è il senso che, al di là della concitata vicenda, Cottafavi ha inteso rilevare nella trascrizione televisiva del romanzo: ricostruendo in una dimensione rea-

le e, al tempo stesso, allusiva, la Londra di quegli anni e certi ambienti della provincia inglese (a Sheffield, per l'esattezza) dove Raven, Anne, il sergente Mather, il vistoso Cholmondeley e tutti gli altri personaggi — grandi o minute figure filtrate dalla verità dell'obiettivo — compongono un eterogeneo mosaico umano di stringente tensione. In più — dicevamo — vi si dovrebbe avvertire il calore d'una densa pietà per le miserie da cui tutti siamo travolti. Annota ancora Ferdinando Castelli: « Un'altra presenza che colpisce con i suoi insistenti ritorni nelle opere di Graham Greene è quella del fuorilegge » (non a caso il titolo italiano della versione cinematografica di *Una pistola in vendita*, interpretata nel

1942 da Alan Ladd, era appunto *Il fuorilegge*). « Questa categoria poco gradita non è solo espressione dei nostri tempi tragici, ma anche il prodotto più genuino della nostra società "civilizzata". In sostanza, il fuorilegge sono coloro che non sanno rassegnarsi al male di questo mondo — vogliamo dire al male sociale, frutto della ingiustizia borghese — e alla pianificazione degli spiriti causata dall'accettazione del disordine sociale... Verrebbe da definirli dei "martiri". In realtà, essendosi ribellati all'ingiustizia del mondo, sono dal mondo perseguitati e braccati... I fuorilegge sono sempre vinti: si perdono nel mistero di Dio, col loro carico di ribellione e di peccati, ma anche con una stranissima aureola di martirio ».

E qui vale la pena di sottolineare il rigore critico che Cottafavi ha adottato nella scelta degli interpreti: a cominciare da Corrado Pani che, assumendo il personaggio di Raven, ha voluto esprimere l'intima devastazione senza peraltro rinunciare ai suoi toni di attore estremamente moderno proprio perché Raven è un « ribelle » di oggi, padrone e schiavo di una violenza protestataria. Vi contrasta la dolce e fiera bellezza di Ilaria Occhini; mentre ne sono contrappunto la decisa intransigenza di Mario Piave (Mather), l'ambigua caratterizzazione di Gianni Rizzo (Cholmondeley), il razionale distacco di Antonio Pierferdieri; e, via via, una piccola folla nella quale ricordiamo Mario Colli, Luciano Alberici, Paolo Graziosi, Mario Erpichini, Carlo Reali.

La produzione è durata poco meno di quattro mesi: gli esterni, come dicevamo, in Inghilterra, gli interni negli Studi di Milano e in altre località dell'Italia settentrionale. E' stato un lavoro duro; accidentato, tra l'altro, dall'influenza « spaziale » che ha influito particolarmente su Vittorio Cottafavi. Per fortuna — è risaputo — quando c'è di mezzo Graham Greene, i « miracoli » sono sempre all'ordine del giorno. Così, scherzi a parte, le tre puntate di *Una pistola in vendita* sono pronte. Pronte per farci vivere la terribile storia di Raven, « killer » dal labbro leporino: di questo povero ragazzo « brutto e inseguito », senza la speranza di un sorriso.



Pani è Raven, consapevole e silenzioso professionista del delitto, che uno sfregio ripugnante sembra aver predestinato alla perdizione

Intervista con Corrado Pani

La crudeltà è il suo mestiere

Roma, febbraio

A i personaggi di stampo violento, crudeli, Corrado Pani ha fatto l'abitudine, ormai. Sono diventati, anzi, la sua preoccupazione. Non vorrebbe, cioè, che il collegamento tra lui, attore, e il genere di personaggio che viene chiamato ad interpretare — al cinema come in televisione, come in teatro — col tempo, divenisse automatico, puntuale. Ma di questo Raven, consapevole e silenzioso professionista dell'assassinio, solo al mondo, impenetrabile, che un segno repugnante del destino — il labbro leporino, appunto — sembra avere predestinato al delitto, e soltanto al delitto,

La crudeltà è il suo mestiere

si è — come lui stesso dice — « innamorato », subito.

« Tutti noi — in certo qual modo — vendiamo qualcosa agli altri », dice Pani. « Io la mia recitazione, il giornalista la propria penna, l'avvocato la propria cultura giuridica, il manovale le proprie braccia. Raven vende la propria pistola ». Naturalmente, allo stesso modo di come un fotografo di mestiere, oltre alla macchina fotografica, possiede il grandangolare, i diversi tipi di telescopi, obiettivi e lenti per le diverse circostanze, Raven non vende soltanto la pistola, ma il silenziatore, il suo sangue freddo, la sua determinazione, gli stessi guanti di cui si serve per non lasciare tracce. Non ha amici, o forse uno ne ha, con il quale, però, non può avviare alcun discorso: un gatto. Del mondo che lo circonda e che lo fugge, a causa della sua bruttezza, s'è fatta un'idea tutta sua, particolare, strumentale, contingente. Il suo problema è sopravvivere. Per sopravvivere s'è scelto un mestiere, il solo che sappia fare veramente bene e per il quale crede di essere nato. Non potrebbe essere diversamente, per uno che ha visto la madre sgazzarsi e il padre morire sulla forca. « Un uomo totalmente disponibile, insomma », lo giudica Corrado Pani, « ma anche semplice, facile da ingannare e da strumentalizzare a fini politici.

« In questo senso », dice l'attore, « Una pistola in vendita è un romanzo con molte più cose dentro, di quanto non lasci intendere il suo titolo oppure una lettura superficiale ». Nella decisione del fabbricante

d'armi di servirsi del killer di professione per « liberare » un Paese immaginario dal primo ministro pacifista, suo vecchio amico e compagno di scuola, c'è tutto il mondo di Graham Greene, la sua fede, la sua denuncia. Il « tono » giallo del romanzo sceneggiato, la « suspense », è soltanto un pretesto, per un discorso infinitamente più serio.

« Non fosse stato così, non avrei rischiato di rimettere in discussione, per l'ennesima volta, la mia reputazione d'attore. Ogni volta, per noi, è come ricominciare daccapo, sostenere un esame. Specialmente in televisione. Ma questa volta ho accettato volentieri il rischio, perché sono convinto di aver contribuito anche ad avviare con il pubblico un certo discorso che non è soltanto di « spettacolo ».

Un attore è sempre entusiasta del suo ultimo lavoro, ma Pani, questa volta aveva l'aria — mentre ci parla-

L'attore Gianni Rizzo impersona l'ambiguo e viscido Cholmondeley. Gli esterni del romanzo sceneggiato sono stati girati per buona parte in Inghilterra; gli interni, negli studi TV del Centro di Milano



Ancora Ilaria Occhini nelle vesti di Anne, una ballerina di provincia. A sinistra, Mario Piave (il sergente Mather) e Carlo Reali



va — di essere più convinto che in altre occasioni. È sua opinione che Vittorio Cottafavi, il regista di Una pistola in vendita abbia saputo realizzare un lavoro di prim'ordine, « come raramente se ne sono visti in televisione ». Tanto più che, esistendo un modello cinematografico con l'interpretazione di Alan Ladd, il dubbio era che si dicesse di lui che aveva « copiato ».

« Naturalmente », aggiunge Pani, « ci sarà il solito critico saccente e cattedratico, ma anche superficiale, che troverà il solito pezzo in un uovo cucinato alla perfezione ». Per esempio: il taglio dei capelli di Corrado Pani. La vicenda, infatti, è fissata in un'epoca precisa: il 1936 ed a quel tempo gli uomini non portavano i capelli come li porta Raven-Pani. Il particolare si spiega con il fatto che l'attore era impegnato contemporaneamente nella lavorazione dei Fratelli Karamazov e di Una pistola in vendita.

Al labbro leporino, mostruoso, del protagonista è legata, invece, una vi-

cenda divertente. Lo spacco al labbro è un particolare « preciso » del romanzo di Graham Greene. Alan Ladd, a suo tempo, per non « deturpare » il suo volto, ottenne di essere mostruoso soltanto in un braccio. E', dunque, la prima volta che Raven ha il volto che gli aveva disegnato il suo autore.

E bisogna dire che Corrado Pani ha saputo conferire al suo volto, e con molto realismo, la misura giusta della repugnanza. Ma poiché, a quel tempo, i giornali e le riviste erano pieni di sue fotografie nei panni di Dmitrij, il regista Cottafavi voleva evitare che si creasse confusione tra i « due » Pani. E, invece, proprio intorno a questa faccia « top secret » si scatenò una vera battaglia fotografica. Un telescopio grosso come un cannone, da quasi mezzo chilometro di distanza, catturò un primissimo piano di Pani-Raven. Due settimanali a grande tiratura lo esibirono, in tutta evidenza, ai loro lettori.

g. b.

La storia di Raven nell'ambito dell'opera di Greene

Scrisse il giallo alla vigilia del «miracolo»

di Raffaello Brignetti

Roma, febbraio

Come tutti gli scrittori di vario argomento, Graham Greene suddivide le proprie opere secondo i generi tradizionali, e cioè: romanzi, racconti, drammatici, commedie, note di viaggio, saggi, un epistolario (*Why do I write?* pubblicato nel 1948) ed una raccolta di versi, *Babbling April*, del 1925. Ma, contrariamente a quanto fanno, in genere, gli altri, egli adotta una seconda suddivisione, di tipo qualitativo. Distingue le narrazioni in romanzi veri e propri e in «entertainments», intrattenimenti, spettacoli. Né tale qualifica, che classifica con una specie di secondarietà sette delle sue quarantacinque opere, più *Brighton Rock*, definito romanzo nell'edizione inglese del 1938 ed «entertainment» in quella americana dello stesso anno, è soltanto editoriale o esteriore, bensì risponde ad una volontà esplicita dell'autore. Con ciò egli intende differenziare «his serious and light fiction», la sua narrativa seria da quella leggera. *A Gun for Sale* (*Una pistola in vendita*) è appunto una delle sette opere che Greene definisce un intrattenimento, uno spettacolo.

Senso dell'azione

Questa è una promessa gradevole per lo spettatore, il quale sa che Graham Greene è un maestro nel taglio e nel meccanismo dello spettacolo. Non per nulla egli è stato anche critico e soggettista cinematografico, oltre ad essere autore teatrale di spiccatissimo senso dell'azione, della scena e pure del colpo di scena, e non per nulla una parte della sua produzione contiene tanto «thriller ingredient» da farla competere in «suspense» col classico romanzo giallo. Si può contare che la promessa sia mantenuta. Ma perché la definizione di «entertainment» per *Una pistola in vendita*?

Il romanzo è del 1936. A quell'epoca Graham Greene era uno scrittore abbastanza bene avviato ma forse, in se stesso, non sicuro della propria individualità. Era nato nel 1904 a Berkhamsted, si era laureato a ventidue anni a Oxford, e, a parte il primo ed unico testo di poesie del 1925, aveva pubblicato fino ad *Una pistola in vendita* un romanzo o un libro di racconti ogni anno. Eppure non era ancora l'autore

che poco dopo sarebbe stato. Come giornalista, aveva raggiunto il *Times*; presto avrebbe avuto la direzione dello *Spectator*. Ma come scrittore? Qualcosa gli mancava, la sua personalità non appariva nella dovuta originale completezza. Il «miracolo» (si può usare questa parola, con Graham Greene) avvenne solo nel 1938, proprio con quel *Brighton Rock* definito romanzo in inglese ed «entertainment» in americano, un libro che finalmente e con totale vocazione e abbandono assumeva il contenuto cattolico, il profondo tema di questo autore.

Lo spartiacque

Era dall'anno prima di uscire da Oxford che Greene aveva abbracciato, convertendosi, il cattolicesimo, ma per la prima volta, adesso, il segno determinante della sua vita coincideva col segno creativo, filosofico, letterario, in modo che Graham Greene vi si poté riconoscere totalmente e definitivamente. Rispetto a questo reale punto di partenza, la produzione, ancorché valida e di successo, che era venuta prima di *Brighton Rock*, mezzo romanzo e mezzo «entertainment» come uno spartiacque, poteva ben essere definita, in parte, spettacolo. D'ora in poi Graham Greene andrà in Liberia, nella Sierra Leone, negli Stati Uniti, in Messico, e qui si svolgeranno le sue narrazioni o le sue opere teatrali; ma sempre, dappertutto, esse conterranno il suo pensiero e il conforto, esattamente il «miracolo» cattolico: così *The Power and the Glory*, del 1940; il dramma *The Living Room*, del 1953; soprattutto *The Heart of the Matter*, del 1948, considerato il capolavoro. In queste opere è l'autore maggiore, quello che egli stesso in accordo con la critica definisce come tale e che tuttora, a sessantasei anni, continua ad essere nel pieno della propria attività: il vero Greene.

Il suo contenuto è una religiosità sempre presente nell'atto umano e quindi sempre, in qualche modo, comprensibile, oltre che a Dio, agli uomini. Anche in narrazioni classificate «entertainments» e magari poliziesche, come *Una pistola in vendita*, questo sentimento è riconoscibile. Perfino nel sicario protagonista di questo spettacolo l'azione non rimane del tutto diabolica se è vista nella luce della pietà.

Una pistola in vendita va in onda domenica 22 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Il narratore definisce questo romanzo come uno «spettacolo». Ma in controluce vi si legge la tematica dei suoi scritti «maggiori»



Graham Greene, l'autore di «Una pistola in vendita», pubblicato nel '36. Di Greene, la TV ha presentato, mesi fa, «La fine dell'avventura»

LA PROSA ALLA RADIO

Corruzione al Palazzo di Giustizia

Dramma di Ugo Betti (Domenica 22 febbraio ore 15,30 Terzo)

Ugo Betti affronta in *Corruzione al Palazzo di Giustizia* uno dei suoi temi preferiti: la corruzione. Il dramma condotto come un'inchiesta giudiziaria, con un dialogo secco ed essenziale si svolge nella capitale di un paese immaginario. Nel palazzo di giustizia viene trovato suicida un uomo, Ludvi-Pol. L'inchiesta condotta dal magistrato Erzi è rigorosa, Erzi sa che Ludvi-Pol ha corruto un giudice, prima di suicidarsi, e deve scoprire assolutamente il colpevole. I sospetti si dirigono dapprima sulla più alta figura del palazzo di giustizia, il presidente Vanan. Mentre questi uomo debole e malato, è incapace di difendersi, esplode il dissidio tra l'abile Cust e l'ironico Croz (questi malatis-

simo e con i giorni contati) ambidue aspiranti alla carica di presidente. I due uomini si dilaniano mettendo a nudo i loro veri caratteri. Solo la sete di potere li muove in un complicato gioco che confonde il magistrato Erzi: fino a che in una drammatica scena Cust rivela Croz la propria colpevolezza. Ma questo, in punto di morte, lo beffa autoaccusandosi. E' un atto definitivo, quello di Croz, per infangare il concetto stesso di giustizia e vendicarsi di tutto e tutti.

Corruzione al Palazzo di Giustizia scritto da Betti nel 1949 è uno dei più poderosi drammi dello scrittore marchigiano. Betti nelle sue opere agita grandi temi: la giustizia, la moralità, il comportamento dell'uomo di fronte alla realtà, svolgendo la sua ricerca

con estremo rigore. Essenziale nella vocazione drammaturgica fu la professione di giudice: pretore a Parma nel 1920, giudice al Tribunale di Roma nel 1930, bibliotecario al ministero della Giustizia nel 1944 e infine Consulente legale presso il Coordinamento Spettacolo. I suoi personaggi sono assai problematici, ma semplici. Il giudice Cust che si è fatto corrumpere è un personaggio costruito perfettamente. Betti ne segue con estrema partecipazione tutti i moti dell'animo, ne studia freddamente le reazioni che la corruzione provoca dentro di lui, fino alla conclusione, quando Cust, ormai padrone del campo ed eletto presidente, decide di confessare la propria colpa. Non si riscatta certo, ma come accade spesso in Betti, prende la totale responsabilità dei propri atti.

Candida

Commedia di George Bernard Shaw (Venerdì 27 febbraio ore 13,30 Nazionale)

Con *Candida* Shaw creò un personaggio femminile assai particolare: moglie del pastore Morell, Candida è una donna di grande fascino, intelligente, bella. La sua vicinanza, la sua presenza costante infondono a Morell predicatori di successo e sicurezza. Ma il giovane Marchbanks vuole rompere quella felice unità insieme che Candida abbandona il marito e parte con lui. Candida sceglie Morell, perché pur sembrando il più forte è in realtà il più debole. Debole perché è sicuro di sé, perché è stato allevato dalla famiglia ad essere un protagonista nella vita. Mentre Marchbanks ha vissuto sempre alla giornata, con alterna fortuna, ma ricavando dalle mille esperienze una calda e profonda umanità.

Il personaggio di *Candida* è tra i più perfetti disegnati dallo scrittore irlandese. In lei si uniscono molti e vari elementi. E' una donna forte, è una donna che nello stesso tempo sa scegliere, e la sua scelta è umanissima. Tutto scorre semplicemente, detto da lei, sembra che qualsiasi decisione sia logica, semplice, senza il minimo di eccesso, senza il minimo di difficoltà. *Candida* è all'origine un personaggio inglese: tutto lo fa pensare: la sua leggerezza, la sua leggerezza, il suo senso dolce e semplice della vita, la sua forza interiore. Compie una scelta come la compie Nora in *Casa di bambola*. Ma la scelta di *Candida* non è drammatica. La soluzione che ella dà al problema (abbandonare il marito o restare con lui) può stupire a prima vista, poi rientra in una logica attenta, precisa, unica.

I Rusteghi

Tre atti di Carlo Goldoni (Giovedì 26 febbraio ore 18,45 Terzo)

Il vecchio Lunardo e l'amico Maurizio concordano tra loro il matrimonio dei rispettivi figli Lucietta e Felippetto che, secondo l'uso del tempo, non devono saperne del progetto né incontrarsi prima delle nozze. Contro questo disegno si muovono la moglie di Lunardo e matrigna di Lucietta, Margarita, e Mariana, cognate di Maurizio. Le due donne aiutate da Felice, moglie di Canciano, austera amica di Lunardo e Maurizio, permettono ai due promessi di incontrarsi. Con l'aiuto del Conte Riccardo, Felippetto viene introdotto, mascherato, in casa di Lunardo, proprio la sera in cui questi, ad insaputa della moglie, ha invitato Maurizio, Canciano e Simon, un altro vecchio amico, per festeggiare il prossimo matrimonio. Scoperto l'inganno, i rusteghi vorrebbero mandare a monte il matrimonio, ma la loquacità e la sagacia di Felice vincono le ire dei vecchi e la vicenda si conclude felicemente.

La commedia, in tre atti, in dialetto veneziano, rappresentata per la prima volta nel 1760 è tra le opere più note di Carlo Goldoni. Le scene di ambiente e di costume, nonché le felici battute del dialogo, sono tra le migliori del teatro comico. La vicenda e i suoi protagonisti ruotano attorno al cardine fisso della tradizione antica, radicata nella austera mentalità dei vegliardi. Di contro si muovono di una parte del mondo delle donne spiccatamente pettigole e intriganti, dall'altra l'ambito dei giovani innamorati e desiderosi di maggiore libertà. Il motivo del carnevale veneziano, spesso presente nell'opera goldoniana è qui appena accennato ed intravisto nello stratagemma della mascherata di Felippetto. I Rusteghi fu presa più volte come spunto per vari lavori in musica. Musicato nel 1875 da Vincenzo Moscuza e nel 1891 da Adolfo Gallori, nel 1906 Ermanno Wolf-Ferrari ne trasse l'opera *I quattro rusteghi su libretto di Giuseppe Pizzolato*.



A Salvatore Randoni è affidato il personaggio del giudice Cust nel dramma «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Betti

Il successore

Tre atti di Carlo Bertolazzi (Mercoledì 25 febbraio ore 20,15 Nazionale)

Per *Il successore* scritto nel 1896 Bertolazzi si ispirò a fatti, ambienti e persone conosciute. Pochi personaggi: un farmacista, Carlo, di mezza età, brav'uomo, malaticcio, la figlia, la seconda moglie, il direttore della farmacia. Da un inizio privo di particolare efficacia con il tono delle commedie del tempo, quelle di Marco Praga e Rovetta ad esempio, la situazione a poco a poco si precisa e balza fuori la grande Bertolazzi con tutta la sua durezza, il suo violento realismo, la capacità di narrare impietosamente una storia spiazzante. Man mano che la commedia si svolge, i personaggi si mostrano infatti nella loro vera dimensione. Lina, la seconda moglie, è l'amante di Cesare, direttore della farmacia, giovane cinico e pronto a tutto pur di crearsi la «posizione». Giulia, la figlia, innamorata di Cesare,

subisce le angherie e le cattiverie di Lina solo per l'affetto che porta al padre. E quando Carlo muore, stanco, malato, addolorato — il colpo di grazia glicolo da la scoperta del tradimento della moglie, che lui ha sempre tentato di giustificare — il dramma potrebbe benissimo terminare. Ma Bertolazzi vuole arrivare fino in fondo, vuole rivelare totalmente l'animo dei suoi personaggi. Così Lina, ormai padrona, si unisce a Cesare e Giulia si vede costretta ad abbandonare la casa.

Racconta Bertolazzi che, vista la commedia, un suo conoscente, dal quale aveva tratto lo spunto per la figura di Cesare, si infuriò a tal punto che gli mandò a dire: «Gliel'avrei fatto pagare». Qualche tempo dopo la «prima», Bertolazzi si trovò faccia a faccia con il suo antagonista, in un ristorante. Ma non avvenne niente: anzi per provocare una reazione Bertolazzi chiese al cameriere lo stesso «menu» di Cesare. Quello, dopo aver

mangiato in silenzio, si alzò e se ne andò. Rappresentata per la prima volta ai primi di novembre del 1897 al Teatro dei Filodrammatici dalla Compagnia milanese diretta da Gaetano Sbodio, il successore fu in seguito «tradotto» in dialetto milanese (titolo Retrobottega). La Compagnia del teatro d'arte che si era costituita a Torino, riprese il lavoro con il titolo originale a Genova, la sera del 18 aprile del 1898. E a Torino il 19 settembre di quello stesso anno. Dopo qualche tempo il dramma cadde di nuovo nel dimenticatoio e ingiustamente. Pur non essendo tra le sue più felici opere in italiano, il successore nel disegno di alcuni personaggi, i cattivi Cesare e Lina, è acuto, punzente. E' un dramma sinceramente ebbe a scrivere lo stesso Bertolazzi: e se dentro c'era tanta amarezza, la colpa non era davvero sua. La vita è piena di egoismi e di egoisti ed è proprio nella vita di tutti i giorni che si incontrano facilmente dei signori «Cesare».

(a cura di Franco Scaglia)

LA TV DEI RAGAZZI

«Spazio»: i giovani e l'attualità

IL PRIMO VOLO

Martedì 24 febbraio

Spazio è l'appuntamento dei ragazzi con l'attualità, in un programma che vede gli stessi destinatari della rubrica protagonisti della trasmissione. Quali sono le ragioni che motivano una rubrica del genere? « Molte e di ordine diverso », risponde Mario Maffucci, cui è affidata la cura del programma. « I ragazzi vivono la ricerca sempre più consapevole della propria identità, confrontandosi con il mondo, la cui realtà diventa il campo di una costante attività di "scoperta", alla quale si dedicano con estrema curiosità, con spirito di avventura, te si alla comprensione delle frontiere esploranti della scienza e della tecnica, aperti soprattutto verso il reale: si interessano con passione del mondo così com'è ».

La rubrica si rivolge in particolare a « giovani » di ragazzi della scuola media che realizzano una loro vita basata sui centri di interessi comuni e per i quali la tecnica della ricerca e del dibattito sono normali mezzi di lavoro. La distribuzione geografica è rispettata, con preferenza per i piccoli centri di tutta la penisola italiana.

Ecco alcune tra le domande

che vengono poste ai ragazzi per individuare i loro interessi: qual è il problema del momento che ti appassiona di più, e con chi lo vorresti discutere? Qual è il personaggio con cui vorresti trovarsi a confronto? Quale luogo o ambiente di particolare inter-

esse vorresti visitare per descriverlo ai ragazzi telespettatori con l'aiuto delle telecamere?

In base alle risposte si elabora il programma. Nel numero che andrà in onda il 24 febbraio, diciotto ragazzi, alunni della scuola media « Pecoraro » di Palermo, riceveranno il « battesimo dell'aria »: su un apparecchio dell'Alitalia — in collaborazione con la quale il servizio viene realizzato — essi raggiungeranno l'aeroporto di Fiumicino dove visiteranno le attrezzature aeroportuali ed il Centro Addestramento Piloti. Trenta alunni della scuola media di Bagnacavallo (Ravenna), invece, si incontreranno con un gruppo di esperti per dibattere il problema dei programmi della scuola media universitaria. Interverrà, infatti, il professor Forte, direttore generale della Scuola Media Italiana, il professor Mario Mancarelli, pedagogista, uno scrittore e il giornalista Giorgio Vecchietti.

In uno studio del Centro di Produzione di Milano, infine, altri trenta ragazzi di Brescia si incontreranno con la signora Coretta King, vedova di Martin Luther King e impegnata nel proseguire l'opera di movimento pacifista creato dal marito. Questi ragazzi, provenienti da una scuola media che sviluppa in modo particolare lo studio delle lingue straniere, sono interessati alla questione del razzismo e rivolgeranno alla signora King alcune domande sul suo libro: *La mia vita con Martin Luther King*.



I curatori della rubrica di attualità per ragazzi « Spazio ». Da sinistra: Mario Maffucci, Enza Sampò, Enzo Balboni e la segretaria di redazione Bianca della Vedova

Avventure e viaggi attraverso il tempo

DA ZORRO AI ROBOT

Mercoledì 25 febbraio

Inserito Cremaschi ha scritto per i ragazzi un originale televisivo nel quale elementi reali e fantastici si mescolano in un continuo gioco di chiaroscuri, in cui

i protagonisti della vicenda si muovono con scioltezza e disinvolta. Un allegro anadirivene dai giorni nostri ad epoche passate e future. Tre ragazzi, Daniele, Paolino e Marcellina, giocano con i loro trenini elettrici. Le mani di Daniele e di Paolino manovrano con destrezza gli scambi: le vetture corrono sul ponte, guizzano tra i fana-

lini che si accendono e si spengono, sfrecciano dinanzi ad una stazione, s'infilano in una galleria, l'elettrico treni elettrico, merli, per gli spettatori davanti evitando di poter uno scontro. Un gioco emozionante; Marcellina, lancia grida di entusiasmo, i due ragazzi sorridono soddisfatti.

Tra, all'improvviso, finisce tutto: è sparita la corrente elettrica. L'intero appartamento è senza luce.

I genitori sono usciti, i tre ragazzi sono rimasti in casa a giocare; ma, adesso, che cosa si fa? Daniele, il maggiore, ha un'idea: lui sa dove il contatore generale, è in cantina, basterà far scattare la levetta, e la corrente tornerà. La torcia a pilo da campeggio andrà benissimo per illuminargli il cammino. Paolino lo accompagna. Marcellina rimane seduta sul tappeto, accanto ai trenini. Ed ecco i due « esploratori » in cantina. Dove è il contatore? Gira e rigira, la cantina si allunga, si allarga, diventa un labirinto di corridoi. Un viaggio imprevedibile, fantastico.

Racconti d'avventure, eroi di cappa e spade, storie di fantascienza affiorano alla mente dei due ragazzi. In quale mondo sono entrati?

Una porta si apre dinanzi a loro ed eccoli in un salone secentesco dove due « bravi » stanno progettando di rapire il figlioletto del Conte, proprietario del palazzo. Sopraggiunge il vecchio servitore fedele, ma è acciuffato dai due gialloffi e legato come un salame. Paolino osserva che, a questo punto, si rende necessario l'intervento di Zorro. Daniele, sempre più ironico ed ironico, dice che Zorro non entra affatto in questa storia perché appartiene ad un'epoca diversa. Corrono almeno due secoli tra questi masnadieri e l'eroe maschile spagnolo.

Paolino non è per nulla convinto, due secoli più, due secoli meno, che importa? Qui ci vuole Zorro, e basta. E Zorro appare, dalla finestra,

naturalmente, tra uno scroscio di vetri infranti; con un balzo è in mezzo alla stanza, la sua spada guizza come un lampo, il vecchio servo è liberato, i due gialloffi messi fuori gioco, e il figlioletto del Conte è salvo. I due ragazzi si ritrovano nel corridoio; camminano, camminano, ed entrano, ad un tratto, nella sala macchina del futuro (il mondo della fantascienza) e dei fumetti dove incontrano alcuni robot, che vogliono farli prigionieri. Inizia un'altra movimentata avventura piena di sorprese.

Quando, finalmente, tornano in casa, Marcellina dirà, con aria annoiata, che la luce è tornata non appena loro sono usciti: perché l'hanno lasciata sola per tanto tempo?

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 febbraio

VERSE L'AVVENTURA, secondo episodio. Mebratù, un ragazzo etiopico di 13 anni, ha acquistato da un libraio di Gondar un romanzo di Stevenson, *L'isola del tesoro*, una storia meravigliosa che ha subito acceso la sua fantasia. A Gondar ha occasione di conoscere un « gigante » vestito di bianco e di bianco ha bianche ali, il simbolo di una divinità misteriosa che salpasse, tra qualche giorno, dal porto di Massaua. Il comandante, intenterà dall'entusiasmo del ragazzo, che non ha mai visto il mare, gli dà il suo biglietto da visita dicendogli, quasi scherzando, che gli farà compiere un lungo viaggio sulla sua nave. Così una notte Mebratù parte da casa in compagnia del cane Dingo e della scimmia Dum-Dum.

Lunedì 23 febbraio

Marcò, Simona e il signor Coso presenteranno ai piccoli spettatori del *Paese di Giocagò* il « gioco dei palloncini » tra il canto, verra trasmessa la favola di *Alberello, il mago mago*, cantato da Alvaro Mina. De Rita e disegni originali di Bonizzi. Per i ragazzi andrà in onda *Immagini dal mondo*. Seguirà l'ottavo episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 24 febbraio

POLY E LE SETTE STELLE, seconda puntata. Tony, Stella e Domenico trascorrono le loro giornate con il canto, il ballo, la danza, il divertimento, il gioco dell'intero villaggio. Tony e Domenico, tuttavia, pensano continuamente all'antico medaglione che Stella porta al collo e che contiene un pezzo di pergamenone su cui pare non vi sia scritto nulla. Ma un curioso personaggio, chiamato il Mago, rivelà loro i segreti dell'inchiostrò « invisibile ».

Mercoledì 25 febbraio

Che cosa succede, in casa, quando si guasta il rubinetto dell'acquaio o del lavabo? Non ci si può lavare le mani e il viso, non si possono lavare i piatti e le posate. Un bel pasticcio. Allora si corre a chiamare l'idraulico. Anche al *Paese di Giocagò*,

invitato da Marco e Simona, verrà un idraulico « vero », con la sua cassetta degli arnesi, che spiegherà ai bambini in che cosa consiste il suo lavoro. Verrà quindi trasmessa la favola *Perché le scimmie vivono sempre sugli alberi*, testo di Alberto Manzi, disegni animati di Brasolì.

Giovedì 26 febbraio

IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ - Maestro Alfabeto e Madama Ortografia presenteranno *Ambarabacucco*, con il complesso dei Ventuno ed i cantanti Cl e Gi, che illustreranno i vari suoni con i quali possono esprimersi i molle, dolce, liquido, duregutturale, secchi, secchi, dolci, duri, dure, monologhi cui si accompagnano. Nel pomeriggio dedicato ai ragazzi verrà trasmesso *L'amico libro*. Argomento della puntata: *La musica*. Andrà quindi in onda l'ultima puntata di *Pianofortissimo*.

Venerdì 27 febbraio

IL DESERTO DI ATACAMA - E' il titolo di un documentario realizzato dalla National Education Television di New York e è stato girato nel deserto del meraviglioso dei ragazzi. Nel Nord del Cile, in una zona compresa fra l'Oceano Pacifico e la Cordigliera delle Ande (la cui vetta più alta raggiunge i 7000 metri), si estende il deserto più arido del mondo, quello di Atacama. Seguirà una fiaba a disegni animati: *Sei tipi in gamba*.

Sabato 28 febbraio

I burattini di Ottello Sarzi presenteranno, nel *Paese di Giocagò*, una scenetta comica nella quale Fagiolino, il burattino bolognese che ne combina sempre di colori, farà il « baby-sitter ». Febbraio 28, Sarzi presenterà *Perché è la primavera* e *La primavera*. In gara le squadre della scuola media statale « A. Vespucci » di Catania. Parteciperanno, inoltre: Gisella Paganò con la canzone *Buongiorno, giorno!*, Maurizio con *24 ore spese bene con l'amore*, Lino Patruno con *Blues in Milan* ed i Califfo con *Vita inutile*.

Ivlas asti



CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacci ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: disseta duroni e cali sino alla radice. Ora l'olio di ricino è elaborato da un vero superzio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



LUNEDI
LESSO MISTO

masticazione
assicurata
con s. polvere

orasiv

FA L'ABITUONE ALLA DENTIERA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonorolage, registratori ecc. • foto, cine, tutti i tipi di apparecchi, accessori e binocoli, telescopi elettrodomestici per tutti gli usi e chiavi d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fiammoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese

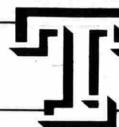
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

domenica



NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima
11,45 **IL SIGNIFICATO LITURGICO DELLE CANDELE**
Regia di Luigi Esposito

12 — **CHIESA E SOCIALITÀ'**
a cura di Natale Soffientini
Quarta puntata
Il mondo della scuola
meridiana

12,30 **SETTEVOCI**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Icam - Olio dietetico Cuore - Detersivo Arie)

13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **A - COME AGRICOLTURA**

Retealeo TV
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Giampaolo Taddei
Realizzazione di Gigliola Romano

pomeriggio sportivo

15 — **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Zolder
CICLISMO: CAMPIONATO MONDIALE DI CICLOCROSS
a cura di Giorgio Martino

— QIVITAVECCHIA: CICLISMO
Giro delle Sardegna
Prima tappa: Roma-Civitavecchia

Telecronista Adriano De Zan

— **INTERVISIONE - EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee

CECOSLOVACCHIA: Alta Tatra
SPORT INVERNALI
Gare mondiali prove nordiche: gara di fondo maschile km 50

Telecronista Guido Oddo

17 — **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO
(Pizze Star - Armonica Perugina - Giocattoli Biemme - Acqua Sengemini)

la TV dei ragazzi

a) **VERSO L'AVVENTURA**

Soggetto di Stefan Topalidikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Di Germonio e Pino Pascolucci
Biriciti

Interpreti: Mebratù Maconnen Araia, Biriciti Tarek, Asefau Hamed, Enzo Bertellini, Dick Poth, Bruno Dalmasso, Il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci Musiche di Gian Peguri Regia di Pino Pessalacqua Prod.: Istituto Luce

b) **LE AVVENTURE DI STAN-LIO E OLLIO**

Partita a rugby
— I lettori scolastici
Cartoni animati di Hanna e Barbera

Regia di Larry Harmon
Distr.: Kranz Film Inc.

pomeriggio alla TV

GONG
(Palma Testanera - Piombo-cera Coppem)

18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**

Spettacolo di Castellano e Pipolo presentato da Raffaele Pisu con Margaret Lee, Antonella Stenico, Gianni Villa

Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografia di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Ken Kramer
Regia di Vito Molinari

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Caramelle Sperlari - Lines
Pasta antirroventamento - Formaggio Bel Paese Galbani)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Olive Sacià - Armonica Perugina - Detersivo Dinamo - Ideale Standard Riscaldamento - Biscotti Granilatte Buitoni - Carpenè Malvolti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Crema per mani Atrix - Articoli elasticati dr. Gibaud - Oro Pilla)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pneumatici Cinturato Pirelli - Confetto Falqui - Idro Pejo - Milkana House)

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fratelli Fabbri Editori - (2) Amaro Medicinale Giulliani - (3) Giovanni Bassetti S.A. - (4) Doria S.p.A. - (5) Vidal Profumi

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Gamma Film - (2) G.T.M. - (3) Produzioni Cinetelevisive - (4) Gamma Film - (5) Produzioni Cinetelevisive

TELEGIORNALE

Edizione della sera

UNA PISTOLA IN VENDITA

di Graham Greene

Sceneggiatura in tre puntate di Ermanno Caransa con Corrado Pani e Ilaria Occhini

Prima puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Raven Corrado Pani La segretaria del Ministro

Il Ministro Nais Lago

Antonio Tumminelli Sandro Gaffori

Mather Ilaria Occhini

Davis Gianni Rizzo

La padrona della pensione Elena Pantano

Grover Loris Gaffori

Alice Diana Zanetti

Saunders Carlo Sestini

L'ispettore Luciano Alberici

Il dottor Yogi Mario Erpichini

L'infermiera Tamara Molchanoff

Green Giorgia Bonora

Thompson Dino Peretti

Compagno musicale di Peppino De Luca

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Gabriella Vicario Sela

Regia di Vittorio Cottafavi

(«Una pistola in vendita» è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'

(Lucido Nugget - Fagioli Star - Badedes - Beverly)

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravagli

22,10 LA DOMENICA SPOR-TIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2

(Shampoo, Activ Gillette - Brandy Florio)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17 — **TRIESTE: NUOTO**
Campanile nuoto (Trieste-Firenze-Padova)

18,50-19,30 **IL TELECANZO-NIERE**
condotto da Sandro Citti
Regia di Priscilla Contardi e Gianfranco Piccioli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Magazzini Standa - Pasta Lavamani Cyclon - Pavesini - Nescafé Nestlé - Ondaviva - De Rica)

21,15 SETTEVOCI SERA

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Lucia Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Prodotti «La Sovrana» - Grappa Julia - Pepsodent - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo)

22,20 **S.O.S. POLIZIA**
La testimonianza di Nora Telefilm - Regia di Don Medford

Interpreti: Lee Marvin, Paul Newlan, Ruta Lee, Voorhees J. Ardon, Dorothy Lord
Distribuzione: MCA

22,50 **CONCORSO PER ATTI UNICI A PESCARA**
Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Erika Köth, Soprano
Ein Liederabend
Verleih: SCHWEIZER FERNSEHEN

20,25 **Roccambole**
Nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
11. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,30 **Nordische Skiweltmeisterschaften 1970** In Vyso-ketaty

20,40-21 Tagesschau



Ruta Lee è fra le interpreti di «S.O.S. polizia» (ore 22,20, sul Secondo)

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale
e 21,15 secondo

Un celebre complesso americano, *The Canned Heat*, si esibisce oggi nella trasmissione condotta da Pippo Baudo, cantando il motivo *Mettiamoci insieme*. Dopo Maurizio, il can-

tante italiano ospite di Settevoci è Fausto Leali, detto « il negro bianco », che farà ascoltare *Portami con te*. *Le due voci nuove* in gara sono Anselmo (Il fuoco è spento) e Giuliano Selvini (Niente). I quattro concorrenti di turno sono Tano (Ha soltanto te), Anna Maria Izzo (Quando si spegne

un grande amore), Fabrizio Ferretti (Ti racconto una storia), Domingo (Lunedì, martedì). Il campione in carica, Michael, canta *Ho cambiato la mia vita per te*. Piccolo intermezzo di prosa con la presenza di Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, intervistati da Pippo Baudo.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA



Antonella Steni ed Elio Pandolfi sostituiscono Ric e Gian

IL TELECANZONIERE

ore 18,50 secondo

Sandro Ciotti, una firma del giornalismo sportivo radiofonico, è l'animatore di questo programma di varietà improntato sui divi della musica leggera. La scelta di Ciotti come conduttore della trasmissione non deve sorprendere in quanto il popolare radiocronista si è

sempre occupato di spettacoli — per anni ha firmato con Lello Bersani la rubrica *Ciak* — e di canzoni essendo un appassionato di musica. Al Telecanzionario che va in onda oggi pomeriggio prendono parte Tony Del Monaco, Ugo Lino (cantante di cabaret), Weiss, I Gatti Rossi, Gabriella Ferri, Marisa Sannia, Michelle e Carrasco. Villani.

UNA PISTOLA IN VENDITA - prima puntata

ore 21 nazionale

Protagonista del dramma è un « killer », Raven. Ha solo ventotto anni, ma è segnato per la vita da un passato di frustrazione sociale: padre giustiziato, madre suicida, adolescenza nel rifugatorio: è segnato anche fisicamente: ha il labbro lower lip. Raven viene scelto per compiere un delitto: deve sopprimere il ministro della Difesa di un Paese la cui politica distensiva intralciava i piani di un grosso trafficante d'armi. Raven si presenta nell'abitazione privata del ministro ed esegue il mandato ricevuto. Nessuno sospetta minimamente la verità e intanto la situazione internazionale, già tesa, precipita verso la guerra

e l'industria degli armamenti riprende a lavorare a pieno ritmo. Ma quando Raven ricevuto il suo compenso 200 sterline, si accorgono di esser stati giustiziati, le banconote sono state rubate e la polizia ne conosce i numeri di serie. Lo stesso Raven si caccia da sé nella trappola allorché in un momento di « debolezza » compra con una di quelle banconote un regalo per Alice, la ragazza che fa le pulizie nella locanda dove egli alloggia. Da questo momento ha inizio una doppia caccia (dell'agente Mather a Raven e di Raven al suo steale « dattore di lavoro ») nella quale il fuorilegge si trasforma inconsapevolmente in strumento di giustizia sociale. (Articoli alle pagine 38/41).



Corrado Pani nel personaggio di Raven, il protagonista

S.O.S. POLIZIA: La testimonianza di Nora

ore 22,20 secondo

Una bionda ed avvenente impiegata di banca, Nora Kane, è fortemente indebitata perché ha il vizio del gioco. Un suo collega, cassiere, è innamorato di lei, sicché più di una volta sottrae denaro dalla cassa per darglielo. Ma i debiti aumentano vertiginosamen-

te, sicché la bella Nora « butta a quattrini per l'ennesima volta. Questa volta però ottiene un rifiuto. Qualche giorno dopo, in banca, avviene una rapina in cui perdonano la vita al cassiere e un cliente, quest'ultimo ucciso da Nora Kane per legittima difesa: almeno così dice la ragazza. Interviene il tenente Ballinger

che non crede alla testimonianza di Nora e, con una serie di abili mosse, riesce a far luce sul duplice assassino. Ma Nora, c'entra o non c'entra? È possibile che per ventre in possesso del denaro non abbia esteso ad uccidere non uno, ma due uomini? E il cliente vittima dell'attentato come si inserisce nella vicenda?

DIMAGRIRE



Lampo Pubblicità

Essere più leggera, svelta, elegante, liberarsi dal peso nocivo è ora possibile con semplici applicazioni di creme estetiche, EH 18 a casa, impiegando meno di 10 minuti al giorno e spendendo meno che per curare il viso o la capigliatura?

EH 18 vi offre in omaggio 1 confezione propaganda GRATIS per 5 applicazioni.

EH 18 è il frutto di 23 anni di ricerche e di utilizzazione nell'intero mondo occidentale. Difatti è nel 1947 che la Naida Anderson ha lanciato simultaneamente a Los Angeles e a Parigi il primo trattamento dimagrante cosmetologico esterno Svelt.

Ad ogni trattamento era accusata una scheda di risultati di cura e una garanzia di rimborso in caso di insoddisfazione. E' proprio basandosi su questi risultati (e ne sono giunti a milioni) che nel 1960 è stata lanciata la prima formula di EH 18. Da questa data i progressi della cosmetica hanno permesso ancora tre miglioramenti.

Come agisce EH 18? E' sufficiente cospargere le creme sulle parti del corpo che si desidera far dimagrire (pancia, collo, nuda, caviglie, cosce, ecc.) o su quelle in cui si notano piacevoli cellulitiche. I principi attivi (marini e vegetali) penetrano nei tessuti invasi ammorbidendo e riducendo le placche cellulitiche, sciogliendo ed espellendo il grasso, senza alterare l'elasticità della pelle. Al contrario, vedrete come le vostre membra, liberate dalla guaina di grasso che le appesantiva, diventeranno belle e armoniose.

Sono pronta con tutta la mia storia, a darle la conferma di poter comunicare e pubblicare tutto a suo piacere, perché non farlo a meno di consigliarlo alle amiche.

Sig.ra Tonelli Ester in Elvezia

Sig.ra R.M. S. Giorgio - Nogaro (Udine)

Sono pronta con tutta la mia storia,

a darle la conferma di poter comunicare e pubblicare tutto a suo piacere, perché non farlo a meno di consigliarlo alle amiche.

Sig.ra Tonelli Ester in Elvezia

Via Bellini 10 - Castelfranco E. - Modena

Peso Kg. 75/71 giro vita cm. 86/80 giro fianchi cm. 93/105. La cura è stata perfetta e senza nessun disturbo. Vi autorizzo pure di scrivere così tutti possono conoscere i vostri prodotti.

Sig.ra Margherita Testa

Rozzo Borgosesia - Vercelli

Per ricevere a casa la confezione con 5 applicazioni è sufficiente inviare il buono qui sotto o semplicemente scrivere specificando peso, statura, età, come richiesto nel buono.

59865 (per permettere di scegliere il prodotto adatto al vostro caso)

a Naida Anderson Italiana - T - Rep. EH 18 - 20090 Limite Milano.

BUONO GRATIS N. 59865
per ricevere una dose di EH 18 per 5 applicazioni.

Nome	Cognome	
Via	N°	Città
Peso	Statura	Età
Non inviate denaro ma solo 3 francobolli da L. 50		

EH 18, PRODUOTTO DAL REPARTO COSMETOLOGIQUE SCIENTIFIQUE DELLA NAIDA ANDERSON ITALIANA E' IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

SECONDO

6 — BUONGIORNO DOMENICA
Musiche del mattino, presentate da Luciano Simoncini
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori

7,30 Giornale radio - Almanacco
7,40 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Karen - Remember when * F. Reitano-Beretta-M. Reitano: Gente di Flumare * Ortolani: The roaring twenties * Caravati-Andriola: La serata giusta * Moutet-Jouvin: Studio 3 * Ferrari-Gatti-Anrek: Da da di Piccioni-Mason-Reed: Un mondo o l'altro * Ippress: Tibi tabo * Pace-Panzeri-Piatti: Una bambola blu * Hefti: Coral reef * Migliacci-B. R. Gibb-M. Gibb: Il muro cadrà * Oliviero: All'Argento-Corti-Cassano: Melodia * Meloncone: Metti una sera a cena * Grant: Viva Bobby Joe

— Omo

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Carlo Campani-

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— ERI-Radiocorriere TV

13,30 Giornale radio

13,35 Juke-box

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di Pia Moretti

15 — **RADIO MAGIA**

diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,30 La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)

— Soc. Grey

16,20 Pomeridiana

Prima parte

Babila-Gilgen-Tony: E diceva che amava me * Salerno-Ferrari: In que-

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Albo d'oro della lirica

Tenore **GIOVANNI ZENATELLO**
Soprano **ESTER MAZZOLENI**

Presentazione di Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi

Giuseppe Verdi: Aida: - O terra addio - Arrigo Boito: Mefistofele: a)

- Dei campi, dai prati: - b) - Giunto sul passo estremo - * Antonio Carlos

Gomez: Il Guarany: - Sentito una forza indomita - * Ruggero Leoncavallo:

Pagliacci: a) - Vestiti la giubba: - b)

- No, pagliacci non son - * Pietro

Mascagni: Cavalleria rusticana: - Que-

ette mattina - * Alberto Franchetti: La

figlia di Jorio: - Rinverdisca per noi -

* Amilcare Ponchielli: La Gioconda: -

- Dal carcere -

21 — Taccuino di viaggio

21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di Marie-Claire Sinke

21,30 **LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
- Le Midway -

ni, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylvie Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sandie Shaw

Regia di Federico Sanguigni
— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno

— Milkana

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 Claudio Villa presenta:

PARITA' DOPPIA

— Mira Lanza

sto silenzio * Bucholz: Bye bye Acapulco * Herman: Hello Dolly * Right-Morlane: La priere * Williams: Royal Garden Blues * Gordon: Honey gum * Rollins: St. Thomas * Mogol-Battisti: Mamma mia * Harburg-Arlen: Over the rainbow

16,50 Buon viaggio

16,55 Giornale radio

17 — DOMENICA sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giorgio Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Grappa SIS

18,04 Pomeridiana

Seconda parte

Pelleus: Sempre di domenica * D'Anzi-Bracci: Non dimenticar le mie parole * Sharade-Sonego: Scendo giù * Specchia-Salizzato: Irene * Ippress: Permisioni * F. Reitano-Beretta-M. Reitano: Fantasma blondo * Bottazzi-Reverbi-Guglieri: Il ragazzo di Piazza di Spagna * Leewen: Venus

18,30 Giornale radio

18,35 Bollettino per i navigatori

18,40 APERITIVO IN MUSICA

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 L'adolescente

di Fiodor Dostoevskij

Riduzione e adattamento di Enrico Vaiame

Compagnia di prosa di Torino della RAI

1° puntata

Arkadij Dolgorukij Umberto Ceriani

Sofia, sua madre Enrica Corti

Lise, sua sorella Luisa Alugi

Andrej Petrovici Veresjov Gina Mavarà

Il Principe Sokolskij Giulia Oppi

Il battitore dell'asta Gianni Manera

Un uomo Gigli Angelillo

Efim Zverjov Bob Marchese

Vassilij Renzo Lori

Tichonov Alberti Marché

Kraft Tatjana Pavlova Natale Ferretti

Gianni Sommarco

e inoltre: Paolo Faggi, Iginio Bonelli,

Gestone Clapini, Bruno Alessandro,

Mario Brusa, Anita Osella

Regia di Giacomo Colli

22,50 Intervallo musicale

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di

Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dall'America**, risposte de « La Voce dell'America » ai radio- ascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile** - Instantane dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Franz Schubert: Sinfonia in si minore

* Imprudenti - Orchestra Sinfonica di Bari diretta da Joseph Keilberth

* Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solisti Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Willem Halchin - * Nicolaus Hinsz-Korsakow: Il gallo d'oro, suite sinfonica dell'opera: Re Dodon nella sua reggia - Re Dodon sul campo di battaglia - Re Dodon e la Regina Shamakha - Coro, quartetto e orchestra - Re Dodon (Orchestra del Concertgebouw di Parigi diretta da Igor Markevitch)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Johann Sebastian Bach: Cantata n. 63

* Christen, atzet diesen Tag - (Margit Osváry, sopr.; Hilde Rosal Mejdán, contr.; Waldemar Knoblauch ten.; Hermann Harrer, ba.; Orch. dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera di Vienna diretti da Michael Gielen)

* Karol Szymanowski: Stabat Mater op. 53, per soli, coro e orchestra (Nicollette Lamari, soprano; Maria Hinsz, mezzosoprano; Andrzej Snarski, ba.; Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, diretti da Piotr Wollney - M° del Coro Nino Antonellini)

12,10 Il pensiero di Cesare Battisti sul problema del Trentino e dell'Alto Adige. Conversazione di Anna Giovannucci

12,20 L'opera pianistica di Carl Maria von Weber

Tre Piccoli Pezzi facili op. 3 per pianoforte a quattro mani: Sonatine in do maggiore - Romanza in fa maggiore - Rondo in si bemolle maggiore (Due pianisti: Mario Caporioni e Umberto De Marchi) * Sonatina n. 2 in la bemolle maggiore op. 38. Allegro moderato, con spirito ed assai legato - Andante - Minuetto capriccioso, presto assai - Rondo, moderato e molto grazioso (Pianista: Renzo Boschi)



Igor Markevitch (ore 10)

13 — Intermezzo

Georg Philipp Telemann: Suite in la minore, per flauto e orchestra d'archi (Solisti Elaine Shaffer - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Yehudi Menuhin) * Antonio Vivaldi: Concerto in fa maggiore per violino e archi (Solisti Piero Toso - Orchestra da Camera - I Solisti Veneti - diretta da Claudio Scimone) * Luigi Boccherini: Concerto n. 2 in do maggiore per violoncello, archi e due cori (Dinner Ensemble, violoncelli, Hermann Baumann, Adrian von Wouwenberg, cori - Orchestra da Camera - Concerto Amsterdam - diretta da Jaap Schröder)

14 — Folk-Music

Anonimo: Corsicana a tre voci, canzone folcloristica sardo

14,05 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore (Direttore Herbert von Karajan) * Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 - **Eroica** (Direttore Paul von Kempfen) * Johannes Brahms: Tre Danze ungheresi (Direttore Herbert von Karajan)

14 — Folk-Music

Anonimo: Corsicana a tre voci, canzone folcloristica sardo

14,05 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore (Direttore Herbert von Karajan) * Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 - **Eroica** (Direttore Paul von Kempfen) * Johannes Brahms: Tre Danze ungheresi (Direttore Herbert von Karajan)

15,30 Corruzione al Palazzo di Giustizia

Dramma in tre atti di Ugo Bettini

Il Giudice Cust Salvano Randone

Il Giudice Croz Mario Feliciani

Il Presidente Vanan Aldo Silvani

Elena Anna Maria Guarnieri

Il Consigliere Erzi Antonio Battistella

Il Giudice Bata Loris Gizz

Il Giudice Mavre Francesco Sormano

Il Giudice Persius Mantlo Guardabassi

L'archivista Malga Guavino Conforti

L'infermiera Mirella Gregori

Un funzionario Marcello Mandò

Un usciere Tino Schirinzi

Regia di Ottavio Spadaro (Registrazione)

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — Letteratura americana in Italia

a cura di Agostino Lombardo

5 - Il secondo dopoguerra

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale

Scrivere in un'altra lingua: Libero Biliarietti e Luigi Silori ne parlano con Alba de Cespedes

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Prosa.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi

1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine Iridi - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello Italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera in carosello

VANESSA la DIAVOLESSA
offrirà alla RAGAZZA KALODERMA

abiti di Alta Moda

per scoprire il
segreto della sua
freschezza.



KALODERMA BIANCA
crema di bellezza tutta naturale

Questa sera in «Arcobaleno»
il segreto di una luce viva

OSRAM

OSRAM SOCIETÀ RIUNITE OSRAM EDISON-CLERICI / MILANO



lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9.30 **Francesca**

Prof.ssa Giulia Bronzo
Au bois de Boulogne
Deux bouquets de fleurs
La guerre 14-18

10.30 **Osservazioni ed elementi di scienze naturali**

Prof.ssa Leda Stoppato Bonini
La nutrizione

11 — **Religione**

Padre Antonio Bordonali
I segni

11.30 **Filosofia**

Prof. Armando Pieble
Aristotele

12 — **Chimica industriale**

Prof. Fortunato Chinni
Moderni impianti di distillazione degli idrocarburi

meridiana

12.30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

L'età di mezzo

a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rosetti e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini

5a puntata

13 — **IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 61**

a cura di Giorgio Ponti

— **Gli spastici: riavvisarsi alla vita**
Servizio di Luigi Volpati e Grazia Tavanti Tommasi

— **Vestirsi contestando**

Intervento del Prof. Dino Origlia
Presente: Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Masiello

13.25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Biol - Casa Vinicola F.I.I. Castagna - Pasta Buitoni)

13.30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingue straniere)

per i più piccini

17 — **IL PAESE DI GIOCAGIO'**

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano: Marco Dané e Simona Gusberti

Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Ricca Mauri Cerrato
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato
"Palme e flappe tornano nel
lo stesso letto" della serie "La
giusta incantata" - DANOT Film

17.30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Patatina Pai - Lettini Cosatto - Milkana De Luxe - Giotto
- Sebino)

la TV dei ragazzi

17.45 a) **IMMAGINI DAL MONDO**

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televi-sivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN**

Ottavo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aardenboom
Alverman Jef Cassiers
Zia Lisetta Fanny Winkelser
Zio Guglielmo Ward De Ravet
De Senancourt Alex Cassiers
Rosita Rosemarie Bergmans
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG

(Invernizzi Milione - Shampoo
Libera & Bella)

18.45 **TUTTILIBRI**

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

GONG

(Bio Presto - Olio di semi vari
Olita - Maglieria Stellina)

19.15 **SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
Regia di Franco Corona
3a puntata

ribalta accesa

19.45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Bitter S. Pellegrino - Industria Alimentare Fioravanti -
Aca Crème Caramel Royal -
Prodotti Singer - Lotteria di Agnano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Lampade Osram - Kremiglitzia Elah - Salumi Gurme)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(« Mondadori » - I Grandi della Storia - Gran Pavesi - Super-Iride - Sushi Star)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Crackers Premium Sawa - (2) Confezioni San Remo - (3) Pasta Barilla - (4) Aesculapius Kaloderma Bianca - (5) Lievito vanigliato Bertolini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Camera Uno - 3) Gamma Film - 4) Film Made - 5) Dora Film

21 —

UOMINI E LUPI

Film Regia di Giuseppe De Santis

Interpreti: Silvana Mangano, Yves Montand, Pedro Armendariz, Irene Cefaro, Guido Celano, Giulio Cali, Euro Teodori, Giovanni Motta

Produzione: Titanus

DOREMI'

(Grappa Pieve - Bagno schiuma O.B.A.O. - Motta - Televi-sori Philco-Ford)

22.50 **L'ANICAGIS presenta:**

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Amaro Petrus Boonekamp - Scintilla)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

15-16 **CAGLIARI: CICLISMO**

Giro della Sardegna
Seconda tappa: Lanusei-Cagliari
Telecronista: Adriano De Zan

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 **TVM**

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Le regioni d'Italia**

La Calabria
a cura di Gigi Ghirotti - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Ferdinando Armati (3a puntata)

— **Profilo dei campioni**

Modi
a cura di Antonino Fugardi - Consulenze di Salvatore Morale - Realizzazione di Guido Gomma (3a puntata)

— **Momenti dell'attualità**

Del tempo pagano al pollice a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Enrico Moscatelli (2a puntata)

— **Coordinatore: Antonio Di Ramondo**
Consulenza di Lamberto Valli
Presentato: Maria Giovanna Elm e Andrea Lala

19-19.30 **UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)**

a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - 22a trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pento-Net - Sanagola Alemagna - Piselli Iglo - Everwear Zucchi - Cremacaffe - Espresso Faemino - Dixan)

21.15

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Promozione Immobiliare Gabbetti - Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Colgate - Amaro Cora)

22.15 **CONCERTO DEL PIANISTA VLADIMIR HOROWITZ**

Fredéric Chopin: a) Ballata in sol minore op. 23; b) Notturno in fa minore op. 55 n. 1; c) Polacca in fa diesis minore op. 44; Domenico Scarlatti: a) Sonata in mi maggiore b) Sonata in sol maggiore; Robert Schumann: Araskepsi op. 18; Alexander Scriabin: Studio in re diesis minore op. 8 n. 12; Robert Schumann: Träumerei; Vladimir Horowitz: Variazioni su un canto gitano della Carmen - J. Bizet; Ravel: Rapsodia di Roger Englehard. Produzione: CBS Television Network. (Riprese effettuate dalla Carnegie Hall di New York)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOLZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 **Privatefototivoli Honey West**

• Diamanti sul dem Meeresgrund • Kriminalfilm

Regie: John Flores
Verleih: TPS

19.55 **La Gata in Stadio**

• Ingrid Bruno Jori
Regie: Bruno Jori

20.25 **Believe Natur**

• Der Tanz der Bienen - Filmbericht von Giordano Repossi

20.40-21 **Tagesschau**

V

23 febbraio

IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

Non è stato mai fatto un censimento nazionale dei bambini spastici. Quando se ne parla si cita una cifra approssimativa: centomila. Entro il mese di marzo, comunque, l'Associazione italiana per l'assistenza ai bambini spastici ha in programma un rilevamento in tutte le regioni italiane. Per questa infanzia menomata operano già diversi complessi ospedalieri e centri assistenziali, che hanno ottenuto confortanti risultati. Gli spastici: risveglierà la vita è appunto il titolo

di un servizio realizzato da Lui-
gi Volpati e Grazia Tavanti
Tommasi sui bambini spastici
per la rubrica curata da Giorgio Ponti, che va in onda nella puntata di oggi. Al termine del filmato, il commento è affidato al prof. Save. Farà seguito un breve filmato dedicato alla madre infantile, dal titolo stimolante: Vestirsi contestando. Sull'argomento è previsto un dibattito diretto dallo psicologo prof. Marcello Bernardi (che cosa ne pensano i genitori e che cosa ne dicono i diretti interessati, vale a dire i ragazzi).



Il prof. Marcello Bernardi

TUTTILIBRI

ore 18.45 nazionale

La rubrica si apre con il consueto «Libro per la famiglia» che presenta due recenti edizioni: Bimbo legge di Paolo Palomba e I bambini leggono di Glen Doman. Quest'ultimo affronta un tema di particolare interesse: i metodi da adottare per insegnare a leggere ai bambini in età compresa fra

i tre e i quattro anni. Per «Attualità» andrà in onda un servizio filmato che prende lo spunto dal libro di Daniele Jonio Il mondo della canzone. Una serie rapidissima di sequenze che metteranno a nudo aspetti contrastanti del congegnato mondo canzonettistico italiano. Il consueto «Incontro con l'autore» propone un appuntamento con Michele Pri-

sco al quale saranno poste domande relative al volume La provincia addormentata, pubblicato nelle scorse settimane. Infine «Biblioteca in casa»: saranno presentati tra gli altri I romanzi di Scott Fitzgerald e, fra le novità che si sono imposte all'attenzione dei lettori, il libro di Italo de Feo Roma 1870 e l'altro di Sigmund Freud, Scritti sull'arte.

UOMINI E LUPI



Yves Montand ai tempi della realizzazione del film ('56)

ore 21 nazionale

Nel 1956 anche Giuseppe De Santis, regista che ha recitato la sua parte di primatista nel prepotente risveglio neorealista del cinema italiano, avvertì la necessità di spostare l'obiettivo della tendenza dalla «tranche de vie» al romanzo, di passare, come allora si diceva, dal neorealismo al realismo, così come aveva già fatto qualche anno prima Luchino Visconti realizzando il film Senso. Era un'esigenza giusta, che peraltro non si tradusse che casualmente in risultati tangibili e che, vista a posteriori, denunciava soprattutto l'esaurirsi d'una spinta e la crisi di ricerca che ne veniva di conseguenza. Per quanto si riferisce a De Santis e al tentativo operato con «Uomini e lupi» (1956), c'è da dire che il «passaggio» da lui auspicato si colloca all'intervento di fuori delle carte, per autenticità di narratore. De Santis diede i suoi prodotti migliori con Caccia tragica, Riso amaro e Roma ore 11: tre film che nascevano da suggestioni immediate e violente, fondate sull'emozione più che sulla riflessione, non «costruiti», come appunto si richiede a un romanzo, ma per così dire «imposti» dal bisogno di testimoniare su una realtà che non richiede mediations per rendere

esplicito il proprio significato. Nel film di stasera, la cui storia si svolge fra cacciatori di lupi della Calabria, si assiste alla aspra lotta di questi uomini per la sopravvivenza e ai casi di tre personaggi principali: Giovanni, «luparo» professionista, che fa del suo lavoro una dichiarazione di libertà e indipendenza da qualsiasi padrone; Ricuccio, un vagabondo in apparenza spregiudicato e in realtà onesto, simbolo di un «uomo nuovo» dalla vita interiore meno elementare e soprattutto ansioso di rapporti col suo prossimo; e Teresa, la donna di Giovanni, che resta sola quando il marito viene orrendamente sbranato dai lupi, e decide di riprendere a vivere accanto a Ricuccio. Ognuno dei personaggi che compaiono nella vicenda cela una complessa simbologia, il cui esito finale dovrebbe coincidere, in un appello alla solidarietà, al rifiuto delle sterili ribellioni individualistiche. I momenti migliori del film, ancora una volta, sono quelli in cui De Santis coglie dappresso la realtà nei prediletti aspetti di immediatezza e violenza: la povera verità geografica e umana degli sfondi, il gusto dell'avventura e della lotta, il rompere delle passioni. (Vedere a pag. 86 un articolo su Silvana Mangano, protagonista del film).

CONCERTO DEL PIANISTA HOROWITZ

ore 22.15 secondo

Dopo un'assenza di dodici anni, il ritorno di Vladimir Horowitz sul podio concertistico era destinato ad essere una straordinaria occasione: risultò infatti una delle avvenimenti musicali più eccitanti del decennio. Erano le 15.38 di domenica 9 maggio 1965 quando il grande pianista uscì dalla quattro ed apparse decisamente allo «Steinway» della Carnegie Hall di New York. E' appunto in questa famosa sala

che è stato registrato il concerto che va in onda stasera. Horowitz è impegnato in famose pagine di Chopin, Scarlatti, Schumann, Scriabin e in alcune sue Variazioni su un canto gitano dalla Carmen di Bizet. In una conferenza stampa, Horowitz è andato a Kiel il 1964, e oggi considera uno dei più grandi pianisti di ogni tempo. E spiega perché la ragione del suo ritiro e del suo ritorno: «Per trentun anni ho rotolato come un pazzo, rincorrevo treni. Non potevo dor-

mirle o leggere sui treni e non mi è mai piaciuto volare. Nel 1953 un improvviso esaurimento nervoso mi obbligò al riposo. E riposo me lo piacque tanto che arrivai al punto di decidere che non sarei più ritornato al mestiere del pianista». E non ci sarebbe ritornato se non l'avessero spinto a incaggiarlo amico da tutto il mondo, in particolare la moglie Wanda, figlia del grande Arturo Toscanini. (Vedere su Vladimir Horowitz un articolo a pag. 90).

APPUNTAMENTO

LETTINI
< COSATTO >IN
GIROTONDOINDUSTRIE - ELIO COSATTO
33035 - MARTIGNACCO (UDINE)

RADIO

lunedì 23 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romana vergine.

Altri Santi: S. Policarpo vescovo e martire, S. Pier Damiani cardinale e vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,59; sorge a Roma alle ore 6,58 e tramonta alle ore 17,51; sorge a Palermo alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, nasce il compositore Giorgio Federico Haenel.

PENSIERO DEL GIORNO: Il gusto torto degli educatori è di voler che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiaia o alla maturità, che la vita giovanile sia diversa dalla matura, di voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desideri, di volere che gli ammaestramenti, i comandi e la forza delle necessità suppliscano all'esperienza. (G. Leopardi).



Adriana Vianello interpreta il personaggio di Lidia nel radiodramma di Silvio Giovaninetti, «La Luna», che il Terzo Programma trasmette alle 19,15

radio vaticana

14,30 Radiocronaca in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19, Posebna vprasanja in Razgovori, 19,30 Radioukazatelj. «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (13) - Documenti Conciliari - - i nuovi problemi In sede morale: «Sta cambiando la morale cristiana?», di Don Ambrogio Valsecchi - Notiziario e Attualità, 20. Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Chronique de liturgie, 21. Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Radioquaresima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varie e 8 Informazioni, 8,00 Musica varia e notiziario, 8,30 World Press, 9,00 Concerto per quattro per nove strumenti (Radiorchestra diretta da Francis Irving Travis), 9 Radio mattina, 10 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Solisti strumentali, 13,25 Radiocronaca, 14 Informazioni, 14,05 Radi, 24, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea, Narrativa, poesia, sagistica negli appunti d'oggi, 16,30 Interpreti della lirica: Joan Sutherland, soprano - R. Leoncavallo, «Stridon lassù» (Pagliacci); G. Verdi, «Tu del mio Carlo» (I Masnadieri) (John Dobson, tenore), «Tu punisci, o Signo-

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Beretta-F. Reitano: Fantasma biondo (De Luca) • Lal: Treize jours en France (Raymond Lefèvre)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondo (Solisti Wilhelm Kempff - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferdinand Leitner)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,30 Caffè danzante

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Bardotti-Casa: Le promesse d'amore (Dalia) • Palavincini-Donaggio: Perdutamente (Pino Donaggio) • Chiosso-Fallabruno: L'esperienza

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

Coca-Cola

13,45 INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE

Testi di Sergio Poliandri

Regia di Roberto Berta

Ondaviva

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Prima vi canto e poi vi canto» - Viaggio musicale nel Sud, a cura di Ottavio Profazio

Presenta Bianca Maria Mazzoleni

Regia di Enzo Caproni

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese, Conversazione di Goffredo Parise e Alfredo Giuliani sull'ultimo Gadda

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21 — Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Napoli

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da

Franco Caraciolo

con la partecipazione del violinista Danilo Shafrazi

Gian Francesco Malipiero: Ricercari per undici strumenti • Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per ottoni e archi • Adagio (molto moderato - Adagio (non troppo) - Rondo (Allegro) • Camille Saint-Saëns: Sinfonia n. 2 in la minore op. 55: Allegro marcato - Adagio - Scherzo (Presto) - Prestissimo

state di Dominique (Anna Marchetti) • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara) • Lane-Di Natale-Marriott: Ritornarà vicino a me (Nada) • Pallotti-Colosimo-Altieri: Amore ti ringrazio (Tony Astorita) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • Ignoto: Gloria in excelsis Deo (Franco IV e Franco I) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat) - Leocrema

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer
Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)

Invenzioni e scoperte: Lo stetoscopio, a cura di Giovanni Romano. Regia di Ugo Amodeo
Amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:
These boots are made for walkin' (Nancy Sinatra) I want you back (The Jackson Five) Romeo, son of a raggedo solo (David Bowie). Son of a preacher man (Aretha Franklin). Candy (Salvatore Ruia). You got me hummin' (Cold Blood). The clan dei siciliani (Orch. Nicolo). Poco a poco (Giovanni Salsi). Message (Black Velvet). Io e il vagabondo (L'Arca di Noè). Play good old rock'n roll (Dave Clark Five). The sad bag of shaky jake (Humble Pie). Need love (Vanilla Fudge). Un giorno come un altro (Giovanni Salsi). Sweet dreams (Barbara Tull). Moon over Annie (Lionel Hampton). Hey Porter (Johnny Cash). Una parola (Toto Sofici). Ahab the Arab (Ray Stevens)

- Biscotti Tuc Parein

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — IL GIORNALE DELLE SCIENZE

18,20 Tavolozza musicale

Dischi Ricordi

18,35 Italia che lavora

18,45 Cocktail di successi

- King Ediz. Discografiche

Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22 — Roma nei poeti. Conversazione di Mario Guidotti

22,12 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolfo

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte



Gina Basso (ore 23)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio - Almanacco** - L'hobby del giorno
- 7,43 Biliardino a tempo di musica**
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Caffè danzante**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI:** Baritono GINO BECHI

Presentazione di **Angeolo Squerzi** Alfredo Catalani; La Wally; «Tamo, ben mio» - (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettini); Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia; Torna al fac-totum - (Orchestra Sinfonica diretta da Mario Cordoné); Giuseppe Verdi: 1) Rigoletto: «Pari siamo» - (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettini); 2) Otello: «Gloria» - (Orchestra cruda di Orchestra Sinfonica diretta da Mario Cordoné) - Candy

- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — Con Mompracem nel cuore**
da Emilio Salgari

- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di Castaldo e Faels
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Arturo Zanini
— Philips Rasoi
- 13,30 Giornale radio - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Cesare Zavattini** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 Selezione discografica**
— R.F.I. Record
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
- 15,40 La comunità umana**
- 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi**
- 16 — Pomeridiana**
Calleider: Bonnie e Clyde • Pisano-Cioffi: Agata • Del Monaco: L'ultima

- 19,05 FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di Adriano Mazzoletti
— Ditta Ruggero Benelli
- 19,30 RADIOSERA - Sette arti**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di Perrette e Corina
Regia di Riccardo Mantoni
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di Vincenzo Romano presentato da Nunzio Filogamo
- 21,30 IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini
- 21,55 Controluce**
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli (Replica)
- ERI-Radiocorriere TV

Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi
6° puntata: «La vergine della paga» - Sandokan Eros Pagni Yanez Camillo Milli Ada Grazia Maria Spina Capitano Mc Ferdy Giacomo Blandi Kamurani Antonello Piccinida Suyodhna Sebastiano Tringali Tremel Naik Omero Antonutti e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Giacomo Bardellini, Sandro Bobbio Regia di Marcello Aste Invernizzi

- 10,15 Canta Riccardo Del Turco**
— Procter & Gamble
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno — BioPresto
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di Luisa Rivelli — Liquigas

occasione • Ippress-Falsett: H 3 • Paoli: Senza fine • Mc Cartney-Lennon: Penny Lane • Paoli-Gibb: Così t'amo • Tenco: Un giorno dopo l'altro • Oustal-François: Siamo noi • Gigi-Ruiz Zitto: Rapovoy • Pata pa • • Turties: Scende la pioggia a Martell: Ti saluto ragazzo • Stoekey: I'dis rock and roll music • Brown: Blues Walk • Pallavicini-Conte: Se • Tousaint: Stomping Grounds • Bazzini-Miller-Calabrese: Cerci nell'acqua • Cour-Pallavicini-Hamilton-Beretta-Blackburn-Popp: L'amore è blu... ma ci sei tu • Bacharach: What the world needs now in love • D'Adda: Moonlight in Umanitaria • Beretta-Negri: Finito • Hinschstadt: Sassa Bountibumba • Nelson: Hood down

Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA
La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**
9. Gli anni della speranza: la Costituzione pubblica del 1948

17,55 APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

- 22,43 A PIEDI NUDI**
(Vita di Isadora Duncan)
- Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Olga Villi
- 1ª puntata**
- Isadora Duncan Carmen Scarpitta Signora Duncan Olga Villi Isadora Duncan (bambina) Ivana Erbetta Elisabetta (bambina) Daniela Sandrone Raymond (bambino) Ettore Cimpicio August (bambino) Marcello Cortese La signora Bettis Olga Fagnano Il signor Koler Natale Peretti e inoltre: Erika Mariatti, Daniele Massa, Gianco Rovere, Daniela Scavelli
- Regia di Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Teatri scomparsi: Il Coppola.** Conversazione di Gianluigi Gazzetti
- 9,30 Nicolai Rimski-Korsakow: Capriccio spagnolo** op. 34 (Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Jerzy Semkow)
- 9,50 Gli scopritori dell'io.** Conversazione di Elena Croce

10 — Concerto di apertura

Max Reger: Toccata e Fuga in re maggiore op. 59 (Org. Fernando Germani) • Ernest Bloch: Quintetto per due violini, violoncello e pianoforte Agitato. Andante mistico. Allegro energico (Quintetto di Varsavia: Brodnislaw Gimpel, Tadeusz Wronsky, violini; Stefan Kamasa, viola; Alexander Cicchansky, violoncello); Wladyslaw Szpilman, pianoforte)

10,45 I Concerti di Georg Friedrich Haendel

Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9, Largo, Allegro - Largo, Allegro (Giga - Orchestra da Camera i Musici) • Concerto in si bemolle maggiore per due oboi, due fagotti, archi e basso continuo. Ouverture, Allegro ma non troppo - Allegro - Lento - A tempo ordinario - Minuetto (Orchestra del Collegium Musicum di Copenhagen diretta da Lavard Friisholm)

13 — Intermezzo

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss) • Franz Schubert: L'isola incantata op. 144, Fantasia in fa minore op. 103 per pianoforte a quattro mani (Duo Paul Badura-Skoda-Jörg Demus) • Robert Schumann: Cinque pezzi in stile popolare op. 102 per violoncello e pianoforte (Pierre Fournier, vc; Jean Ponda, pf.)

14 — Liederistica

Ludwig van Beethoven: Urian's Reise um die Welt - Der Liebende Seufzer eines Ungelebten und Gegenliebe - Abendlied unter gestirnem Himmel (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 L'epoca della sinfonia

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 83 in sol minore - La poule - (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wolfgang Sawallisch)

15,30 Il campanello

Melodramma giocoso in un atto Testo e musica di **GAETANO DONIZETTI**
Don Annibale Pistacchio Sesto Bruscantini
Serafina Clara Scarangella

19,15 La Luna

Radiodramma di Silvio Giovanni-netti:
Astolfo Franco Graziosi
Lidia Gianni Bortolotti
Alfredo Giampaolo Rossi
Una voce Luciano Reggiani
Arioso Maurizio Baglini
Elia Piero Nuti
Grazia Cesetta Colle
Il Bene Carlo Porta
Il Male Mario Morelli
I pensieri Giacomo Cuccarini
Giaco Giachetti Augusto Soprani

Effetti sonori realizzati presso lo Studio di Fonologia di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alessandro Brissoni

20,25 Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 34 b) per due pianoforti (Prima versione del quintetto per pianoforte e archi) Allegro non troppo. Andante un poco Adagio. Scherzo (Allegro) - Fine (Poco sostenuto; Allegro non troppo) (Duo Bracha Eden-Alexander Tamir)

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

- Sette arti
- 21,30 Il Melodramma in discoteca** a cura di Giuseppe Pugliese
- 22,20 Rivista delle riviste - Chiusura**

- 11,20 Dal Gotico al Barocco**
Johannes Ciconia: O Padua, sidus praecularum, motetto (Complesso vocale e strumentale - Capella Antiqua di Monzecchio diretta da Koed Ruhlan) • Francesco da la Torre: Danza alta (Complesso strumentale - Musica Reservata - diretto da John Becket) • Giovanni Gastoldi: Tre Madrigali (Coro di voci bianche e nere Furthiuser) • Michael Praetorius: Diec Dance da - Tenebre (Complesso strumentale - Ferdinand Conrad +)

- 11,50 Musiche italiane d'oggi**
Walter Suman: Variazioni per organo suona un antico canone di Natale (Organista Ireneo Fuser) • Rodolfo Del Corona: 1) Due Liriche per mezzosoprano e pianoforte: Già ciascun buon nocchier - La mi tenne la stessa (Luisa Ribacchi, mezzosoprano; Renato Josi, pianoforte) 2) Autunnale (Pianista Maria Cecarelli)

12,10 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

- 12,20 Musiche parallele**
Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 6 in re bemolle maggiore (Pianista Martha Argerich) • Claude Debussy: Rapsodia per clarinetto e orchestra (Solisti Stanley Bruckner - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Carlo Baroldi: Rapsodia op. 1 per pianoforte e orchestra (Solisti Grazia Andra, Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

Madama Rosa Miti Truccato Pace
Enrico Cappelli Cappelli
Spiridione Angelo Mercuriali
Orchestra Sinfonica e Coro della Radiotelevisione Italiana diretti da Alfredo Simonetto

- 16,25 Musica da camera**
Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte • Igor Stravinsky: Ottetto per strumenti a fiato

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

- 17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini** (Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Giovanni Passeri: Ricordando

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
G. Segre: L'impiego di farmaci radioattivi - G. Bernardini: Nuovi studi sulla struttura del neutrino - L. Ancona: • Neuropsicologia - un'opera di Gaetano Benedetti - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 951 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonne sonore - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

trinox®

Non teme il
logorio
del tempo
e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi
una splendida batteria da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale
termovasellame
in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore
a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI

Raimondo
VIANELLO

L'ALBERO

nel
Carosello

STOCK

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
The new train
Something about sports
The lost baby

10,30 Storia

Prof. Gino Zennaro
Il museo della Magna Grecia

11 — Applicazioni tecniche

Prof. Oreste Ormea
Costruiamo un quiz elettrico

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca

Prof. Silvio Accame
Il mito presso i greci

12 — Chimica

Prof. Giovanni De Maria

La struttura dell'atomo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Le ore dell'uomo

a cura di Roberto Giannuccio
Realizzazione di Sergio Tau

3^a puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

Gli antenati
di Hanne e Barbera
— Indiani all'assalto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Gran Pavesi - Emulsio Mobili
- Ramazzotti)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — POLY E LE SETTE STELLE

Uno strano messaggio
Telefilm - Regia di Claude Bole-
sol

Int.: René Thomas, Christine Si-
mon, Dominique Maurin, Bernard
Pisani

Prod.: O.R.T.F.-Filme Ayax

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Curtiriso - Galak Nestlé -
Ondaviva - Invernizzi Milione)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Rotocalco dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo
Balboni, Luigi Martelli ed Enzo
Sampò

Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG

(Chlorodent - Certosa e Cer-
tosino Galbani)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguirà:

CONVERSAZIONE DI PA- DRE MARIANO

GONG

(Vicks Vaporub - Patatina Pai
- Café Paulista)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di industria in Italia

a cura di Angelo Pagani
Realizzazione di Mario Morini

2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Zoppes - Tortellini Star -
Cioccolato Duplo Ferrero -
Ceramica Marazzi - Magnesia
Bisutato Aromatic - Omoge-
nealzati Gerber)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Keramene H - Ramek Kraft -
Aspro)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ragù Manzotin - Thermoco-
perte Lanerossi - Amaro Pe-
trus Boonekamp - Spic &
Span)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Scuola Radio Elettra -
(2) Pelati Cirio - (3) Golia
- (4) Pannolini Baby Scott -
(5) Brandy Stock

I cortometraggi sono stati real-
izzati da: 1) Paul Film - 2)
Massimo Saraceni - 3) Produ-
zioni Cinetelevisione - 4) Film
Makers - 5) Cinetelevisione

21 — Teatro televisivo ameri- cano

LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO

di James P. Miller

Traduzione di Paolo Gobetti

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Everett Spellman Carlo Cataneo
Judy Judy Rossellino Como
Eddie Colt Warner Benjamin
Duncan Federico Giuliano
Abby Colt France Nuti
Un vecchio Guido Verdiari
Gerry Marcello Tiller
Corcoran Gianfranco Meuri

Scene di Ennio Di Maio
Regia di Claudio Fino

(« La trappola del coniglio » è
pubblicato nel volume « Teatro
TV americano », Edizioni Einaudi)

DOREMI'

(Collegio Fabbrini - Deodorante
Sniff - Cucine Patriarca - En-
dotén Helene Curtis)

22,05 Servizi Speciali del Tele- giornale

a cura di Ezio Zeffiri

DENTRO IL GIAPPONE

di Francesco De Feo

Testo di Giovanni Giovannini

Prima puntata

BREAK 2

(Vino Castellino - Jollj Cer-
amica Pavimenti)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del - Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Scam-
paci Siniscalco
22^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivo Dinamo - Pomodori
preparati Star - Omogeneizza-
ti al Plasmon - Pannolini Lines
- Birra Moretti - Cioccolatini
Cuori Pernigotti)

21,15 RISCHIATUTTO

Giochi a quiz
presentato da Mike Bon-
giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Olio d'oliva Carapelli - De-
tersivo Dash - Rabarbaro Zuc-
ca - Calza Solleovo Bayer)

22,15 Maestri del cinema: Or- son Welles

**RITRATTO DI ORSON WEL-
LES**
Realizzazione di Ernesto
G. Laura
Collaborazione di Francesco
Mattioli

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDELD BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Unbekannte Welt: Suri- name

« Abeschi di den alten
Göttern »
Filmbericht
Verleih: BAVARIA

19,50 Fernsehaufzeichnung aus Bozen -

« 5000 Gulden Belohnung -
ein lustiges Stück in 2
Teilen von Wilhelm Heim,
frei nach Hebbels - Der
Diamant -
2. Teil
Ausführende: Rosengarten-
Bühne, Bozen
Inszenierung: Karl Fras-
nelli
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

20,40-21 Tagesschau



A Orson Welles è dedi-
cato il « Ritratto » in on-
da alle 22,15 sul Secondo

V

24 febbraio

SAPERE: Un secolo di industria in Italia

ore 19.15 nazionale

Il ciclo (di cui oggi va in onda la seconda puntata) si propone di offrire un quadro dell'evoluzione dell'industria italiana nel primo secolo dell'unità. Vengono utilizzati metodi

logicamente i riferimenti ai vari momenti evolutivi dell'industria per chiarire gli aspetti più significativi dell'attuale organizzazione imprenditoriale. Sottoposti ad attente analisi sono i rapporti fra l'industria e lo sviluppo economico, l'in-

dustria e il mercato del lavoro, l'industria e lo Stato. Si tiene conto anche dell'evoluzione industriale degli altri Paesi ogni volta che i confronti con essi possono servire alla comprensione del problema che viene trattato.

Teatro televisivo americano: LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO



Un'interprete: Rossella Como

ore 21 nazionale

Anche questa commedia — è una caratteristica dell'intera serie — trova le sue radici nel rapporto fra l'uomo medio americano e il mondo che lo circonda. Spasato, in una società che non lo comprende, e che egli subisce anche se istintivamente vorrebbe rifiutarla, l'individuo potrà salvarsi solo prendendo coscienza di sé. Così accade per Eddie Colt, protagonista della Trappola del coniglio. Eddie è un modesto disegnatore edile che lavora da alcuni anni in una impresa di costruzioni. Finalmente (il la-

vorò non sempre gliel'ha permesso) quest'anno s'è preso qualche giorno di vacanza e sta godendosi un meritato riposo in montagna. Ma il suo principale, uomo certo non generoso con i dipendenti, riesce a scovarlo ed a richiamarlo in città. A malincuore, il buon Ed ubbidisce all'ordine. Ma questa volta s'accorge che moglie e figlio lo giudicano e lo vedono responsabile, con il principale, di una esistenza totalmente regolata dagli altri. Se vorrà riguadagnare la stima e non perdere l'amore dei suoi cari, Colt dovrà restituire alla famiglia il suo valore.

RISCHIATUTTO

ore 21.15 secondo

Il nuovo teleguiz, che questa settimana va in onda al martedì, per una singolare coincidenza riunisce Piero Turchetti e Mike Bongiorno. Il regista della trasmissione, infatti, direse nel 1955 Mike Bongiorno nel suo primo programma italiano che si chiamava Arrivi e partenze. Tur-

chetti, laureato in storia dell'arte, è uno dei più «anziani» registi della televisione, espertissimo di programmi quiz e giochi: sue sono state le regie di Telematch, Campaneira sera, Grand Premio, Napoli contro tutti, La prova del nove, Su e giù. Bada come parli i Giochi senza frontiere. Anche questa settimana saranno tre i concorrenti che partecipano al Rischiatutto.

Servizi Speciali del Telegiornale: DENTRO IL GIAPPONE

ore 22.05 nazionale

Questa inchiesta, realizzata in tre puntate da Francesco De Feo (testi di Giovanni Giovannini), svolgerà un'ampia analisi della situazione economica, sociale e politica del Giappone. Nella prima trasmissione gli autori fanno il punto sulla società nipponica, con particolare riferimento alla capitale, la più grande città del mondo. Dopo aver esaminato quella che comunemente viene definita la «doppia anima» nipponica, sempre in bilico tra l'antico e il moderno, De Feo e Giovannini affrontano i problemi del Giappone di oggi: la condizione femminile, la contestazione dei giovani, il convulso traffico urbano, l'opera della stampa, l'attività della stampa e della amministrazione civica, la vita nei grandi complessi industriali. Ma, più di ogni altro argomento, sarà la famiglia giapponese, attualmente in una fase critica, ad essere oggetto di particolare attenzione.



Giovanni Giovannini è l'autore dei testi

RITRATTO DI ORSON WELLES

ore 22.15 secondo

Mentre continua alla TV il ciclo dedicato alla sua attività di regista cinematografico, Orson Welles viene davanti alle telecamere per parlare di sé e dei suoi rapporti, burrascosi e fecondi, col mondo dello spettacolo: un racconto certamente ricco e stimolante. Nato il 16 maggio 1915 a Kenosha, nel Wisconsin, da un padre industriale e proprietario d'alberghi la cui attività principale consisteva più nell'inventare macchine che complicare e inutili, e da una madre innamorata della musica e dell'arte. George Orson Welles dimostrò fin dall'infanzia predisposizioni e doti del tutto fuori del comune. A quattro anni imparò l'arte della magia dal famoso Houdini, a otto scrisse una storia universale del

teatro, a undici fu protagonista della prima fuga romantica della sua vita. Girato il mondo intero in compagnia del padre, prese a recitare e dirigere in compagnia di dilettanti, e a quindici anni divenne attore professionista in Irlanda entrando a far parte dei prestigiosi complessi dei «Gaiety» e dell'«Abbey Theatre». Tornato in patria, con l'arrivo della celebre attrice Katherine Cornell entrò nel «circo di Broadway», e dopo pubblico e critica dirigendo e interpretando opere comprese in un repertorio vastissimo, da Marlowe a Shakespeare a G.B. Shaw. Aveva circa vent'anni quando scoprì un mezzo nuovo, la radio, ricalcandone grandi risultati e enorme popolarità soprattutto attraverso la celebre trasmissione ispirata alla Guerra dei mondi di H. G. Wells, che, per

il suo realismo, provocò reazioni di terrorizzato isterismo in tutta l'America. Hollywood volle, subito per sé un personaggio così eccezionale, e gli diede carta bianca per dirigere un film. Fu Quarto potere, un classico, ma anche un fiasco commerciale. Così gli attaccanati dei produttori cominciarono a «scamare». Per Welles divenne sempre più difficile fare dei film veramente «liberi», dovette adattarsi a recitare in pellicole che non lo interessavano, e alla fine abbandonò Hollywood. La cosa straordinaria è questa, che riuscì egualmente a fare opere di valore: da L'orgoglio degli Ambersons a La straniera, da Macbeth a Otelio, da Rapporto confidenziale all'Infernale Quillan, dal Processo a Falstaff, in ognuna delle quali si manifesta la sua genialità.

solo per poche settimane!

grandiosa
vendita
singer
di fine
Stagione

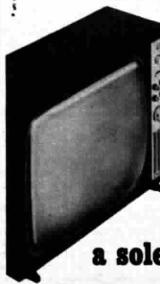
macchine per cucire

zig-
zag



a sole 79'900 lire

lavatrici
superautomatiche
a sole 75'900 lire



televisori 23"
a sole 115'900 lire

e mille altre occasioni
SINGER

RADIO

martedì 24 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Mattia apostolo.

Altri Santi: S. Sergio e S. Lucio martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,11 e tramonta alle 18,01; a Roma sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,53; a Palermo sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1944, muore a Drancy lo scrittore Max Jacob. Opere: *San Matorel*, *Le cornet à dé*.

PENSIERO DEL GIORNO: L'avvenire è nelle mani del maestro di scuola. (V. Hugo).



Olga Villi è la signora Duncan nell'originale radiofonico «A piedi nudi» di Vittorio Ottolenghi e Alfio Valdarnini, in onda alle 22,43 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, russo. 17 Discorsi di Musica Religiosa: Liturgie Cristiane Orientali; «Ufficio di Kippur e del Sabato» - Basso e Coro di Emile Kaempf, 19,30 Radioquaresima: «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (14) - Documenti. Consigli per la vita privata in sede morale, il significato cattolico della sessualità», di Don Ambrogio Valsecchi - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Missioni Iointaines. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus des Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra dei Popoli. 22,45 Replica di Radioquaresima (su O. M.).

radio svizzera

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Radiomagazine varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Motivi di successo, 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio, 13,40 Orchestra varia, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 18 Informazioni, 15,05 Quattro chiacchiecere in musica. Cronache, profili, saggi, interviste di Vittorio Sgarbi, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il quinquagno: pista di 45 giri con Solidate, 18,30 Echi della montagna, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Sambe, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Dimensioni di varia attualità, 20,45 Radiografia della canzone, Incontro musicale fra quattro escoltori e quattro canzoni, a cura di

Enrico Romero, 21,15 Sotto a chi tocca. Radio rivista di Alfredo Polacci. Regia di Battista Klaingutti, 21,45 Ritmi, 22 Informazioni, 22,05 Questa nostra terra, 22,35 Orchestra Radiosa, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Radio in blu.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale» - 17 Radi della Svizzera Italiana. Musica di fine pomeriggio - «Wolf-Ferrari: La vita nuova. Canticello su parole di Mario Bar, sopr., coro, orch., org. e pf. op. 9 (Leerte Malaguti, bar.; Maria Luisa Giorgetti, sopr.; Renato Regli, voc. recitante; Luciano Sgrizzi, pf.; Hans-Joachim Sündermann, dir.). Concerto diretto da Armando Basile - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer», 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 La terza gioventù. Frascatore presenta problemi umani dell'età moderna. Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 19 domande a Ginevra. Diamo cultura, 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. *Napoleone Coste*: Due Studi da concerto; *Jacques Offenbach*: Due per vcl.; *P. Hindemith*: Trio per vcl., vcl. e vcl.; *R. M. Ravel*: Trio per vcl., vcl. e vcl.; 21,15 I grandi incontri musicali: Camerata Berio - Buenos Aires, *Johann Sebastian Bach*: Concerto per clavicembalo e orchestra in sol maggiore; *Concerto per clavicembalo e orchestra in re maggiore*; *Sonata a tre in sol maggiore* BWV 501 n. 1. Concerto per due voci e orchestra in fa maggiore (Dir. Alberto Lysy - Sivie Navarro, fl.; Alberto Lysy e Koenraad Elegers, vcl.; Wolfgang Melsch, vc.; Rafael Puyana, clav.) (Reg. del Concerto effettuato al Festival Musique Montreux 1969). 22,00-22,30 *Francis Poulenc*: Sestetto per pf., fl., oboe, clar., fag. e cr. (Jacques Février, pf. - Quintetto a fl. di Parigi).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

CORSO DI LINGUA INGLESE, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Calvi: *Finisce qui* (Pino Calvi) • Ahbez: *Nature boy* (Nelson Riddle)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Giovanni Gabrieli: *Canzone a sette strumenti* (Revla, di Bernward Beyerle)

(Coro e strumentisti del «Lassus Musikkreis» - di Monaco di Baviera e Gruppo di ottoni del «Mozarteum» di Salisburgo diretti da Bernward Beyerle) • Francesco Maria Veracini: *Concerto grande da chiesa o - della incoronazione* • (Elaborazione di Adelmo Damerini): *Allegro moderato - Largo - Allegro giusto* (Solista Giuseppe Principe - Orchestra + A. Scarlatti - di Napoli delle Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolontà)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Califano-Paganini-Greco: Quando arrivi tu (Ornella

9 — VOI ED IO

Il Vanoni) • Perazzini-Beretta-Intra: Un'ora fa (Tony Del Monaco) • Simonetta-Chiossi-Di Vito • Il primo giorno (Annette Spinaci) • Braggi-Faella: Vola vola (Peppe Di Capri) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Ari-Pese-Camerino: E' tempo di saper amare (Roberto Carlos) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) • Mogol-Anzalone-Paoli: Monique (Gino Paoli) • Frimi-Cushing: L'amour toujours l'amour (The Million Dollar Violin)

Mira Lanza

10 — GIORNALE RADIO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Il girotondo della strada, a cura di Ruggero Y. Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contropanto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

— Bollettino ricerca personale qualificato

— Una professione agricola: il viticoltore

I dischi: She-is-is-is-les (Small Faces), Reflections of my life (Marmalade). Così ti amo (Nina Simone). Never had a dream come true (Stevie Wonder). Io darei la mia vita (Martinhi), Time (Edwin Starr). Che uomo sei (Pierfranco Colonna). Just seven (Raffaella Di Stefano). Just seven (Raffaella Di Stefano). (Dioniso), Ballad of easy rider (Odetta). Try (Janis Joplin). Let me light your fire (Jimi Hendrix). Bocca dolce (Supergroupo). One million years (Rob Gibb). Blues company, March of the Miners, 1939. Living lovin' maid (Lad Zappelli). Una miniera (New Trolls). Chimène (René Joly). Biscotti Tuc Parein

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Canzoni e musica per tutti

— Phonotype Record

18,35 Italia che lavora

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

Miss Jelhoram Carla Chiara Grimaldi

Miss Papaver Lisette Bonomi

Il fidanzato di Miss Pirbright Fabian Hornaeche

Un signore Manuel Spafetora

Direttore Fernando Previtali

Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo

Maestro del Coro Mario Tagini (Registrazione effettuata il 12-2-1970 al Teatro Massimo di Palermo)

Nell'intervallo:

XX SECOLO

— Il Parlamento Italiano dal Fascismo alla Costituente, di Domenico Novacco. Colloquio di Aldo Gasco con l'Autore

22,20 III Festival Internazionale della canzone di Rio de Janeiro

22,55 Il medico per tutti

a cura di Antonio Morera

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da Luciano Simonini
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Direttore: Hans Rostaud

Presentazioni di Luciano Alberti
Frenz Joseph Haydn: Dalla Sinfonia
In di maggiore n. 90: Andante (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana) • Albano Berg: Due Trii op. 6 per orchestra: Ruggiero (Orchestra Südwestfunk Baden-Baden)

9 — Romantica

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — Con Mompracem

nel cuore

da Emilio Salgari

Riduzione radiofonica di Marcello

Aste e Amleto Miozzi

7a puntata: - Un astuto Rajah

bianco -

13,30 Giornale radio - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: Cesare Zavattini (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 Pista di lancio

— Saar

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 Bert Kaempfert e la sua orchestra

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — Pomeridiana

Dalano-Limiti-Soffici: Un'ombra • Molto-Dattoli: Amore mio • Ferrari: Molto Angelik: Da te a te • Caffè A questo punto • Pierino-Gianco-Toni: Nostalgia • Calimero-Carri: Un canto d'amore • Rossi-Tamborrini-Dell'Orso: Ecco l'inverno • Jones: Time is tight • Musy-Gigli: Serafina •

19,20 — COME IO VI HO AMATO -

Conversazione quaresimale del CARDINALE MICHELE PELLEGRINO

3. Amore che dona e si dona

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Mike Bongiorno presenta:

Ferma la musica

Quale musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti
Orchestra diretta da Sauro Sili
Regia di Pino Gilioli

— Laccia Tress

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 NOVITA'

a cura di Vincenzo Romano

Presenta Vanna Brosio

21,40 Ritratto di madame Romand. Conversazione di Ada Bimonte

21,45 Intervallo musicale

21,55 Controluce

22 — GIORNALE RADIO

22,10 APPUNTAMENTO CON SCHUMANN

Presentazione di Guido Piomonte
Dalla Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Scherzo (Allegro vivace) - Ada-

Yanetz Camillo Milli
Lord Guillotin Tino Bianchi
Kammamuri Antonello Pichedda
Brooke Gino Bardellini
Invito Sandro Bobbio
Guardia Pierangelo Tomassetti
e Inoltre: Giuseppe Marzari, Vittorio
Penco, Chiara Barbarossa, Paola Co-
moli, Silvia Mauri
Regia di Marcello Aste
Invernizzi

10,15 Canta Giuliana Valci
— Ditta Ruggero Benelli
10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno
— Omo
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 **Questo si, questo no**
Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma, con Sandra Mondaini, Francesco Mulin, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinelli e Pippo Franco
Regia di Roberto Bertea
— Henkel Italiana

Johnson-Vandelli-Tauzin: Era lei • Bandotti-Di Holland: Cara cara • Mito: La fine di un amore • Jarre, Isadora • Peccia-Moroder-Rainford: Luky Luky • Ingrosso-Thomas-Bourayne-Rivat: Come Fantomas • Mogol-Bongiorno: Angelo straniero • De Natale-Gordi-Holz: Jobeth • Wilson-Basta un'ora • Pilat-Pace-Panzeri: Una bambola blu • Jobim: Corcovado
Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio
(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di Enzo De Bernardi

4. L'alcool, i farmaci e la guida, con la partecipazione del dott. Adriano Cecchetto

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Giornale radio

18,35 Sui nostri mercati

18,40 Stasera siamo ospiti di...

18,55 LA CLESSIDRA

Cantanti prima e dopo, a cura di Fausto Ciglano

gio espressivo - Allegro vivace (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache)

22,43 A PIEDI NUDI

(Vita di Isadora Duncan)

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfonso Valdarnini

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Olga Villi

2a puntata

Isadora Duncan Carmen Scarpitta
Signora Duncan Olga Villi
Elizabeth Giuliana Celardia
Dely Natale Peretti

Signora Smith Ivana Erbetta
Raymond Enzo Fischella
August Enrico Carabelli
Un imprenditore Virginio Götterd

— Inoltre: Marcello Cortese, Claudio Dani, Paolo Faggia, Olga Fagnano, Renzo Lori, Erika Marietti, Daniela Massa, Gianluca Rovere, Daniela Sandrone, Daniela Scavelli

Regia di Filippo Crivelli
23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 L'arte di Edipo: un'anagramma. Conversazione di Sandro Svaldz

9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Lettura d'oggi, a cura di Mario Scafidi Abbate

Poeti in classe: Adriano Grande a cura di Elio Filippo Accrocca

10 — Concerto di apertura

Peter Illich Claijkowski: Sinfonia n. 1

in sol minore op. 13: Sogni d'inverno: - Allegro tranquillo - Adagio can-

tabile ma non tanto - Scherzo (Alle-

grischissimo giocoso) - Finale (An-

dante lugubre - moderato - Allegro

maestoso) (Orchestra Filarmo-

nica di Vienna diretta da Lorin Ma-

azel) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2

in fa minore op. 21 per pianoforte e

orchestra: Maestoso - Larghetto -

Allegro vivace (Solisti: Vladimir

Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di

Londra diretta da David Zinman)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Alberto Ghislanzoni: Quattro Canti per tenore e pianoforte: Amor fra

le erbe (Petrarca) - Pioviamo amore

lacrime (Petrarca) - Entrò col lume

della primavera (Pascoli) - Io mi tro-

vai, fanciulle (Poliziano) (Gino Sinis-
berghi, tenore; Alberto Ghislanzoni,
pianoforte) • Danta Alderighi: Intro-
duzione, Aria e Finale (Pianista Gio-
rino Lanni)

11,40 Cantate barocche

Niccolò Porpora: - Dastevi o pa-
stori per domani - basso continuo
(Angelico Tuccari, soprano Ferruccio
Vignanelli, clavicembalo) • Antonio
Vivaldi: - Piango, gemo, soffro -
per baritono e strumenti (Laerte Ma-
gatti, baritono - Orchestra delle So-
cietà Cameristiche di Lugano diretta
da Edwin Loehrer)

12,10 Per una ragionevole previsione del
futuro. Conversazione di Marcello
Camillucci

12,20 Galleria del melodramma

NEMORINO

Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore:
- Quanto è bella, quanto è cara -
(Tenore Nicolai Gedda) • Ardilà Ha
forse il cielo - , scena e duetto atto I
(Nicolai Gedda, tenore; Renato Cape-
chi, baritono) • Scena, duetto e Finale
atto I (Nicolai Gedda, tenore; Mirella
Freni, soprano; Mario Sereni, bari-
tono) • Dell'elisir mirabile - « Una
futura lacrima » (Tenore Nicolai Gedda -
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Fran-
cesco Molinari-Pradelli)

15,30 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Maderna

con la partecipazione del pianista
Giorgio Vassalli

Roberto Schumann: Sinfonia n. 1 in si
 bemolle maggiore op. 38: Primavera -
Bela Bartok: Concerto n. 2 per pia-
noforte e orchestra (Orchestra Sinfoni-
ca di Torino della RAI) • Claude
Debussy: Le Martyre de Saint Séba-
stien - La sirène - La sirène au bâ-
timent - Danse extatique et final - La
passion - Le bon Pasteur (Residente
Orkest dell'Aja)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese a cura di
A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Le prime compagnie alla conquista
dell'Europa. Conversazione di
Violetta Pisani-Bell Stabile

17,40 Jazz in microscopo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle
strade statali

18,45 IL DIRITTO ALLA SALUTE: L'AS-
ISTENZA MEDICA IN INGHIL-
TERRA

a cura di Renzo Cianfanelli
(In collaborazione con la Sezione Ita-
liana della BBC)

11. Risultati e prospettive

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Prosa.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 I nostri suc-
cessi - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologie
di successi italiani - 2,36 Musica
in celluloido 3,06 Giostra di motivi -
3,36 Overtures e Intermezzi da opere -
4,06 Favolozza musicale - 4,36 Nuove leve
della canzone italiana - 5,06 Complessi di
musica leggera - 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Molinari

PRESENTA

PAOLO STOPPA

IN

questa sì!



QUESTA SERA IN DOREMI - 2° CANALE

Pasqua sul mare...!

con il transatlantico « ROMA » specialmente attrezzato

Dal 17 al 25 Marzo - Dal 25 Marzo al 1° Aprile

Un modo nuovo ed entusiasmante di trascorrere la Pasqua: andare incontro alla primavera sulle azzurre acque del Mediterraneo.

ECCO IL PROGRAMMA DELLE CROCIERE 1970

2 CROCIERE DI 7 Notti dal 17 al 25/3 e dal 25/3 al 1°/4	2 CROCIERE IN GRECA E TURCHIA dal 3 al 17/5 e dal 17/5 al 31/10	16 CROCIERE SETTIMANALI NEL MEDITERRANEO	2 CROCIERE NELL' MARE dal 17 al 30/5 e dal 4 al 17/10	GRANDE CROCIERA ATLANTICA dal 19/9 al 4/10
GENOVA CIVITAVECCHIA PALMA BISERTA MARE CATTARO VENEZIA	GENOVA CIVITAVECCHIA CATANIA HERAKLION AKRA RODI SMIRNE ISTANBUL PIREO NAPOLI GENOVA	GENOVA PALMA TUNISI MALTA OLYMPIA NAPOLI GENOVA	GENOVA NAPOLI ISTANBUL COSTANZA ODESA SOTCHI PIREO NAPOLI GENOVA	GENOVA CADICE LISBONA FUNCHAL S. CECILIA CASABLANCA MALAGA BARCELLONA GENOVA
PREZZI DA L. 66.000	PREZZI DA L. 115.000	PREZZI DA L. 62.000	PREZZI DA L. 115.000	PREZZI DA L. 123.000

GRANDE CROCIERA ALLE CAPITALI SCANDINAVIE
dal 21 Luglio al 1° Agosto con la M/S « White Star »
SOUTHAMPTON - ZEEBRUGGE - OSLO - COPENHAGEN -
STOCKOLMA - HELSINKI - LENINGRAD - VISBY -
GOTEBORG - AMSTERDAM - SOUTHAMPTON

PREZZI DA L. 128.000 - SCONTI SPECIALI per gruppi e famiglie
validi per tutte le crociere della T/A Roma



Flotta Lauro

Flotta Lauro è una compagnia di crociere con sede a Roma. Offre viaggi marittimi su traghetti e crociere. I servizi sono forniti da una flotta di navi che navigano in diverse destinazioni europee e mediterranee. La compagnia è stata fondata nel 1968 e ha una lunga storia di successo nel settore della crociere.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo
Au bois de Boulogne
Deux bouquets de fleurs
La guerre 14-18

10,30 Italiano

Prof.ssa Giuseppina Mosca
Le immagini parlano: la città

11 — Educazione artistica

Prof. Alfredo Romagnoli
Banchiere al mercato

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana

Prof. Edoardo Sanguineti
Pavese

12 — Navigazione ed esercitazione di laboratorio

Prof. Gaetano Pasciutto
Determinazione pratica della velocità della nave

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Gli atomi e la materia

a cura di Giancarlo Masini con la consulenza di Guglielmo Righini

Realizzazione di Franco Corona
6^a puntata

13 — TEMPO DI SCI

Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,20 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Brodi Knorr - Sanagola Alemania - Amaro Petrus Bonenkamp)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE

Rubrica di corrispondenza con la Scuola
Puntata dedicata alla Scuola

Media Superiore

a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi.

Realizzazione di Milo Panero e Santo Schimenti

con la collaborazione di Maria Daniela De Seta

Presenta Paola Piccini

15 — REPLICHE DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esecuzione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano: Marco Dané e Silvana Guzzetta
a cura di Emanuele Luzzati

Regia di Ciccia Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Acqua Sanguini - Pizza Star - Armonica Perugina - Giocattoli Blemme)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PASSAGGIO A SUD, PASSAGGIO A NORD

Originale televisivo per ragazzi

d'Inisero Cremaschi

Personaggi ed interpreti:

Daniele Paolino

Paolo Milani

Cristiano Milani

Regia di Fulvio Toluso

V

25 febbraio

TVS RISPONDE

ore 14,30 nazionale

Riprende da questa settimana la rubrica di risposte al pubblico. In base agli accordi intervenuti fra la RAI e il Ministero della Pubblica Istruzione, il programma tende a integrare, attraverso corrispondenza, interviste e collegamenti, problemi ed aspetti trattati nelle trasmissioni televisive destinate alla scuola media superiore ed inferiore. Si è ritenuto opportuno alternare questo « appuntamento » settimanale fra la scuola media inferiore e quella superiore al fine di rispettare un'omogeneità di interessi

e di linguaggio. Tale soluzione permetterà anche di dare un'impostazione differenziata alla trasmissione: più informativa e integrativa quando si rivolgerà agli allievi delle medie inferiori; più problematica e interlocutoria quando si indirizzerà alle medie superiori. Questa la struttura della trasmissione: essa viene curata da una redazione fisica, attraverso lo spoglio della corrispondenza, provvede a fornire risposte, a sollecitare chiarimenti, ad aprire dibattiti: fra insegnanti, fra giovani, fra insegnanti e giovani. Nella trasmissione di oggi l'appuntamento è con la scuola media superiore.

SAPERE: Cos'è lo Stato

ore 19,15 nazionale

Si conclude oggi il ciclo, articolato in dieci puntate, sui vari organi che costituiscono l'ossatura dello Stato. In questa serie di trasmissioni, a cura di Nino Valentino, si è finora parlato del Parlamento, del Governo, del Presidente della Repubblica, della Corte Costituzionale, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Magistratura, dei Comuni, delle Province e delle Regioni. Questa volta è di turno il CNEL. Una puntata particolare, per-

ché, più che le attività finora svolte dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, saranno soprattutto trattate le esigenze della programmazione e la necessità che i lavoratori e gli imprenditori si incontrino per una regolamentazione del processo economico del Paese. Su questo tema è stato intervistato il segretario generale del CNEL, Lojacono, e si svolge in studio un dibattito al quale partecipano Saba della CISL, Toscani della Confindustria, Montagnani della CGIL, Simoncini della UIL e il vice-presidente del CNEL, Rizzo.

L'UOMO E IL MARE: Le tartarughe



L'oceanologo Jacques Cousteau, autore del programma

ore 21 nazionale

Due gli esperimenti sottomarini che la troupe del Comandante Cousteau ha realizzato, all'Isola « Europa » in mezzo all'Oceano Indiano, per la puntata odierna: provare l'efficienza dei « mini-sub », vale a dire dei mini-sommergibili, alle grandi profondità e studiare i « habitat » delle gigantesche tartarughe marine. I minuscoli sommergibili risultati di un grande progresso tecnologico: si spingono per la prima volta, sino a 500 metri di profondità, a trarre di sommerso dati d'esplorazione « miniaturizzati », poiché hanno l'efficienza dei « sub » di maggiore portata. Sono grandi un metro per due, estremamente maneggevoli e possono ospitare soltanto un uomo. Il telefilm testimonia di questa straordinaria esperienza scientifica, ma anche di un incidente imprevisto, a causa di un corto circuito nell'impianto elettrico di uno dei « mini-sub ». L'altra ricerca riguarda le tartarughe giganti che vanno a deporre le uova in ragione anche di cinquecento ciascuna nell'Isola « Europa », provenienti da ogni parte del mondo e percorrendo, a volte, persino duemila chilometri. Una migrazione annuale che non ha una spiegazione logica, né scientifica: non si capisce, infatti, perché queste gigantesche tartarughe debbano andare a depositare le uova proprio nell'Isola « Europa » e non altrove. Il telefilm mostra anche quante rare le « tartarughe », nate al riparo delle dune di sabbia, sopravvivono alla strage che ne fanno gli uccelli « fregata » e quante riescono a guadagnare il mare.

IL PROCESSO

ore 21,15 secondo

Ispirandosi liberamente al celebre romanzo di Franz Kafka, nel quale è descritto il calvario di Josef K., dall'arresto alla condanna all'esecuzione, Orson Welles ha composto una possente parabola sul mondo contemporaneo e su se stesso, una riflessione amara ma nel contempo vigorosamente ribelle sulla necessità, per l'individuo, di resistere, di non lasciarsi travolgere dai meccanismi alienanti della civiltà di massa. Nel Processo (1962), Welles trasferisce i simboli kafkiani dalla metafisica alla realtà: non a caso, nel finale del film, l'esecuzione di Josef K. corrisponde a una spaventosa deflagrazione atomica, segno trasparente della sorte in cui l'uomo è destinato se non trova dentro di sé e nei suoi simili le ragioni e la forza per opporsi alle strumentalizzazioni del potere e alla dominanza della tecnologia. Il dramma della tagliata si consuma, nel film, in atmosfera d'incubo che Welles ridefinisce con il suo tipico gusto dell'enfasi e del barocco, ricondotti peraltro, come sempre nei casi migliori, a precisi motivi di necessità espressiva.

L'anticamera dell'inferno individuale nella latitante Gare d'Orsay, gli uffici colossali che rimbombano del meccanico ticchettio delle macchine da scrivere, il buio, polveroso studio dell'avvocato, (personaggio al quale dà ripugnante evidenza lo stesso autore), le volte incombenti della cattedrale fallogotica: i luoghi attraverso i quali lo sfornato protagonista, febbrilmente restituito sullo schermo da un Anthony Perkins sprofondato nel terrore, tenta inutilmente di rincorrere spiegazioni e salvezza, divengono altrettanti segni d'una condanna alla quale è impossibile sfuggire se non si compie, a qualsiasi prezzo, un indispensabile atto di volontà. E simboli di questa impossibilità sono pure i personaggi che egli incontra, ignavi, inavvicinabili o francamente protettive: le torbide figure femminili, disincantate da Jeanne Moreau, da Romy Schneider e da Elsa Martinelli. Il Febreo ambiguo e schiavo di Akim Tamiroff. Un universo disperato, al quale Josef K. è incapace di reagire: e questa, dice Welles, è la sua colpa, questa è — o può essere — la colpa dell'uomo, sufficiente a giustificargli la perdizione.



Jeanne Moreau, una delle interpreti del film di Welles

amigos!

stasera carosello

café paulista

in amore a prima vista

non c'è bocca che resista al profumo di paulista



STUDIO TESTA

RADIO

mercoledì 25 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cesario martire.

Altri Santi: S. Vittorino, S. Vittore e S. Niciforo martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 18,02; a Roma sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 17,54; a Palermo sorge alle ore 8,46 e tramonta alle ore 17,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1547, muore a Roma la poetessa Vittoria Colonna. Opera: *Rime*.

PENSIERO DEL GIORNO: Educare l'intelligenza è allargare l'orizzonte dei suoi desideri e dei suoi bisogni. (J. R. Lowell).



A Grazia Maria Spina è affidato il personaggio di Giulia nella commedia « Il successore » di Carlo Bertolazzi, che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,15 per il centenario della nascita del drammaturgo milanese

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Radioquarantesima: - Problemi nuovi per tempi nuovi - - (15) - Documenti Conciliari - - i nuovi problemi in sede morale: « C'è ancora posto per la preghiera? » - di Don Ambrogio Valsecchi - Notiziario e Attualità. 20,15 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience Pontificale, 21 Santo Rosario, 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioquarantesima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioaccolistiche: Lezioni di francese con le raggiungibili Radio-Italia. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Complessi moderni. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Olio di vaselina. Un atto farfesco di Renzo Baccino e Bruno Prevedi. 17,15 Musica varia e notizie della giornata. Serafino Peytrignet: Olinto, il figlio. Vittorio Quadrrelli: Eci! Sciar Peppin Revizzoni: Fausto Tommelli; Ornella: Lauretta Steiner; Angelina: Stefania Piomatti; Un'infieriera: Olga

Peytrignet. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Fotocorso-quiz. Divertente disceo-fotogramma per appassionati al Radiotivù proposto da Giovanni Bertini. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19,15 Cha-cha-cha. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Diagnosi di un Sogno. 20,15 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti temi. Temi e problemi di casa nostra. 20 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Fischiettando.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musiques ». 14 Dalla RDS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 W. A. Mozart: Sel Landler KV 609 per 2 violini e pianoforte. 19 Due voci e pianoforte: Eva Maria Röper, sopr.; Dusan Pertot, ten.; Kurt Widmer, ba.; Luciano Sgrizzi, pf.; Duetto: « Nun, liebes Weibchen, ziehet mit mir » - dall'opera « Der Stein des Weisen » (Stile Condostabli, mopr.; François Lamy, ba.). « Ch'è mi vergogna di te? » Arie di Concerto per sopr. o pf. obbligato. KV 505 (Basilie Retzitzka, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.). Thamos, Re in Egitto (selezione) KV 345 (Basilie Retzitzka, sopr.; Nelly Nael, contr.; Herbert Head, ten.; Georges Lomme, ba.; Orchestra del RO di Berna, dir. Eduard Loehn). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Claude Debussy: Sonate per flauto, viola e arpa (Lucien Lavalloë, fl.; Pierre Ladhue, vla.; Bernard Galate, arpa). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,15 Notiziario di Berna. 20 Diarie culturali. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. 20,45 Reporti '70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22,20 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pelli.

Per sola orchestra

Zoffoli: Per noi due (Roberto Pregadio) • Cochran-Rodor-Scotti: Sous les ponts de Paris (The Million Dollar Violin).

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Serenata e Allegro gioioso in si minore op. 43 per pianoforte e orchestra (Sofia Rotaru, Kyriakou - Orchestra Pro Musica Symphonie dirigente: Hans Swarowsky) • Peter Illich Ilich Illich: Capriccio italiano op. 45 (Orchestra Sinfonica della Rca Victor diretta da Kirill Kondrascin)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gustin-Tézé-Pallavicini-Distel: Il buonumore (Sacha Distel) • Limiti imperiali: Dai dai domani (Mina) • Moli-De Vita: Carezze (Elio Gandolfi) • Pianerotti: Sei ore (Iva Zanicchi) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Offizi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvano Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale, a cura di Gianni Rodari

Regia di Marco Lami

— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e vicenda dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafa-

19 — Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Opere e Concerti della settimana segnalati da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Centenario della nascita di Carlo Bertolazzi

Il successore

Tre atti

Carlo Marioni, farmacista

Enzo Tarascio

Lina, sua moglie Mila Vannucci

Giulia, figlia di Carlo

Grazia Maria Spina

Luigia Marioni, sorella di Carlo

Enrica Corti

Il signor Cesare, direttore di farmacia

Omero Antonutti

Il dott. Berlendi Camillo Mili

Rachele, cameriera Laura Giordano

Pietro, fattorino Giampaolo Rossi

Il portinaio Franco Tuminielli

Regia di Andrea Camilleri

• Argenio-Conte-Pace-Panzeri: La pioggia (Cigolli Cinqüetti) • Pieretti-Ricciardo: Celeste (Gian Pieretti) • Testa-Soffici: Due violi in un bicchiere (Carmen Villani) • Leva-Desapio-Renneri: Viva le donne come le (Michèle) • Delano-Fugaini: Il tempo che ho non basterà (Franck Pourcel) — Doppio Brodo Star

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer Nell'intervallo (ore 10): Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Volo di ritorno, a cura di Rosa Claudia Storti

Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia, a cura di Giorgio Campanella

Regia di Ugo Amodeo

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

fæle Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono una telefonata I dischi

Ciao amore ciao (Luigi Tenco), With you love (Tom Jones), Luky, Luky (George), Criolla (George), Zitto (Giuliano Valci), Stay with me baby (Savoy Brown), Romano (Scooters), Wild is night (Michel Delphach), Furniture (Fiona), I'm a carpenter (Johnny Cash & June Carter), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Let's work together (Canned Heat), Raindrops keep fallin' on my head (B. B. Thomas), Goin' out of my head (Frank Sinatra), Tiny little (Terry Gibbs), Don't cry daddy (Elvis Presley), Era lei (Maurizio Vandelli), When Julie comes around (The Cuff Links)

— Biscotti Tuc Parein

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18 — Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni — Galbani

18,20 Dischi in vetrina

— Vis Radio

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

21,15 Divertimento musicale (Programma scambio con la Radio Francese)

21,35 Viaggio in Alaska (Conversazione di Sebastiano Drago)

21,45 CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO NAZIONALE PIANISTICO - MUZIO CLEMENTI - DI PESARO

Sergei Prokofiev: Sonata n. 1 op. 1 (Ada Mauri, terza classificata) • Franz Liszt: Studio da concerto « La leggerezza » (Noemi Gobbi, seconda classificata) • Muzio Clementi: Sonata in sol maggiore op. 39 n. 2: Allegro - Adagio - Allegro con spirito (Sergio Latte, prima classificata) (Registrazione effettuata il 20 dicembre 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio - Gioacchino Rossini - di Pesaro)

22,15 IL GIRASKETCHES

22,55 L'avvocato di tutti a cura di Antonio Guarino

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzolatti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bolettino per i navigatori - **Gior-**
nale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Violinista
CHRISTIAN FERRAS

Presentazione di **Luciano Alberti**
Jazz di **Gianni Sartori** - **Con il brano** (ore
maggiore op. 77: Allegro giocoso ma
non troppo vivace (Orchestra Filarmo-
nica di Vienna diretta da **Carl Schu-
rich**) - **César Franck: Dalla Sonata**
in la maggiore per violino e piano-
forte: Allegro (Pierre Barbezat, pia-
noforte)

— **Candy**

9 — Romantica

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — Con Mompracem
nel cuore

da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello**
Aste e **Amleto Micozzi**

13 — Arriva Caterina

Chiacchiere e musica con **Caterina**
Caselli e **Giancarlo Guardabassi**
— **Ditta Ruggero Benelli**

13,30 Giornale radio - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi sci-
entifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: Cesare
Zavattini (con interventi suc-
cessivi fino alle 18,30)

15,03 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— **Dischi Carosello**

15,30 Giornale radio - Bollettino per i
navigatori

15,40 Il giornale di bordo, a cura di Lu-
cio Cataldi

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Vir-
ginio Rötondi

19,05 SILVANA CLUB

Incontri con **Silvana Panpanini**
a cura di **Rosalba Oletta**

— **Ditta Ruggero Benelli**

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera
Rassegna settimanale di spettacoli
lirici in Italia e all'estero

a cura di **Francesco Soprano**

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 IL SALTUARIO

Diario di una ragazza di città
scritto da **Marcella Elsberger**, letto
da **Isola Bellini**

21,35 PING-PONG

Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 Controluce

22 — GIORNALE RADIO

22,10 POLTRONISSIMA
Controsettimanale dello spettacolo,
a cura di **Mino Doletti**

22,43 A PIEDI NUDI
(Vita di **Isadora Duncan**)

Originale radiofonico di **Vittoria**
Ottolenghi e **Alfio Valdarnini**

8^a puntata: - La resurrezione di
Tremal Naik -

Sandokan Eros Pagni
Yanez Cecilia Belli
Adri Grazia Mari Spina
Lord Guillot Tino Bianchi
Tremal Naik Omero Antonutti
Brooke Gino Bardellini
Kammamuri Antonello Pischeddu
e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Gi-
useppe Marzari

Regia di **Marcello Aste**

Invernizzi

10,15 Canta Lando Fiorini

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del ma-
tino condotte da **Franco Macc-**
gatta e **Gianni Boncompagni**

Realizzazione di **Nini Perno**

All

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Da costa a costa

Viaggio attraverso gli Stati Uniti
con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De**
Chiara

16 — Pomeridiana

Robiff: Give it up or turn it a loose
• **Gershwin: Summertime** • **Porter**
Hayes: Hold, on I'm coming • **Da-**
vid-Bacharach: April fools • **Lau-**
Satti-Mariando: Argento blu • **Limti-**
Serati: Bambola • **Contecondo:**
Job • **Don Gobbi: Gimbela**

The girl from Ipanema • **Confrey: Dizzy fin-**
gers • **Escudero-Sabiles: Temas** an-

ducales • **Anonimo: Yodel song** •
M. Reitano-Bertero-F. Reitano: La pri-
ma partita di tennis • **Reitano:** Cade
qualche fiocco di neve • **Nilli-**
son: Open your window • **Stevens:**
Bag a pipe • **Albertelli-Soffici: Una**
parola • **Pallavicini-Conte: Se** • **Mor-**
ricone: Quelmeda

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi sci-
entifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

La condizione giuridica della don-
na in Italia, di **Manlio Bellomo**
10 dubbi e le incertezze fra disci-
pline vecchie e nuove

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

Compagnia di prosa di Torino della

RAI con Carmen Scarpitta e

Olga Villi

3^a puntata

Isadora Duncan Carmen Scarpitta

Signora Duncan Olga Villi

Signora Elisabeth Giuliana Sartori

Deby Natalia Pesci

Jane May Olga Fagnano

Raymond Enzo Fischetti

Un regista Ignazio Bonzoli

Nevin Gianco Rovere

e inoltre: Luisa Alulgi, Enrico Car-

belli, Elena Meglio, Rosetta Salata

Regia di **Filippo Crivelli**

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

Dalano-Aznavour-Gervarentz: Oramai

• **Bach: Suite in D** • **Paolillo: Penile-**

ro • **D'Addamo-Di Stefano:** Penile-

ro • **Nittiño-Lobato:** Tristeza

• **Signani-Kaempf-Rehbein:** You are

my way of life • **Malone-Bragg:** Share

your love with me • **Shared-**

Spangler: Sogni • **Signani:** La prima di dor-

mine • **Welsh:** What a wonderful

world • **Macias:** Dés que je me revielle

(dal Programma Quadrerno a qua-

drett)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 I fantasmi nella mitologia e nel fol-

kleore. Conversazioni di Maria Maitan

9,30 Igor Stravinsky: Four Norwegian

moods: Intrada - Song - Wedding

dance - Cortège (Orchestra Sinfonica

di Roma diretta da Igor Markevich)

• Gabriel Fauré: Pièces de Musi-

cande, suite op. 80 (Orchestra Sinfoni-

ca di Filadelfia diretta da Charles

Münch)

10 — Concerto di apertura

Johannes Brahms: Trio in mi bemolle

maggiore op. 40 per pianoforte, vio-

lino e coro (Christoph Eschenbach,

pianoforte: Edward Drolc, violino: Gert

Seigert, coro: Ferruccio Busoni;

Improvvisazione sul Corale di Bach

• Wie wohl ist mir • (Duo pianistico

Giovanni-Sergio Lorenz)

10,45 Le Sinfonie di Gian Francesco

Malipiero

Sinfonia n. 3 - Delle campane -

Allegro moderato - Andante molto mode-

rato - Vivace - Lento. Andante soste-

nuto (Orchestra Sinfonica di Roma

RAI diretta da Ettore Gracis)

11,10 Polifonia

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Mis-

sa - Tenebrae: Kyrie - Gloria - Credo -

Sanctus - Benedic - Agnus Dei I

- Agnus Dei II (Coro da Camera

Olandese diretto da Felix De Nobel)

11,35 Musiche italiane d'oggi

Franco Donatoni: Divertimento II per

orchestra d'archi (Orchestra del Te-

atro La Fenice di Venezia diretta da

Daniela Peri - Vittorio Vellegher:

Canzoni a testo di Giacomo Leopardi

per due voci femminili e un'orchestra

(Soprani Lilliana Poll e Micolico Hirayama

- Orchestra Sinfonica di Roma

RAI diretta da Piero Bellugi)

tro La Fenice di Venezia diretta da

Daniela Peri - Vittorio Vellegher:

Canzoni a testo di Giacomo Leopardi

per due voci femminili e un'orchestra

(Soprani Lilliana Poll e Micolico Hirayama

- Orchestra Sinfonica di Roma

RAI diretta da Piero Bellugi)

12,20 Il Novecento storico

Claude Debussy: Jeux, poema dan-

zato (Nuova Orchestra Sinfonica di

Venice diretta da Max Goberman)

• Leoš Janáček: Sinfonietta op. 60 per

orchestra (Orchestra Filarmonica Cze-

ca diretta da Karel Ancerl)


Karel Ancerl (ore 12,20)

Graziella, sua figlia Germana Monteverdi

Signor Crispuci Ennio Balbo

Barbi Silvio Spacceri

Paglicco Quinto Parmeggiani

Gemma Titti Tomaino

Giulia Antonella della Porta

Signora Bontà Nettie Zocchi

Signore Gardini Donatella Ceroni

Il cameriere Aldo Capodaglio

I due fratelli Roberto Del Giudice

minori Luigi La Monica

Regia di Ottavio Spadaro

17 — Le opinioni degli altri, rassegna

della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di

A. Pells (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Profilo di Le Corbusier. Conver-

sazione di Giulia Veronesi

17,40 Musica fuori schema, a cura di Ro-

berto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della stabilità delle

strade statali

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale

A. M. Cirese: Il mondo degli indios

Yanomamô in un libro di Ettore Biocca

- T. Gregory: Una bibliografia degli

scritti filosofici italiani tra il 1850 e il

1900 - A. Cederna: Il problema di

Venezia e la conservazione della na-

tura in Italia - Taccuno

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di

frequenza di Roma (100,3 MHz) - Mila-

no (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino

(101,8 MHz)

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa -

ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi mu-

scicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su

kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz

899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-

nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50

e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal Ca-

nalale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero:

2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcosce-

nico girevole - 3,06 Concerto in miniatura

- 3,36 Ribalta Internazionale - 4,06 Dlschi

in vetrina - 4,36 Sette note in allegria -

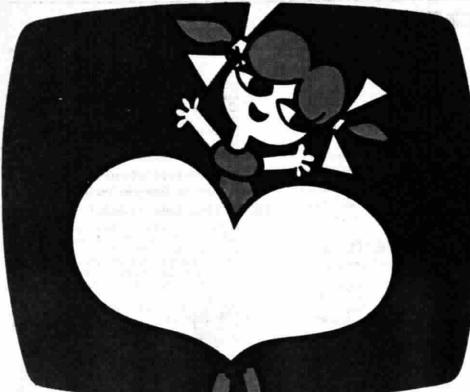
5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Mu-

sica per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 -

2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle

ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



questa sera in:

TIC-TAC DONNAROSA vi presenta MENTAL BIANCO

e un prodotto
FASSI

La Casa Discografica SIDES

«Società Internazionale Dischi Edizioni Spettacoli» bandisce un concorso per la valorizzazione di voci nuove, complessi e composizioni musicali - SIDES Via Cavour 43, tel. 81042 - 10123 Torino

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

I preparativi per il XVII Festival Internazionale del Film Pubblicitario sono in atto già da alcuni mesi. Come è già stato comunicato, il Festival avrà luogo a Venezia dal 15 al 20 giugno 1970.

La Segreteria del Festival ha già distribuito gli opuscoli contenenti tutte le informazioni relative alla partecipazione, e così pure le cartoline-risposta da riempire per ricevere i moduli di iscrizione per i Delegati ed i film.

Chi desidera ricevere l'opuscolo suddetto è pregato di rivolgersi immediatamente al:

Direttore del
XVII Festival Internazionale del Film Pubblicitario
35, Piccadilly
LONDRA, W1V 9PB
(Inghilterra)

Telegrammi: FESTFILM - LONDON W.1.

Le iscrizioni al Festival di Cannes del 1969 hanno battuto tutti i record, e gli organizzatori sono certi che le cifre del 1970 saranno ancora più elevate.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
The new train
Something about sports
The lost baby

10,30 Matematica

Prof.ssa Dora Nelli
Traslazioni e vettori

11 — Geografia

Prof. Lamberto Laureti
Queste e Ginevra

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca

Prof. Silvio Accame

La società greca

12 — Matematica

Prof. Attilio Frajese
Dagli algebristi del Cinquecento agli inizi del calcolo infinitesimale

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
Consulenza di Corrado Barberis
Sceneggiatura di Pompeo De Angelis
Realizzazione di Sergio Ricci
6^a puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Döna
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Marica Boggio

13,20 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bonhôte Perugina - Milkana House - Dixan)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Ambarabecicocco
Quinta puntata
Testi di Lia Pierotti Cel
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Piccattoli Sebino - Patatina Pai - Lettini Cosatto - Milkana De Luxe)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO

a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico - Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) L'ORO PESCATORE

Un cartone animato di Hugh Reddick - Haman Ising
Distr.: M.G.M.

c) DALLE BAMBOLE ALLE MARIONETTE

Documentario
Distr.: Associated British Pathé

d) PIANOFORTESSIMO
a cura di Fabio Faber
Testi di Silvana Giacobini con la collaborazione di Gilberto Mazzini
Presentano Fabio Faber e Silvana Giacobini con Gilberto Mazzini
Regia di Walter Maestrello

ritorno a casa

GONG
(Tosimobili - ... ecco)

18,45 — TURNO C -
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Barilla - Safeguard - Farine Fosfatina)

19,15 SAPERE
Attualità e problemi culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Gli eroi del melodramma
a cura di Gino Negrini

Regia di Guido Stagnaro
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Banana Chiquita - Penne Bic - Mental Bianco Fassi - Tortellini Paganini - Same Trattori - Biscottini Nipoli Buitoni - Detritivo Last al limone - Vaseline - Brandy Stock)

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
23^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Piselli Novelli Findus - Piccole elettronodomicili Blaletti - Biscottini Nipoli Buitoni - Detritivo Last al limone - Vaseline - Brandy Stock)

21,15

XX FESTIVAL DI SANREMO

Prima serata

Organizzazione + 2 erre +
Regia di Enrico Moscatelli
(Riunione effettuata nel Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

DOREMI'

(Sapone Respond - Rosso Antico - Coricidin - Brek Alemania)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie

« Frau über Bord »
Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Robert Scott und das Wettrennen zum Südpol
Filmericht
Regie: John F. Hughes
Verleih: ABC

20,40-21 Tagesschau



Vedremo Don Galloway nel telefilm « Attenti alle vele » della serie « Ironside » (ore 22, Nazionale)

Fra quattro giorni scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle sottassate erariali.

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Questa dovrebbe essere l'ultima settimana di collocazione della rubrica nella fascia meridiana. Deciso in un primo momento per martedì 10 febbraio il passaggio alla fascia serale, sul Secondo Programma, dovrebbe ora avvenire con il primo martedì di marzo. Nel numero odierno è previsto un servizio su un prodotto di largo consumo in cucina: le carote. Si è accertato che dalla produzione al dettaglio le carote subiscono un aumento del 900 per cento, un caso forse non unico, ma certamente indicativo delle gravi disfunzioni della catena

distributiva. Il filmato è stato realizzato da Stefano Martini e Claudio Duccioni nelle campagne dei dintorni di Roma, dove la produzione di carote è piuttosto alta. L'esempio delle carote riporta fra l'altro il discorso sulle scosse che va subendo in questi ultimi tempi il bilancio familiare. E' ancora d'attualità un'indagine dell'ISTAT (Istituto Italiano delle Statistiche) che dimostra come la percentuale più cospicua dei redditi di una famiglia-tipo, dove entrano 160 mila lire al mese, è assorbita dalle spese per l'alimentazione. E specificatamente il 43,9 per cento, rispetto al 15,8 per cento del de-

naro che si spende per la casa; al 9,4 per cento dell'abbigliamento; al 5,9 per cento dell'istruzione e infine al 2,8 per cento di altre spese. Non solo, ma la lievitazione del costo della vita ha fatto scattare proprio in questo mese di febbraio la contingenza di tre punti. Uno scatto di tali proporzioni ha un precedente nel trimestre agosto-ottobre del 1964. Scopo essenziale di questa rubrica è di fornire suggerimenti utili al pubblico: ci si propone insomma di aiutare il consumatore nei problemi quotidiani della spesa per scegliere bene, spendere meno e quindi risparmiare di più.

TRIBUNA SINDACALE

ore 21 nazionale

La crisi di governo apertasi sabato 7 febbraio con le dimissioni del Presidente del Consiglio on. Rumor e dell'intero gabinetto, ha imposto una modifica al calendario di Tribuna politica e di Tribuna sindacale già pubblicato all'inizio dell'anno. Giovedì 12 infatti erano previsti per Tribuna sindacale due incontri: uno con la CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) ed uno con un rappresentante dell'Intersind (l'organizzazione delle aziende a partecipazione statale). Quella sera invece, proprio in

omaggio all'attualità, fu trasmessa per Tribuna politica una inchiesta fra i partiti sulla crisi e sulla predisposizione del governo di centro-sinistra (DC, PSI, PSU, PRI). Logicamente il programma sindacale annunciato per il 12 è stato spostato di una settimana, provando l'aggiornamento dei due «incontri» fissati per giovedì 19 febbraio a stasera. Ricordiamo perciò che stasera nel primo un espONENTE dell'UIL (Unione Italiana del Lavoro) risponde alle domande di quattro giornalisti e nel secondo è di turno un rappresentante della Confagricoltura.

XX FESTIVAL DI SANREMO - Prima serata

ore 21,15 secondo

In questa serata d'apertura del XX Festival della canzone italiana vennero presentati tradizionali motivi: i primi sette saranno ammessi alla finale di sabato. La scelta è affidata a 22 giurie di venticinque membri ciascuna, riunite nelle sedi dei principali quotidiani italiani.

Ogni canzone viene eseguita da due interpreti. Il cantante veterano del Festival è Claudio Villa che ha preso parte a dodici edizioni, vincendone quattro. Nel 1951, quando nacque il Festival di Sanremo, vinse Nilla Pizzi con un motivo di Seracini-Testoni-Panzeri, Grazie dei fiori, che vendette poi 35 mila copie. Un record per

quel tempo. Mario Panzeri, il paroliere, è ancora oggi in gara con due canzoni (Romantico blues, interpretata da Gigliola Cinquetti e da Bobby Solo, e Tipitipi eseguita da Orietta Berti e Mario Tessuto). Allora i biglietti d'ingresso costavano 500 lire. Oggi per le tre serate ne occorrono settantamila. (Vedere articoli alle pagine 32/37).

IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO: Attenti alle vele

ore 22 nazionale

Questo episodio della serie A qualunque costo impiega Ironside alla scoperta non di uno, ma di ben tre assassini. Almeno così pensa, dal momento che tre sono le vittime. Fra le vittime c'è un capitano della polizia, che lascia un vistoso conto in banca. Logico il sospetto che egli si fosse lasciato corrompere dalla malavita. Logico per tutti, ma non per Ironside che lo conosceva benissimo, e lo stimava. Anzi, è proprio questa la ragione per cui decide di trovare l'assassino e provare che il capitano era un onesto uomo. E poiché la vittima era stata incaricata di condurre un'inchiesta sull'uccisione di una signora, Ironside pensa che il «colpo» possa venire proprio da quella parte. Scopre che l'amico capitano aveva una relazione sentimentale con una redattrice d'arte del California Life, un giornale di cui è direttore Fraser, il marito della donna uccisa. Qualcosa nei loro rapporti non funzionava, sicché Ironside indaga sul loro conto. Senonché anche Fraser viene assassinato. Da chi? Un indizio, un labile indizio, conduce Ironside tra i pantigli di un porticciolo turistico, naturalmente «prima» della polizia. E qui viene a capo, con l'intelligenza aiuto dei suoi collaboratori, dell'intricata matassa poliziesca.



Il cantante-attore Robert Alda, un interprete del telefilm

questa sera in
ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nèttare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

giovedì 26 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Claudio martire.

Altri Santi: S. Nestore vescovo, S. Alessandro vescovo, S. Faustiniano vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,08 e tramonta alle ore 18,04; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,55; a Palermo sorge alle ore 6,44 e tramonta alle ore 17,56.

RICORRENZE: Nasce a Besançon, nel 1802, in questo giorno, lo scrittore Victor Hugo.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna insegnare ai ragazzi a odire i vizi in se stessi, facendo loro conoscere la naturale loro difformità, a ciò che li fuggano, non soltanto nelle azioni ma anche nel loro cuore, e che il pensiero solo di essi sia loro odioso comunque siano mascherati. (Montaigne).



Il tenore Carlo Franzini è tra gli interpreti principali dell'opera «Ascesa e caduta della città di Mahagonny» di Brecht e Kurt Weill (21,30 Terzo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del Giorno: «Cristo Re» di J. S. Bach, organo per coro e organo, orchestra di Ludwig van Beethoven, Coro dell'Accademia di Vienna e Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Hermann Scherchen - Il Parte, 19,30 Radiogiornale - «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (16) - Documenti, 20 Radiogiornale - «Bisogni e bisogni di famiglia» - «Famiglia di ieri, di oggi e di domani», del dott. Ugo Sciascia - Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Act sacré moderne, 21 Santa Rosario, 21,15 Teologische Fragen, 21,45 Tempi, words from the Poesie, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Radioquare sima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECERI

I Programma
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 17,15 Notiziario-Musica, 8,05 Radioinformazioni, 8,05 Musica e notizie sulla giornata, 8,30 Gerhard Maasz: Jankele und Rivkale, Suite sopra canzoni popolari ebraiche, 8,45 Lezioni di francese per la 2^a maggiore, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna, 13,05 Radioteatro italiano, 14,05 Rassegna di orchestre, 14 Informazioni, 14,05 Radio 24, 16 Informazioni, 16,05 L'apricostale presente: 1, La recluta senza pena, Riduzione radiofonica dell'omonimo romanzo di Orlando Spengle, di Mario Masoli - 2, Il pertugio, 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso, 17 Radio, gioventù, 18 In-

formazioni, 18,05 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence, 18,30 Folclore in casa nostra, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19,15 Radioteatro italiano-Attualità, 19,45 Melodramma canzoni, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Jean Meylan, Otmar Nuissle: «Rubensiana», Sagre flamminghe, San Cecilia, «Silene umbra», giudizio di Pardesi, Rassegna della flora del Fesca, Jean Rivier: «Le déjeuner sur l'herbe», Illustrazione musicale del quadro di Edouard Manet; André François Marescot: «Les Anges du Gréco», Seconda Suite, Ottorino Respighi: «Tritico e grano», La nascita di Venere, Claude Debussy: «Printemps» (Botticelli) (Reg. eff. al Teatro Apollo di Lugano il 19-9-1969), 22 Informazioni, 22,05 La «Costa dei barbari», 22,30 Galleria del jazz, a cura di F. Ambrosetti, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», 17 Scherzi, Scatole, re maggi, 19,15 Radioteatro, 19,45 Radioteatro di Marzita, 20,30 Concerto di Charles van Berberghen; F. Schubert (elab. B. Günther): Sonata in la min. «Arpeggione», 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 L'organista Marcel Dupré al grande organo di Saint-Sulpice, J. S. Bach: Corale «Uomo, tu sei un po'», 19,15 Radioteatro, 19,45 W. A. Mozart: Fantasia per organo automatico in fa minore K. 608, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tras. da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Club 67, 20,45 Rapporto, 70 Spettacoli, 21,15-21,30 Teatro drammatico: La prozia Lili, Commedia in un atto di Edoardo Benini, Regia di Ketty Fusco.

Fra quattro giorni scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corsa di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra

Thomson: Come September (Arturo Mantovani) • Testoni-Rossi: Vecchia Europa (Sauz Sill)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Robert Schumann: Tre Romanze op. 94 per flauto e pianoforte: Andantino - Semplice con espressione - Andantino (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte) • Alexander Scriabin: Studio in do diesis minore op. 2 n. 1; Sonata in do maggiore op. 70, 70 (in un movimento) (Pianista Vladimir Horowitz)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Ahiert-Me-

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Passaporto per la fantasia», a cura di Gabriella Pini

— AGFA

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaello Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Ora o mai più (Mine), Holly Holy (Neil Diamond), Poema degli occhi

19 — Sui nostri mercati

19,05 Vasco Pratolini

IL — MIO PROGRAMMA

Interviste di Vittorio Ottolenghi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Pagine da operette

scelte e presentate da Cesare Gallino

Emmerich Kálmán: «La Contessa Maritza»: a) Introduzione, b) Lied di Tassilo, c) Czarda - Canto di Maritza, d) Duetto - Se vieni a Varasdin - e) Aria di Tassilo - Vien tzigán -, f) Duetto - Vorrei sognar di te mia coccola -, g) Duetto - Vorrei poter danzare - (Interpreti: Elena Baggio, Agostino Lazzari, Carlo Pierangeli, Romana Righetti) - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Renato Simoni-Carlo Lombardo: La cosa innamorata: Duetto - Di tutto me ne infischio - (Interpreti: Elena Sediak, Elvio Calderoni - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Schwanengraymond: La maschera blu: a) Canto di Armando - La maschera blu -, b) Canzone di Juliska - Questo è temperamento -, c) Lied di Evelina - Primavera a Sanremo -, d) Terzetto - Puliti mai la polvere? -,

dini-Carr: Se piangerò dovrò (Milva) • Pallavicini-Conte: Elisabetta (Maurizio) • Bartoli-Morocchi: Una donna sola (Marisa Sanna) • Bizzarri-Del Turco: Commedia (Riccardo Del Turco) • Martucci-Riccardi-Conte: Ma p' mm (Maria Pia) • Fidenco, Tiberio, Tiberio-Morelli: Labbra d'amore (Donatella Morelli) • Simon: Mr. Robinson (Paul Mauriat) • Leocreme

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Buon giorno, amici del mondo!, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

(Sergio Endrigo), Superstar (Murray Head), Fiori bianchi per te (Jean-François Michel), Walking through the country (Grasrroots), Vola si vole (David Alexandre Winter), Call me (Aretha Franklin), Vita inutile (Califfo), Someday we'll be together (Diana Ross & Supremes), Rhapsody in blue (Ekseption), Se io fossi un altro (Franco del New Dada), Il dubbio (Nuovi Angeli), Hello Dolly (Barbra Streisand & Louis Armstrong), Lisa and Pam (Org Shirley Scott), That's a good idea (Otis Redding), A te (Eric Clapton), Vou caminhando (Orchestra Riz Ortolani)

— Sorrisi e Canzoni TV

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Music box

— Vedette Records

18,35 Italia che lavora

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

e) Duetto - La Juliska di Budapest -, f) Non devi creder mai (Canzone di Armando), g) Quintetto - La Sassa - (Interpreti: Peter Alexander, Antonia Fahberg, Herbert Groh, Ralf Paulsen, Gretel Shoerg - Orchestra e Coro diretti da Franz Marszałek)

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

21-21,30: Incontro con l'UIL

21,30-22: Incontro con la Confagricoltura

22 — RICORDO DI WILHELM BACKHAUS

Presentazione di Guido Piomonte

Robert Schumann: Waldzäzerei, op. 82 • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58, per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante con moto - Rondo (Vivace)

(1^o movimento: cadenza di Beethoven - 3^o movimento: cadenza di Beethoven) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krause)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi

— I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bolettino per i navigatori - **Gior-**
nal radio

7,30 **Giorale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **Billardino a tempo di musica**

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Caffè danzante**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano CHRISTINE DEUTEKOM

Presentazioni di Angelo Squerzi
Vincenzo Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave » - Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix: « O luci di quell'aria » - Giuseppe Verdi: Vespi siciliani: « Merce, diletto, amico » (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci)

9 — **Romantica**

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giorale radio - Il mondo di Lei

10 — **Con Mompracem**
nel cuore

da Emilio Salgari
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi

13 — A passeggi con Lisa Gastoni

Un programma a cura di Rosanna Locatelli

13,30 **Giorale radio** - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: Cesare Zavattini (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**

Piccoli encyclopédie popolare

15,15 **La rassegna del disco**

— **Phonogram**

15,30 **Giorale radio** - Bollettino per i navigatori

15,40 **FUORIGOCO**

Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di E. Ameri e G. Evangelisti

15,56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**

Baldini-Paoli-Gibb: Così ti amo - Nyro: And when the dice - Califano-To-

19,05 QUADERNO SEGRETO DI ILARIA OCCHINI

Un programma di Gaio Fratini

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Pippo Baudo** presenta:

Caccia alla voce

Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli
Complesso diretto da Riccardo Vantellini
Regia di Berto Manti

— **Motta**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **XX Festival di Sanremo**
Prima serata
Organizzazione - 2 erre -
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

Al termine (ore 22,45 circa):
Controluce - **GIORNALE RADIO**
23 — Bollettino per i navigatori

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Trovajoli: O. B. Street Blues - Mal-neck: Goody goody - Woode-Madri-

9 — **puntata: - Lo zio della tigre -**

Sandokan Eros Pini
Yannai Corrado Mili
Ada Grazia Maria Spina
Lord Guillotin Tino Bianchi
Tremal Naik Omero Antonutti
Kammamuri Antonello Pischedda
Tenente inglese Giampiero Bianchi
Papu Gino Bardellini
Brooke Giuseppe Marzari
Regia di **Marcello Asta**

— **Invernizzi**

10,15 **Canta Isabella Iannetti**

Ditta Ruggero Benelli

10,30 **Giorale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno

— **Pepsodent**

Nell'intervallo (ore 11,30):

— **Giorale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giorale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON MINO RETIANO**

a cura di Rosalba Oletta

— Soc. Grey

per: Che giorno è - Benton-Williams: A lover's question - Nomen-Barry: Dang dang a dang - Farrar: Monsieur Machin - Marucci-Vale: Parlo al vento - Ellis-Brown: Mother popcorn - Cabayo-Gay-Johnson: Oh! Leinen - Vassalli - Ferrer: Non solo in questo silenzio - Dard-Bachrach: Raindrop keep fallin' on my head - Lewis: Irma's theme - Baudo-Paolini-Silvestri: Viva le donne - Lynne: Come with me - Terzoli-Vasime-Verde: Non solo in questo silenzio - che fai tu - Moggol De Mittica: Ombra - Viva - Carter-Barnfather: Cowboy convention

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. Grey

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giorale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di Enzo De Bernart

5. La dissociazione della personalità dell'automobilista, con la partecipazione di Fausto Antonini

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

— **Giorale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

guerra: Adios - Sampson: Stompin' at the Savoy - Pavarini-Conte: Sono triste - Anonimo: Città linda - Mordugno, Dio, come ti amo - Menescal-Boscoli: Barquinho
(dal Programma **Quadrerno a quadretti**)

Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

stereofonia

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **L'encyclopédia**, elemento principe di ogni biblioteca. Conversazione di Elena Clementi

9,30 **Johannes Brahms: Variazione e Fuga** op. 24 su un tema di Haendel (Pianista Julius Katchen)

10 — **Concerto di apertura**

Giulio Debutta: Tre Notti. Natura - Fire - Simboli. Orchestra Sinfonica di Filadelfia e Coro femminile - Temple University - diretti da Eugène Ormandy - Maestro del Coro Robert Page) - Sergei Prokofiev: Concerto n. 3 per minore op. 63 per violino e orchestra - Allegro moderato - Andante assai - Allegro ben marcato (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) - Igor Strawinsky: Le Chant du rossignol (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)

11,15 **I Trii di Felix Mendelssohn-Bartholdy**

Trio in 2 in minore op. 86: Allegro energico e con fuoco - Andante espressivo. Scherzo (Molto Allegro, quasi espressivo) - Finale (Allegro appassionato (Cesare Ferraresi, violino; Rocco Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)

11,45 **Tastiere**

William Byrd: The Bells (Clavicembalista Maria Marlowe) - Wolfgang Amadeus Mozart: Variazioni in fa

maggiori K. 613 sull'aria « Ein das herliche Ding » di Schicknader (Pianista Gerhard Puchelt)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York): Fred Hechinger: Un progetto americano di riforma universitaria

12,20 **I maestri dell'interpretazione**

Direttore **BRUNO WALTER**

Wolfgang Amadeus Mozart: Musica funebre masonica in do minore K. 477: Sinfonia n. 40 maggiore - 55: Jupiter - Allegro vivace. Andante cantabile - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro molto) (Orchestra Sinfonica Columbia)



Bruno Walter (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**

Robert Schumann: Scene Infantili op. 15 per pianoforte - Anton Dvorak: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 51 n. 3 per archi

14 — **Voci di ieri e di oggi**: bartolino Riccardo Scarratti e Tito Gobbi

Ruggero Leoncavallo - Paglicci: Prologo - Francesco Cilea: Il colonnello - Ecco il monologo - Giuseppe Verdi: A Rigoletto; - Cortigiani, vil razza dannata - b) Un ballo in maschera: « Eri che macchiav quel l'anima »

14,20 **Lisztina: Borsa di Roma**

14,30 **Il doppio in vetrina**

Musica di G. Bonocini, J.-P. Réameu, G. B. Pergolesi, A. Sacchini, O. Nicolai, J. Strauss, R. Heuberger, E. N. Reznicek (Dischi Philips e Decca)

15,25 **I Maestri Cantori di Norimberga**

Opera in tre atti - Testo e musica di RICHARD WAGNER - Atto I Hans Sachs: Paul Schöneweiss; Pogner: Otto Edelmann; Vogelgesang: Hugo Moyses; Wieland: Karl Dönnich; Kothner: Alfred Poell; Zorn: Erich Melkus; Eisslinger: William Vergnick; Moses: Hermann Galli; Ortel: Harald Proßhöfer; Schmalz: Frieder Bischöf; Fohr: Lubjimir Fanchoff; Walter: Gunther Treptow; David: Anton Dermota; Eva: Hilde Gueden; Maddalena: Else Schürhoff

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato, di Vienna diretti da Hans Knappertsbusch

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Corso di lingua francese**, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Figure che scompaiono: il lampi-ano. Convers. di Anna Andruszk

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante**

18,30 **Bolett. transitabilità strade statali**

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO I Rusteghi**

di CARLO GOLDONI
Presentazione di L. Codignola
Canciano, ciudino, Omero Antonutti Felice, moglie di Canciano

Il Conte Riccardo Gianni Galavotti Lunardo, mercante Camillo Milli Margherita di Lunardo Margherita in seconda nozze Lina Volonghi Lucietta, figlia di Lunardo del primo letto Grazia Maria Spina Simon, mercante Eros Pagni Marina, moglie di Simon

Edoardo Ruspoli Maurizio, cognato di Maurizio Giancarlo Zanetti

Musica di Fernando Cazzato Maldanti - Regia teatrale e radiofonica di Luigi Squarzina - Edizione del Teatro Stabile di Genova

19 —

20,30 **Jerry Mulligan e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Ascesa e caduta della città di Mahagonny**

Opera in tre atti di Bertolt Brecht Versione ritmica italiana di Federle d'Amico

Musica di RALPH WELLES

Direttore Wolfgang Rennert

Leocadio: Gloria Lane; Fatty: Carlo Franzini; Trinity Moses: Noel Jan Yell; Jenny: Margaret Tyres; Jim Mahoney: Alvinio Miescano; Jack: Angelo Marchiand; Bill: Antonio Boyer; Joe: Alfredo Moccetti; Hilda: Hilda; Fernando Jacopucci; Il giudice conciliatore - Un uomo: Mino Venturini; Due voci: Giovanni Di Rocca - Renzo Gonzales; Sel reggese di Mahagonny: B. Bogni, G. Di Sant'Antonio, L. Falconi, A. Pirelli, G. Di Renzo, G. Millo; Gli uomini di Mahagonny: A. Carusi, A. Degli Innocenti, G. Del Vivo, R. Gonzales, A. Pietrini, B. Rufo; Voce recitante: Renato De Carmine; Regista: Virginio Pucher

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Al termine:

Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca- nale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,30 Allegro ventennalema - 4,06 Sinfonie romane da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Pippo Baudo (ore 20,10)

QUESTA SERA IN ARCOBALENO



BELLNTANI

VI RIPORTA
AL

sapore
delle buone cose
genuine
di una volta



BELLNTANI

dal 1821
Bellentani
l'antico
salumificio
modenese



venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 **Francesca**

Prof.ssa Giulia Bronzo
Au bois de Boulogne
Deux bouquets de fleurs

10,30 **La galleria 18**

10,30 **Edizione civica**

Dr. Giuseppe Porpora
113 Risponde: L'avventura

11 — **Storia**

Prof. Franco Bonacina
Le cinque giornate di Milano

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Chimica**

Prof. Arnaldo Liberti

La geometria delle molecole

12 — **Filosofia**

Prof. Pietro Prini

Plotino

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

Il lungo viaggio: la via di Cristo

a cura di Egidio Caporello e

Angelo D'Alessandro

Realizzazione di Angelo D'Ales-

andro
4^a puntata

13 — **Servizi Speciali del Te-**

legionale

UOMINI E MACCHINE DEL

CIelo

Processo al muro del suono
di Carlo Bonciani

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Barilla - Detersivo Dinamo -

Brandy Stock)

13,30-14 **TELEGIORNALE**

trasmissioni scolastiche

15 — **REPLICA DEI PROGRAM-**

MI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di

lingua straniera)

per i più piccini

17 — **LANTERNA MAGICA**

Programma di film, documentari

e cartoni animati

Presenta Enza Sampò

Testi di Anna Maria Laura

Realizzazione di Cristina Pozzi

Bellini

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Invernizzi, Milone - Curti, Riso

- Galak, Nestlé - Ondavita)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **IL DESERTO DI ATACAMA**
Prod.: N.E.T.

b) **SEI TIPI IN GAMBA**

da una fiaba dei Fratelli Grimm
Sceneggiatura e regia di Lothar Berke

Prod.: VEB-DEFA

ritorno a casa

GONG
(Maglieria Magnolia - The Lipton)

18,45 **CONCERTO DEL VIOLI-**

NISTA FRANCO GULLI

Viola: Bruno Giuranna

Alessandro Rolla: Due concer-

ti in duetto: a) Allegro, b)

Adagio - Andantino con varia-

zioni, c) Presto

Realizzazione di Lelio Golletti



SECONDO

15-16 **MONTE ORTOBENE: CI-**

CLISMO

Giro della Sardegna

Ultima tappa:

Orto-

benè

Telegiornista Adriano De Zan

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 **TVM**

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Parlare corretto**

Limone da Tafetto
a cura di Tullio De Mauro - Consulenza di Walter Pedulli - Realizzazione di Antonio Bacchieri (3^a puntata)

— **Lavori d'oggi**

L'operatore elettronico
a cura di Vittorio Schiraldi - Consulenza di Alfredo Tamburini - Realizzazione di Santo Schimenti (3^a puntata)

— **Scopriamo la terra**

L'azione delle acque
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone (3^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Ramondo
Consulenza di Lamberto Valli - Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Laia

18,30-19,30 **UNA LINGUA PER**

TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschi, Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 2^a e della 23^a tra-
missione

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivo Ariel - Sughi Alte-
Adorni - Patatini Pal - Lecce
Adorni - Tè Star - Aspirina)

21,15

**XX FESTIVAL
DI SANREMO**

Seconda serata

Organizzazione - 2 erre -
Regia di Enrico Moscatelli

(Ripresa effettuata dal Salone delle
Feste del Casinò di Sanremo)

DOREMI'

(Ramek Kraft - Atlas Copco -
Finegrappa Libarna - Pronto)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Der Forellenhof**

- Hochsalon -
Eine Familiengeschichte
von H. O. Wuttig
Regie: Wolfgang Schiefel
Verleih: BAVARIA

20,30 **Lieder der Völker**

- Nach Wales zum Sänger-
wettstreit -
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 **Tagesschau**

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

V

27 febbraio

UOMINI E MACCHINE DEL CIELO

ore 13 nazionale

Continuando la serie dei documentari sull'aviazione e sul volo, affidata al giornalista e pilota Carlo Bonacini, i Servizi Speciali del Telegiornale mandano in onda il servizio *Processo al muro del suono*, nel quale si fa il punto sugli effetti del famoso «bang», prodot-

to dagli aerei supersonici quando superano appunto, ciò che comunemente si chiama «muro del suono». Quando si verifica, in che modo e perché il «bang»? In che cosa consiste il muro del suono? Quali sono gli effetti sugli aerei, sui piloti e anche su di noi, specialmente su coloro che abitano nelle città di grande traffico aereo,

o in prossimità di aeroporti militari? A tutte queste domande risponde il documentario in programma oggi. Oltre ai diretti interessati, le «vittime» cioè del «boato sonico», parlano scienziati, medici, psicologi, piloti, per stabilire fino a che punto e in quali casi il fenomeno sia nocivo alla salute degli uomini e degli animali.

LA PROVA

ore 19.05 nazionale

Autore di balletti televisivi, Mario Corti Colleoni torna oggi alla ribalta del video con un «originale» appositamente concepito per la TV dal titolo *La prova*, che vuole appunto essere il racconto coreografico della registrazione di un balletto in uno studio televisivo: un esempio di cronaca coreografica fatta dalle telecamere, in cui i ballerini non sono soltanto esecutori, ma anche interpreti con ruoli specifici. E per dimostrare che è possibile «raccon-

tarne» una prova di danza in funzione esclusiva delle telecamere, è stata allestita una scenografia all'insegna del provvisorio e dell'occasionale, con cavi, «occhi di bue», monitori, giraffe, cartelli e suppellettili varie predisposti con brechtiana essenzialità. Come dire una « prova generale » di balletto nel balletto e di televisione nella televisione, che si apre con i consueti esercizi alla sbarra compiuti dai ballerini per « scalarsi ». Le prime ballerine sono Rosanne Sofia Moretti, cui si devono anche il soggetto e le coreografie, e Vjera Markovic.

XX FESTIVAL DI SANREMO - Seconda serata



Il regista Enrico Moscatelli

ore 21.15 secondo

Nella seconda serata del XX Festival di Sanremo vengono proposte al pubblico le restanti 13 canzoni in gara. L'anno scorso i motivi erano 24, quest'anno sono stati portati a 26. Anche questa sera le 22 giurie, composte ciascuna di 25 membri, sceglieranno le 7 migliori, che riascolteremo domani se non insieme con le 7 di ieri. La ripresa televisiva è affidata al regista Enrico Moscatelli che direse la trasmissione anche nel '68. Sono diciassette anni che la TV manda in onda questa competizione canora, nata come manifestazione radiofonica.

ca. Si ricorda un episodio accaduto al debutto della troupe televisiva nel Salone delle Feste del Casinò di Sanremo. Una spettatrice entrando in sala inciampò in un cavo: chiese in seguito i danni perché nella caduta si era rovinato il vestito da sera. La causa è stata vinta dalla signora. Gli avvocati sostengono infatti che la maschera del Casinò diceva all'ingresso a tutti gli spettatori: « Attenti al cavo », senza specificare però se il cavo correse per aria o per terra. Quando si dice vincere per un cavillo! (Sul Festival di Sanremo pubblichiamo articoli alle pagine 32/37).

Spazio per due: LA CAMERA DI GEORGE

ore 22.10 nazionale

Un giovanotto in cerca di una camera d'affitto capita nella casa di una giovane vedova. E' molto bella, e lo si capisce dalla sua sorpresa quando gli viene aperta la porta. La donna comincia a parlare del marito defunto, George, che era molto più vecchio di lei. La camera in affitto era proprio quella in cui viveva George, il suo rifugio. Mentre discutono, tra il giovanotto e la donna nasce una imprevedibile gioia vitale, la gioia di trovarsi semplicemente lì insieme a parlare. Ma è talmente spontanea, inconsapevole e biologica, questa gioia, che viene fuori incontrollabile, con slanci di simpatia improvvisa a stento rattenuta dall'indifferenza. Dopo questo parabolo viene il momento di vedere la stanza. Ma la donna non vuole varcarsi la soglia, qualcosa le trattiene. Il giovanotto vi entra da solo e dopo un po' ne esce dicendo che vuole cambiare la disposizione dei mobili. La donna sembra sconcertata da que-

sta richiesta. Risponde che non si può cambiare nulla perché George non approverebbe. Il giovanotto, piuttosto brutalmente, fa notare che George è morto, e che lui invece è vivo. Ed è lui che dovrà d'ora innanzi occupare la stanza. La vedova non sembra persuasa. E un po' controvaligia, poi con maggiore confidenza, cerca di far capire al giovanotto chi era George e perché intende rispettarne la volontà. Nella sua camera doveva essere lasciato tutto nell'ordine voluto da lui, questo fin dai primi tempi del loro matrimonio. Lui non le aveva mai permesso di entrare nella camera. Poteva farlo soltanto una volta all'anno, per ricevere il dondolo del magazzino. Non voleva insomma essere disturbato, e queste erano le regole tra di loro. In componso, lei era trattata con ogni riguardo, e tutto questo le era sempre sembrato giusto e normale. Il suo matrimonio con George era andato avanti così. Il giovanotto comprende che la bella donna è stata avvilita da un marito egoista e gretto.

Dichiara di voler prendere in affitto la stanza, ma insiste sul fatto di cambiare la disposizione dei mobili. Anche la regola imposta da George sarà cambiata, perché la donna sarà libera di entrare e uscire dalla stanza quando vorrà. Poi, la prende per mano e con dolce insistenza la costringe a superare la sua riluttanza e a varcare con lui la soglia della camera di George. È una versione sofisticata della favola della bella addormentata svegliata dal bacio del principe. La regia di Quartuccio insiste sulla simbologia racchiusa nella vicenda e le dà un andamento di ballo moderna in cui il cambiamento che avviene nel subconscio della protagonista è sottolineato da un mutamento dell'immagine. Così mentre la scena è man mano sgombrata di tutti i mobili e gli arredi che ricordano il defunto marito George, la bella protagonista si libera del suo tabù, fino a rimanere interiormente pulita e disponibile come lo spazio delle pareti bianche della sua casa.

TAMAS E IL SUO QUINTETTO EX ANTIQUIS

ore 22.40 nazionale

Questa sera è in programma l'esibizione di un complesso di origine ungherese ancora poco conosciuto nel nostro Paese: ne fanno parte, oltre al leader Tamas Hacky, la cantante Gaby

Farkas, Janos Kereszti (pianoforte), Tibor Varnai (batteria), Erno Rahai (contrabbasso) e Laszlo Czidra (oboe). Sono in programma brani di Haendel e Bach, in chiave jazzistica, e inoltre un antico canto pastorale inglese e un salottello ungherese. Presenta Gabriella Spadari.

1V MINSAN 2684 - 12 12 69 Reg. 2976/C.



STUDIO NEW DESIGN

mal di testa?
nevrалgie?
mal di denti?
reumatismi?
dolori periodici?



niente male
con

VERDAL®

RADIO

venerdì 27 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leandro.

Altri Santi: S. Gabriele della Vergine Addolorata, S. Giuliano, S. Alessandro martiri. Il sole sorge a Milano alle ore 7,06 e tramonta alle ore 18,05; a Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,56; a Palermo sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,57. RICORRENZE: In questo giorno, nel 1873, nasce a Napoli il tenore Enrico Caruso. PENSIERO DEL GIORNO: La verità e la libertà hanno questo di buono, che tutto quel che si fa contro di esse o in loro favore, giova sempre alla loro causa. (V. Hugo).



Il soprano austriaco Hilde Gueden, Eva nei « Maestri cantori » di Wagner. L'opera, diretta da Hans Knappertsbusch con l'Orchestra Filarmonica di Vienna, viene trasmessa in tre pomeriggi (da giovedì a sabato) sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi, 19 Apostolikova beseda: porciola, 19,30 Radiquaresima: Problemi nuovi per tempi nuovi, (17) - Documenti: Famiglie - Una nuova problematica dei rapporti di famiglia - Diologo fra coniugi - del dott. Ugo Sciascia. Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Editorial romain, 21 Santa Rosario, 21,15 Zeitschriften-kommentar, 21,45 The Sacred Heart Programma, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Radioquaresima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario Musicale, 7,16 Informazioni, 8,05 Musica, varie e notizie sulla pioggia, 8,45 Emissione Radioscopistica: Lezioni di francese per la 30 maggio, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Tema da film, 13,25 Orchestra Raduno, 13,50 Caffè-concerto, 14 Informazioni, 14,05 Radioscopistica: Finestra aperta, 14,50 Radio 24, 16 Informazioni, 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Quando il gallo canta, Canzoni francesi presentate da Jérôme Tonnerre, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 18 Fan-

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Dell'Aera: Eleganzissima (Roberto Pre-gadio) • Pelleus: Piccolo ritratto (Ro-man Strings)
- 6,30 MATTUTINO MUSICALE
- 7 — Giornale radio
- 7,10 Musica stop
- 7,43 Caffè danzante
- 8 — GIORNALE RADIO
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Endrigo-Bardotti-Vandrè: Camminando e cantando (Sergio Endrigo) • Majano-Ortolani: Donna di fiori (Katyna Ranieri) • Mariano: Ballata per un ballerino (Doris Backy) • Bigatti-Livio: Il valzer di Gliere (Giovanni Rogni) • Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride (Al Bano) • Martini-Amadesi-Beretta-Li-miti: bambino (Maria Doris) • Ham-burg-Di Stefano: L'orecchio (Rogni) • Giacotto-M.R. & B. Gibb: Un giorno come un altro (Patty Pravo) • Lanzman-Terzi-Doutronc: Amo di più (Joe Senni) • Legrand: The wind-mills of your mind (Michel Legrand)
- Mira Lanza
- 11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)
Come si prevede il tempo, documentario di Paolo Leone
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
- 12,43 Quadrifoglio

- 13 — GIORNALE RADIO
- 13,15 IL CANTAUTAVOLA
Programma realizzato e presentato da Herbert Pagani
— Ditta Ruggiero Benelli
- 13,30 Una commedia in trenta minuti
LILLA BRIGNONE in « Candida » di G. B. Shaw
Traduzione di Paola Ojetti
Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino
- 14 — Giornale radio
- 14,05 Listino Borsa di Milano
- 14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
- 16 — « Onda verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Zilio e Forti
Regia di Marco Lami
— Topolino

- 19 — Sui nostri mercati
- 19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi
- 19,30 Luna-park
Chaplin: This is my song • Barough-Lai: Un uomo, una donna • Barry: A man alone • Pezzera: Catchword • Antoine: Le l'appelle Canelle • Traditional: Nobody knows • Jarre-Webster: Somewhere my love • Stephens: Winchester Cathedral • An-gelo-Seeger: Guantanamera • Pezzera: Change of tone • Bono: Little man (Bob Martin)
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20,15 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI
7. L'età d'oro del Rinascimento
a cura di Antonio Bandera
- 20,45 A QUALCUNO PIACE NERO
di Mario Brancacci con Ernesto Calindri
Regia di Franco Nebbia
- 21,15 Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Torino
Stagione Pubblica della Radiotele-visione Italiana
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer
- 10 — Giornale radio
- 10,05 Cavalleria rusticana
Melodramma in un atto di Giovanni Targioni-Tosetti e Guido Menasci dalla novella omonima di Giovanni Verga
Musica di PIETRO MASCAGNI
Santuza Lina Bruna Rasa
Loia Maria Marcucci
Lucia Giulietta Simionato
Turiddu Beniamino Gigli
Alfo Gino Bechi
Direttore Pietro Mascagni
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro Achille Consoli (Incisione Discografica - La Voce del Padrone -)
- 11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)
Come si prevede il tempo, documentario di Paolo Leone
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
- 12,43 Quadrifoglio
- 16,20 PER VOI GIOVANI
Molti dischi, qualche notizia, e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renzo Meloni-Pascarello
All I really want to do (The Byrds), Melting pot (Blue Mink), Lady Ann (Fabio), Here comes the star (Herman's Hermits), Imagine bianca (Alpha Centauri), Keep the customer satisfied (Simon & Garfunkel), Va (Mamma, I said never), (P.M. T.), H 3 (Memmo Forosi), One good man (Janis Joplin), Something's burning (Kenny Rogers & the First Edition), Whole lotta love (Led Zeppelin), Ehi, che cosa non farei per te (The Rolling Stones), I wanna be your man (Nino Ferrer), You'd be so nice to come home to (Pf. Mc. Coy Tynes), Pays tropical (Wilson Simonal), Un minuto prima dell'alba (Pooh), Can't take my eyes off you (Nancy Wilson)
- Sorrisi e Canzoni TV
Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio
- 18 — Arcicronaca
Fatti e uomini di cui si parla
- 18,20 Per gli amici del disco
— R.C.A. Italia
18,35 Italia che lavora
18,45 Week-end musicale
— Miura S.p.A.
- CONCERTO SINFONICO
diretto da
Piero Bellugi
con la partecipazione del violinista Itzhak Perlman, del baritono e recitante Claudio Desderi
- Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò - Arnold Schönberg: 1) Die glückliche Hand, dramma con musica op. 19; 2) A Survivor from Warsaw, per recitante, coro maschile e orchestra op. 46
- Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana Maestro del Coro Roberto Goitre Kammerchor der Hochschule für Musik München diretto da Erich Bohner
- Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo
- 23 — GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bolettino per i navigatori - **Gior-**
- **na radio**
- 7,30 Giornale radio - Almanacco** -
L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica**
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Caffè danzante**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI:** Direttore
GEORGES PRETRE
Presentazione di Luciano Alberti
Hector Berlioz: Da - Aroldo in Italia -
op. 16: Marcia dei pellegrini (Villa
della vita - Torna l'Orchestra
Sinfonica di Londra) • Francis Pou-
lenc: Dalle Sinfonietta: Molto vivace
(Orchestra della Società dei Concerti
del Conservatorio di Parigi)
- Candy
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — Con Mompracem**
nel cuore
da Emilio Salgari
Riduzione radiofonica di Marcello
Aste e Amleto Micozzi

- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di Sergio Valentini
— Coca-Cola
- 13,30 Giornale radio - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi sci-
entifici
— Soc. del Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Cesare**
Zavattini (con interventi suc-
cessivi fino alle 18,30)
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 15 minuti con le canzoni**
— Zeus Ind. Disc.
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i**
navigatori
- 15,40 Ruote e motori, a cura di Piero**
Casucci
- 15,56 Tre minuti per te, a cura di**
P. Virginio Rotondi
- 16 — Pomeridiana**
Franklin-White: Since you've been
gone • Einhorn-Feirelra: Battuta di-

- 19,20 — COME IO VI HO AMATO -**
Conversazione quaresimale del
CARDINALE MICHELE PELLE-
GRINO
4. Carità e giustizia

- 19,30 RADIOSERA - Sette arti**
- 19,55 Quadrifoglio**

20,10 Raffaele Pisu

- presenta:
INDIANAPOLIS
Gara di Paolini e Silvestri
Complesso diretto da Luciano Fi-
neschi
Realizzazione di Gianni Casalino
— Fernet Branca

21 — Cronache del Mezzogiorno

- 21,15 XX Festival**
di Sanremo
Seconda serata
Organizzazione - 2 erre -
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle
Feste del Casino di Sanremo)
Al termine (ore 22,45 circa):
Controluce - **GIORNALE RADIO**
- 23 — Bollettino per i navigatori**

- 10^a puntata: - Il rapimento di**
Darma - Sandokan Eros Pagni
Yanez Camillo Mili
Darma Nadia Nosenzo
Tremal Naik Omero Antonutti
Kamimamuri Antonello Pieraccini
Mantu Claudio Sora
Nurse Simona Caucia
Thug Giampiero Bianchi
Ispettore Sebastiano Tringali
Dottore Gino Bardellini
Strillone Giuseppe Marzari
Regia di Marcello Aste
— (Invernizzi)
- 10,15 Canta Lucio Battisti**
Procter & Gamble
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE**
ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da Franco Mocca-
gatta e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno
— Vim Clorex
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di Giusi Ra-
spani Di Stefano
Testi di Mario Bernardini
Regia di Adriana Parrella
— Sipa

- ferente • Ben: Mas que nade • Ham-
merstein-Rodgers: Carousel - De Vi-
ta-Remigi: Un ragazzo una ragazza
• Beretta-F. Reitano: Gente di Fiu-
mara • Mescal: Ma che domenica •
Brassens: Rocking chair • Meline-
E. • Martin: Canto di Natale • Delta
Gatta-Duyrat-Gallo: «Na rosa e «na
busca • Argemolo: Brasgems' holl-
day • Pallavicini-Conte: Tremila anni
fa • De Bertoli-Musy-Gigli: Stagione •
Sousa: Souvenir • Goffredo Marche-
si-P. • Jannacci: La sfilata • Gershwin:
Rhapsody in blue • Mogol-
Battisti: Questo folle sentimento •
Alfvén: Swedish rhapsody
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi sci-
entifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La condizione giuridica della don-
na in Italia • Manlio Bellomo
11. Gli anni dell'attesa: la legisla-
zione italiana successiva al 1948
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 Sui nostri mercati**
- 18,40 Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 PERSONALE di Anna Salvatore**
— PUNTO DI VISTA di Ettore Della
Giovanna

- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Bacharach: She's gone away • Riv-
Inno di Natale • Addio, signori di giorno
Rotondo: Obsession in E flat • Ricicchi:
Ti vorrei dimenticare • Mogol-
Harbach-Kern: Smoke gets in your
eyes • Wiltsire: Go go go • Vide-
in-Bécaud: Seul sur son étoile •
Ponchielli: Estralla (dal Programma Quaderno a qua-
dretti) • Indi: Scacco matto *

- 24 — GIORNALE RADIO**

- 
Luciano Fineschi (ore 20,10)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 Mattoni e pini di Roma. Conver-
sazioni di Gigliola Bonucci
- 9,30 La Radio per le Scuole (Scuola**
Media)
- Buongiorno, amici del mondo!, a**
cura di Anna Maria Romagnoli
(Replica dal Progr. Naz. del 26-2-1970)
- 10 — Concerto di apertura**
- Bela Bartok: Out of doors, suite: With
drums and pipes - Barcarola - Musette -
Sounds of the night - The chase
(Pianista Gyorgy Sandor) • Zoltan
Kodaly: Sonata op. 8 per violoncello
e orchestra • Albeni: mattozzo - appassio-
nato - Adagio Allegro molto vivace
(Violoncellista Janos Starker)
- 10,45 Musica e immagini**
- Aaron Copland: Quiet City, per trom-
ba, coro inglese e orchestra d'archi
(Sidney Mear, tromba; Richard Swing-
ley, coro inglese - Orchestra East-
man Rochester diretta da Howard
Hanson) • Darius Milhaud: Un franc-
ese a New York - New York con la
nebbia sul fiume Hudson - I chiosi -
In carrozza al Central Park - Giardini
pensili - Baseball allo Yankee Stadi-
um (Orchestra Boston Pops diretta da
Arthur Fiedler)
- 11,20 Archivio del disco**
- Ludwig van Beethoven: Sonata in la
bemolle maggiore op. 26 (Pianista
Arthur Schnabel)

- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Carlo Cammaroto: Dodici Studi (Pia-
nista Lyda De Barberis)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - Imma-
gini di vita inglese**
- 12,20 L'epoca del pianoforte**
- Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18
(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-
déric Chopin: Notturno in si maggiore
op. 26 n. 1 (Pianista Stefan de Henkense)
• Robert Schumann: Sonatina in re
op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-
sto a capriccio - Allegro marcato -
Allegro semplice - Allegro moderato -
Allegro (Pianista Christoph Eschen-
bach)



Lyda De Barberis (ore 11,40)

13 — Intermezzo

- Franz Schubert: Quartetto in re
maggiore op. 64 n. 5 - L'allodola -
Antonio Salieri: Concerto in do
maggiore per flauto, oboe e orche-
stra • Ludwig van Beethoven: Da - Le
creature di Prometeo - Ouverture -
Adagio - Finale

14 — Fuori repertorio

- Jean Vierne: Quintetto op. 2 n. 1
per cr. vi., vla e vc. • Ludwig van
Beethoven: Rondino in mi bem. magg.
per due oboi, due cl. i, due cr. i e
due fg. i

14,20 L'ultimo Borsa di Roma

14,30 Ritratto di autore

Antonio Veretti

- Priere pour demander une étoile -
per coro e orchestra, su testo di F.
Jammes; Sonata per violino e piano-
forte (dedicata ad una figlia immagine-
ria); Fantasia per clarinetto e orch.

- 15,10 Musiche di Antonio Vivaldi**
Concerto in do maggiore per due
flauti e orchestra d'archi. Beatus Vir,
Salmo 111 per coro e orchestra (Revis.
di Renato Fasano)

I Maestri Cantori
di Norimberga

- Opera in tre atti - Testo e musica
di RICHARD WAGNER (Atto II)
Hans Sachs Paul Schöffler
Pogner Otto Edelmann
Vogelgesang Hugo Meyer-Wilhelm Felden
Nachtigall

19,15 Concerto della sera

- Nicolai Rimski-Korsakow: Concerto in
do diesis maggiore op. 30 per pianoforte
e orchestra (Solisti: Sviatoslav
Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kirill
Kondrascin) • Igor Strawinsky: Divertissement per orchestra, Sinfonia
- Danse suisse - Valse - Suite -
Pas de deux (Orchestra RCA Victor
diretta da Igor Strawinsky) • Francis
Poulenc: Concerto in sol minore per
organo, timpani e orchestra d'archi (Ber
Zamkochian, organo; Everett
Finn, timpani - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

20,15 L'adattamento

nel mondo animale

- III. Nei fiumi e nei laghi
a cura di Emilia Stella

- 20,45 Due scrittori contro la realtà.** Con-
versazione di Muizi Epifani

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

- Sette arti

21,30 La Duse

- FIGLIA D'ARTE -
a cura di Alberto Blandi e Giorgio Buridan
Compagnie di prosa di Torino della
RAI con Franca Nuti
Prima parte
Regia di Gastone Da Venezia
22,30 Rivista delle riviste - Chiusura

- Beckmesser**
Kothner Alfred Poell
Zorn Erich Meixut
Eisslinger William Vergnick
Moser Hermann Galles
Ortel Harald Pröhlöf
Schwarz Franz Schuh
Foltz Lubomir Fantschek
Walter Gunther Treptow
David Anton Dermota
Eva Hilde Gueden
Madalena Else Schürhoff
Un italiano notturno: Harmonia Magnifica
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

- 17,10 Corso di lingua inglese**, a cura di A.
Powell. (Replica dal Progr. Naz.)

- 17,35 Nuovo cinema: I giovani di Budape-
st in un'età senza illusioni**, a cura di Lino Micciché

- 17,45 Jazz oggi** - Un programma a cura
di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

- 18,15 Quadratino economico**

- 18,30 Boll.** transitabilità strade statali

18,45 Piccolo pianeta

- Rassegna di vita culturale
G. Göttsche: Baby berlinese
Koko Karamella - (a proposito della
narrativa-reportage americana) - Docu-
menti: Il linguaggio dell'Es (l'influsso
della psicanalisi sul linguaggio letterario),
a cura di A. Giuliani - Notiziario

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-
16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Caltanisette
O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz
9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale di Filodiffusione.

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e
romanzie da opere - 1,38 Musica dolce music-
sica - 2,06 Giro del mondo - microsolos -
2,36 Contrasti musicali - 3,09 Pagine ro-
mantiche - 3,38 Abbiamo scelto per voi -
4,06 Parata d'orchestra - 4,38 Motivi senza
tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36
Musiche per un buongiorno.

- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in carosello

**tè Ati,
fragranza sottile, idee chiare**



Tè Ati "nuovo raccolto": in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, la stessa garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati "nuovo raccolto" vi dà la forza dei nervi distesi.



Scegliete il vostro Tè Ati
nella confezione
tradizionale o nella nuova
confezione filtro.

idee chiare: la forza dei nervi distesi

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sale
The new train
Something about sports
The lost baby

10,30 Educazione musicale

Sig.ra Daisy Lumini
Il canto popolare in Italia

11 — Storia

Prof. Gino Zennaro
L'oracolo di Delfi

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca

Prof. Giovanni Pugliese Carratelli
Costituzione politica

12 — Educazione civica

Prof. Furio Diaz
Ideologi francesi del '700

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di conoscenza

Il corpo umano

a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
6 puntate

13 — OGGI LE COMICHE

— Charlot attore

— Interpreti: Charlie Chaplin, Ben Turpin, Charlotte Mineau
Regia di Charlie Chaplin

— Le avventure di Romeo

— Romeo e i marziani
— Romeo e il paoco postale
— Romeo cacciatore

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Detersivo Ariel - Icam - Olio dietetico Cuore)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed ESTRATTI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Giocattoli Biemme - Acqua Sangemini - Pizza Star - Armonica Perugina)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Formaggio Bel Paese Galbani - Palette Testanera)

18,45 SAPERE

Profilo di protagonisti
condannati da Enrico Gastaldi
Loche

a cura di Lucio Villari

Consulenza di Mario D'Addio

Realizzazione di Vito Minore

GONG

(Piombera Coppem - Caramele Sperli - Pannolini Lines)

19,10 FERIA DEL TORO

Un documentario di Marceline Laurida e Robert Destanier
Testo di Roberta Rambelli

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Don Valerio Mannucci

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Carpenè Malvolti - Ideal Standard Riscaleamento - Biscotti Granatelli Buitoni - Detersivo Dinamo - Olive Sacchà - Armonica Perugina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Motta - Dentifricio Colgate - Olio di semi di arachidi Olio)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Biol - Riso Gallo - Corfin C - Invernizzi Invernizzina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pasta Agnesi - (2) Venus Cosmetic - (3) Fernet Branca - (4) Valda Laboratori Farmaceutici - (5) Tè Ati

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) C.E.P. - 3) OPIT - 4) Cinestudio - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

XX FESTIVAL DI SANREMO

Serata finale

Organizzazione + 2 erre +

Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casino di Sanremo)

DOREMI'

(Fanta - Lucido Nugget - Fagioli Star - Bedades)

Nell'intervallo (ore 23 circa):

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

e

BREAK 2

(Brandy Florio - Shampoo Activ Gillette)

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
Replica della 22a e della 23a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(De Rica - Nescafé Nestlé - Ondavita - Pavesini - Magazzini Standa - Pasta Lavamani Cyclon)

21,15 MASTRO DON GESUALDO

Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari dal romanzo omonimo di Giacomo Verga (Arnoldo Mondadori Editore)

Interpretato da Enrico Maria Salerno

Sesta ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata):
Don Gesualdo Mita
Enrico Maria Salerno
Riccardo La Plaja

Speranza Grazia di Marzà
Il duca di Leyra Antonio Samona
Diodata Franca Parisi
Leopoldo Mario Lodolini

Donna Isabella Valeria Ciangottini
L'amministratore Ettore Forni

Scenografia e arredamento di Ezio Frigerio
Costume di Pieri Luigi Pizzi in collaborazione con Cesare Rovatti

Musica di Luciano Chailly
Realizzato da Marcello D'Amico

Regia di Giacomo Vaccari
(Produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana e della R.T.F.-Radiodiffusion Télévision Française)

(Replica)

DOREMI'

(Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo - Prodotti - La Sovrana - Grappa Julia - Pepper-sodient)

21,25 - The Harkness Ballet - di New York

Direttore Brian Mac Donald
Presentazione di Vittoria Ottolenghi

L'UCCELLO DI FUOCO

Musiche di Igor Stravinsky
Coreografie di Brian Mac Donald

Scene e costumi di Robben Ter-Arutunian

Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Krasimir Sipush

Regia televisiva di Fernanda Turvan

(Ripresa effettuata dal Teatro Nuovo di Spoleto in occasione dell'XI Festival dei Due Mondi)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
• 100.000 Dollar Lösegeld - Wildwestfilm

Regie: Don Mc Dougall

Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Präsident Franz Augschiöll

20,40-21 Tagesschau

Dopodomani

scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione soprattutto orarie.

V

28 febbraio

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Ancora un appuntamento con il buonumore in questa serie di trasmissioni che da tre anni offre ai telespettatori un'antologia di famose comiche. Prima di tre brevissimi brani intitolati Le avventure di Romeo, appuntamento con Charlot, uno Charlot del 1915 impegnato in una serie di animatissime imprese. Il film si intitola His new job (« Il suo nuovo lavoro ») e tra l'altro presenta una curiosità che richiamerà ancora di più l'attenzione degli spettatori: Gloria Swanson, la bellissima del muto, ai suoi primi passi nel cinema. Si tratta di una

apparizione, ma quanto basta per riconoscerla fra il gruppetto di attori che fanno da cornice a Charlie Chaplin. L'operatore della pellicola è Rollie Totheroth, gli interpreti Ben Turpin, Charlotte Mineau, Leo White e A. Ayers. Questa volta Charlot è un disoccupato che per un caso viene assunto come operaio in un teatro di prosa. Si sta girando un film e manca un tipo da utilizzare come soldato. Il regista si guarda attorno, punta gli occhi su Charlot e decide: deve indossare una divisa militare e un enorme colbacco. Charlot provoca una serie di incidenti in cui sono coinvolti tutti: comprarsi, comparsa, operatori.

SAPERE - Profili di protagonisti: Locke

ore 18,45 nazionale

John Locke (nato nel 1632 e morto nel 1704) si colloca fra i maggiori pensatori del secolo XVII, anticipatore del movimento illuministico. Filosofo, economista, pedagogo, scienziato, fu impegnatissimo nelle vicende politiche del suo tempo: la decapitazione di re Carlo I, la repubblica di Oliver

Cromwell, la cacciata degli Stuart, la conquista di Guglielmo d'Orange. Attraverso questi avvenimenti venne formandosi quel regime costituzionale che ha fatto dell'Inghilterra la patria d'origine del liberalismo moderno. Del liberalismo, Locke fu un teorico con i suoi Two treatises on government che contengono la giustificazione del regime instaurato con

la rivoluzione del 1688. La sua opera fondamentale resta comunque l'Essay concerning human understanding che si compone di quattro libri e in cui è svolta con grande efficacia espositiva la sua concezione filosofica della empirismo. Riducendola a pochi rotti concetti, essa sta nell'affermazione che l'esperienza è il fondamento concreto di ogni conoscenza.

XX FESTIVAL DI SANREMO - Serata finale

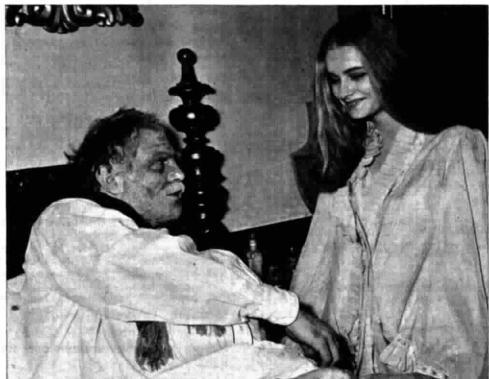
ore 21 nazionale

Se non ci saranno stati ex aquo nelle prime due serate, le canzoni finaliste, stasera dovranno essere quattordici e fra queste le giurie scelgono la vincitrice assoluta del XX Festival. Il risultato si conoscerà nel corso di un secondo collegamento con il Salone

delle Feste del Casinò di Sanremo, dopo il Telegiornale delle 21. Nelle più recenti edizioni, il Festival ha registrato la vittoria di Non pensare a me (1967; Villa Zarattini), Canzona per te (1968; Endrigo-Roberto Carlos), Zingara (1969; Bobby Solo-Jva Zanicchi). Di tutti i motivi presentati a Sanremo, quello che ha avuto il miglior

esito commerciale in Italia è Una lacrima sul viso (1964): 1 milione e 700 mila copie, mentre la canzone che detiene il primato di vendita in tutto il mondo è ancora oggi il brano di blu lanciata da Domenico Modugno nel 1958. Anche quest'anno la finale viene trasmessa in Eurovisione. (Vedere articoli alle pagine 32/37).

MASTRO DON GESUALDO - Sesta ed ultima puntata



Enrico Maria Salerno e Valeria Ciangottini nello sceneggiato

« THE HARKNESS BALLET » DI NEW YORK

ore 22,15 secondo

La scena fiabesca voluta da Igor Stravinsky per il proprio balletto L'uccello di fuoco (1910), ripresa dal Festival dei Due Mondi, ha come sfondo il castello del malvagio mago Kostchei. Lingue di fuoco si levano nell'aria. Non si tratta di un incendio, ma di un uccello, inseguito dal giovane principe Ivan. La bestia è finalmente nelle sue mani. Commosso però dalle suppliche

dell'uccello, che gli dona una penna, Ivan lo lascia libero. Subito, quasi a ripagare la sua bontà, gli si fanno incontro, uscite dal castello, tredici streghe e giovani principesse. Ivan s'invaghisce della più bella e allo spuntare del giorno la segue nel castello. Qui il mago, circondato da cavalieri, le streghe, da saltimbanchi, lo sta per trasformare in un pilastro di marmo, quando corre in suo aiuto l'uccello di fuoco. Kostchei e la sua gente

sono costretti a danzare fino a cadere esausti. Poi, l'anima del mago, stranamente racchiusa in un uovo di gallina, è nelle mani di Ivan, che la scaglia in terra distruggendone per sempre i terribili poteri. Chiude il balletto il corteo nuziale di Ivan, della principessa sua sposa. Protagonista del spettacolo di stasera è « The Harkness Ballet », una Compagnia di New York fondata e diretta da Rebekah Harkness e in attività da cinque anni.



La difesa delle prime vie respiratorie e della

gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere

molto lentamente in bocca le pastiglie.

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 87

WANDER **FORMITROL** MILANO

memorial

RADIO

sabato 28 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romano abate.

Altri Santi: S. Macerio e S. Rufino martiri, S. Cereale e S. Caio martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,04 e tramonta alle ore 18,06; a Roma sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,57; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1916, muore a Londra lo scrittore Henry James. Opere: L'americano, Daisy Miller, Ritratto di signora, Gli ambasciatori.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo è veramente libero quando non teme e non desidera niente. (L. A. Petiet).



Il pianista Philippe Entremont, solista nel «Concerto n. 3» di Bela Bartok che il Terzo trasmette alle 19,15 con la direzione di Lawrence Foster

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgica messa portoghese. 19,30 Radiquaresima: «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (18) «Documenti Conciliari» - I nuovi problemi nei rapporti di famiglia: «Crisi dell'autorità in famiglia», del dott. Ugo Sciascia - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Eventi della settimana. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Radiquaresima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Intervento del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Resegne stampa. 13,05 The Aphrodite's Child. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervento. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù pre-

senta: «La Trottola». 18 Informazioni. 18,05 Allegria in campagna. 18,15 Voci del Grignone Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Souvenir zigano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Antologia del documentario. III Classe: Milano-Genova, di Roberto Costa. 20,40 Piano-jazz. 21 Da Sanremo: XX Festival della canzone Italiana. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 22,30-1 Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. 15 Squerzi. 17,30 Concertino. Girolamo Frescobaldi: Tre pezzi per orch. da camera (Radiorchestra dir. Giampiero Taverna); Giorgio Federico Ghedini: Pezzi concertante per due vli. e vla obbligati con orch. (Louis Gay des Combès e Antonio Scroppi, vli.; Renato Carenzio, vla - Radiorchestra dir. Mario Guseila). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. Gazzettino del cinema, a cura di Vincenzo Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiate con i cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Archivio. 20,30 In collegamento con la Radiodiffusione Francese. Interparade, spettacolo di musica leggera. 21,30 Rapporti "70: Université Radiodiffusion Internationale. 22-23,30 Solisti della Radiorchestra. Robert Schumann: Quintetto per pf. e archi in mi bem. magg. op. 44 (Jacqueline Mouron, pf.; Louis Gay des Combès e Antonio Scroppi, vli.; Renato Carenzio, vla; Egidio Rovida, vc.).

Dopodomani

scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la ricontrazione delle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corsa di lingua tedesca, a cura di A. Pells

Per sola orchestra

Calvi: «Quale donna vuoi da me? (Pino Calvi) • Poterat-Restelli-Olivieri: Tornerai (The Million Dollar Violin)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

André Grétry: Le jugement de Midas: Ouverture (Orchestra New Philharmonie diretta da Raymond Leppard) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solisti Maurice Genron - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ascri-Soffici: Mi piacerebbe (Antoine) • Martini-Amadesi-Carriaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mi-

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Zibaldone italiano

Marchetti: Fascination • Tucci: Il valzer delle farfalle • Galba: Roma che se sveggi • Pelleus: Piccolo ritratto • Bonagura-Del Pino: Vallenonec bene • Carresi-Pace-Panzica: Viso d'angelo • Gallo-Guarnieri: La nostra città • Califano-Gambardella: Nini Trabuccio • Mogol-Donida: Gli occhi miei • Surace: Campagna fiore • Gaber: Barbera e champagne • Palma: Il Conte di Montecuccoli • Tertore-Bonassassi-Mini-Valeroni: Il sole del mattino • Privitera: Tarantella meridionale • Albertelli-Riccardi: Zingara • Castiglione: Dolcemente • Marrapodi-Zelli-Storzi: Dopo la pioggia • Ricci: Taranta dell'opera • La festa di Piedigrotta

15 — Giornale radio

15,14 Qual è la sorte dei capolavori rubati? Risponde Valerio Mariani

15,20 Angelo musicale

EMI Italiana

19,05 MONDO DUEMILA

Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

Calvi: Balliamo questa mazurka - Allegro detective - Giga scozzese - In stile moderno - Ué che polka (Gérard Calvi) • D'Agostini: Elizete • Tigran: Dolce mazurka - Zips: Oriental shake • Gershwin: Scherzo - Cordovox boogie (Luigi Bonzagni al cordovox)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Eurojazz 1970

Jazz concerto

Jazz Groups della Radio Francese. Un contributo dell'Office Radiodiffusion Francaise

21 — JADE

Opera in tre tempi di Pietro Carli

Musica di GIANCARLO COLOMBINI

Jade Anna De Cavalieri

Gordio Aldo Bertocci

Vesio Lorenzo Testi

Mastro Gerbo Ugo Novelli

no Reitano) • Bushor-Claudio Gino Mayer: Dimmi ciao bambino (Rita Pavone) • Well-Spector-Migliorini: Ma c'è un momento del giorno (Dino) • Sestini-Milanesi: Per amore d'amore (Vivian) (Gloria Christian) • Paganini-Di-Durtrone: Les playboys (Sergio Leonardi) • Delpach-Vincent-Gigli: Ciao amore, goodbye (Miranda Martino) • Modugno: Ricordando con tenerezza (Domenico Modugno) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor rigby (Paul Mauriat)

— Doppio Brodo Star

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer
Nell'intervallo (ore 10): Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole

— Senza frontiere - settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorni per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

La radiazione termica nell'universo. Colloquio con Giuliano Tardito di Francia

15,45 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

16 — Sorella radio

Trasmisone per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Silvia Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sandie Shaw

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 Come formarsi

una discoteca

a cura di Roman Vlad

Serena Bieldo (Voce di bimbo)

Maria Montereale

Alberta Valentini

Un mendicante Alfredo Colella

Il primo battitore Tommaso Soley

Il secondo battitore Salvatore Di Tommaso

Direttore Ferruccio Scaglia

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertoia

22,25 Cento anni d'industria italiana: la gomma. Conversazione di Vincenzo Siniagalli

22,35 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,40 Percy Faith e la sua orchestra

Forrest-Wright: Stranger in Paradise

• Aliven: Swedish rhapsody • Hermon: Hello Dolly • Anonimo: La cucaracha • Gershwin: Oh, lady be good • Hammerstein-Oakland: I'll take romance

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da Luciano Simонини
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Violoncellista MTSILYAN ROSTROPOVIC
Presentazione di Luciano Alberti Ludwig van Beethoven: *Dalla Sonata in do maggiore op. 102 n. 1: Andante - Allegro vivace (Pianista Sviatoslav Richter)* - Dimitri Šostakovič: *Del Concerto in si bemolle maggiore op. 107, per violoncello e orchestra Allegretto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)*

9 — PER NOI ADULTI
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40 Una commedia in trenta minuti

ALBERTO LIONELLO in «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: Cesare Zavattini (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 girl
— Ariston Records

15,18 CHIOSCO
I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Passaporto

Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostanfo

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginia Rotondi

19,08 Sui nostri mercati

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 L'educazione sentimentale

di Gustave Flaubert.
Adattamento radiofonico di Ermanno Carsana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli

4^a puntata

Maria Lucia Catullo
Federico Raoul Grassilli
Il Barone Franco Luzzi
Clay Franco Morgan
Arnoux Gigi Reder
D'Alauziers Romano
Luisa Brunella Bovo
Pettineri Andrea Matteuzzi
Il medico Antonio Guidi
Caterina Wanda Pasquini
Vanda Lia Angelini
Rosanna Gianni Ghezzi
Delfina Giuliana Corbellini
ed inoltre: Nella Barberi, Giampiero Becherelli, Stefano Gambacurta, Vivaldo Matteoni, Luigi Tani, Angelo Zanobini
Regia di Ottavio Spadaro
(Registrazione)

20,45 Cronache del Mezzogiorno

Riduzione radiofonica e regia di Paolo Giuranna

10,15 Canta Jenny Luna
— Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 BATTÖ QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-
meni presentato da Gino Bramieri,
con Bobby Solo e la partecipa-
zione di Mina e Ornella Vanoni
Regia di Pino Cilibi

— Industria Dolciaria Ferrero

11,30 Giornale radio

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di Enzo Bonagura

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Dino Verde presenta:

Il Cattivone

Un programma scritto con Bruno Broccoli - Con Paolo Villaggio e Violetta Chiarini, Michele Gammino, José Greci, Enrico Montesano
Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni

16 — Pomeridiana

Jarre, Martin's theme • Lauzi-Mc Kuen: Jean • Cabat-Gay-Johnson: Oh! • Wilson-Gordy-Holloway: You've made me so very happy • Ipcress: Nedra • Gargini: Farfur e la marmotta • Limiti-Soffia: Un'ombra • Mozzit-Romeo: Eh eh che cosa non farei • Ortolani: St. Francesco railways • Misselvia-Mason-Reed: A lei • Tironi-Ipcress-Ramino: Non sono una bambina • Gargini: La vita è un sogno • Scirina-J. Farine: Street of dark flowers • Clivio-Ovale: Innamorato come un ragazzo • Gamble-Huff: What kind of lady • Scott-Russell: He ain't heavy... he's my brother • Festa-Marchesi-Limiti-Del Renz: L'eroe parte • Boccharech: Wives and lovera

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio
(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,40 BANDIERA GIALLA

Dischi per i giovanissimi presen-
tati da Gianni Boncompagni
Regia di Massimo Ventriglia

— Dolcificio Lombardo Perfetti

18,30 Giornale radio

18,35 APERITIVO IN MUSICA

21 — XX Festival di Sanremo

Serata finale
Organizzazione - 2 erre -
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

Nell'intervallo (ore 22,50 circa):
Controllate - Bollettino per i na-
vигanti - GIORNALE RADIO

24 — GIORNALE RADIO



Brunella Bovo (ore 20,10)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Concerto dell'organista Robert Owen

Gottfried Walther: Corale e Varia-
zioni su «Mein Jesum lass' ich nicht»
• Georg Friedrich Haendel: Concerto
in si bemolle maggiore. A tempo or-
dinario e staccato - Allegro - Adagio,
Allegro non presto - Adagio. Se-
bastiano Bach: Corale. Nun freut euch,
lieben Christen • Louis Vierne: Ca-
rillon de Westminster, op. 54 n. 6

10 — Concerto di apertura

Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in do maggiore per clavicembalo e overture
— Courante • Gavotte I e II • Farfane-
Menuet I e II • Bourrée I e II - Pas-
siedie I e II (Orchestra Philomusica di Londra diretta da Thurston Dart) • Luigi Cherubini: Concerto dell'organista Robert Owen (Coro della RAI diretta da Nino Antonellini) • Paul Hindemith: Sinfonia • Mathis der Maler - Concerto degli Angeli - La sepoltura di Cristo - Le tentazioni di S. Antonio (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 Musiche di scena

Léo Delibes: Le roi s'amuse, sei
arie di danza dalle musiche di scena
per il dramma di Victor Hugo: Gall-
arde - Pavane - Scène de Bouquet -
Lesquerac - Madrigal - Passegied
et Finale (Orchestra Filarmonica di

Londra diretta da Thomas Beecham) • Alphonse Diepenbrock: Elektra, suite
dalle musiche di scena per la tra-
gedia di Sofocle (Orchestra Sinfonica
Olandese diretta da Wilhelm van Ot-
terloo)

11,50 Ludwig van Beethoven

Sonata in si bemolle maggiore per
flauto e pianoforte: Allegro moderato
- Polonese - Largo - Allegretto molto
con variazioni (Severino Gazzelloni,
flauto; Armando Renzi, pianoforte)

12,10 Università Internazionale Guglielmo
Marconi (da Londra) Roy Calne: Poi il fegato asconde i trapianti?

12,20 Civiltà strumentale italiana

Alessandro Scarlatti: Sonata in fa mag-
giore per tre flauti dolci e basso con-
tinuo (Concerto per tre flauti e basso
continuo di Zeleny - Piccione - Michele Pignat, Christian Lange e Bettina Baenzinger,
flauti dolci; Hans Jorg Lange, fagotto:
Lionel Rogg, clavicembalo) • Domenico
Cimarosa: Concerto in do maggiore
per oboe e orchestra d'archi (Trescari, di Arthur Benjamin) (Solista Pierre Pierlot - Orchestra da Camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • Giovanni Paisiello: Concerto in do mag-
giore per clavicembalo e orchestra (Solista Maria Teresa Garatti - Com-
plesso Strumentale - I Musici)

Eisslinger

Moser

Ortel

Schwarz

Foltz

Walter

David

Eva

Gueden

Maddalena

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

16,30 Franz Joseph Haydn

Quartetto in do maggiore op. 20 n. 2 (Quartetto Koeckert)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

17,10 Corso di lingue tedesche, a cura di

A. Pells.

(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Il califfo in Arabia. Conversa-
zioni di Gloria Maggiotto

17,40 Musica fuori schema

a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro
a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nisette, O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni Ita-
liane - 1,36 Divertimento per orchestra -
2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina
del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni
- 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Resse-
gn di interpreti - 4,36 Canzoni per voi -
5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Mu-
siche per un buongiorno.

Notiziari: in Italiano e Inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varie attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous » - Notizie dal mondo - La Savoia - Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Incontro all'Eurosport - Notizie di varie attualità della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous » - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCREDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddot della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous » - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIODVEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous » - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes » - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous » - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto di giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous » - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14.10-13 Notizie - « Autour de nos » - L'aneddot domenicali dei notiziari del Trentino-Alto Adige - 19.15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passeggiate musicali.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Lunedì sport - 15.15-30 Canto il Coro - La gola - di Calavino, 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Lunedì sport - 15.15-30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pelle - Lezione n. 14, 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Almaccordi, notizie, schizzi e storie.

MERCREDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono - 15.15-30 Musica da camera - Duo Mergi - Spirko-Bruno Mezzani - 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Inchieste, a cura del Giornalista Radio.

GIODVEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale - 15.15-30 Per i giovani, 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, L'ascolto, pagine di folclore e ambiente.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina - 15 Musica leggera, 15.20-15.30 Dal mondo del lavoro, 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Rotocalco a cura del Giornalista Radio.

TRASMISSIONI

TRA RUSNEDA LADINA

Duc i dia le user; Lunesc, Merdi, Merculdi, Juebla, Venerdi e Sada da 14.15-20. Trasmissioni per i ladini da Dolomites con interviste, nutrizioni e cronache. Lunesc e Juebla da 17.15-17.45.

piemonte

DOMENICA: 14.10-13 « Bóndi cerea », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14.10-13 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino del Veneto: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14.10-13 « El liston », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14.10-13 « Temporale a Torreggiedi », di Luigi Anselmi.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14.10-13 « El Pavajon », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14.10-13 « I grillo canterin », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Toscano, 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14.10-13 « Girogiomarche », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12.30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.20 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14.50-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

Dai Crepes del Sella ».

Trasmissione in collaborazione col comitato delle vallette di Gherdeina, Bada a Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per archi, 9.10 Incontri dello spirito, 9.30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto, 11 indi Musica per organo, 14.45-16 Motivi per la montagna, 12 Programma settimanale - indi Gira-disco, 12.15 Settegiorni sport, 12.30 Asterisco musicale, 12-13 Gazzettino sport, 14.30-15 El Campanon - per le provincie di Trieste e Gorizia, 14-15 Musica e sport, 16-17 Programma di Udine e Pordenone, 19.30 Segnartimo, 19.40-20 Gazzettino: cronache e sport.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 Settegiorni sport, 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 Carri storici -, di Carpinteri e Farugana - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45-16 L'ora di Trieste - 15-17 Musica per archi, 15-17 Gazzettino, 15-17 Musica per organo, 18-19 Motivi per la montagna, 19-20 Programma settimanale - indi Gira-disco, 19.30-20 L'ora della Venezia Giulia - Regia di R. Winter, 16.45-17 Piccolo concerto della RAI - 17.30-18.30 L'ora di Trieste - 17.30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Un po' di poesia: Flors a pratt, a cura di Nadia Paluzzo, 19.30 Oggi alla Regione - indi Segnartimo, 19.30-20 Gazzettino.

lazio

DOMENICA: 14.10-13 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.20-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14.45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14.10-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo, 14.30-15 Gazzettino d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14.10-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Giornale del Molise: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14.10-13 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Campania, 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittima - Good morning from Naples - trasmessione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6.45-8).

puglie

DOMENICA: 14.10-13 « La Caravella », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14.30-14.50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12.30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14.50-15 Giornale della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12.30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport, 12.10-12.30 Giornale della Calabria, 14.30-15 Gazzettino Calabrese, 14.40-15 Musica richiesta (il venerdì) - Il microfono è nostro - ; Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow).

sicilia

DOMENICA: 14.10-13 « Calabresella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport, 12.10-12.30 Giornale della Calabria, 14.30-15 Gazzettino Calabrese, 14.40-15 Musica richiesta (il venerdì) - Il microfono è nostro - ; Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow).

LUNEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, concerto dei Comuni dell'Isola, 19.30-20 Orchestra d'arte, 20.30-21.30 Gazzettino: 5ª edizione, 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via - tutti i commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, concerto dei Comuni dell'Isola, 19.30-20 Orchestra d'arte, 20.30-21.30 Gazzettino: 5ª edizione, 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi delle domeniche, di Tripisciano e Vannini, 15.10-15.30 Canzoni 15-20-30 Musiche folcloristiche, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori, 19.50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino: 3ª edizione - 90 minuti - commenti sportivi

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 22. Februar: 8.45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8.30-8.45 Beblistunde eines Senders von P. R. Schmid. 9.00 45 Nachrichten. 9.50 Heimatklocken. 10 Heilige Messe. 10.40 Kleines Konzert. Sammartini: *Sinfonie D-dur* (Ava Viva). Schreiner: Graviano - Dir. Ouvertüre für einen englischen Opern-Orchester der RAI, Turin - Dir.: Mario Rossi). 11 Sendung für die Landwirtschaft. 11.15 Blasmusik. 11.20 Die Brücke. Eine Sendung des Sozialforschungsinstituts von Sandro Amadori. 11.35 Am Etsack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einer Stunde jetzt. 12. Nachrichten. 12.10 Wetterbericht. 12.30 Der Tag in der Welt, von heute. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klingendes Alpenland. 14.30 Festivals und Schlagertraff aus aller Welt. 15.15 Speziell für die jungen Hörer. 16.30 Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: *Die Spitzmaus*. 16.45 Speziell für Kinder. II. Teil. 17.30 Der Wetterbericht. 17.45 Der Tag in der Welt durch die Vereinigten Staaten Amerikas. «, Ilest, ingebora, Brand.

16.10. 16.30 Sendung für die jungen Hörer. **Geheimnisvolle Tierwelt:** Wilhelm Klemm (Sprecher). 16.45 Speziell für Sie. II. Teil 17.30 **Friedrich Gerstäcker:** » Streifzüge durch die vereinigten Staaten Amerikas.« Eileen Ingeborg Brand. 18.15 **Wolfgang Klemm:** » Der Segen. - **Tapanzparty:** Im Noten-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18.45-18.48 Spottleger-Satire. 19.30 Spottnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20.00 **Wolfgang Klemm:** »Musik am Kammin.« Eine unterhaltsame Stunde mit Helmut M. Backhaus. 21 Sonntagskonzert. »Begegnung mit moderner Musik.« 3 Konzerte mit dem Wiener Sinfonieorchester (1956). 1956: »Herrn Funf neapolitanische Lieder (1956); Petras- si: Kammersonate für Cembalo und 10 Instrumente (1948). Schönböck: Erb: Überlebender aus Warschau (1948). 1947: Auf dem verschneiten polnischen Hohen-Orchester von Bozen und Trient.« Dir.: Paul Angerer (Bandaufnahme am 16-12-1956 im Bozner Konzertatorium). 21.57-22.25 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 23. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag.

SPORED
SLOVENSKIH
ODDAJ

NEDELJA, 22. februarja: 8 Koledar, 18.50 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9.5v. Maša iz župne cerkve v Rojanu, 9.45 Glasba z členom Ramseom: La Dispergata, Paradiso, Toccata, Bocchi, 10.30 Čudovita vokalna inštrumentalna vencija: 10. Ortolanje godilni orkester, 10.15 Posulasti boste, 10.45 V Prazničnem tonu, 11.15 Oddaja za najmlajše: Miško Kranjec - Povest o druhem ljudje, Prvi Dramatični predstavljenci, Tavčar, 12.15 Čudovita vokalna inštrumentalna vencija Lombajrjev: 12.15 Ringarje za naše mladice, 12. Nabrožna glasba, 12.15 Večer na inči, 12.30 Staro v nove v zabavni glasbi predstavljai: Naša pošpa, 13. Kdo, kdaj, zakaj... Odnevi mimo, 13.15 Poročila, 13.30 Čudovita vokalna inštrumentalna vencija - Nedeljski vestnički, 13.45 Glasba v sveži atetu, 13.50 Roderick Wilkins - Pogled na noč, Radikalna igra, Prevedla Ada Perot, Radikalni oder, režija Petar Perot, 15.15 Koncert z vokalno inštrumentalno vokalno glasbo dve violin, godala in orgle v b duru; Koncert za godala v g molu, Mozart: Nočna serenada v d duru, K. 239, Fribec: Lamento za godala, 16.30 Revilj orkestrom, 17.30 Pesni in pesnički, 18.30 Čudovita muzikalni zbor, Ravnici pod vodstvom Rudi Merkića, moliki zbor "Idrija" pod vodstvom Antona Birtiča in solisti ob spremljaju Birtičeve harmonike, 19. Minutarni koncert: Stibulus: Simfonija št. 7 v c duru, op. 105, 19.30 Pihalni orkester, 19.45 Čudovita narik - Pratika - 19 jazzovnih kotičk, 19.15 Sedem dni v avetu, 19.30 Melodije iz filmov v reviji, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Iz slov, folkore: Rehjerjava: V starici casih - Zima je bla že mreža, 21. Strelski plodčišči, 21.30 Čudovita vokalna inštrumentalna vencija Pendericki: Godilni kvartet, 22.20 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Svetovna glasba

PONEDJELJEK, 23. februarje: 7 Kolade, 7.15 Porodična, 7.30 Juratna glasba, 8.15-8.30 Porodična, 11.30 Porodična, 11.40 Radio za šole (za srednje šole). 12.15 Trobentac Alpert, 12.10 Kalanova + Pomenek s posluševkami. 12.20 Za vstopnega nekulj, 13.15 Porodična, 13.30 Glasba po zetjan, 14.15-14.45 Porodična - Dejstva in imenja, 17. Ca-samassimov orkester, 17.15 Porodična, 17.20 Za mlade posluševanje: Čer glasba.

richten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlem, 13. Nachrichten, 13.30-14. Musikalischer Notizbuch, 16.30-17.15 Musikalische Dose, 17.15-17.30 17.30-17.45-19.15 Wir senden für die Jugend, Jugendklub. Durch die Sendung führt Rudi Gampfer, 19.30 Mit Zither und Harmonika, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Musik für Flößer, 20.15 Begegnung mit der Oper, Off: R. Kühn, Überschrift 19.45, Ausf.: M. Cordes, G. Frick, E. Schwarzkopf, R. Christ, P. Kuen, H. Prey u.a. Philharmonia Orchester, London - Dir.: Wolfgang Sawallisch, 21.30 Hans Marschner: *Der Beinmann*, Ber. 21.30 Leichte Musik, 21.57-22.00 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MITTWOCH, 25. Februar: 6.30 Erfolgsansage und Worte zum Leo. 6.45 Klingender Morgenrung, 6.45 Italienisch für Anfänger, 7. Volkstümliche Klänge, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Komponist, 7.30-7.45 7.45-8.00 Leicht und beschwingt, 9.30-12.30 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.20 Künsterporträt, 11.30-11.30 Garten- und Pflanzenpflege, 12.10-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlem, 13.30-14.15 Filmkunst, 16.30 Schulfunk (Mittelschule) Geschichte: John F. Kennedy, 17. Nachrichten, 17.05 Musikparade, 17.45-17.55 Wir senden für die Jugend - Schlagzeugschule, 18.15-18.30 Das Orchester einer Schule, 19.30-19.45 Gottfried Weit, 19.30-19.45

DIENSTAG, 24. FEBRUAR: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Fortgeschrittenen. 7 Leichte Musik. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar der Pressesepien. 7.30 Der Kommentar und beschreibende Bericht. 7.30-12.15 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulkongress (Volksschule). Du und Deine Heimat: Wir schreiben 12/42; der Neustifter Chorher Adelbert erzählt von seinem Tageslauf. 12.30-13.15 Wissenschaft und Technik. 12.30-13.35 Mittagskonzert. 12.30-13.35 Mittagskonzert. Donnerstag:

12,35 Es geht um alle an. 13 Nachrichten. 13-30-14 Das Alpencho. Vollstmiges Wisskonzert. 16,30 Kinderfunk. P. Bleier. 17 Erzahlfunk. 17 Drehchen. 17 Nachrichten. 17,05 Schenbrg. Pierrot Lu- naire op. 21, fr Sopran, Klavier, Violine, Viola, Violoncello, Flte, Piccolo-Flte, Bass-Klarinette, Auf- fr: Violette Vernaud, Sopran, Kammerensemble der Wiener Musikakademie. Dir.: Zubin Mehta. 17,45-19,15 Wir senden fr die Jugend. - ber achtzehn verboten. - Pop-news ausgewhlt von Charly Mazagg. Am Mi-

DONNERSTAG, 26. Februar 6,30 Erfrischungsansage und Worte zum Tag. 6,45-6,55 Morgenrus- gung. 6,55-7,00 Leichtes Frhstck. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pres- sepiegel. 7,30-8 Leicht und be- schwigt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: John F. Kennedy. 11,30-11,35 Wissen fr alle. 12-12,10 Nachrichten. 13,20-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeit- chen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opern-

<p>abeni umetni. (17,35) Jež: Italijan- čica, po radiu: (17,35) Magi: Italijan- čica, po radiu: (17,35) Knjigovodstvo in prireditev: 18,30 Radio za žole (za srednje šole), 15,30 Zbor Nadškofsko- skega semenišča v Trstu vodi radiotele- vizijski redatelj: 19,10 Guarino - Odvetnik za vsako- gar. - 19,24 Znane melodije, 20 Sport- ne tribune, 20,15 Poročila - Dama v deli, 20,30 Radiotelevisijski redatelj v deli, 20,35 Kultura, 21,15 Romantika v ljude, v deželi, 21,25 Romantische Me- mel, 21,45 Stolpene, solisti, Hor- ureja msgr. dr. Lojze Skerl, 19,25 The- atre Royal Stratford Orchestra vodi Šte- fanec, 19,35 Zbor Radiotelevisijskih Grmade vodi Ivo Kralj, 20 Sport- ne tribune, 20,15 Poročila - Danes v delni- ci, 20,35 Vložzi - Allamistakeo -, opere, endojeanka. Orkester in zbor gledališča Verdij v Trstu vodi Curiel, Pertot - Pogled za kuhinje -, 21,40 Pa- rade orkeistrov, 22,05 Zvezna glasba, 23,15-23,30 Poročila.</p>
<p>SPREDA 5. februarja, 7. februarja</p>

za klavir. Guta Mally, Montico, Sonatina, Vittorelli, Falout: Miniature. 22.5. Zabavna glazba, 23.5-23.10. Porodična.

TOREK, 24. februaris: 7. Kolader. 7.15 Porodična. 7.20 Jutranji glasba. 8.15-8.30 Porodična. 11.30 Porodična. 11.35 Sopok slovenskih pesmi. 11.50 Planeti. Intra. 12. Bednarič - Pratiček. 12.15 Za vskopake nekaj. 13.15 Porodična. 13.30 Glasba po nekaj. 14.15-14.45 Po- schetčilni trio. 17.15 Porodična. 17.20 Za mlade poslušavatelje. Počašča za ves prihajač Lovrečič. Novice iz sveta glasbe. glasba je začela. 18.15 Kraljčina v primorskih. 18.30 Koncert, Klavirski dvoj Gino Gorinič, Sergio Lorenzini, Busoni: Improvizacija na Bachov koral - Wie wohl ist mir, Freunde der Saiten. Fantasi za klavir. Guta Mally, K. 608. Očroti poč. 19.10. Postni govorji (4) Bačko, Vodob., Blanor., Zajlostim. 19.30 Koncert, Klavir: Guta Mally, Sonatina, Vittorelli, Falout: Miniature. 22.5. Zabavna glazba, 23.5-23.10. Porodična.

ČETVRTEK, 26. februaris: 7. Kolader. 7.15-7.30 Jutranji glasba. 8.15-8.30 Porodična. 11.30 Porodična. 11.40 Radio stopno (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12. Anansbel - The Shadows. 12.10 Brali smo za vas. 12.20 Za vskopake nekaj. 13.15 Porodična. 13.30 Glasba po zeleni. 14.15-14.45 Porodična. Dejavnosti in imprese. 17. Kvarteti Ferrara. 17.15 Porodična. 17.20 Za mlade poslušavatelje: Sodobne popevke (17.35). Jež: Italijansčina po radio. 18.15-18.30 Ne vsem tudi o vsem - življenje in delo. 18.45-18.55 Umetnost, književnost in prireditev. 18.55 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18.50 Koncert v sodelovanju z deželnimi glasbenimi inštitutmi. 19.30 Koncert, Hrastnik, pri klicivju: Newa, Merikat, Corrado, Mozart: Sonata v b dnu; Paganini-Prevoršek: Sonatina. 19.10 Higiena in zdravje. 19.20 Bari, beri rozmazan. 19.30-19.45 Jazzkonzert. 20. Sport. 20.30-21.15 Ples.

PONEDJELJEK, 29. februaris: 19.30 Digran, V. Štefančič, imravje. 20.30 Simf.

Franka in Gianna iz Šenčurja ter harmonikaš Anton Birth sem in beseda iz Nadiških dolin, ki smo jo posneli 26. dec. 1978.

A black and white portrait of a man with glasses and a suit.

Am Dienstag um 20,01 Uhr
liest der Dichter Günter
Eich aus seinen Werken

musik. Ausschnitte aus den Opern: „Abe Hassan“ - „Der Freischütz“ und „Oberon“ von Carlo M. v. Weber, „Macbeth“ von Giuseppe Verdi, „Die lustige Brüder“ von Friedrich Smetana, 16.30-17.15 Uhr, Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17.-17.05 Nachrichten, 17.45-19.15 Uhr, Wirsendien für die Jugend, „Aktuell“, Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, Am Mikrofon: Rödiger Stötzer, Peter Amelin, von Prasse

Plattenteller ». 19,30 Volksmusik, 19,40 Sportfunk, 19,45 Nachrichten, 20 Programmhinweise, 20,01 « Jugendprozess ». Spiel in drei Akten von M. v. Loggem, 21,10 Musikalischer Cocktail, 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Frühstück, 21. Februar: 6,00 Erinnerungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressepiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50

koncert. Vodi Gallini. Sodeluje bas. Clabassi, Rossini: Scenska glasba za Sofoklejevega - Odpjava na Kolonu - za bas, moški zbor in ork. Izvajata simf. orkester iz zbor RAI iz Turina. 21.20 Za večno knjižnico pollico. 21.35 Glasba za oddih. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

ČETRTEK, 26. februarja: 7 Koledar, 7,15 Poročila, 7,30 Jurtanja glasba, 8,15-8,30 Poročila, 11,30 Poročila, 11,35 Šopek slovenskih pesmi, 11,50 Kitarist Powell, 12 Pod farnim zvonom župne cerkve v Dreki, 12,30 Za vse, kogar nekaj, 13,15 Poročila, 13,30 Glasba po željah, 14,15-14,45 Po-

Nachrichten, 10.15-10.45 Morgensegnung für die Frau, Gestaltung: Sofia Magnago, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 13.30-14.00 Nachrichten, 13.30-14.00 Openairkonzerte, 14.00-14.30 unkl. Kleiner, Gebr. Grimm, „Der Vogel Grei“, Der süsse Brei, 17 Nachrichten, 17.05 Volkstümlichkeitssendungen für die Jugend, Jungundfunk, Günther Jannasch, „Die Wette des Herrn von Draise,“ Musik ist international, „Singen und Musizieren macht Freude,“ Text und musikale Erinnerungen, 17.30-18.00 Tag, 18.00-18.30 Volkstümliche Klänge, 19.40 Sportwelt, 19.45 Nachrichten, 20 Programmhinweis, 20.01-21.15 Bunte Allerlei, Dazwischen, 20.15-20.23 Für Eltern und Erzieher, 21.00-21.30 Welche man hat, das Wort, 21.15 Kammermusik, Duo Matiaš Rostropovičsch-Sviatoslav Richter, Violoncello und Klavier, L. v. Beethoven: Sonate Nr. 4 C dur op. 59 Nr. 2; Sonate Nr. 4 C dur op. 102 Nr. 1, 21.57-22.00 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

SAMSTAG, 26.8. 6.30 Eröffnungsrede und Worte zum Tag. 6.52 Klingender Morgenrutsch. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar. Die Pressepolitik. 7.30-11.15 Lektüre und beachtigt. 2.30-12.15 Musik am Vormittag. Zwischenwissen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 In der Dunkelheit. 11.15-12.10 Nachrichten. 12.15-13.15 Nachrichten. 13.30-13.45 Nachrichten. 13.45-14.00 Zwischenwissen. 14.00-14.30 Nachrichten. 14.30-14.45 Blasmusik. 16.30 Erzählungen für die jungen Hörer. 17.00-17.30 Der Krimi. 17.30-18.00 Der blaue Westen - nach dem gleichnamigen Roman von Adolf Himmel. 1. Folge. 17 Nachrichten. 17.05 Für Kammermusikfreunde. Mozart: Streichquartett g-moll. 17.15-17.45 Der kleine Opern-Club mit William Primrose. Viola. 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. - Musik für Euch. - Jukebox. 19.00-20.00 Schlagerei auf Wunsch serviert von Peter Fischer. - Rund um die Schlagerei. - Es fehlt Sie. 20.00-20.30 Schlagereigrass. 1940. 19.45-20.00 Sportkunst. 19.45 Nachrichten. 20.00 Programmhinweise. 20.01 Aus unserem Studio. 20.45 Musik zu Ihren Unterhaltungen. 21.00-21.25 Zwischenwissen. 21.25-21.50 Bezeichnungen. Eine kurze Pausere zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21.30 Jazz. 21.57-22.00 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

PETEK, 27. februarji 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.20 Juratna glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnega šol), 12 Revija harmonik, 12.30 Zaščitnik nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Dejanje po želji, 14.15-14.45 Poročila Dejanje in mesečna, 17. Pachiorjevi anamse, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlače poslušavajo: Glasbeni mojeti, 17.35 Je: Ita: Jihlavinska po Černi, 17.50 (za vsega) o tem, 18.00 Dejanje enočlanskih skupin, 18.15 Umjetnost, književnost in pripreditev, 18.30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnega šol), 18.50 Sodobni slovenski skladatelji, 19.00 Dejanje tamjan, Simf. orkester Slovenske filharmonije pod vod. avtor. Sodelujejo maesr. Eva Novákova, Houska, 19.10 Postni govor (5) Rafko Vodeb - Blagor dan in želenj, 19.30 Sodobni slovenski muzik, 20.00-20.45 Priljubljene melodije, 20.45-20.55 Poročila, 20.55 Danes v deželini upravi, 20.35 Gospodarstvo in delo, 20.50 Koncert operne glasbe. Vodi Gatto. Sodelujejo sopr. Gary Falach, sopr. Barbara Grgič, sopr. Barbara Šošiš, sop. Barbara Valdenegro, sop. Barbara Anis, sop. Helle Igra orkester - A. Scaramella - RAI iz Neaplja, 21.15-25 minut, jeza, 22.05 Zabavna glasba.

SOBOTA, 28. februaris: 7 Kolader, 15.30 Porčila, 7.30 Koncert gledališča, 8.15-18.30 Porčila, 11.30 Porčila. 11.35 Slovenski pesni, 11.30 Karakteristični ansambl, 12.10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi, 12.30 Za vsogarker nekaj, 13.15 Počitki, 13.30, 14.30, 15.30 Dejstva v deželi, 16.30-17.30 Glasba, Iz vesega sveta, 15.55 Avto-radio, 16.10 Operete melodije, 16.30 Benvenuto Cellini - Moja življenje - Deveto in dramatizirana Kalančana Deveto množična izvedba, 17.30 Slovenski višjih srednjih kol v Trstu, 18.50 Orkester v izboru, 17.15 Porčila, 17.20 Dialog - Cerkev v dohodnem svetu, 17.30 Žalila posnetki, 18.30-19.45 Slovenski zavestni delavci z univerzitet, 19.45 Moj prosti čas, 18.15 Umetnost, književnost in priveditev, 18.30 Vokalni kvintet vodi Mamolo, 18.45 Antologija instrumentalnih ansamblov, 19.30 Teatrusehrischer Družinski koncert, 19.30 Koncert v bodo Laestov orkester, pevec Georges Chelon in trobent, Nunzio Rotondo, 20. Sport, 20.15 Porčila - Danes v deželnih upravah, 20.35 Teden na italijanski, 20.50 Marold - Vjerjemočni, 21.15-22.30 Koncert za dečki ter pop-tarjev, 21.20 Sonny Carson Quartet, 21.30 Vabilo na ples, 22.30 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Porčila.



Franka in Gianna iz Šenčurja ter harmonikaš Anton Birtič so nastopili na prireditvi Pesem in beseda iz Nadiških dolin, ki smo jo dosegli 26. dec. 1969. v Kulturnem domu v Trstu:

è in edicola



*** Socrate Goldoni e Collodi: in programma alla tv per il 1970 * Canzonette del passato * La guerra dei fumatori**

Sergio Dan
IO E LA TELEVISIONE

Italo de Feo
L'IRONIA DI SOCRATE

Ercole Patti
LE CANZONI DEL PASSATO

Piero Angela
ABBIAMO QUALCOSA DA DIRVI...

TATI NON INTEGRATO

Luigi Emery
QUEL BUON DIAVOLO DI GOLDONI

Achille Campanile
SULLA CRESTA DELL'ONDA

Nicola Sansone
VIAGGIO A FORDIMPOPOLI

Stelio Martini
MASTRO GEPPETTO MIO PADRE

LA GUERRA DEI FUMATORI

Renzo Nissim
C'È MA NON SI VEDE

Georges Hilleret
IL PIANOFORTE DELLA REGINA VITTORIA

COME NON DETTO

Margaret Mead
**L'UOMO DEL GIORNALE
E QUELLO DELLA TV**

Mariangiola Castrovilli
COSA PENSANO DEL PLAY BACK

Giuseppe Cassieri
I FORMAGGINI DEL PROFETA

costa solo L. 150

TV svizzera

Domenica 22 febbraio

- 11 In Eurovisione dall'Alta Tatra (Cecoslovacchia): CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NOR-DICO. Fondo 50 km., maschile. Cronaca diretta dell'arrivo
13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
13.35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della do-mica con i ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Biner
14.50 In Eurovisione da Zolder (Belgio): CAM-PIONATI MONDIALI DI CICLOCROSS. Cate-goria professionisti. Cronaca diretta
16 DISEGNI ANIMATI
16.20 ZUCCHERO E CANNELLA. Spettacolo musicale con Antoine. Testi di Lionello e d'Ottavi. Regia di Enzo Trapani
17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
18.10 IL TRAILBLASTRO. Telefilm della serie Laramie (a colori)
19 MUSICHE DI WOLFGANG AMADEUS MOZART. Adagio e Fuga per archi, KV 546 - Adagio per violino solo e orchestra, KV 261 - Rondo per violino e orchestra, KV 373 - Di-vergimento in re maggiore, KV 139 - Orche-strata da camera diretta da Tibor Varga (Regi-strazione effettuata nella Chiesa di Parrocchia nel quadro del 5. Festival Tibor Varga)
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore. Guido Riva
19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una set-timana e anticipazioni dal programma della TSI.
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 RITRATTO DI UN UOMO SCONOSCIUTO. Telefilm della serie «Crisis» (a colori)
21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
22.05 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969. In diretta da Ginevra con la European Rhythm Ma-chine. Ripresa televisiva di Pierre Matteuzzi
22.55 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 23 febbraio

- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Tratteggiamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - «I tre funghetti». Racconto realizzato da Françoise Paris - «Meneno e per il resto» (festa a colori)
19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 OBETTIVO SPORT. Riflessi filmati, com-menti e interviste
19.45 TV-SPOT
19.50 LA CICOGNA NELLA SOFFITTA. Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori)
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 UN UOMO, UN MESTIERE. Franco Di Bella, cronista di «Nera». Trasmissons a cura di Grytzko Masiconi, con Giulio Nascim-beni, presentata da Joyce Pattacini. Regia di Marco Biasi
21.30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - «Musica popolare italiana» - a cura di Roberto Leydi, 3^a. «Gli ultimi canta-storie» - con i cantastorie Antonio Ferrari, Adriano Collegrati, Angelo e Vincenzina Ca-vallini di Pavia. Regia di Enrica Patti
22.45 RACER DELLA MUSICA. Alexander Tche-repkin - «Von Spaas und Ernst» cantata per voce femminile e orchestra d'archi. Nata Tusecher, contralto. Festival Strings di Lu-cerna. Direzione: Rudolf Baumgartner.
22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 24 febbraio

- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Tratteggiamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giamboni - «Ambrogio il lu-mecone». Fiaba della serie «La giostra in-cantata». «La corsa al Polo». Fiaba della serie «Lolek e Bolek» (a colori)
19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 L'INGLESE ALLA TV. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del Prof. Jack Zellweger. 1^a e 2^a lezione
19.45 TV-SPOT
19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 I SETTE LADRI. Lungometraggio interpretato da Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. Regia di Henry Hathaway
22.40 FRANCOIS DEGEULT. Programma musica-le realizzato da Jean Bonvin. 2^a parte
22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 25 febbraio

- 17 LE 5 A 8 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18.15 IL SALTARTINO. Programma per i ra-gazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cor-nelia Bröggi. Marco Cameroni presenta: «Fuoco di fila all'economista». rapporti mo-

netari internazionali - «Intermezzo» - «Auto-mobilismo che passioni». Storia dell'auto at-traverso gli anni. 1^a puntata. A cura di Ivan Paganetti

- 19.15 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.20 GIRA BOVISA NEW ORLEANS JAZZ BAND. Regia di Tazio Tamì
19.45 TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
19.55 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.45 NEI GIARDINI DI ALGHE. Documentario della serie «Biologia marina» (a colori)
21.05 INTERMEZZO DOMENICALE. Telecommu-nicazioni di Norman Edwards, traduzione di Amleto Micozzi
22 RITRATTI. Rudolf Nureyev. Documentario prima e diretto da Philippe Colin e Pierre André Bontang
22.45 SPECIALISSIMO. Programma musicale con Solidée, Patrick Samson, Rossano, Iva Zanicchi, I Pooch, I Renegades. Realizzazione di Vincenzo Bamonte.
23.15 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 26 febbraio

- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Tratteggiamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fio-re Bogni - «Le avventure di Giacomo il signore». 1^a puntata: «Arcobaleno». Notiziario internazionale per i più piccini
19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 SUBSONIC CRUSOE. Telefilm. 8^a episodio
19.45 TV-SPOT
19.50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 7. «Sigle importanti». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 - 360. «Quindicinale d'attualità

- 20.45 I GRANDI INTERPRETI DELLA CANZONE. «Georges Brassens». Realizzazione di Roger Pradines (a colori)
22.05 OPERAZIONE CRISTOFORO. 1^a episodio. Telefilm della serie «Verità»
22.30 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 27 febbraio

- 18.15 PER I RAGAZZI: «Domino Superdomino». Gioco a premi presentato da Grazia Antonioli - «Gli avventurieri dell'urano». Telefilm realizzato da Angio Zane. 1^a parte
19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 L'INGLESE ALLA TV. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 1^a e 2^a lezione (Replica)
19.45 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 TELEFILM della serie «Il Barone» (a colori)
21.50 LE GRANDI BATTAGLIE. «La battaglia dell'Atlantico». Realizzazione di Daniel Costelle
22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 28 febbraio

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la Rai-TV
15 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea a cura di Luciana Bassi-Caglio (Replica del 16-2-1970)
16.05 UN UOMO, UN MESTIERE. Franco Di Bella, cronista di «Nera». Trasmissons a cura di Grytzko Masiconi, con Giulio Nascim-beni, presentata da Joyce Pattacini. Regia di Marco Biasi (Replica del 23-2-1970)
17.45 DOCUMENTARIO. «Edizione e famiglia della serie». «L'adorabile strega». Telefilm della serie
18.15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 4^a. Artista e società
19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 IL PAESE DEL CANYON. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
19.40 TV-SPOT
19.45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 ARRIVA YOGI. Disegni animati (a colori)
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.45 LA BIA DEL TUONO. Lungometraggio interpretato da Jamie Stewart, Jeanne Dru, Dean Diorys. Regia di Anthony Mann (a colori)
22.20 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione



**Stefano Terra protagonista
di un telefilm
tratto da un suo romanzo**

STORIA DI UN MODERNO ULISSE

*Sarà forse una sorpresa, per il pubblico, leggere il nome di Stefano Terra fra gli attori di un telefilm. Ma è necessario chiarire subito che il giornalista torinese, per molti anni corrispondente dall'estero e inviato speciale della radio e della televisione, ha ascoltato le sirene dello spettacolo soltanto per interpretare se stesso. Sarà il protagonista di una vicenda tratta da La fortezza del Kali-megdan, un romanzo scritto dallo stesso Terra parecchi anni fa e pubblicato con successo anche in Francia, con il titolo *Perdu pour les hommes*. Narra d'un giornalista, appunto, che per umana pietà accetta di cercare, nei Balcani e in Levante, le tracce d'un disperso in guerra, marito d'una sua compagna di gioventù. Le prime sequenze del telefilm, prodotto in collaborazione dalla RAI e dall'ORTF e diretto da un raffinato documentarista francese, Jean-Marie Drot, sono state girate a Torino: Terra e Drot sono andati alla ricerca di una città ormai quasi scomparsa, quella degli anni Trenta, cara alla fantasia di Cesare Pavese. Poi la «minitroupe» è partita alla volta di Belgrado. Le foto sono ambientate in una vecchia villa della collina torinese. In alto, Stefano Terra (in primo piano) e il regista discutono una scena; qui a fianco, un'inquadratura con Many Barthod, la sola attrice «professionista» che apparirà nel telefilm.*



Breve inchiesta sulle preferenze del pubblico italiano nei confronti dei telefilm di produzione americana



In questa fotografia, « classica » scena di violenza in un telefilm western di produzione americana. Sotto a destra, un'immagine tratta dal fanta-fumetto « King Kong »

I prodotti più graditi sono i polizieschi ma anche certe storie non violente come «Il dottor Kildare» registrano indici positivi. Accoglienze tiepide ai western tradizionali

di Pompeo Abruzzini

Roma, febbraio

Telefilm = pistole, cowboys, violenza, poliziotti. E' questa un'equazione che viene subito alla mente quando si parla di telefilm. Ma prima di esaminare i contenuti occorrerebbe almeno definire che cosa si intende per telefilm. Evidentemente si tratta di filmati destinati alla proiezione televisiva e non ai normali circuiti cinematografici, ma gli elementi caratterizzanti sono soprattutto la produzione in « serie » basata su alcuni personaggi, situazioni o ambienti ben definiti che ricompaiono nei vari episodi.

I personaggi-chiave dei telefilm che la TV ha presentato in questi ultimi anni sono molti. L'imbatti-

DINAMITE SOTTO LA POLTRONA





Tre popolari interpreti dei telefilm «made in USA»: in alto a sinistra, Raymond Burr («Perry Mason») e, proprio in queste settimane, «Ironside»); nella foto qui sopra, David Janssen («Il fuggiasco»); a fianco infine, Roy Thinnes («Gli invasori»)

bile Perry Mason ha raggiunto una popolarità a livello mondiale non paragonabile con quella dei pur noti avvocati Preston, padre e figlio, protagonisti della serie *La parola alla difesa*; poi ci sono i detective di classe, quelli dal futo infallibile, tipo Steed e la sua collaboratrice Emma Peel (serie *Agente speciale*), o il capitano Erskine (serie *F.B.I.*) o l'abilissimo Simon Templar; vi sono infine i tipici personaggi del West: John Cannon e Manolito (Ai confini dell'Arizona), Temple Houston (La legge del Far West), lo sceriffo di Dodge City, e tanti altri.

La produzione di questo tipo di telefilm sul mercato mondiale è netamente dominata dalla presenza delle Case americane ed è pertanto inevitabile che essi presentino storie adeguate innanzitutto al proprio pubblico primario. Come ha reagito il pubblico italiano a questa dominante presenza

di personaggi, situazioni ed ambienti certo non appartenenti alla sua cultura?

Globalmente considerata l'accoglienza è stata davvero favorevole: è chiaro che, prescindendo dall'ambientazione, quelli che contano nei telefilm sono altri elementi, apprezzabili da tutti i pubblici. Anzitutto l'azione. La necessità di contenere in un tempo molto breve (30-50 minuti) lo svolgimento di un'intera vicenda imprime un ritmo molto agile, spesso arricchito da frequenti colpi di scena.

Casi di insuccesso

In definitiva i telefilm presentano una elevata «densità narrativa» che avvince e non concede pause. Altro elemento caratterizzante sono i contenuti, cioè il tipo di vicende raccontate; in proposito si

DINAMITE SOTTO LA POLTRONA

è molto criticata la loro frequente impostazione su fatti e personaggi violenti (gangster, banditi, aggressioni, ecc.); in effetti questi aspetti compaiono con una certa frequenza anche nelle serie tra le più gradite dal pubblico.

D'altra parte è altresì vero che tra i telefilm più graditi compaiono anche serie incentrate su personaggi non violenti quali il dottor Kildare, Perry Mason, o il piccolo Sebastian (*Avventure in montagna*). Tra i telefilm più graditi sono in netta prevalenza quelli di genere poliziesco (o simili); per esempio: *Il fuggiasco*, *I detectives*, *S.O.S. Polizia*, *F.B.I.*, *Il barone*, *Sotto accusa*, ecc., mentre raramente vi compaiono i western tradizionali (*Ai confini dell'Arizona*).

Di notevole interesse si presenta inoltre l'esame dei casi di insuccesso come *L'assistente sociale*, che presentava alcuni problemi tipici della società americana (razzismo, ecc.) forse non molto sentiti dal pubblico italiano, risolti con modesta drammaticità da un assistente sociale. Le altre quattro serie risultate poco gradite si riproponevano esplicitamente di far sorridere il pubblico con fantasiose ed umoristiche avventure (*L'adorabile*



Keenan Wynn, specializzato in parti da caratterista: è un volto ormai ben noto ai telespettatori italiani

della dignità umana. Da notare inoltre che per questa serie, ad eccezione di quanto avviene in genere per i telefilm, il divario tra i giudizi delle persone di scarso o elevato grado d'istruzione è risultato relativamente modesto, cioè essa è risultata gradita anche alle persone più istruite.

Un genere poco rappresentato nei telefilm è quello fantascientifico; qualche esempio si ritrova nella serie *Ai confini della realtà*, in cui vengono presentate situazioni paradossali, assurde, allucinate. Nel complesso questa serie ha avuto un gradimento soltanto discreto (indice medio 66), ma con un'elevata variabilità da un episodio all'altro. Infatti *Lastrone fantasma*, tipico esempio di fantascienza classica, ha avuto indice 60, mentre *Un'eco in fondo al mare*, che pur raccontando una vicenda assurda, presentava aspetti umani molto tocanti, ha avuto un indice molto superiore: 70.

Al successo di un telefilm non è sempre necessario il contributo di un attore di grande rinnomanza. Nei *Detectives*, che ottenne l'elevato indice di 76, uno dei quattro protagonisti era impersonato da Robert Taylor; il telefilm *La fine del grande Mike* era interpretato da Rod Steiger ed ottenne un buon successo (75), mentre la serie *Gli infaffabili*, in cui comparivano Charles Boyer e — sia pure in parti minori — David Niven, ebbe un indice modesto: 67.

Quali sono dunque gli elementi rilevanti per determinare il gradimento del pubblico?

Anzitutto la centralità dell'argomento trattato, cioè il suo livello di implicazione degli aspetti vitali del comportamento dell'uomo: diritto alla vita, legami di parentela o affettivi, rispetto della proprietà e dell'integrità fisica, ecc. Quanto più questi elementi vitali e di generale coinvolgimento sono presenti, tanto maggiore è la probabilità di interessare larghi strati del pubblico. Per converso le vicende a carattere più impersonale, concernenti fatti sociali e non individuali, generalmente danno luogo a livelli di gradimento più modesti.

Identificazione

L'altro importante fattore determinante del gradimento — connesso col precedente — è dato dalla maggiore o minore attitudine dei personaggi presentati a far scattare il meccanismo della identificazione dello spettatore col protagonista della vicenda. La tendenza inconscia a ricercare una identificazione con l'eroe positivo, spesso impegnato

nella difesa di norme sociali generalmente approvate, genera nello spettatore sensazioni rassicuranti di protezione dagli effetti dei comportamenti degli eroi negativi. Le altre componenti formali nella realizzazione dei telefilm, spettacolarità, ambientazione, interpretazione, ecc., giocano un ruolo più limitato; tra l'altro è emerso che la velocità del ritmo di narrazione, che come si è detto è spesso abbastanza elevata, è un elemento più gradito agli uomini che alle donne, mentre queste ultime apprezzano di più la chiara comprensibilità della vicenda presentata.

Per quanto concerne gli aspetti contenutistici delle vicende narrate il pubblico apprezza anzitutto il coraggio e l'esigenza di giustizia. Sono questi infatti i valori più spesso esaltati da questo genere di spettacoli televisivi: la ricerca della verità ed il desiderio di ristabilire un ordine sociale violato costituiscono le spinte che muovono all'azione l'eroe buono della vicenda. L'atto di coraggio costituisce spesso l'elemento risolutore dell'azione e questa sua essenzialità lo evidenzia e lo esalta. Tra i valori più spesso negati dai telefilm troviamo il tornaconto individuale e la ricerca di ricchezza, forse più per i mezzi impiegati per raggiungerli che in quanto tali; in chiave decisamente negativa sono anche presentati il dominio e l'oppressione, e spesso anche la rivalità, l'impulsività e l'ambizione.

Un valore decisamente positivo che trova nei telefilm occasione di rivalutazione è l'amicizia, per la quale spesso si affrontano notevoli rischi. Quasi sempre negato è il valore della violenza che, contrariamente ad un'impressione diffusa, è un elemento né indispensabile in questo genere di spettacoli, né determinante del successo. Ciò non esclude il fatto che alcune serie di buon successo siano decisamente imprimerate su individui fatti violenti, né che il telefilm, nel contesto generale della programmazione televisiva, appaia proprio come veicolo di presentazione di scene violente. Per ben valutare questo aspetto occorre anche analizzare le modalità di presentazione degli episodi ove la violenza compare; da un'analisi relativa ai telefilm del 1968 e del primo semestre dello scorso anno è emerso che in almeno due terzi dei casi essa è esercitata da un eroe negativo che agisce per ragioni personali o in rappresentanza di un gruppo deviante: inoltre l'atto violento in genere non consente il raggiungimento degli scopi ultimi per i quali è stato commesso.

A ciò va anche aggiunto che in circa la metà dei casi la scena violenta è rappresentata in modo relativamente poco realistico e dettagliato, e che la violenza come fi-

ne a se stessa non vi compare mai. Queste rilevazioni sulle modalità di presentazione delle scene di violenza sono molto importanti in quanto l'impatto della scena violenta sugli spettatori è soprattutto connesso con la violenza fisica prodotta direttamente dall'uomo sull'uomo anziché con la violenza mediata (arma da fuoco, tiro a distanza, ecc.). A questo proposito si può ricordare che la scienza non è mai arrivata a dimostrare che la violenza presentata dai mezzi di comunicazione di massa abbia un effetto criminogeno; l'etziologia generale della criminalità è un fatto estremamente complesso e certamente connesso con le tendenze e le predisposizioni individuali. Anche l'eventuale effetto catartico ingenerato dall'assistere a spettacoli violenti non è stato scientificamente dimostrato.

Eventuali perplessità in proposito possono giustificarsi piuttosto per il possibile apprendimento strumentale di tecniche e modalità di condotta criminali — ma questo in genere non è il caso dei telefilm — oppure per il più sottile pericolo della lenta modifica degli atteggiamenti, dei valori, e quindi dei criteri di valutazione dei comportamenti violenti.

Positivi o negativi?

Ma ha senso la presentazione di un mondo idilliaco, ove tutti i contrasti si risolvono con la ragione ed il buon senso, quando ovunque intorno a noi la violenza è presente: nelle pagine dei quotidiani, nelle scene dei film, negli assurdi delitti degli automobilisti, nelle guerre non dichiarate ma combattute, nelle sopraffazioni di cui ogni giorno ognuno di noi è protagonista o vittima?

Una caratteristica presente in alcune scene di telefilm è il riconoscimento dato alla violenza quando è esercitata dall'eroe buono (sceriffo, poliziotto, ecc.) soprattutto per fini sociali; in questo caso alla violenza del cattivo si oppone quella del rappresentante della legge; in definitiva le soluzioni di forza appaiono connaturate al sistema, legittimate. Il ricorso a soluzioni non violente, il riconoscimento etico della opportunità della non violenza non compaiono che in modo del tutto eccezionale in questo tipo di spettacolo. L'esiguità del tempo a disposizione e l'impostazione fortemente dinamica che caratterizza i telefilm fanno inoltre spesso perdere la dimensione sociale della vicenda narrata; le storie si incentrano e si risolvono fra pochi personaggi e manca quasi del tutto la descrizione dell'ambiente sociale, delle forze e delle pressioni che sono all'origine dello scatenamento dell'azione. La sfera della vita sociale, del lavoro, della cultura non trova spazio in questi prodotti; la società organizzata vi è presentata soprattutto mediante la legge, l'autorità, viste come elementi condizionanti delle condotte individuali, ma anche come indispensabili presidi dell'ordine sociale.

In definitiva i telefilm del tipo di quelli di cui si è trattato sono prodotti positivi o negativi? Così posto il problema può assumere tante risposte quanti sono i metri di giudizio impiegati; comunque essi appaiono come un ingrediente largamente impiegato da tutte le reti televisive in quanto soddisfa ampiamente certe attese del pubblico; in un'azienda che non ha meri fini commerciali si giustifica — e viene di fatto realizzata — una scelta di questi tipi di spettacolo onde evitare eventuali riflessi negativi sul piano sociale, sia pure a lunga scadenza.

Pompeo Abruzzini

le strega e *L'impareggiabile Glynnis* o con l'ironia beffarda (*I bugiardi*) o macabro-grottesca (*Gli Addams*).

I western occupano nella graduatoria del gradimento espresso dal pubblico posizioni intermedie, ma pur sempre raggardevoli; le serie *Gli uomini della prateria*, *Quel selvaggio West*, *La legge del Far West* hanno tutte ottenuto indice di gradimento 71, che corrisponde all'incirca al valore medio dell'indice per tutti i telefilm. Una serie di western di tipo classico particolarmente apprezzata è stata *Dakota*, trasmessa nel 1966, che ha raggiunto l'indice medio di 73.

Valori prossimi alla media hanno ottenuto anche prodotti del tipo *Seaway* — di genere avventuroso, ma ambientata in fiumi e canali —, e *La via del coraggio*, serie di biografie di uomini politici esemplari, tratte dal libro *Profiles in courage* di J. F. Kennedy. In questa serie il pubblico ha riconosciuto positivamente l'intento educativo ed ha apprezzato il profondo messaggio di valorizzazione dei principi di libertà, del coraggio e

Una curiosità per i filatelici

IL SUONO DEI LEGNI ESOTICI

Le musiche tradizionali dell'Africa, dell'Asia e della Papuasia evocate in alcune pregevoli emissioni



di A. M. Eric

Roma, febbraio

In Europa siamo abituati a chiamarlo xilofono, in Oriente è conosciuto come rana, gli africani hanno vari termini per definirlo, a seconda del paese, della regione, degli elementi utilizzati per la sua fabbricazione. Il suo suono va dal dolce al cupo, gli acuti sono moderati, quasi elettrici, i bassi sono tenebrosi e, per noi, più legati alle foreste, alla giungla, alla « voce » di popoli misteriosi. Sono strumenti tradizionali, fanno parte dei costumi dei popoli, e per questo sono stati scelti per i francobolli di numerosi paesi del mondo. Formano una raccolta di grande interesse, un insieme che oltre ad avere un discreto valore filatelico unisce le illustrazioni di strumenti per noi esotici e spesso dà la possibilità al collezionista di osservare le metamorfosi che si sono verificate nei secoli: sono strumenti apparentemente uguali che « trasportati » da una nazione all'altra, da una cultura all'altra, hanno subito trasformazioni di struttura e di suoni.

Val la pena di soffermarsi su alcuni di questi strumenti, di osservare la loro funzione e la loro costruzione. Purtroppo attraverso i francobolli non è possibile ascoltare le note, ma nei dischi di musica tradizionale africana, asiatica e sud americana si possono, spesso, individuare gli strumenti riprodotti nei bozzetti.

Il Laos, per esempio, ha dedicato nel 1957 una serie di sei francobolli agli strumenti musicali tradizionali. Oltre ad un pi-



Tamburi e strumenti a corda della Mauritania e del Madagascar (in alto). Qui sopra: in sei francobolli l'immagine di un caratteristico « complesso » laotiano

fero, di stile abbastanza comune, sono riprodotti uno xylofono e un khene, uno strumento a fiato composto di una serie di canne di bambù di varia lunghezza. Assomiglia molto ad un piccolo organo. C'è poi una specie di chitarra a due corde e un tamburo. Indubbiamente, però, lo strumento più insolito è il khong-vong: una serie di piccoli tamburi, ognuno con suoni diversi, sistemati in un contenitore circolare. I suonatori si deve sedere nell'interno dell'anello.

Un mandolino ed una specie di chitarra sono riprodotti sui francobolli emessi dalla Repubblica Malagascia nel 1965. Uno dei valori della stessa serie illustra un suonatore di valiha, quasi un rudimentale contrabbasso, mentre su un altro francobollo c'è una lokanga barà, ossia violino « barà ». Strumenti simili, in cui si nota una maggiore utilizzazione di pelle animale e minore di legno sono i soggetti dei valori emessi nel 1965 dalla Mauritania. Questo

grande Paese africano a sud del Marocco è quasi completamente islamizzato e la musica tradizionale è legata direttamente a quella araba. Dalla Mauritania al non troppo lontano Ciad: il cinquanta per cento della popolazione di quest'ultimo Paese, che confina a nord con la Libia e ad est con il Sudan, è musulmano e perciò le sue tradizioni musicali sono legate al mondo arabo. Gli strumenti riprodotti su una serie speciale emessa nel 1965 dunque

non sono molto diversi da quelli tipici della Mauritania.

La marimba — così si chiama in Tanzania — è uno strumento tipico dell'Africa nera o subsahariana e non può essere paragonato a strumenti di altre nazioni. Gli inglesi lo chiamano thumb-piano, pianoforte a pollice. È una piccola scatola, il più delle volte di latta, con alcuni buchi perché diventino cassa armonica. Sulla superficie della scatola sono fissate un certo numero di stecche metalliche. Qualche volta sono trisce di lamiera, altre volte — in Tanzania per esempio — sono ricavate da stecche di un ombrello. Lo strumento è tanto piccolo da entrare comodamente in una mano e si suona con le dita dell'altra. Ha un suono metallico, ma nello stesso tempo dolce. È il compagno di tante serate trascorse fuori dalle capanne di legno, di stucco, d'erba. Le poste dell'Africa Orientale — Kenya, Uganda, Tanzania — hanno emesso in questi giorni una serie di francobolli speciali e uno dei valori è dedicato alla marimba, mentre altri tre raffigurano un'arpa a cinque corde, uno xilofono e uno strumento a fiato, molto sofisticato, il cui suono assomiglia vagamente alle cornamuse scozzesi.

Lasciamo il continente africano e trasferiamoci, per completare questa breve rassegna, in Papuasia e Nuova Guinea dove troviamo riprodotti, in una serie di francobolli emessa nello scorso ottobre, quattro magnifici strumenti. Sono tamburi decorati con elaborati intagli o gusci di semi di una pianta che legati assieme hanno la stessa funzione delle maracas sudamericane.

OGGI C'È



sterilix®

UN DISINFETTANTE CHE DISINFETTA

perché contiene Steramina, una sostanza battericida dotata di potente azione disinfezione ed antisettica.

Finalmente il problema della disinfezione in profondità di ferite, abrasioni, graffiature, escoriazioni, punture di insetti può darsi risolto.

sterilix è un prodotto adatto alla disinfezione domestico-ambulatoriale.

sterilix assicura una disinfezione accurata, rapida, profonda, efficace....

.....ED È INDOLORE



Industria Chimica e Farmaceutica, Milano - sterilix è venduto solo in Farmacia.

Mamma mia dammi cento lire...

segue da pag. 28

ti ne furono e tuttora ne sono i veri protagonisti, e in Australia, in Germania, negli Stati Uniti, in Francia, in Lussemburgo, in Belgio, in Olanda, dovunque insomma, continuano a scrivere le pagine di una storia interminabile e silenziosa che, diciamolo, è il nostro grande rimorso. Esistono circa ventisette milioni di italiani sparsi per il mondo. Tanti, quelli che si sono ormai «radicati», non torneranno più. Altri hanno persino dimenticato la lingua d'origine: sono gli «orundi». Ci sono, poi, quelli che vanno e vivono nella speranza di tornare. Emigranti. Dagli inizi del secolo, e fino al 1930, lasciavano l'Italia alla ricerca di un lavoro qualsiasi, spesso legato a una serie di vicissitudini inimmaginabili, di sacrifici e di privazioni, non meno di 400 mila lavoratori ogni anno. E precisamente questo periodo *La ballata dell'emigrante* prende in considerazione.

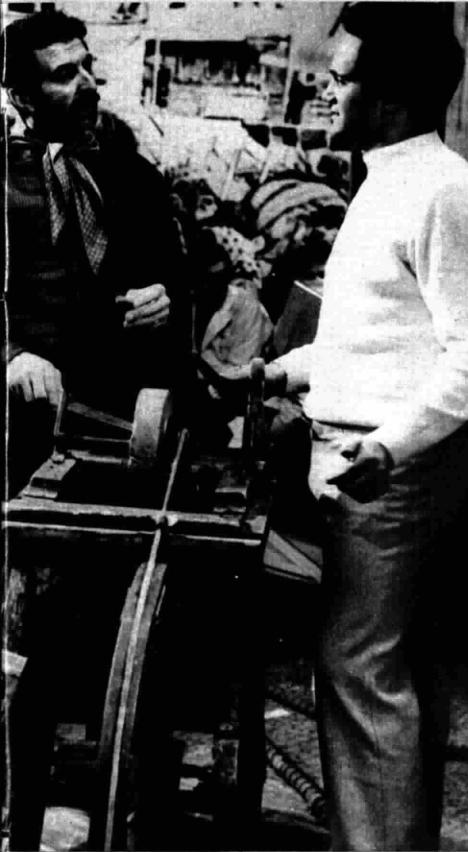
Oggi ancora, tanti italiani emigrano e naturalmente, come ai tempi di Giolitti, c'è chi sostiene che sia un bene e chi il contrario. L'uomo politico moderno, però, non ha dubbi: è un male. Un danno di proporzioni incalcolabili che le «rimesse», le famose rimesse di valuta, destinate ad equilibrare, in larga misura, la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero, non ripaga che in parte. E tanto più oggi, che molti capitali italiani, contemporaneamente, percorrono lo stesso cammino, ma in senso contrario.

Ma se, come esperienza collettiva di nazione, di società, l'emigrazione è stata ed è un fenomeno negativo, a livello personale può avere i suoi aspetti positivi. Da questo punto di vista, anzi, per noi italiani l'emigrazione ha lo stesso valore storico che ha avuto il «West» per gli americani: una moderna e dolorosa odissea. Oggi un operaio sale sul treno, quasi sempre con un contratto di lavoro in tasca. Sa dove scenderà, e quanto tempo si fermerà. C'è la radio, c'è la televisione, ci sono i giornali in lingua italiana (anche se non vengono stampati dappertutto) che lo informano puntualmente di ciò che accade, da noi come nel mondo.



Negli Stati Uniti, ad esempio, una buona fetta della classe media è costituita da italiani. I quali hanno saputo, tuttavia, mantenere inalterato il ricco patrimonio culturale delle regioni e dei paesi d'origine. Non si può dire che questo, certamente tra gli aspetti più rilevanti della storia del nostro Paese, sia stato accompagnato da una consistente testimonianza letteraria. Tranne De Amicis, con poche righe, Enzo De Felice e Di Donato, con il suo *Crasto tra i muratori*, dal quale Dmytryk trasse un memorabile film, con Lea Padovani, l'emigrazione italiana non ha avuto altri «storici».

Di qui l'idea di Bolzoni e Procopio: realizzare una sorta di *West Side Story* dell'emigrazione italiana, un musical tipicamente nostro, nello stile e nella struttura di *Oklahoma* o di *Sette spose per sette fratelli*. Storia, insomma. Storia autentica, storia vissuta, «ballata», limitata però a un periodo preciso: 1903-1930, l'epoca cioè delle navi-traghetti, con le stive piene di emigranti, uno sull'altro,



Durante la lavorazione di « La ballata dell'emigrante »: prima di girare una scena a Little Italy, il quartiere italiano di New York, un tecnico spiega a un figurante le varie fasi d'una sequenza

e spesso anche nemici uno dell'altro, poiché, una volta giunti a destinazione, poteva essere l'amico a contendere il lavoro all'amico. Ma c'erano i « collocatori »: non era un problema. A Little Italy c'è ancora chi paga quel « favore ».

Che fine hanno fatto gli emigranti di allora? Come vivono? Che cosa sono diventati? *La ballata dell'emigrante* racconta non solo della partenza, del viaggio e dell'arrivo, ma anche del lento, travagliato inserimento degli emigranti, delle difficoltà d'adattamento, dell'accanito impegno con cui ciascuno ha cercato di conservare inalterate le proprie abitudini, le proprie tradizioni, persino certi rituali e certo folklore — da noi, ormai, quasi del tutto scomparsi — perché questo voleva dire che non erano del tutto sradicati dalla propria terra.

Tutto questo, raccontato attraverso un balletto, al quale una « voce » fuori campo fa da didascalia, come dire da coscienza critica. Un balletto moderno affidato all'interpretazione di Maria Teresa Dal

Medico e di Renato Greco, autore anche delle coreografie, che rappresenta per immagini non soltanto ciò che il « narratore » (Silvano Tranquilli) dice; ma anche ciò che Ombretta Colli e Matteo Salvatore, nelle vesti di cantanti folk, cantano. Ballate e canzoni, in gran parte del repertorio popolare, ed altre scritte apposta dal maestro Franco Potenza. Su uno schermo, la proiezione di inserti cinematografici autentici accompagna la narrazione. Insomma: è il primo grosso argomento di vita nazionale descritto in chiave spettacolare, con un commento critico misurato che serve farlo comprendere in tutti i suoi aspetti storici, sociali, umani.

La ballata dell'emigrante è stata realizzata parte sui luoghi di « stanzamento » — come negli Stati Uniti o nell'America del Sud, specialmente in Argentina — e parte in studio. Uno studio spoglio, reale, perché il pubblico non abbia il dubbio, mai, che si tratti di una storia vera, della « sua » storia anche.

Giuseppe Bocconetti

Studio Prora - Blondi

flip® sei tu che mi liberi



mi rendi armoniosa in ogni movimento,
esalti la mia femminilità, la mia eleganza
sei la calzaslip velata dal morbido potere antipiega

ed ora anche uniflip®
la calzaslip a taglia unica, senza cuciture:
si modella morbidiamente sul corpo
e non si fa sentire.

Flip Si-Si in cinque tipi a partire da Lire 750.



S. Piva S.p.A. - via Nino Bonnet, 6/A - Milano



Alberto Corbi dietro la sua cinepresa sui campi di neve della Val Gardena: faceva parte dell'équipe che nella seconda settimana di febbraio ha seguito i campionati mondiali di sci. Nella fotografia in basso, l'operatore televisivo a Marrakesch, per i servizi sul viaggio in Marocco del presidente Segni

LA CINEPRESA COME ANTIDOTO DEL TERRORE

di Alberto Corbi

Roma, febbraio

Conoscevo la paura: ma, sino a quella mattina in cui precipitò a terra l'elicottero sul quale ero imboccato, ignoravo che cosa fosse il terrore. Può darsi che in teoria le due sensazioni siano pressoché identiche: per quel che mi risulta, nella realtà la differenza è notevole e sostanziale.

Con un pizzico di esperienza, la paura può essere dominata e per fare questo non è assolutamente necessario essere degli eroi. Alla paura è possibile anche abituarsi. Puoi, comunque, raccontarla e, entro certi limiti ragionevoli, puoi anche divertirti a ricordarla. Con la paura si lavora e senza neanche sforzi eccessivi.

Il terrore, no: è tutt'altra cosa e presuppone un discorso completamente diverso. Il terrore è indescrivibile ed il suo ricordo, seppure a

distanza di anni, provoca gli stessi malesseri di allora. La paura finisce per scivolare addosso e spesso se ne intuisce la misura, proporzionata al pericolo, soltanto in un secondo momento. Il terrore, invece, può anche uccidere.

Il mio primo incontro con il terrore (e mi auguro fermamente che sia anche l'ultimo) l'ho avuto a Ferrara sull'autostrada del Sole. Ero a bordo di un elicottero che improvvisamente precipitò da una altezza di cinquanta o sessanta metri. Dall'inizio alla fine, l'incidente si prolungò per un paio di minuti, forse. Mi resi conto perfettamente di tutto quello che stava accadendo: l'urto di una pala dell'elica contro il pilone di un ponte, il salto in aria dell'elicottero quasi impazzito, la caduta. Ebbi subito la certezza che non ce l'avrei fatta. Ma ebbi soltanto paura, in quel momento: una paura terribile, atroce, drammatica. Il terrore venne dopo. Ero rimasto incastrato con un piede fra alcune sbarre dell'elicottero schiacciato a terra, ero bocconi sul

*Due minuti d'incubo
nell'elicottero
che precipita. Dalle carceri
siriane ai gas paralizzanti
di Chicago.
A Kindu, angoscia
sul luogo dell'eccidio*



Il mestiere di raccontare il mondo con le immagini

pavimento ed avevo un'altra sbarra sulla schiena che mi impediva di muovermi. Il serbatoio si era spaccato ed ero in un bagno di kerosene. Pensai subito che sarebbe stata sufficiente una scintilla per provocare un incendio e che nessuno in quel momento poteva fare qualcosa per aiutarmi. Fu allora che conobbi il terrore. Se avessi avuto un coltello mi sarei amputato la gamba pur di liberarmi. Mi agitai come un forsennato ed improvvisamente riuscii ad uscire da quel groviglio di ferro. Passai attraverso un foro dove persino un bambino avrebbe incontrato delle difficoltà: io non me ne sono nemmeno accorto.

Più tardi, questo è il terrore. La paura, invece, può assumere (purtroppo, non sempre) aspetti ridicoli, talvolta grotteschi. A Bagdad, per esempio, finimmo tutti (assistente, elettricista, fonico, giornalista) in un carcere. Fu soltanto per una decina di ore ma non si trattò obiettivamente di un soggiorno fra i più confortevoli e raccomandabili.

Un carcere, dunque, è sempre brutto: quello di un qualsiasi Paese arabo, nella graduatoria fra i più brutti è sempre il peggiorio. Non tanto per l'ambiente desolatamente triste, squalido, sporco quanto per gli ospiti che vi si incontrano. E noi arrivammo osessionati dal ricordo di un giornalista o di un operatore non italiano che era impazzito dopo una esperienza del genere. Ci sollempnamente pensando che eravamo un gruppo e che avremmo saputo difenderci al momento opportuno. Per fortuna non ve ne fu bisogno. Eravamo stati arrestati perché con molta imprudenza avevamo deciso di riprendere una raffineria di petrolio sul Tigrì e non avevamo chiesto alcun permesso che d'altr'acqua ci sarebbe stato negato. Nello stesso momento in cui varcavamo la soglia del carcere, l'ambasciatore italiano ci attendeva per un pranzo ufficiale.

Come si domina la paura? Con un pizzico di buona volontà e di entu-

Alberto Corbi ha 38 anni. È nato a Rocca Sinibalda in provincia di Rieti, ma si considera romano di adozione. Ha due figlie. I suoi genitori avrebbero voluto far di lui un ingegnere, ma la passione per la fotografia lo portò verso il mondo del cinema (come assistente operatore di Aldo Tonti, ha partecipato, tra l'altro, alla realizzazione del film « Guerra e pace ») dal quale tuttavia si allontanò, dopo qualche anno, per « paura », come egli stesso ammette candidamente. Si era reso conto, però, di quale dovesse essere il suo avvenire e cominciò a girare per il mondo con la macchina da presa. Ha calcolato che dal 1956, anno in cui ha iniziato a collaborare con la televisione italiana, deve avere impressionato con la macchina cinematografica una media di 10 mila metri di pellicola ogni mese: qualcosa come un milione e mezzo di fotogrammi all'anno. Nel suo continuo viaggi è stato non meno di venti volte in America; ha raggiunto la Terra del Fuoco; non è mai andato né in Russia né in Giappone.



Ancora un'immagine di Corbi, agli inizi della sua carriera, quando come assistente operatore partecipò alla realizzazione di « Guerra e pace ». Qui è con il regista Mario Soldati, lungo le rive del Po

sismo che soltanto la macchina da presa, almeno per quel che mi riguarda, può dare. A me, ad esempio, è accaduto a Chicago durante l'ultima campagna per le elezioni presidenziali. Negli incidenti scoppiati fra polizia e dimostranti dinanzi all'albergo Hilton sono stato investito dalle esalazioni di gas paralizzante. Stavo girando quando improvvisamente qualcosa mi ha bloccato il movimento delle gambe e un panno nero è sceso davanti agli occhi. Ho continuato a girare sino a quando non sono caduto in terra, completamente cieco. Aiutato da Furio Colombo, sono stato traspor-

tato subito in un posto di soccorso dove un medico mi ha preso in cura.

Ma nessuno mi ha tolto mai l'idea che la medicina migliore in quell'occasione sia stata una mezza bottiglia di Porto bevuta tutta di un fiato: l'indomani mi sentivo perfettamente a posto.

A Kindu, dove sono stato il primo operatore cinematografico ad arrivare dopo la strage dei dodici italiani, la paura fu di altro genere: più psicologica che reale anche se ugualmente terribile. Sergio Zavoli ed io avevamo un quarto d'ora a disposizione per un sopralluogo nella osteria dove era stato compiuto il massacro: dieci minuti ci furono più che sufficienti per non perdere un dettaglio. Senza neanche scambiarsi una parola sentimmo soltanto un bisogno prepotente: fuggire da quel luogo maledetto.

Ero a pranzo quando arrivò l'ordine di partire per Leopoldville prima, per Kindu poi. Quattro ore dopo ero sull'aereo. Nessuno sapeva che cosa avremmo potuto fare e soprattutto che cosa avremmo trovato. Fu una notte di incubo, spaventosa, terribile. Arrivammo all'alba a Leopoldville, ripartimmo per Kindu la mattina successiva alle prime luci del giorno. Prima di salire a bordo dell'aereo militare italiano, il comandante ci avvertì dei pericoli ai quali saremmo andati incontro. Il dilemma ci venne posto in termini estremamente bruschi: o prendere o lasciare. « Non sappiamo », disse, « se all'aeroporto di Kindu troveremo amici o nemici. Se venite, con ogni probabilità, vi sarà più utile un mitra che la macchina da presa, se non venite, amici come prima. Noi andiamo lo stesso ». Se riflettimo fu soltanto per un attimo, poi salimmo sull'aereo.

Quando dopo cinque ore arrivammo

mo a Kindu trovammo due auto-blindo. Chi erano: amici o nemici? Tutti a bordo imbracciarono un mitra. Io finii per accettare un compromesso con me stesso: tenni a portata di mano il mitra, ma misi in movimento la macchina da presa. Sono fondamentalmente un ottimista. Quella volta non accadde nulla: gli uomini delle auto-blindo erano amici.

L'avventura, però, non era terminata. Il nostro obiettivo era l'osteria dove, presumibilmente, era stata compiuta la strage. Salimmo, Sergio Zavoli ed io, su una jeep ed andammo.

Fu una corsa per due chilometri. Se fossimo tornati indietro nessuno ci avrebbe rimproverato. Ma in certi momenti anche chi, come me, non ha la vocazione dell'eroe perde la cognizione del pericolo. Senza entusiasmo questo lavoro non si può fare.

Trovammo in quella stanza tutto come se il dramma si fosse concluso pochi minuti prima: tavoli rovesciati, sedie spaccate, stoviglie rotte. Avevo paura, lo so: ma non pensai ad altro che a girare, caricare la macchina, girare nuovamente. Poi, tornammo indietro sempre di corsa. L'aria lì dentro era irrespirabile. Rientrammo subito in Italia. Nel sorvolare a bassa quota il fiume, il comandante aprì uno sportello dell'aereo per lanciare una corona di fiori in omaggio ai dodici sventurati. Mi affacciavo anche io come gli altri, più degli altri per riprendere meglio la scena. Qualcuno mi dette uno strattone: stavo per perdere l'equilibrio e finire nel vuoto. Caddi a sedere su una panca e scoppiai a piangere. Come un bambino. Ma di quel pianto non mi sono mai vergognato.

(testo raccolto da Guido Guidi)





Riunione nell'ufficio di Ugo Martegani (seduto, con gli occhiali), direttore del *Giornale radio*. Con lui, da sinistra, il radiocronista Vittorio Roldi, il tecnico Anacleto Gentili, il capo redattore Aldo Salvo

I grandi temi dell'attualità politica interna ed internazionale, gli avvenimenti della realtà quotidiana illustrati e discussi con puntuale immediatezza. «Radiosera»: un interessante esperimento

di Giovanni Perego

Roma, febbraio

La Commissione parlamentare antimafia s'era riunita a Montecitorio. A un certo punto, sospese i lavori e si raccolse intorno alla radio. Erano le 13,15 ed era appena finito il *Giornale radio* delle 13. Si trasmetteva il primo numero di *Il giovedì*, il nuovo settimanale della Redazione Radiocronache di via del Babuino. Ed era dedicato alla mafia. La Commissione ascoltava la radio e partecipava alla trasmissione. Il suo presidente, l'on. Cattanei, intrecciava un dialogo con Pantaleoni, insigne studioso di cose siciliane, che gli rispondeva da Palermo. I radiocronisti del *Giornale radio* avevano «montato» la trasmissione attorno al famoso processo di Catanzaro dello scorso anno, e l'avevano attualizzata facendola coincidere con la ripresa dei lavori della Commissione parlamentare, che, come ebbe a dire Cattanei in quella stessa occasione, possiede ormai prove schiaccianti dell'esistenza e attività della mafia e continuerà la sua opera in modo più incisivo.

Ma il primo numero di *Il giovedì*

non si ridusse, naturalmente, al solo dialogo Pantaleoni-Cattanei. Con giornalisti inviati da Roma e dalle sedi RAI di Cosenza e Palermo «agganciò», in Calabria e in Sicilia, alcuni dei protagonisti del processo di Catanzaro: gente che aveva subito ricatti, pressioni dalle cosche mafiose. Vi furono denunce dei fatti, ma anche reticenze e silenzi non meno sintomatici. Ne risultò un panorama bruciante e approfondito

del doloroso fenomeno criminale, e si ebbero indicazioni su quello che istanze parlamentari e giudiziarie si propongono per mettere fine, una volta per tutte, a una situazione assolutamente non più compatibile con lo stadio del nostro sviluppo politico e civile.

Una settimana dopo, il 15 gennaio, mentre si spegneva la guerra civile nigeriana, *Il giovedì* affrontò il fondo del problema biafrano: in quale

Come vengono realizzati «Il

I NUOVI ROTOCALCHI ALLA RADIO

misura le nazioni europee e occidentali erano responsabili della tragedia dei nigeriani e della tribù Ibo? Era legittimo e ammissibile un processo alle potenze dell'Est e dell'Ovest per il tragico e inutile eccidio che s'era prolungato per due anni nel Paese africano? Furono chiamati i corrispondenti della RAI, Bonetti a Parigi, Paternostro a Londra, Fiore a Mosca, Orlando a New York, Pandini a Ginevra, e si discusse delle responsabilità sovietiche, portoghesi, francesi, inglesi, svizzere, del petrolio biafrano, delle cupidigie che aveva suscitato, degli interessi che aveva mobilitato. Specialisti di politica estera come De Stefan, Cavallari, Signorini e Madeo furono sollecitati a dare il loro contributo. Il sottosegretario agli Esteri Pedini, uno dei pochi uomini politici occidentali che hanno avuto l'occasione di conoscere Ojukwu (trattò con lui la liberazione dei tecnici dell'ENI catturati dai biafrani), tracciò il ritratto umano e poli-



Si discute la realizzazione d'un servizio: nella fotografia appaiono, da sinistra, Vittorio Roldi, il tecnico Anacleto Gentili, il radiocronista Rino Icardi, il tecnico Michele Maiani, Aldo Salvo e l'invia Danilo Colombo

giovedì» e «Arcicronaca»

tico del leader secessionista. Radiocronisti interpellarono e intervistavano Ibo e Nigeriani che vivono in Italia, per motivi di studio e di lavoro.

La settimana dopo, nel giorno stesso in cui il ministro dei Lavori Pubblici Natali depositava alle Camere l'inchiesta sulla speculazione edilizia a Napoli, il nuovo settimanale radiofonico si occupava del problema, mobilitando membri dell'amministrazione comunale partenopea, intellettuali e tecnici.

Del numero successivo, furono protagonisti il sangue e le trasfusioni e il momento chiave della trasmissione si ebbe quando il radiocronista Italo Gagliano da una emoteca, in diretta, raccontò agli ascoltatori che cosa si prova a donare il sangue e quale lieve sacrificio sia: non fumare e non bere alcool per qualche ora, e poter poi, nel giorno stesso del prelievo, occuparsi normalmente delle proprie faccende e anche praticare uno sport, se ne ha voglia.

Il giovedì che è andato in onda il 5 febbraio si è centrato su una parola controversa e piena di contraddittorie intenzioni: la comprensibilità. Era, come sempre, appena finito il *Giornale radio* delle 13 e Aldo Salvo, il capo redattore delle radiocronache, ha domandato agli ascoltatori se avessero capito quel che avevano appena sentito alla radio, se avessero davvero capito tutto. Sono stati interpellati, a Milano ragionieri e contabili, a Firenze artigiani, a Napoli operai, a Techieni nel Frusinate quelli che si sogliono chiamare «gli uomini della strada», a Roma, infine, impiegati e funzionari dell'anagrafe.

La domanda, assumendo un carattere generale, era pressappoco questa: è comprensibile il linguaggio dei politici e della politica, e diventa almeno comprensibile nella mediazione del giornalista radiofonico? E' evidente che non si tratta di un problema filologico, sintattico, ma che coinvolge aspetti di fondo della società democratica, nel senso della partecipazione attiva, consapevole del cittadino, qualunque sia la sua preparazione culturale, alla vita e alle decisioni politiche.

Mentre scriviamo queste note non ci è ancora possibile sapere quali sono i temi delle trasmissioni di *Il giovedì* che andranno in onda mentre il *Radiocorriere TV* sarà impaginato, stampato e mandato agli abbonati e alle edicole. E lo si rileva per far capire come il nuovo settimanale radiofonico si proponga di essere, sempre, strettamente legato all'attualità, non scegliendo preventivamente i suoi temi, ma improvvisando i tentativi di approfondimento e di discussione critica degli avvenimenti della politica interna ed estera e della cronaca, via via che si pongono al centro dell'attualità.

Obiettivi analoghi, ma che si potrebbero definire più specialistici, ha un'altra trasmissione giornalistica della radio, iniziata anch'essa con l'anno '70: *Arcicronaca*. La si può ascoltare sul Nazionale due volte la settimana, il martedì e il venerdì,

alle 18. Per dare un'idea di quel che si tratti basterà ricordare un recente numero dedicato alla grazia di Terni, in cui, attraverso le testimonianze dei protagonisti, si è voluto far sensibile lo scontro, l'antinomia, tra la mobile e controversa realtà umana e l'astrazione della legge che aderisce alla vita soltanto là dove incontra una adeguata mediazione. Anche qui, dunque, discussione e approfondimento, ma dedicati, come indica il titolo del bimestmanale, alla cronaca, nell'accezione della tecnica giornalistica, per cui è cronaca tutto quanto riguarda i fatti della vita che non siano politica, economia, avvenimenti sindacali ecc.; che siano invece accidenti o crimini che colpiscono o coinvolgano i singoli, o molti, in un quadro, appunto, non politico. Accezione puramente di comodo, ovviamente, poiché tutto è invece cronaca fin che non si componga in quella prospettiva più ampia e stabile che stiamo soliti chiamare storia.

Completa le innovazioni dei servizi giornalistici della radio in questo nuovo anno, la nuova formula, ormai sufficientemente collaudata, di *RadioSera*. Si tratta di un esperimento importante e interessante. Lo scorso autunno, da queste stesse colonne, abbiamo tentato, in una serie di tre articoli, di mettere l'ascoltatore al corrente di alcuni dei problemi di tecnica informativa del *Giornale radio*.

Dicevamo come, normalmente, la notizia desunta dalle agenzie di informazione, dai corrispondenti e informatori, sia redatta in modo piano dal giornalista radiofonico, e poi letta dall'annunciatore, a prima vista, quasi sempre, cioè, a breve distanza dalla sua «confezione». Non vi è dubbio che questo modo di fare il *Giornale radio* è il più pratico e diretto: consente molta condensazione, molta prontezza e una grande intelligenza. Presenta però anche degli inconvenienti: l'annunciatore, normalmente, è un ottimo tecnico della lettura; sovente è anche un ottimo attore e doppiatore; ma pur essendo a contatto con l'attualità giornalistica e assai sensibile ad essa, l'annunciatore non è un tecnico dell'informazione. Di qui il tentativo di eliminare, per alcune trasmissioni, questo abituale tramezzo, e porre, come normalmente avviene con le radiocronache e con le corrispondenze dall'estero, il giornalista in contatto diretto con l'utente della notizia, con l'ascoltatore.

RadioSera è diventata così il discorso di una «équipe» di redattori del *Giornale radio*, immediatamente porto agli ascoltatori. Un giornalista introduce gli avvenimenti della giornata e si hanno poi interventi di chiarimento e illustrazione, redazionali, o dei corrispondenti e inviati. L'obiettivo è, come si è detto, di una «presa» più incisiva e colloquiale.

Il giovedì va in onda alle ore 13,15 di giovedì 26 febbraio sul Programma Nazionale radiofonico. *Arcicronaca*, alle ore 18 di martedì 24 e venerdì 27 febbraio sempre sul Nazionale radio.

Dagli «studi» di stereofonia

Prosa a tre dimensioni

di Franco Scaglia

Si conclude questa settimana, con *Pranzo di famiglia* di Roberto Lerici, regista Carlo Quarucci, e *Giochi di fanciulli* Pressburger la rassegna della prosa in stereofonia iniziata il 2 febbraio sulle stazioni stereo MF di Milano, Napoli, Torino e Roma e sul Quarto Canale della Filodiffusione. I primi tentativi radiofonici nel campo della stereofonia risalgono al 1959: furono tentativi prettamente musicali con la produzione di opere liriche e concerti sinfonici.

Qualche tempo dopo, tra il 1962 e il 1964, la stereofonia fu applicata al giornalismo radiofonico e i due documentari *Napoli, ascolto di una città* di Mastrostefano e Pogliotti e *Sessanta decibeli per il signor Adamo* di Bonciani e Colombo, ottennero il Premio Italia per la loro categoria. Verso la fine del 1965, la ricerca stereofonica, questa volta orientata verso la prosa, prese un notevole impulso. Nel corso della rassegna sono state presentate una serie di otto opere prodotte dal 1965 ad oggi, due delle quali, *Nostra casa disumana* di Giorgio Bandini e *Pranzo di famiglia*, hanno ottenuto nelle due edizioni del 1968 e 1969 il Premio Italia per la stereofonia. *Pranzo di famiglia* si svolge sul piano della pura sperimentazione. L'occasione è data agli autori da un'apparente semplice pranzo di famiglia. E' da festeggiare o da celebrare il fidanzamento della figlia del padrone di casa. Il capofamiglia è un capitano d'industria, un uomo duro, inflessibile. I suoi contatti con i familiari non si diversificano da quelli che lui mantiene con i propri collaboratori e dipendenti. La moglie è una donna che vive tra la rassegnazione, una rassegnazione dorata, da ricca, e improvvisi entusiasmi, che si spengono così come sono iniziati. Il fidanzato della figlia è un intellettuale pronto a condizionare ogni sua azione alla metà da raggiungere. La figlia è una ragazza immatura e ambiziosa. Il figlio, che desidera soprattutto comunicare con l'esterno, è legato affannosamente e nello stesso tempo condizionato dalle parole che dice. E infine lo zio, un personaggio del tutto fuori tempo, rimasto fermo al passato e vivacemente conservatore.

Lerici e Quartucci, realizzando *Pranzo di famiglia* hanno inteso rendere prevalentemente il senso intimo delle parole e il loro equivalente sonoro, contrappuntando le voci degli attori ai rumori del pranzo.

Con *Giochi di fanciulli* Pressburger, che è insieme autore e regista dell'opera, si pone su un piano diametralmente opposto. La sua ricerca non si svolge sul piano della sperimentazione, nel senso di Lerici e Quarucci. A Pressburger non interessano gli artifici verbali, o il tentativo di dare un significato ai rumori: lo spunto viene a Pressburger da quel famoso quadro di Bruegel nel quale il grande fiammingo rappresenta dei bambini radunati in una piazza ad eseguire dei giochi. Settantotto giochi, senza preoccuparsi di altro. Pressburger ha voluto render sonoro, valendosi delle molte possibilità offerte dallo strumento stereofonico, il quadro di Bruegel. Nella sua realizzazione solo un terzo dei 78 giochi sono eseguiti dai bambini, e questo per chiari motivi di durata. Con una troupe Pressburger si è recato alla scuola elementare di Beinasco, un piccolo comune vicino a Torino, dove vivono molte famiglie di operai emigrati dal Sud. Le versioni dei giochi presentate dai bambini erano in buona parte differenti dallo schema indicato da Bruegel: ma questo anziché complicare il lavoro, l'ha reso più spontaneo, più immediato. Scelti i vari bambini basandosi sulla loro maggiore o minore conoscenza dei giochi, sono stati condotti negli Studi RAI di Torino dove erano pronti tutti gli oggetti necessari, compresi degli strumenti musicali da usare liberamente.

Tutti quei giochi, che vengono definiti giochi di imitazione, come la simulazione del matrimonio, del battesimo, della nascita sono stati ricavati da improvvisazioni. I monologhi invece sono stati ripetuti una sola volta ai bambini e ognuno di loro li ha poi detti, con le parole che maggiormente sentiva in quel momento.

Pranzo di famiglia va in onda domenica 22 febbraio alle ore 21 lunedì 23 alle ore 10 e alle 15,30 in MF; sempre lunedì, alle 15,30, sul Quarto Canale della Filodiffusione. *Giochi di fanciulli* viene trasmesso martedì 24 alle ore 21 e mercoledì 25 alle 10 e alle 15,30, in MF; sempre mercoledì, alle 15,30 sul Quarto Canale della Filodiffusione.

Silvana, misteriosa e



Un'immagine di Silvana Mangano nel film « La mia signora ». L'attrice divenne popolare nel 1949, interpretando la parte di una mondina in « Riso amaro »

magica

La vicenda artistica ed umana della Mangano rappresenta un ritorno al divismo «prima maniera», all'isolamento come difesa e rifugio. «Il cinema non ha mai potuto catalogarmi, appiccicarmi un'etichetta»

di Lina Agostini

Roma, febbraio

La fortuna di Silvana Mangano è cominciata con una foto che la mostrava in calzoncini corti, camicetta aperta sul davanti e mezze calze nere. Il tutto sullo sfondo delle risate del vercellese. Era il 1949 e la foto in causa era stata scattata durante la lavorazione del film *Riso amaro*. La bellezza di Silvana Mangano era tutta allusione e malizia. Il suo corpo sembrava essersi sviluppato solo per appagare il bisogno dettato da un preciso momento storico: la lunga fame della guerra aveva lasciato miracolosamente intatto quel corpo prospero tutto fatto di petto, di gambe e di fianchi. Prima della foto famosa Silvana Mangano, allora diciottenne, era stata soltanto una bella ragazza eletta miss Roma in uno di quei concorsi di bellezza popolati di precoci figliole dall'aria casalinga, patetiche nei loro costumi da bagno, impietrite dalle stecche di balena o con i due pezzi che non scendevano mai sotto l'ombelico, arrampicate sui tacchi ortopedici e con i capelli pettinati sull'occhio come Veronica Lake, la diva del momento. Aveva alle spalle una famiglia modesta, madre inglese e padre siciliano, scarse attitudini artistiche, il volto dalle linee non plebee, l'aria constantemente annoiata e vantava solo notevoli attributi fisici. Dopo *Riso amaro*, dove sesso, realismo e polemica sociale si fondevano con le grazie muliebri di Silvana coinvolta in una avventura all'americana, la bella mondina diventa la moglie di un produttore potente, Dino De Laurentiis, ed è famosa. Con lei comincia il neo-divismo italiano impostato sul «sex appeal», sulla maggiorata fisica. E' il momento in cui il cinema si popola di seduttrici indecenti, di amanti vischioste, di mogli lagnose, di madri scoccianti, di figlie sedotte abbandonate; e anche di prostitute redente, di snob ridicole, di intellettuali spernacchiati, di attrici vanesie con il seno imbottito di gomma, di straniere voraci. Un cinema in cui le dive più famose hanno il vitino di vespa, i fianchi larghi, il seno che schizza fuori; e i film vivono in un universo di doppi sensi ambigui e di storie patetiche con le vestaglie che si aprono sempre e dove l'uso di reggicalze neri è obbligatorio. La storia di Silvana Mangano sembra una favola alla rovescia: la bella mondina di *Riso amaro*, nonostante il successo che le danno film come *Il lupo della Sila* (1950), *Il brigante Musolino* (1950), *Anna* (1952), *Ulisse* (1954), *Mambo* (1954), *La tempesta* (1958) e *La Grande Guerra* (1958) non riuscirà mai ad essere una eroina completa, ad avere un successo senza contraddizioni e senza equivoci. Forse perché la Mangano rifiutò fin dall'inizio di farsi complice di quella nostalgia dell'erotismo che la sua appa-



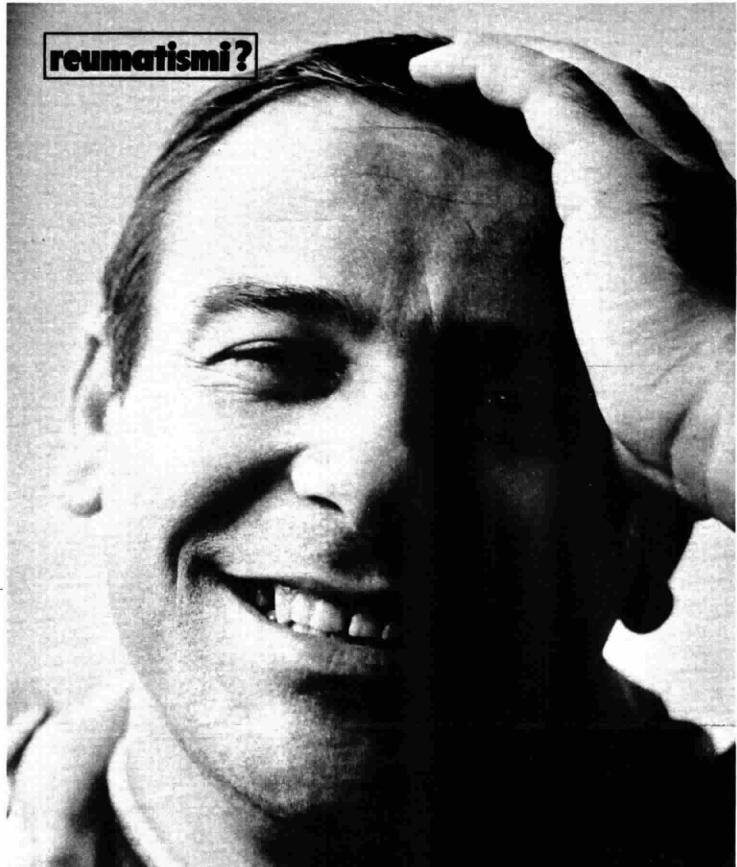
Qui sopra, Silvana Mangano in «Crimen», nel cui cast figuravano Nino Manfredi, Sordi e Gassman. Foto a fianco: l'attrice come apparve in «Il giudizio universale», un film di Vittorio De Sica



rizzazione sugli schermi aveva suscitato. A 18 anni è la più bella e promettente attrice del cinema italiano; il pubblico identifica in lei una «signorina grandi firme» ideale. A 40 anni Silvana Mangano è diventata una donna bellissima, dall'aria sofisticata e linfatica, pallida come certe eroine del principio del secolo malate di cerebralismo, e diventa la musa del poeta-regista Pasolini. Per 10 anni si rifiuta di scendere sulla spiaggia perché la sua pelle deve restare di camelia, alleva i quattro figli in modo perfetto e vive in un ritiro pressoché totale. Se accetta di apparire nuda in un film lo fa solo dietro la misoginia di Pasolini, non scende mai in competizione. La nuova Mangano è una strega infiorata come Circe, è una immagine liberty di carta patinata, avvinta in camelie e assisa sempre distrattamente dietro un mondanato tavolo di poker, sempre immobile e senza sorriso, anche se le rughe non ci sono, con le sopracciglia rapate a zero come una Mina, ma meno pagliacciona, attorniata dai figli bellissimi che cura con il distacco delle regine che nulla concedono ai sentimenti materni, ostinata fumatrice di sigarette chilometriche e di sigari sottili, austera e inavvicinabile sul suo trono di ex maggiorata bellona. In un tempo in cui le dive sono una banda sparuta di impiegate del successo, pagate diversi milioni per ogni irrenienza verso l'arte dei fratelli Lumière, Silvana Mangano rappresenta un ritorno al divismo prima maniera, all'isolamento come difesa e rifugio. Il divismo di Silvana Mangano ha rovesciato il mito e ne ha eliminato le leziosità: «Ho sempre fatto il cinema da padrona e questo mi ha fatto venire non pochi complessi. Essere la moglie di un produttore mi ha certa-

segue a pag. 88

reumatismi?



"ASPRO... e già mi torna il sorriso"

“Giù al porto mi chiamano Maciste. Scaricatore e genovese anch'io... e in quanto a muscoli... Pioggia, neve o vento, mai una giornata di lavoro persa... e si che Genova con il vento non scherza... e quando c'è la montagna... un dolore reumatico è il meno che ti buschi! Ma ci vuol altro per mettere K.O. il Maciste... due ASPRO e via! ”

Reumatismi? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono il dolore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

Reg. n. 1363 Aut. Min. San. n. 2688/12/69

Silvana,
misteriosa
e magica

segue da pag. 87

mente protetto, ma ha anche rallentato il mio processo di emancipazione artistica». Per questa attrice sincera, addomesticata dalla ricchezza e dal potere acquisiti senza fatica, dal tutto avuto troppo miracolosamente e troppo facilmente, il successo pieno rimane una costante aspirazione. «Anche se mi sento prima madre e moglie e poi attrice».

Nel cinema poco impegnato e popolare del dopoguerra chiuso in leggi narrative spietate, Silvana Mangano ha rappresentato il personaggio drammatico antagonista più che protagonista. «I personaggi che mi hanno sempre offerto non erano fatti per essere amati, ma per essere compianti». Era l'ordine, la falsariga di una drammaticità tipicamente italiana. «I registi non trovano di meglio che farmi morire alla fine di ogni film» magari uccisa in una imoscata tesa al brigante Musolino, o per qualche altro accidente. Ma il pubblico non la segue, riconosce che è bella, che è perfetta, ma per Silvana Mangano lo spettatore italiano non sprecia mai un «poverino» che è il massimo del successo, il Nobel della situazione patetica, l'Oscar del gradimento popolare. «Il cinema non ha mai potuto rinchiudermi in una etichetta, catalogarmi. Sfuggo ad ogni classificazione». Come madre è troppo poco aggressiva, come amica è poco curiosa, come amante è troppo distaccata e la sua passionalità è poco latina. Silvana Mangano ha rappresentato nel cinema italiano la costante offesa ai mariti, agli orfani e alle vedove. Il suo personaggio oggi sembra nato da una metamorfosi letteraria, ideato da un regista-consumo dall'estetismo, visto da un amico di famiglia innamorato della padrona di casa. Silvana Mangano non potrebbe mai essere una pasticcione rubacuori, un'ammaliatrice da fumetto, una rubamariti maldestra o una simpaticona distratta.

L'appuntamento con le mode

Bella, ma poco eroina, anche ora che Pasolini ne ha fatto la sua Musa e le ha tagliato addosso i panni delle sue demistificate signore. «Quando un produttore mi offre una parte so già cosa mi aspetta: parti di bambola in minigonna, di spia internazionale, di squillo da centomila. Tutti personaggi che con me hanno poco a che vedere. Oggi la donna nel cinema è oggetto di derisione. I registi tendono a mortificarmi creando ruoli da arpia, da ape regina, da lagnosa e da stupida integrale. Ecco perché il personaggio come quello di Giocasta in *Edipo re* o di *Teorema* poteva interessarmi tanto». Infatti, tra le attrici italiane Silvana Mangano è una delle più tempestive nell'appuntamento con le mode: il cinema del dopoguerra ha bisogno di rincuorare gli italiani con l'immagine di una bella figliola e Silvana Mangano si mostra in pantalocini e calze nere in *Riso amaro*; De Sica reinventa il dramma popolare e Silvana Mangano vince il Nastro d'argento con il personaggio della prostituta respinta ne *L'oro di Napoli*; trionfa il kolossal di coproduzione e Silvana Mangano presta la sua bellezza a Circe e a Penelope in *Ulisse*; arriva la noia borghese della moglie insoddisfatta e Pasolini le regala i famosi pruriti intellettuali di *Teorema*; è il momento della tragedia greca e Silvana Mangano è Giocasta in *Edipo re*. Pasolini insiste con le sue tragedie, ma questa volta Silvana Mangano gli fa il muso perché per la sua Medea Pier Paolo ha scelto Maria Callas. Ma si tratta soltanto di un tradimento snobistico da cui Silvana Mangano esce ancora una volta perfetta, misteriosa, austera, magica e strega. Il suo pubblico preferito sono gli amici schiavi devoti: «Eppure io non telefono mai, mi dimentico di farlo». Perfetta anche nelle sue contraddizioni, nelle sue insoddisfazioni: alle prese con la sua preziosa collezione di francobolli e con il lavoro a piccolo punto.

Silvana Mangano appare questa settimana nel film *Uomini e lupi*, di Giuseppe De Santis, in onda lunedì 23 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Un fantasma che ha trovato successo nel mondo dello spettacolo: è Casper, allegro protagonista di cartoni animati

I FANTASMI DAVANTI ALLA GIUSTIZIA

Si può chiedere al giudice la risoluzione del contratto se l'alloggio è «infestato» dagli spettri? Responsabilità del locatore ed hallucinazioni dell'inquilino in crisi psichica. L'opinione dei giuristi

di Sebastiano Drago

Con notevole frequenza, sia in Italia che all'estero, la cronaca ci informa di ricorrenti fenomeni di abitazioni invase dagli spiriti. Il popolo dice che «son case in cui ci si sente» e, in realtà, i malcapitati abitanti lamentano di dover assistere a fatti terrorizzanti che vanno dalla vera e propria apparizione di spettri, o fantasmi, all'insorgere di voci misteriose, di luci vaganti, di rumori e spostamenti di oggetti in nessun modo spiegabili. E' noto il caso di un distinto professore che, a Roma, fu costretto a trasferirsi, con tutta la famiglia, in altra abitazione perché nella da lui occupata era vittima di una serie imponente di manifestazioni terrorizzanti. Meno noto è, forse, che queste situazioni di «infestazione» delle abitazioni hanno dato luogo, sia in Italia che all'estero, a controversie giudiziarie allorché un inquilino pretenda di attribuire al locatore, in qualche modo, la responsabilità della cresciuta e intollerabile situazione. A quali norme giuridiche hanno tentato di appigliarsi gli inquilini perseguitati dagli «spettri»? Esiste, nel Codice Civile, l'articolo 1575 n. 3 che obbliga il locatore a garantire all'inquilino il pacifico godimento della casa nel corso della locazione. Inoltre l'articolo 1578 dello stesso Codice prevede che se la casa è affetta da vizi che ne diminuiscono, in modo apprezzabile, l'idoneità all'uso e non si tratti di vizi conosciuti o facilmente riconoscibili dall'inquilino, questi può chiedere la risoluzione del contratto in pregiudizio del locatore e inoltre pretendere il risarcimento dei danni se il locatore conosceva o doveva conoscere i vizi stessi.

A prima vista sembrerebbe poco serio che dotrrina e giurisprudenza potessero prendere, in qualche considerazione, pretese dell'inquilino fondate sulle citate norme: si dice, infatti, che i fenomeni, obiettivamente, non esistono e non possono esistere e che tutto si debba ricondurre ad hallucinazioni individuali e soggettive. Non po-

trebbe quindi parlarsi di un effettivo vizio della casa locata. Se nonché la questione non è così semplice, e la sua serietà è dimostrata dal fatto che di essa, in tempi più o meno recenti, si sono occupati insigni giuristi quali Mariano D'Amelio, il Simoncelli e l'ex presidente del Tribunale di Roma, Carlo Giannattasio. Certamente, nella maggior parte dei casi, si tratta di hallucinazioni soggettive, ma pur ciò ammesso, perché venga negata qualsiasi responsabilità di chi ha affittato la casa, occorre che queste hallucinazioni non siano in alcun modo in rapporto con la fama sinistra della casa stessa, della quale l'inquilino sia venuto a conoscenza soltanto dopo l'occupazione dell'appartamento. E' chiaro che se l'inquilino era o poteva essere a conoscenza di tale fama, è proprio l'art. 1578 che gli nega il diritto di chiedere la risoluzione del contratto. E' il caso della nota commedia di Eduardo De Filippo intitolata *Questi fantasmi* nella quale un malcapitato consente a diventare inquilino, per un vilissimo prezzo, di una casa notoriamente «infestata» e proprio allo scopo di smentire, se possibile, a favore del proprietario questo sinistra fama. Se però l'inquilino non era in grado di conoscere la situazione malfamata dell'appartamento, le conclusioni, sul piano giuridico, mutano radicalmente.

Malafede

Anche se non si voglia aderire all'opinione del Simoncelli per la quale la credenza circa la «infestazione» della casa potrebbe arrivare a convertirsi in qualche cosa di oggettivo inerente allo stesso appartamento locato, sembragionevole che il locatore, consapevole di tale credenza, debba, al momento della stipulazione del contratto di affitto, porre in guardia l'inquilino informandolo delle voci sinistre che circolano sulla casa. Infatti, se poi l'inquilino viene a conoscenza di queste voci per altra fonte, ciò può creare in lui uno stato di disagio psichico che sbocchi in vere e proprie allu-

cinazioni delle quali non si può negare la stretta inerzia all'occupazione della casa.

Potrebbe allora profilarsi una responsabilità del locatore per malafede precontrattuale a norma dell'art. 1337 del Codice Civile che impone alle parti di comportarsi secondo buona fede nel corso delle trattative e nella formazione del contratto o addirittura potrebbe essere invocato il già citato articolo 1575 n. 3 poiché, davvero, in tal caso, il locatore non ha garantito al malcapitato inquilino il pacifico godimento della casa. Ma non basta: i fenomeni di cui ci occupiamo formano, oggi, materia di severe indagini scientifiche da parte di una disciplina nota come metapsichica o parapsicologia. I più qualificati studiosi della materia stessa sono arrivati alla convinzione che, almeno nella minoranza dei casi, i fenomeni esistono nella realtà e allora, anche dal punto di vista giuridico, il problema si sposta, su largo piano, per l'accertamento della causa dei fenomeni stessi. Non solo nella credenza popolare, ma anche in larghi strati di studiosi aderenti alle teorie spiritualistiche, si tratterebbe di manifestazioni o di ritorni di anime di trappassati che non si rassegnano a perdere i contatti con i luoghi nei quali vissero e operarono. E' chiaro che tale opinione, a parte ogni impostazione religiosa, non può essere accettata dagli scienziati più consapevoli né tanto meno dal giurista il quale non può costruire su ipotesi trascendentali, ma deve basarsi su fatti concreti e su spiegazioni meno irrazionali. Rimane quella che, oggi, è l'ipotesi prevalente e cioè che le manifestazioni siano connesse all'esistenza e alla presenza di particolari soggetti (i medium) i quali estrinsecano particolari capacità di agire sul mondo esteriore provocando apparizioni di spettri, movimenti di tavoli, voci lontane, rumori molesti. Come ciò possa avvenire non è ancora ben noto, ma anche nell'attuale era tecnologica e spaziale, esistono, per dirlo con Amleto, «tutte cose in cielo e in terra di quante ne sogni la nostra filosofia». Comunque, pare che si tratti, nella maggior parte dei casi, di spontanee

manifestazioni di soggetti in crisi psichica puberale e neuroabili tali da arrivare, per vie occulte, a una dissociazione della personalità. Arrivati a questo punto e accettando questa spiegazione, il giudice deve indagare, per la retta decisione della controversia sottoposta al suo esame, se nella casa locata o nelle sue adiacenze, sia presente un soggetto dotato di facoltà medianiche e se questi appartenga alla sfera familiare del locatore o dell'inquilino ovvero si tratti di un terzo estraneo.

Triste fama

Le conseguenze di tale distinzione, sul piano giuridico, sono evidenti: nel primo caso il locatore deve rispondere di una causa di inabitabilità che si ricollega alla cerchia dei di lui familiari, dei di lui dipendenti, eccetera, e ovviamente, nei modi più opportuni, a sì grave inconveniente; nel secondo e terzo caso, in nessun modo, il locatore può essere condannato per fatti a lui totalmente estranei. Ricordate la novella di Pirandello *La casa del Granella*? Con notevole penetrazione giuridica, il grande scrittore siciliano ipotizzò una controversia legale per la presenza di fantasmi in una casa data in affitto e precisò che la soluzione del caso era legata alla triste fama della casa stessa, all'esistenza oggettiva dei fenomeni e alla loro connessione con le persone del locatore o, invece, dell'inquilino nonché dei rispettivi familiari. Il tribunale, immaginato da Pirandello, ritenne senz'altro che la «infestazione» potesse esistere soltanto nella mente malata degli inquilini, ma il proprietario Granella poté godere poco della vittoria giudiziale perché, entrato nella casa più che altro per smentirne a se stesso la lugubre fama, allorquando fu rapito dal sonno, passò una notte d'inferno tra incubi e timori: i fantasmi, fossero stati o meno creati dalla sua fantasia, non gli davano requie.

I fantasmi nella mitologia e nel folklore va in onda mercoledì 25 febbraio alle ore 9,25 sul Terzo Programma radio.

Dalla «Carnegie Hall» un concerto di

UN SILENZIO COSTATO 2 MILIARDI

Si sente trionfatore solo quando nelle interpretazioni riesce a raggiungere il massimo equilibrio tra cervello, cuore e tecnica. E' ritornato al concertismo dopo dodici anni di assenza, ma suona solo in America

di Luigi Fait

Roma, febbraio

Due miliardi di lire. Tanto si calcola che abbia perduto Vladimir Horowitz con un silenzio di 12 anni: lontano dalla tastiera, dalle platee, dagli impresari per proteggere la salute, il sistema nervoso, i propri « cervelli », per dirla con un critico, sicuro che il pianista ne possedesse uno per dito. Lo ascoltiamo adesso quasi risuscitato, uscito da un alone di mistero. « Non pensavo di vivere tanto da vedere questo giorno », piangeva dietro le quinte della « Carnegie Hall » di New York la moglie Wanda, figlia di Toscanini. Era il 9 maggio 1965. Ne era passato del tempo dall'ultima esibizione di Horowitz, il 25 febbraio 1953. Quattromila spettatori, che avevano fatto la coda per due giorni davanti ai botteghini, deliravano. Lui, 61 anni, costretto dai fans a tornare alla ribalta, era piuttosto scontento. Uno strano malumore lo tormentava: « Trope note false », commentò, « anche se pianisticamente si può dire un buon concerto. L'emozione mi ha giocato un brutto scherzo ».

Di simili « scherzi » ce ne vorrebbero nei nostri teatri! Ma Horowitz, che è ritenuto da molti il più grande pianista contemporaneo (c'è chi osa indicarlo come il migliore che sia mai esistito, giurando che avrebbe dato del filo da torcere perfino a Franz Liszt), è esigente con se stesso. Si sente trionfatore solo quando nelle interpretazioni riesce a raggiungere il massimo equilibrio tra cervello, cuore e tecnica: « Questi, tutti e tre », afferma, « dovrebbero essere uguali. Se uno risulta meno importante degli altri, la musica soffre. Senza cervello farei fiasco. Senza tecnica sarei un dilettante. Senza cuore una macchina.

Questo mestiere ha i suoi pericoli. Chi sono stati i suoi maestri, come abbia raggiunto la perfezione lo spiega lui stesso con molta semplicità, con modestia: « Ogni giorno suono pezzi diversi, sempre molto lentamente. Quando devo eseguire brani che già conosco, li analizzo sezione per sezione e non ne comincio una nuova se non sono soddisfatto della precedente. Ogni settimana dedico due o tre ore a musiche che non ho mai suonato prima ». Gui si una nota, un accordo, qualche passaggio non gli riescono. Si adira, diventa paonazzo. In segno di disprezzo sputa sul mignolo della propria mano destra. E' rigoroso nello studio come nel ritmo delle « tournées ». Non compare in pubblico più di sei mesi l'anno. Negli altri sei si ritira. Ad un giornalista, che dopo il silenzio dei 12 anni aveva definito il suo ritorno un « debutto », rispose offeso: « Per me è una resurrezione. Ma non sapevo se avrei continuato a suonare. Poi mi sono accorto che il mio pubblico era isterico perché suonavo troppo raramente. Ho quindi il dovere di farlo rilassare. Per questo continuerò ». E continuerà solo in America perché, tra l'altro, non se la sente di viaggiare troppo. « I miei ammiratori d'oltreoceano », dice, « si accontenteranno di vedermi alla televisione ».

Sono quarantadue anni che Horowitz ha esordito a New York. Era il 1928. In programma il *Concerto in si bemolle minore* di Chaikovski. Sul podio sir Thomas Beecham, un noto dittatore dell'orchestra. Questi impose al giovane pianista di calmarsi, di rallentare al massimo i tempi. Sembrò in un primo momento, durante le prove, che Horowitz accettasse l'imposizione, ma davanti al pubblico si mise a correre a tal punto che Beecham non ce la fece più a stargli dietro. La folla, tra cui Rachmaninoff e Ravel,

scattò in piedi in un applauso di dieci minuti. Thomas Beecham era sconfitto. C'è però da supporre che Horowitz l'abbia fatto più per dispetto che per convinzione. Infatti ha più volte ribadito che per quanto riguarda il grande stile pianistico c'è un generale malinteso: « La gente crede che esso significhi rumore e velocità. No! Ampie, larghe frasi, scorrevoli e introspettive entro una concezione a grande intellaiatura. Questo è il grande stile ».

Ed è sua abitudine paragonare il pianista all'attore: « Tragico, romanesco, lirico, drammatico, fantastico, appassionato, sentimentale, dolce, sognante, brillante, nostalgico, disperato, celestiale, spiritoso: questi », insiste Horowitz, « sono le espressioni dell'attore sul palcoscenico. Il musicista deve conoscere come esprimere tali qualità col suono. L'intera gamma delle emozioni dovrebbe essere proiettata direttamente e semplicemente perché nel la semplicità sta appunto la perfezione ».

Odia i concorsi e non crede ai confronti musicali. Dice che la musica non è un incontro di pugilato. Non ci può essere vincitore: « Io penso », osserva, « che ci sono molte interpretazioni valide per un singolo pezzo di musica. Ma il guaio, oggi, è la somiglianza, l'assenza di personalità. Quando venni la prima volta in America, almeno una dozzina di pianisti stavano suonando davanti a sale esaurite: Paderewski, Hoffman, Lhevinne, Schnabel, Gabrilovich, Rachmaninoff, Rosenthal, Iturbi e molti altri. Avevano tutti qualcosa da dire e il pubblico voleva ascoltarli tutti ». Prima dei propri concerti evita (e consiglia ai giovani di fare altrettanto) di ascoltare altri interpreti e di sentire dischi. Ammette che lo potrebbero influenzare. « L'interpretazione », sostiene, « deve venire dal di dentro, non da fuori », e aggiunge sorridendo che



Vladimir Horowitz, uno dei maggiori pianisti del mondo



Vladimir Horowitz nella sua casa di New York e al pianoforte. Il grande concertista è nato a Kiev nel 1904. Nel 1933 sposò Wanda Toscanini, la figlia del celebre direttore parmense. Leggendari sono rimasti i suoi concerti con il suocero

è meglio commettere errori propri piuttosto che copiarne da altri. Ciò non significa che Horowitz abbia fatto la guerra al disco. Al contrario, ne possiede parecchi. Non di genere pianistico, bensì vocale: «Canto, solo canto», ripete. «Ho una buona collezione di vecchi cantanti, su disco. Conoscevo la musica operistica meglio di quella pianistica quando cominciai». Infatti, a Kiev, dove il caso volle che nascesse ed abitasse in «Musikalny Peruelok», ossia in «Vicolo della musica», circondato da parenti musicmani, musicisti e critici, aveva soltanto dieci anni quando sapeva a memoria gli spartiti del *Tannhäuser*, del *Lohengrin*, del *Parsifal*. Dormiva con lo spartito del *Crepuscolo degli dei* sotto il cuscino contro la volontà della madre che lo suppliva di sostituirlo con lo *clavicembalo ben temperato* di Bach. «Sento bisogno di "bel canto"», sostiene, «perché il nostro modo di

suonare deriva dalla voce. Quel modo di suonare nel quale il pianista fraseggia come le luci verdi e rosse di un semaforo non significa niente». E quando avverte che le sue dita non possono cantare si arresta. E confessa, ad esempio, molto candidamente che i dodecafoni ci non gli dicono nulla. Così non suona Schönberg semplicemente perché non gli «parla». Se si è allontanato per tanti anni dal pubblico, l'ha fatto anche per eccessiva sensibilità. Il suo lungo ritiro è stato tempo di meditazione. Rinchiuso nel suo appartamento nell'East 94th Street di Manhattan, tollerava accanto a sé soltanto la moglie e il fedele maggiordomo James. Lo vedevano qualche rara volta nuotare nella piscina della 92nd Street o a passeggio, elegantissimo, con la cravatta a farfalla, tenendo al guinzaglio i due barboncini Milca e Pippo. Tornava a casa con la spesa: formaggi francesi e dolci. La

sera ascoltava un'aria di qualche melodramma italiano. Per lui, questo ritorno nelle sale da concerto è molto importante. Spera di farsi nuovi amici e di rincontrare i vecchi. E' rinato. Eppure ricorda con nostalgia il Vladimir Horowitz diciottenne, anche se in Russia erano anni duri, quelli della Rivoluzione d'Octobre, della confisca dei beni. Costretto ad abbandonare il Conservatorio e a suonare in qualunque sala per mantenere i suoi. La critica, al suo esordio a Mosca, gli dedicò una sola riga. Suonò a Kharkov accontentandosi come compenso di viveri e di capi di vestiario. Vennero poi negli Stati Uniti i successi e gli articoli elogiativi, lunghi, romanzati, pieni di notizie e di pettegolezzi, prima e dopo il matrimonio (nel '33) con Wanda Toscanini. Celebri e ben presto leggendarî i concerti con il suocero. In 25 anni, prima del '53, aveva dato circa due mila concerti tra l'America e l'Europa.

Era uno dei solisti meglio retribuiti del mondo.

Si è comunque sempre sentito a disagio davanti alle folle: «Preferisco suonare», confida, «soltanto per pochi amici». E' rimasto ancora oggi fondamentalmente un timido. Prima dei concerti trema, si sente nervoso, chiede aiuto alle persone più impensate e più lontane. Molte volte lo devono letteralmente spingere sul palco moglie, amici o direttori di sala. La paura gli fa dire le cose più assurde. Inventa scuse, malanni, dolori inesistenti. Una sera telefona addirittura dal camerino a un poliziotto del Central Park: «Ma lei», lo convincé l'amico agente, «ne sa più di tutti nella sala. Pensi quanto devono essere nervosi i suoi ascoltatori». Bastò per calmarlo e per mandarlo al pianoforte.

Il concerto di Vladimir Horowitz va in onda lunedì 23 febbraio, alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE
DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

BARI, GENOVA E BOLOGNA
DAL 1° AL 7 MARZO

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA
DALL'8 AL 14 MARZO

PALERMO E CAGLIARI
DAL 15 AL 21 MARZO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Ouverture in do magg. op. 115 - L'omostomico - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. J. Markevitch; J. Brahms: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pianoforte e orchestra - solista G. Anziani; C. Debussy: Poème symphonique - Orch. New Philharmonia, dir. B. Berez.

9,15 (18,15) I QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Quartetto in do min. op. 1 per pianoforte e orchestra - Quartetto di Roma

9,45 (18,45) TASTIERE

B. Pasquini: Tre Sonate per due strumenti a tastiera - org. M. C. Alain e L. F. Tagliavini; J. S. Bach: Quattro Preludi per clavicordo - clavicordo - clavicordo - clavicordo - J. P. Rameau: Deux Pièces de Clavecin - clav. G. Malcolm

10,10 (19,10) ERNST TOCH

Nocturno per orchestra - Orch. Sinf. di Louisville, dir. R. Whitney

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

D. Mazzarosa: Sette Sonate per clavicembalo - clav. A. M. Pernstall; M. Mazzarosa: Sonata in fa diesis min. op. 26 per pianoforte - pf. P. Spada; G. Bottesini: Due concertante per violino, contrabbasso e orchestra - vi. A. Stefanini; cl. F. Petracchi - Orch. Sinf. di Roma, dir. L. Schaeffer

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: Trio in sol min. op. 63 per pianoforte, flauto e violoncello - pf. G. Agostini; G. Gazzeloni, vc. E. Mainardi; F. Schubert: Quattro Improvvisi op. 142 - pf. A. Schnabel; J. Strobel Jr.: Storelle del bosco viennese, valzer - Columbia Symphony Orchestra, dir. B. Walter

12,20 (21,05) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI

JOSEPH HISTROLI E PLACIDO DOMINGO

Quarti Rigoletto - Il duca fu rapita - Parmi vedere le lacrime - J. Hilarion - A. Mozart; Don Giovanni; - Il mio tesoro - Intanto - P. Domingo; Orch. Royal Philharmonic, dir. E. Downes; G. Bizet: Carmen - La fleur que tu m'envies - J. - J. Hilarion; G. Verd: Luis Miller - Quando le sere al placido - P. Domingo; Orch. Royal Philharmonic, dir. E. Downes

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

I. Strawinsky: Settimine - Mouvements - Doppio canone (in memoria di Raul Dufy) - Elegia (in memoria del poeta René Egger zu Fürstenberg) - A sermon, a narrative and a prayer - Anthem: - The dove descending breaks the air - (da Eliot) - Elegia per J.F.K. (John Fitzgerald Kennedy) da Auden - Fanfare - The owl and the pussy-cat (da Lear)

(Dario G. Lanza)

13,30 (23,30) CONCERTO DEL TRIO EBERT

F. L. Haydn: Trio in sol magg. op. 73 n. 2 - Trio Zingaro: - W. A. Mozart: Trio in si bem. magg. K. 254; F. Schubert: Notturno in mi bem. magg. op. 148 - Trio in si bem. magg. - L. Ebert, vc. W. Ebert, pf. G. Ebert

14,15-16 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Ferrari: Trio per cl. vi. A. Mossetti, vla. L. Mofa, vc. U. Egidi; B. Porena: Sette Pezzi dal "Blockflötenalbum" - fl. dolci N. Sammarco; K. Sartori e A. Pianca; M. Bortolotti: Parentesi para il tempo - cl. C. Taboni; G. F. Zodini, vla. G. Casarano, vc. L. Bossoni, cb. G. Viri, dir. R. Grane

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

J. S. Bach: Cantata n. 57 - Selig ist der Mann, der Freude tritt - sopr. M. Stader, bar. F. Venturi - Orch. Sinf. di Roma e Coro di Milano della RAI, dir. V. Gui - Mo del Coro G. Bertola; I. Strawinsky: La Sagra della Primavera - In 2 parti: L'adorazione della terra - Il Sacrificio - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maaezel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Warne-Moorhouse: Boom bang a bang; Biggazz-Polito: Rose rosse; Daiano-Massara: I pro-

bemi del cuore; Di Chiara: La spagnola; La-Grana: Granada; Pettenati-Villa-Krajac-Calogerò: Non, moi di nobri non; Fields-Kern: The way you look tonight; Cerutti-Backy-Mariano: Ho studi fine; Servizio-Nardella: Chiave; Parish-Anderson: Serenata; Almada-Carriera: La vita; Calabrese-Barriera: La prima sforzando; Anonimo: Jesusita en Chihuahua; Bertini-Boulangier: Avanti de mourir; Vidre-Rodrigo: Aran-juer; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: Come un'a-matissima; Serenata-Nardella: Shards-Ragas: Clarinet marmelade; Serradell-Tortorella: Un fiore dalla luna; Boyer-Torvani: Ville d'amore; Cesano-Argenio-Conti: Melodia; Morricone-Metti, una sera a cena; Martini-Amadesi-Beretta-Limiti: Lei non sa chi sono io; Bartoli-De Poli: Non è mai amore; Mogol-De Ponti: Non sei Maria; Borsig: Bardoni-Bracardi: Se ci baci baci; Migliacci-Rossi: Non vorrei innamorarmi più; Gershwin: A foggy day; Mc Cartney-Lennon: You've got to hide your love away

8,30 (14,30-20) MERIDIANI E PARALLELI

Reeves-Evans: Lady of Spain; Delano-Sig- nani-Bécaud: Et maintenant; Baselli-Jordan-Carfora: Non, non, non; Anonimo: Jesus, lover of my soul; Riccardi: Non, non, non; Bril-De Mores: Agata - Agata de baby; Bril- Vesquel: Duke: Autumn in New York; Dala-no-Castellari: Accanto a te; Gérard: Fais la rire; Cara-Shakespeare: Say goodbye; Fere-Amur- iliano: Buonaura, buonaura; Benatsky: Al Cielo: Non, non, non; Riccardi: Non, non, non; Rodger: Surrey with the fringe on top; Diamant-Imperial: Me, abraca me bella; Isadora: Romano-Tecle-Di Simone: Un anno di più; Trenet: L'âme des poètes; Florin-Gilbert-Neveu: Mon roi d'amour; Anonimo: Jesse James; Cesario: Non, non, non; Riccardi: Non, non, non; Les enfants du dimanche: Come-Pecchi-Bécaud: Com'è piccolo il mondo; Horowitz: Hilo March; Adamo: Pauvre Verlaine; Lautz: Ritornari; Jolim: O nosso amor; Minelli-Abo-Fidencio: Il sole; Beretta-Chiasso-Gaber: Ma pensa te; Hammel-Rodgers: Fantasia di motivi da The King and I

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Sandrea: Beretta-Chiasso-Gaber: De Pro- lio: L'ultimo quodlibet; Zeffirini: Non, non, non; Fly me to the moon; Bardotti-Brambilla: Aveva un cuore grande; Barroso: Faceira; Polito-Cortese-Bigazzi: Whisky; Leslie: Wade in the water; Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amico; Gatti: Polito-Bigazzi; Pichini: Mi-gliacci-Acreeva: Bellini: Beppe; Vassalli: Gorghe Charlie; Guaraldi: Cast your fate to the wind; Mogol-Sofici: Disperatamente lo ti amo; Weil-Mann: Blame it on the bossa nova; Paoli-Donaggio: Il solo della notte; Beni: Mas que niente; Pichini-Milano: Non, non, non dell'amore; Trovajoli: Sono unidimensionale - Allegra; Donaldson: My blue heaven; Davidi-Bacharach: Alife; Pace-Conti-Argenio-Panzeri: L'ultimo amore; Webb: The time I get to town; Phoenix; Menaldi-Leali: E' colpa sua; Paisiello-Siciliano: Le grosse lacrime bianche; Mercer-Henry-Burns: Non, non, non; Beretta-Chiaravalle-Di Paolo: Pensiero; Sinf. di Sush

11,30 (17,30-20) SCACCO MATTO

Colombini-Lobato: Dossena-Righini-Lucarelli-Abbadessa: Mitchell: Non, non, non; Tilly: Ry-ry, don't take your love to town; Gigi-Ruseli: Vestita di bianco; Kay-Gordon: That's life; Fogerty: Lidi; Thomas-Paganini-Rivat-Popp: Stivali di vernice blu; Hamilton-Blackburn-Popp: Non, non, non; Jahn: The long, long road; D'Andrea-Marcuzzi: Nel giardino di Molly; Capurro-Di Capu: 'O so' mio; Barry-Gibb: Domani, domani; Moroder-Peccia-Rainford: Luky Luky; Mc Cartney-Lennon: Come together; Mogol-Dylan: Ma se tu vuoi partire; Brasseur: Gianni: Non, non, non; Gatti: Non, non, non; Davis-Scott: Negroni; Mennillo-Gard-Giraud: Chi ride di più; Barry-Greenwich-Spector: River deep, mountain high; Pallaevicini-Conte: Non sono Maddalena; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento; Beretta-Di Paolo: Prete-Celentano: Lirici; Non, non, non; Mili: Gordon: Ten guitars; Pardini: Gordy-Wilson-Holloway: You've made me so very happy; Marucci-D'Andrea: Tu non hai più parole; Meccia-Marucci-De Angelis: E' l'alba; Legrand-Gimbel-Demy: I will wait for you

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-

FONICA

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Warne-Moorhouse: Boom bang a bang; Big-

gazz-Polito: Rose rosse; Daiano-Massara: I pro-

FILODI

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. F. Haendel: Water Music (Ediz. integrale) - Orch. Filarm. di Brno, dir. J. Ferencsik; W. A. Mozart: Concerto n. 4 in re magg. K. 218 per violino e orchestra - solista Z. Francescatti - Orch. Sinf. di Columbia, dir. B. Walter

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

M. Praetorius: In dulci jubilo, canto natalizio - Compl. strum. Archiv. Coro di voci bianche di Eppendorf e Coro di Amburgo, dir. A. Detel; F. Martin: In terra pax, oratorio breve in quattro parti, per soli, due cori e orchestra - sopr. Buder, contr. M. Höfgen, ten. E. Häfiger, br. P. Molina, ba. J. Oren, Orch. della Suisse Romande, Coro Union Chorale - e - Damas, Coro di Lausanne - dir. E. Ansermet

10,19 (10) NICCOLO' PAGANINI

Variazioni sulla 4a corda su un tema del - Mo- se - di Rossini - v. S. Accardo, pf. A. Beltrami

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN

R. Schumann: Humoresque op. 20 - pf. P. Scar- pini

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: Quintetto in si bem. magg. op. 34 per clarinetto e archi - cl. D. Glazov, vln. H. Kohon, R. Kunicki, vla. B. Zaslav, vc. R. Sylvester; F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pianoforte e archi - Delta trota - - J. J. Dennis e Quartetto d'archi - Schubert +

12 (21) FOLK-MUSIC

Anonimo: Quattro Canti Folkloristici della M- rovia - can. E. Knight, fiscar, J. Abbott

13,07 (21,07) LE ORCHESTRE SINFONICHE: OR-

CHESTER FILM ORCHESTRA DI NEW YORK

R. Schumann: Maefred; Overture; J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68; I. Stravinsky: Pulcinella, suite dal balletto - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein

13,30-15 (23,20-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. CONSTANTIN SILVESTRI, F. Lizz: Les Préludes; poema sinfonico n. 3; Pf. DANIEL BARENBOIM: L. van Beethoven: Fantasia in do min. op. 80 per pianoforte, orchestra e coro - Fantasy - pf. Daniel Barenboim, Orch. Stradivarius, coro del Teatro alla Scala

14,30-15 (23,20-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. CONSTANTIN SILVESTRI, F. Lizz: Les Préludes; poema sinfonico n. 3; Pf. DANIEL BARENBOIM: L. van Beethoven: Fantasia in do min. op. 80 per pianoforte, orchestra e coro - Fantasy - pf. Daniel Barenboim, Orch. Stradivarius, coro del Teatro alla Scala

15,30-16,30 RASSEGNA DELLA RADIO-

COMMEDIA STEREOFONICA

PRANZO DI FAMIGLIA, originale radio-stereofonico di Roberto Leric (1969) Pre- mio Italia 1969

Il padre: Vigilio Gottardi; La madre: Anna Caravaggi; Lei, la figlia: Anna Pantì; La nonna: S. Sampi; Vidal-Bécaud; Monsieur Winter: G. Sartori; Tencio: Non sono innamorato di te; South: Games people play; De Mores-Jobim: A felicidade; Trovajoli: Saddle up; Capelhart: Turn around, look at me

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia: Lutazzi; Rito: Trifunato; Chiac-Giacobetti-Savona-Ferrio: Non cantare, spera; De Mores-Gimbel-Jobim: Carota di Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argenio-Cassano: Melodica; Bigazzi-Cavalieri: Fiori sull'acqua; Farina: Giù la mano; Mili-Milano-Cavallaro: Una spina e una rosa; Moroni-Menzel-Kratt-Denensor: Light my fire; De La Calva: La la la la la la; Diano-Camurri: Un bacio sulla fronte; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Marney-Styne: People - West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Lerner-Lowe: On the street where you live; De La Rue-Shaper: Interlude; Trovajoli: Giocattoli; Bigazzi-Cavalieri: Non, non, non; Santoni: Linda; Gatti: Mingo-Haywood; Canadian sunset; Musikus: Mare; Mogol-Asciri-Soffici: Non credere; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Time is tight; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Cim-Migliacci-Zamboni: Parliam d'amore; Cincillia:



distinguere una medaglia da un bottone

Si imita ciò che ha successo: ecco perché le imitazioni
possono anche far piacere. Ma per chi sa scegliere
e pretende il meglio, s'impone la necessità di distinguere.
Per le assicurazioni auto, il Lloyd Adriatico ha ideato
una serie di polizze, ammirate ed anche imitate:
la 4R, la Print, la Kasko. Tutte del Lloyd Adriatico.
Tutte con nome e cognome. Per chi sa quello che vuole, per chi
a colpo d'occhio sa distinguere una medaglia da un bottone.

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISO AL LIMONE (per 4 persone) - In una casseruola di vetro cuocere 400 gr. di riso Arborio in abbondante acqua salata, poi scolare e versare in una zuppiera dove avrete mescolato 100 gr. di margarina **GRADINA** sciolta con 2 cucchiai d'uovo, il succo di 1 limone, 1 cucchiaio di Rimestate velocemente e servire subito il riso in piatti caldi con le fette di formaggio parmesano gratugiato per chi lo volesce.

PATALE CON PANCETTA (per 4 persone) - In una casseruola di margarina **GRADINA** fatte dare 50 gr. di pancetta, manzo e salsiccia. Mescolate 2 uova, 1/2 cucchiaio di farina e quando questa sarà rosolata un po' aggiungete un cucchiaio di pizzoccolo legato con 1 foglia di alloro e 2 mestoli di brodo. Cuocete 3 minuti di ebollition aggiungendo 600 gr. di pasta crude tagliate a pezzi e fatele cuocere. Quando saranno cotte servitele dopo aver levato il mazzetto.

MANZO IN SALSA SAPORITA (per 4 persone) - Mettete un pezzo di manzo di circa 800 gr. (del prete) di circa 800 gr. in una terrina, poi unitevi 1 litro di brodo, 1 cucchiaio di alloro, 1 gambo di sedano, 1 cipolla a pezzi, 1 spicchio di aglio, 1 cucchiaio di pizzoccolo legato con 1 foglia di alloro, 2 di salvia, 1 rametto di rosmarino, 1 pepe e spezie. Dopo 12 ore cuocete e fatele dorare in 50 gr. di margarina **GRADINA**, rosolata con 1 cucchiaio di cipolla tritata. Unite tutta la marinata e lasciate cuocere la carne con 200 gr. di farina sul fuoco per 2 ore. Servitele fette con il sugo passato al colino. La dose di carne è abbondante perché riesce meglio ed è squisita anche riscaldata.

con fette Milkincette

BUDINO DI PATALE (per 4 persone) - Preparate una purea con una confezione di fiocchi di mais, 200 gr. di farina, 100 gr. di burro o margarina, 1 uovo, 2 o 3 cucchiai di acqua, 1 cucchiaio di latte, 1 pinciatina di sale e 1 pinciatina di pepe. Sistemate di una piastra una mettete 2 fette di prosciutto cotti, 1 listarelle (in gr.), coprirete con la metà del composto di patale, continuate con altri 2 listarelle, un po' di prosciutto, uno di fette **MILKINETTE**, uno di patale, e terminate con altri 2 listarelle e 2 cucchiai di burro. Ponete il budino in forno moderato (180°) per 30-35 minuti o finché sarà gonfio e dorato. Servitelo subito.

CROSTATA MILKINETTE (per 4 persone) - Preparate una piastra brisée con 200 gr. di farina, 100 gr. di burro o margarina, 1 uovo, 2 o 3 cucchiai di acqua, 1 cucchiaio di latte, 1 pinciatina di sale. Tiratele con il mattarello e foderate una tortiera, lasciate riposare per 10 minuti nel forno con 5 fette **MILKINETTE**, poi versatevi un composto di patale e fiocchi di mais, 1 pinciatina di pepe, 1 pinciatina di latte, 1 pinciatina di sale, e le due chiare d'uovo montate a neve. Mettete la crostata in forno moderato (200°) a cuocere per circa mezz'ora o finché la crema si sarà rassodata e la crostata sarà dorata.

BAULETTI MILKINETTE

(per 4 persone) - Battete finemente 5 fette di polpa di vitello e su uno spianatoio una cipolla, 100 gr. di salsiccia **KINETTE** e 25 gr. di saliccia spezzata e sbriciolata. Arrotolate a canne e fatele rosolare in 40 gr. di burro o margarina verde e rosata. Aggiungete 1/2 bicchiere di vino bianco secco, salatelli, peperoni, poi versate il mestolo di brodi di cotoletta e cuocete per 30-35 minuti. Potrete unire della salsa di pomodoro al sugo se lo preferite.

GRATIS
altre ricette scrivendo ai
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.

BANDIERA GIALLA

IL RITORNO DEL BLUES

Da circa due anni in Inghilterra è ritornato di moda il blues, il buon vecchio blues che sembrava ormai destinato a restare patrimonio esclusivo di pochi cantanti e complessi, soprattutto americani, e di un ristretto numero di appassionati. Rimodernato, modificato specialmente nella forma con l'aggiunta di soluzioni ritmiche ed armoniche al passo coi tempi, il blues ha cambiato volto pur conservando le sue caratteristiche fondamentali, ed è riuscito a conquistare il pubblico dei giovanissimi grazie a un gruppo di cantanti e musicisti inglesi che ne hanno fatto la propria bandiera. Attraverso le incisioni di John Mayall, dei Ten Years After, dei Jethro Tull, il blues ha avuto anche un ottimo successo commerciale, particolarmente negli ultimi tempi che hanno visto la ascesa nelle classiche di vendita di numerosi dischi dei Jethro Tull, uno dei gruppi britannici sulla cresta dell'onda.

Attivo da circa tre anni, il complesso è formato da quattro elementi provenienti dal jazz e da gruppi « soul ». Ian Anderson suona il flauto, la chitarra, l'organo Hammond, il pianoforte, la balalaika, il mandolino, l'armonica a bocca e canta; Martin Lancelot Barre suona la chitarra, il flauto, il sax tenore e canta; Glen Cornick suona il basso; Clive Bunker suona la batteria e tutti gli altri strumenti a percussione. Si tratta, in genere, di musicisti molto versatili e tecnicamente preparati, grazie anche al loro passato jazzistico, che nel blues moderno hanno trovato la migliore forma di espressione. Alcuni brani dei Jethro Tull, come il loro penultimo 45 giri, *Bouree*, sono veri e propri pezzi di jazz in cui l'agile flauto di Ian Anderson costruisce interessanti a solo spalleggiato da un'eccellente sezione ritmica che fonde i movimenti pop a quelli caratteristici di certo cool jazz. Il risultato è, oltre che piacevole, anche abbastanza commerciale, almeno a giudicare dal successo di vendita del disco, pari a quello di incisioni ben più popolari. Nonostante la spiccata personalità di Ian Anderson, che è anche autore di tutti i brani dei Jethro Tull, spinga il pubblico a considerare il flautista il leader della formazione, i componenti il complesso — a partire da Anderson — tengono a preci-

sare che « Jethro is a four men band », « Jethro è una banda di quattro uomini », senza alcun capo né leader.

« Se è Anderson », dice Martin Lancelot Barre, « a parlare con il pubblico, a presentare le canzoni quando siamo in palcoscenico e così via, ciò non vuol dire che egli sia il leader. Siamo un gruppo molto democratico e ognuno riesce a dare un contributo personale che nessuno degli altri si permette di criticare o discutere: in un disco ciascuno mette il suo 25 %. » Con l'ultima incisione, *Witch's promise*, un pezzo che dura più di otto minuti, i Jethro Tull hanno già raggiunto il settimo posto delle classiche inglesi e si sono fatti notare da parecchi impresari americani, che hanno organizzato per loro una lunga tournée negli Stati Uniti, appena iniziata. A Los Angeles, alla fine di febbraio, il complesso parteciperà a un concerto intitolato *Pop goes the Symphony*, in cui verrà affiancato dall'Orchestra Filarmonica di Los Angeles.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● È stato fissato per il 15 aprile il debutto in Inghilterra dell'orchestra di Glenn Miller, la formazione rimessa in piedi qualche mese fa dal clarinettista americano Buddy De Franco, che ne è il leader. L'orchestra, che resterà due settimane in Inghilterra e poi farà una tournée attraverso paesi europei, suonerà gli stessi brani che la resero celebre.

● I Tijuana Brass, il complesso che ha accompagnato per parecchi anni il trombettista americano Herb Alpert, si sono sciolti alla fine del mese scorso. Alpert ha dichiarato che non lavorerà più con il gruppo, né da solo. Si limiterà ad incidere qualche disco nella doppia veste di musicista e di cantante.

● Ginger Baker, ex batterista del complesso dei Cream passato poi in forza presso il « supergruppo » dei Blind Faith, è crollato, vittima di un grave esaurimento nervoso, mentre stava suonando una sala di concerto di Londra. Ultimamente aveva formato il gruppo degli Airforce, con cui aveva fatto una fatidica tournée che lo aveva riportato in pessime condizioni di salute.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Ma chi se ne importa* - Gianni Morandi (RCA)
- 2) *Se bruciassse la città* - Massimo Ranieri (CGD)
- 3) *Venus - Shocking Blue* (SAAR)
- 4) *Come hai fatto* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)
- 6) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 7) *Mezzanotte d'amore* - Al Bano (La Voce del Padrone)
- 8) *Going out of my heart* - Frank Sinatra (Reprise)
- 9) *Una bambola blu* - Orietta Berti (Phonogram)
- 10) *Mamma mia* - I Camaleonti (CBS)

(Secondo la « Hit Parade » del 13 febbraio 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Thank you - Sly & Family Stone* (Epic)
- 2) *I want you back - Jackson 5* (Motown)
- 3) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
- 4) *Venus - Shocking Blue* (Colossus)
- 5) *Hey there lonely girl* - Eddie Holman (ABC)
- 6) *No time - Guess Who* (RCA)
- 7) *I'll never fall in love again* - Dionne Warwick (Scepter)
- 8) *Psychedelic shack - Temptations (Gordy)*
- 9) *Travelin' band - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)*
- 10) *Arizona - Mark Lindsay (Columbia)*

In Inghilterra

- 1) *Love grows - Edison Lighthouse (Bell)*
- 2) *Reflections of my life - Marmalade (Decca)*
- 3) *Leaving on a jet plane - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)*
- 4) *Come and get it - Badfinger (Apple)*
- 5) *Two little birds - Rolf Harris (Columbia)*
- 6) *Witch's promise - Jethro Tull (Chrysalis)*
- 7) *Ruby don't take your love to town - First Edition (Reprise)*
- 8) *I'm a man - Chicago (CBS)*
- 9) *All I have to do is dream - Bobbie Gentry & Glen Campbell (Capitol)*

In Francia

- 1) *Venus - Shocking Blue* (AZ)
- 2) *Wight is wight - Michel Delpech (Barclay)*
- 3) *Il était une fois dans l'Ouest - E. Morricone (RCA)*
- 4) *Fifth symphony - Ekseption (Philips)*
- 5) *Dans la maison vide - Michel Polnareff (AZ)*
- 6) *Joseph - Georges Moustaki (Polydor)*
- 7) *L'hôtesse de l'air - Jacques Dutronc (Vogue)*
- 8) *Adieu jolie Candy - Jean-François Michael (Vogue)*
- 9) *Petit papa Noël - Tino Rossi (Columbia)*
- 10) *Something - Beatles (Apple)*

UNA - G -
TUTTA D'ORO
ALLA - SIGNORINA
GABETTI 1970 -

Anche quest'anno si è svolta, presso la Direzione Generale di Torino della Gabetti S.p.A. Promozione Vendite Immobiliari, la premiazione della « Signorina Gabetti ». Una breve, simpatica cerimonia.

Ed una « G » d'oro che lo stesso Direttore Generale della Società, Cav. Giovanni Gabetti, ha assegnato alla prescelta di quest'anno: la Signorina Paola Morchio, aiuto-segretaria alla Filiale di Roma.

Una manifestazione, questa della « Signorina Gabetti », ormai entrata nelle tradizioni della Società. Ed estremamente significativa proprio perché vuol premiare nella giovane prescelta tutti quei giovani funzionari che, con efficienza, dinamismo, consapevolezza e senso di responsabilità, hanno contribuito a fare della « Gabetti S.p.A. » ciò che è oggi: una tra le più moderne ed importanti Società operanti nel campo immobiliare. Una Società che, accanto ai più moderni « computers » funzionanti nei centri elettronici delle sue Filiali, ha saputo anche avvalersi di una valida « équipe » di tecnici, di funzionari, di giovani. Come, appunto, la Signorina Morchio.

Alla festosa assegnazione del premio condotta personalmente dal Cav. Gabetti, hanno presentato il dottor Lucio Consiglio, Direttore Amministrativo, il signor Vincenzo Giudice, Direttore della Pubblicità, il dottor Franco Rolandi, della Direzione Amministrativa, la signora Dolza, in rappresentanza delle Società Finanziarie, tutti i Funzionari ed il Personale della Direzione Generale della Società.

Inoltre, in rappresentanza di tutte le Filiali esterne, alcuni Funzionari della Filiale di Torino.

IL BUDGET
PRINZ BRAU
FATTI FUORI:
CHI E' STATO?

Un giallo (birra) che non farà dormire.

Un budget ambito e prestigioso come quello della Prinz Bräu aggiudicato ad un'agenzia ambita e prestigiosa, ovviamente. Un giallo ormai risolto. Il budget Prinz fatto fuori: chi è stato?

Ma la AG&M Pubblicità e Marketing di Torino...

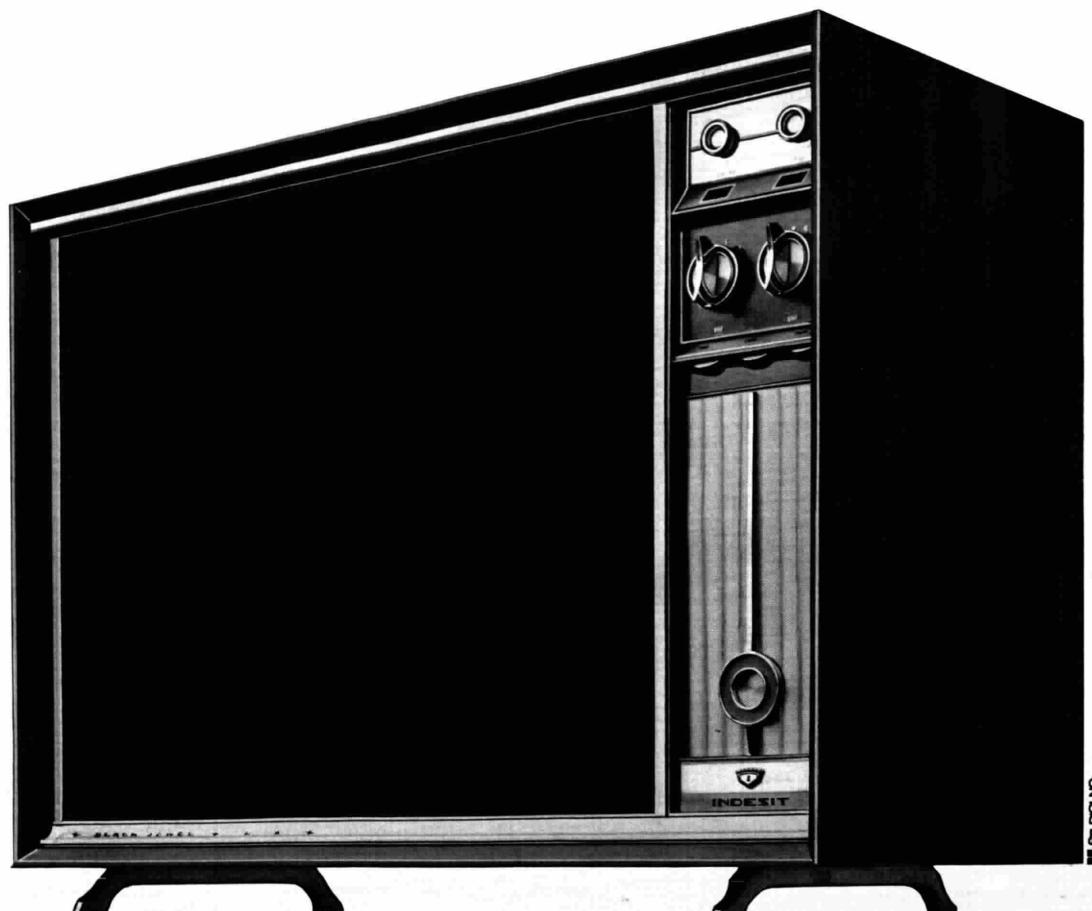
Elementare, Dottor Watson, elementare!



televisori

SCHERMO NERO

PERFETTA VISIONE IN LUCE DIURNA
NON AFFATICA LA VISTA



INDESIT ...a colpo sicuro!
FRIGORIFERI / LAVATRICI / CUCINE / LAVASTOVIGLIE / TELEVISORI



essere uomo

Un uomo così, sicuro di sé. È un uomo che esercita una professione affascinante, che dispone di molto denaro, che gode di una invidiabile posizione sociale...

Un uomo che sa decidere.

DECIDETE ANCHE VOI DI ESSERE UN UOMO COSÌ. Iscrivendovi ai corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra..... o almeno chiedendo informazioni. CON LA SCUOLA RADIO ELETTRA VOI POTETE SEGUIRE DUE TIPI DI CORSI.

CORSI TEORICO PRATICI

RADIO STEREO TV □ ELETTRONICA □ ELETTRONICA INDUSTRIALE □ HI-FI STEREO □ FOTOGRAFIA

CORSI PROFESSIONALI

DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA □ IMPI-

GATA D'AZIENDA □ MOTORISTA AUTORIPARATORE LINGUE □ ASSISTENTE DISEGNATORE EDILE □ TECNICO D'OFFICINA

TRA QUESTI CE N'E SICURAMENTE UNO...

...uno che vi interessa in modo particolare. Diteci qual'è. E scriveteci anche il vostro nome cognome e indirizzo: gratis e senza impegno vi informeremo di tutto personalmente. Scrivete a:


Scuola Radio Elettra
 Via Stellone 5/79
 10126 Torino

589

cucine componibili

EBRILLE



cucina CARMEN
 ad elementi modulari, si componete all'infinito
 costruita in legno, interamente rivestita in laminato plastico

Per informazioni scrivere alla
INDUSTRIA MOBILI EBRILLE S.p.A.

Sede
 14054 CASTAGNOLE LANZE - ASTI - Tel. 84.422

compilare e spedire incollato su cartolina postale il tagliando

SR. _____

VIA _____

CAP. _____ CITTÀ _____

Ho sempre sofferto di

freddo ai piedi



Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di Saltrati Rodell! Questo bagno lattiginoso, superrossigiano, ristabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati. Prezzo modico.

Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai SALTRATI Rodell, massaggiate i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

bando di Concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana:

- a) 4° OBOE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL CORNO INGLESE (1 posto)
- b) 2° CLARINETTO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DEL CLARINETTO PICCOLO (1 posto)
- c) 4° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 2° (1 posto)
- d) 5° CORNO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA WAGNERIANA (1 posto)
- e) TAMBURGO ED OGNI ALTRO STRUMENTO A PERCUSSIONE ESCLUSI QUELLI A TASTIERA (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti: data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a, b, c, d; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti al posto di cui al punto e; cittadinanza italiana; diploma di licenza superiore in:

oboe per i concorrenti al posto di cui al punto a); clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto b); fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto c); corno per i concorrenti al posto di cui al punto d) rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato. Le domande dovranno essere inoltrate entro il 21 febbraio 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di Concorso per artisti del coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso il Coro di Torino:

- a) SOPRANO (3 posti)
- b) MEZZOSOPRANO (1 posto)
- c) CONTRALTO (1 posto)
- d) TENORE (3 posti)
- e) BARITONO (1 posto)
- f) BASSO (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti: data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per le concorrenti di cui al punto a); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti di cui ai punti b), c), d), e), f); cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di Concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

ALTRÒ 1° TROMBONE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° TROMBONE

presso l'Orchestra Ritmica di Milano.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931; cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 7 marzo 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Le 4 tenerezze della Cirio



Delicatezza, Frutto di Maggio,
Fior di Giardino, Primizia;

4 tenerezze dolci e... tenere di natura. Ma di natura Cirio.
E' la Cirio infatti, che, seguendo giorno per giorno, anzi ora per ora, il fiorire
e il maturarsi delle piante, riesce a cogliere i piselli nel momento stesso
in cui hanno raggiunto quella speciale dolcezza e tenerezza che li ha resi famosi
(come natura crea Cirio conserva). Ecco pernè i Piselli Cirio...

si sciolgono di tenerezza per te



Magnifico Regalo con le etichette Cirio.
Per saperne di più chiedete a Cirio - 80146 Napoli - o giornale - Cirio Regalo - Aut. Min. 1000.

CIRIO
L'odore del sole



dal fior fiore di camomilla ...e solubile all'istante

(subito pronta e già zuccherata)

"Sogni d'oro"

Un attimo fa pensavate ad una camomilla. Ora già la bevete: camomilla «Sogni d'Oro». E già vi sentite più calmi, più riposati. Camomilla «Sogni d'Oro» è ricavata dal puro fiore di camomilla. Un particolare procedimento di estrazione ne ha conservato tutti i benefici principi attivi.



LE NOSTRE PRACTICHE

L'avvocato di tutti

Debito di valore

«Anni fa, a causa di un incidente automobilistico di cui mi riconosco colpevole, la persona danneggiata si è rivolta contro di me in giudizio chiedendo una forte somma di titolo di risarcimento. Dato che la somma mi pareva davvero eccessiva, ho resistito; ma, purtroppo, dopo qualche anno di liti giudiziari, il tribunale ha accolto in pieno la domanda del mio avversario. Punto sul vivo, ho fatto appello, teneteci all'unico scopo di chiedere la riduzione dell'importo stabilito a titolo di risarcimento. Con mia somma sorpresa, l'avversario non si è limitato a resistere sulle sue posizioni, ma ha chiesto alla Corte di Appello un ulteriore aumento di quell'importo, sostenendo che nel frattempo la moneta si è svalutata. Davvero questo non lo capisco. Posso anche preventivare fin da adesso la sgradevole possibilità di una corona della sentenza di primo grado nell'importo da essa stabilito, più (ovviamente) gli interessi. Ma mi sembra assolutamente assurdo che io possa essere condannato, in sede di appello, ad una somma ancora superiore a quella originariamente richiesta» (Aldo F. - Roma).

Invece lo rischio che lei sta correndo è proprio quello di essere condannato a una somma ancora superiore a quella stabilita nella sentenza di primo grado. Sembra assurdo, ma in realtà non lo è. Infatti l'obbligazione di risarcire il danno è diretta a reintegrare il patrimonio della persona danneggiata in ragione della diminuzione da esso subita come conseguenza del fatto illecito commesso dal danneggiato. Se il patrimonio del danneggiato deve essere reintegrato, cioè riportato allo stesso punto di acquisto che aveva al momento del fatto illecito, ciò significa che il danneggiato è tenuto, al momento della condanna, a conferire a titolo di risarcimento tutto quello che occorre, in quel momento, perché la reintegrazione avvenga perfettamente. In altri termini, se la persona da lei investita anni fa era titolare di un patrimonio che le permetteva di comprare (faccio per dire) cento chili di maccheroni, la reintegrazione deve avvenire oggi nel senso che quella persona sia rimessa in grado di poter comprare, al prezzo che hanno oggi i maccheroni, quella data quantità di commestibili. I giuristi «togati», per vero, evitano solitamente, nell'esplicare il principio giuridico da me riferito, di ricorrere all'esempio plebico dei maccheroni e preferiscono parlare di «debito di valore», cioè di un debito il quale non è relativo ad una certa valuta determinata, ma è relativo al valore, cioè al potere di acquisto che un certo patrimonio aveva al momento del «debitum», cioè al momento della domanda giudiziale. Pertanto, seguono i giuristi togati, l'incidenza della svalutazione monetaria può essere sempre fatta valere nel corso del giudizio, fino al momento della effettiva liquidazione, essendo di-

retta a far conseguire, attraverso la «estimatio», l'originario «petitum», a differenza di quel che avviene per i debiti cosiddetti di valuta, rispetto ai quali la pretesa risarcitoria, in base all'articolo 1224 del Codice Civile, costituisce un «quid novi», che si aggiunge all'originario «petitum» e riveste i caratteri di domanda nuova, soggetta alle normali preclusioni. Se le stesse queste seconde spiegazione, io non mi offendendo di certo, ma mi limito ad assicurarle, sempre usando il mio modesto linguaggio, che «se non è zuppa, è pan bagnato». La sostanza della mia risposta è che, nel caso suo, la richiesta di rivalutazione non può essere considerata domanda nuova, che sarebbe improponibile in sede di appello, ma deve ritenersi implicita nella domanda di risarcimento.

Liberalità?

«Un mio zio, proprietario di un mulino a grano tenero, mi inviò in Svizzera per un anno, allo scopo di farmi seguire un corso sulla tecnica della macinazione. Spese, a questo scopo, ottocentomila lire. Tornato in Italia, fu assunto nel mulino di mio zio ma l'anno scorso mi sono licenziato. Lo zio prevede ora la restituzione delle ottocentomila lire. È giusto?» (lettera firmata).

Bisogna vedere a qual fine lo zio ha erogato le ottocentomila lire. Glielo dette a titolo di prestito o a titolo di liberalità? Nel primo caso vanno restituite, nel secondo no.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Revoca della pensione

«Prima che l'INPS respinga definitivamente il ricorso per il mancato accoglimento della pensione di invalidità pagherà i ratei maturati?» (M. W. - Modena).

La Direzione Generale dell'INPS aveva disposto che i provvedimenti di revoca delle pensioni di invalidità dovesse aver effetto non dalla data presunta di effettivo riacquisto delle capacità di guadagno, bensì dalla data in cui la revoca viene disposta dalle Sedi, ovvero dal bimestre successivo nei casi in cui il provvedimento interverga dopo la data stabilita per la corresponsione della rata bimestrale. La questione è stata ora riesaminata dal Comitato Esecutivo dell'INPS in relazione anche al disagio in cui si trovano tutti coloro nei cui confronti, in conseguenza della cessazione dei pagamenti, viene meno il godimento della pensione per tutta la durata dell'istruttoria e fino alla decisione dei ricorsi. Il Comitato Esecutivo ha tenuto presente che i provvedimenti divengono definitivi dopo che si è esaurito l'intero «iter» amministrativo, e cioè, in via generale, dopo che è inutilmente trascorso il termine per ricorrere, ovvero quando è intervenuta la decisione dell'organo competente; ha ravvisato quindi l'esigenza di evitare che i provvedimenti di

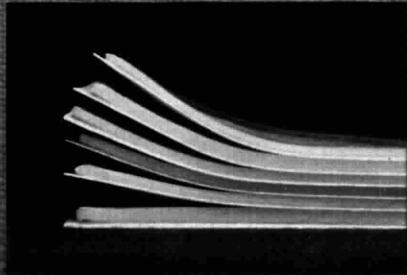
segue a pag. 103



una fetta, un foglio, una fetta...

..di freschissimo formaggio. Di quell'Emmenthal Baviera così appetitoso, che aggiungi al secondo o che usi quando fai uno spuntino. E poi, le Milkinette sono comode, hanno il foglio di separazione e una speciale camicia protettiva: si mantengono fresche, anche dopo alcuni giorni di frigorifero. Ed è sempre una gioia scoprirla, vero?

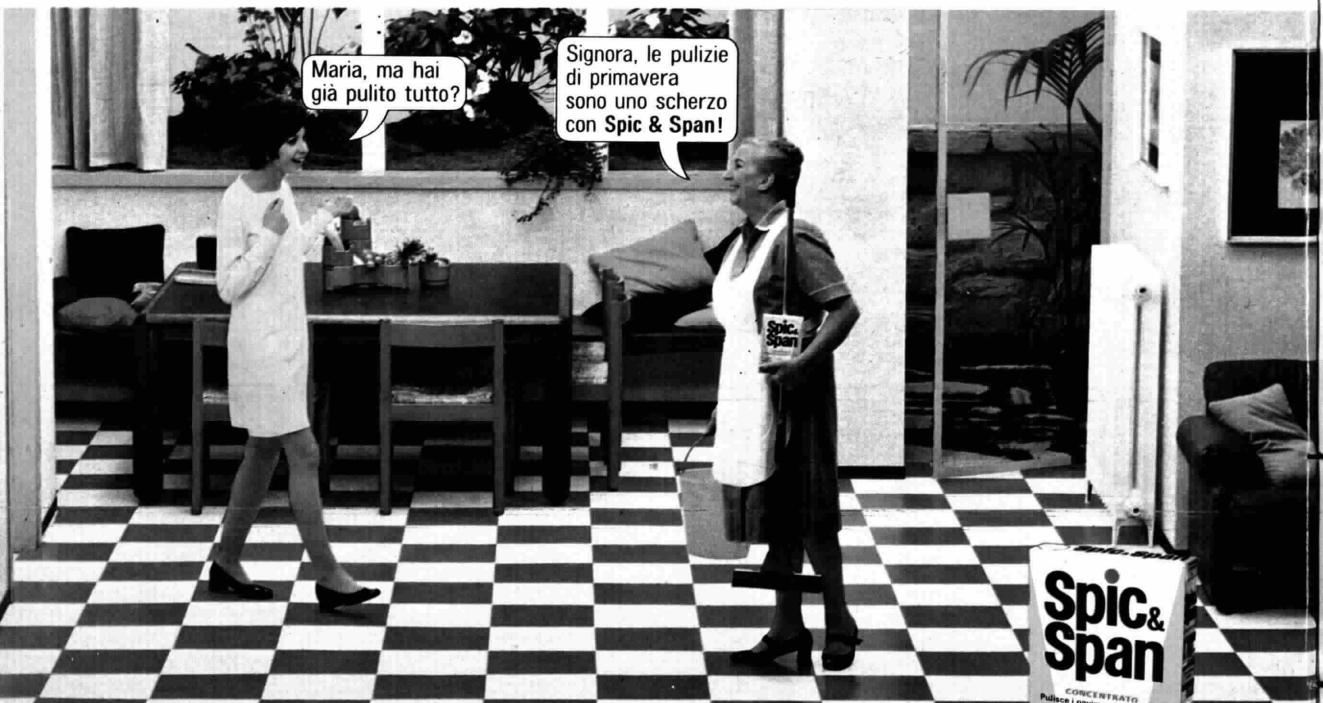
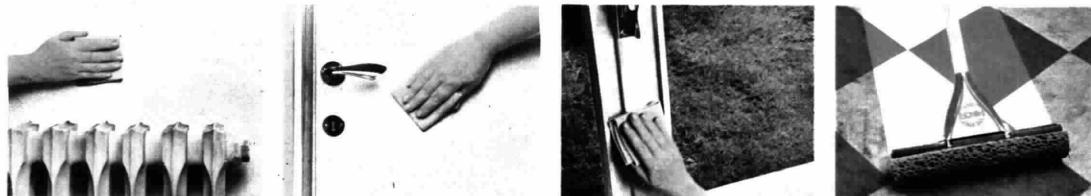
milkinette
fresche a lungo





Pulizie di primavera? Detto fatto con Spic & Span

(una passata alle pareti, una alle porte e alle finestre, un colpo ai pavimenti)



Spic & Span: un concentrato di forza per la pulizia veloce di tutte le superfici lavabili.



E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 100

revoche che saranno assunti in avvenire dalle Sedi dell'INPS comportino l'immediata sospensione del pagamento dei relativi ratei. Per tutte queste ragioni il Comitato Esecutivo ha ora stabilito che i provvedimenti di revoca delle pensioni di invalidità che saranno adottati dalle Sedi dell'INPS abbiano corso con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di scadenza del termine per ricorrere, qualora non sia stato proposto ricorso entro il termine stesso. Ovvero dal primo giorno del mese successivo a quello cui ricorre si risulterà essere stato respinto e, in entrambe le ipotesi, dal bimestre successivo, quando la scadenza del termine per ricorrere o il provvedimento di revocazione del ricorso siano successivi alla data prevista per la corrispondenza della rata bimestrale della pensione. I nuovi criteri adottati dal Comitato esecutivo dell'Istituto non trovano applicazione nel caso dei provvedimenti di revoca adottati dalle Sedi provinciali e notificati in data anteriore a quella della deliberazione di tale Comitato. In seguito all'entrata in vigore di queste nuove norme, è indispensabile che le Sedi dell'INPS provvedano ad istruire con urgenza e precedenza assoluta, in modo da poter procedere alla tempestiva decisione dei ricorsi entro il termine di 90 giorni dalla presentazione.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Comproprietari

«La mia famiglia è composta di padre, madre, chi scrive, mia sorella ed un fratello di mio padre, non sposato, che convive con noi. Mio padre e mio zio sono comproprietari di un immobile, che di recente è stato stimato con perizia del valore di circa dodici milioni. Detto immobile è costituito da due appartamenti di vecchia costruzione e da un laboratorio che, di recente controllati, sono stati tassati come ambienti popolari ed in base a ciò paghiamo l'imposta di terza categoria. Mia sorella ed io siamo due insegnanti, non di ruolo, alle dipendenze dello Stato ed abbiamo quindi lo stipendio controllabile da parte del fisco. Ora i problemi che le sottopongo sono: 1) ritengo che sia più conveniente, economicamente parlando, stipulare l'atto di compravendita tra mio padre, mio zio e mia sorella ed io con loro viventi ed assumerci l'onere dei contributi che ci verranno addebitati o entrarne in possesso previa liquidazione delle tasse di successione? 2) una volta decisa la prima scelta a quali tributi saremmo assoggettati mia sorella ed io avendo stipendi controllabili? E' vero che ci graveranno di maggiori trattenute lo stipendio o dovremo seguire la prassi della denuncia Vanoni indicando che ciascuno di noi è mezzo proprietario?» (G. L. - Bologna).

Rispondiamo invertendo l'ordine delle domande: se foste voi fratelli i proprietari dell'immobile dovreste: a) com-

piare ogni anno la denuncia dei redditi, ivi comprendendo la parte fabbricati; b) se la costruzione è vecchia sicuramente non sarebbe esente dall'imposta sui fabbricati e quindi la dovreste pagare; c) il reddito effettivo o presunto (valore locativo) dell'immobile andrebbe ad aumentare l'imponibile per l'imposta complementare perché si aggiungerebbe, sia pure al netto e pro quota, al vostro reddito personale da stipendio.

Circa la stipula di un atto di compravendita, passi per la parte di suo zio, ma per la parte del genitore non potrebbe evitare l'ipotesi della donazione simulata!

Casa con 18 stanze

«Sono proprietario di una casa con 18 stanze: parte di questa è vecchia e altre due parti sono state edificate nel corso del 1950 e del 1958. Le parti più recenti sono esenti da imposta fabbricati per 25 anni. Avendo solo due figli, un maschio e una femmina, vorrei sapere se conviene fare atto di donazione, oppure alla mia morte pagheranno il diritto di successione, e in quale misura? Poiché la femmina è sposata e da dieci anni gode dell'alloggio senza spese, dovrebbe pagare di più? Che cosa mi suggerisce?» (F. V. S. - Torino).

La donazione non esime, nel futuro, dall'eventuale tassazione per successione.

I due figli, secondo la legge (e salvo un testamento) eriteranno in parte eguali e quindi pagheranno l'imposta in modo e quantità eguali.

E' bene che lei sappia che può disporre per testamento di 1/3 dei suoi beni, da lasciare a chi crede.

E' chiaro quindi che se un figlio avrà (per la di lei volontà) una quota in più pagherà imposta maggiore.

Le aliquote relative all'imposta di successione vanno a scaglioni di valore ed in relazione al grado di parentela.

Nel suo caso vanno dal 2,50% (oltre 1.500.000 di valore) al 35% (oltre 500.000.000 di valore).

Titoli in banca

«Posseggo alcuni titoli obbligazionari: Isemeir ed IRI depositati in conto corrente presso una Banca che sulla loro garanzia mi ha fatto alcuni prestiti. Non sono riuscito a sapere con piena certezza se detti titoli — o solo una delle due serie — godano dell'esenzione fiscale in materia di successione. I «Buoni del Tesoro». I caso negativo, mi desidererei sapere se per il ritiro dei titoli bisognerebbe che i miei eredi dimostrino alla Banca di averli inclusi nella denuncia di successione e di aver assolto il pagamento della relativa eventuale imposta» (Francesco Santostasi - Napoli).

E' bene che ella controlli presso la stessa Banca, la specie dei titoli ivi depositati; poiché non tutti godono dell'esenzione dall'imposta di successione come i «Buoni del Tesoro». La stessa Banca, che in definitiva li ha in amministrazione, potrà essere precisa in proposito.

Nell'ipotesi negativa, i suoi eredi dovranno dimostrare di aver adempiuto al pagamento della imposta di successione.

Sebastiano Drago

pensandoci bene io bevo cynar



perché:

Il carciofo è salute

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

Cynar è limitatamente alcolico

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

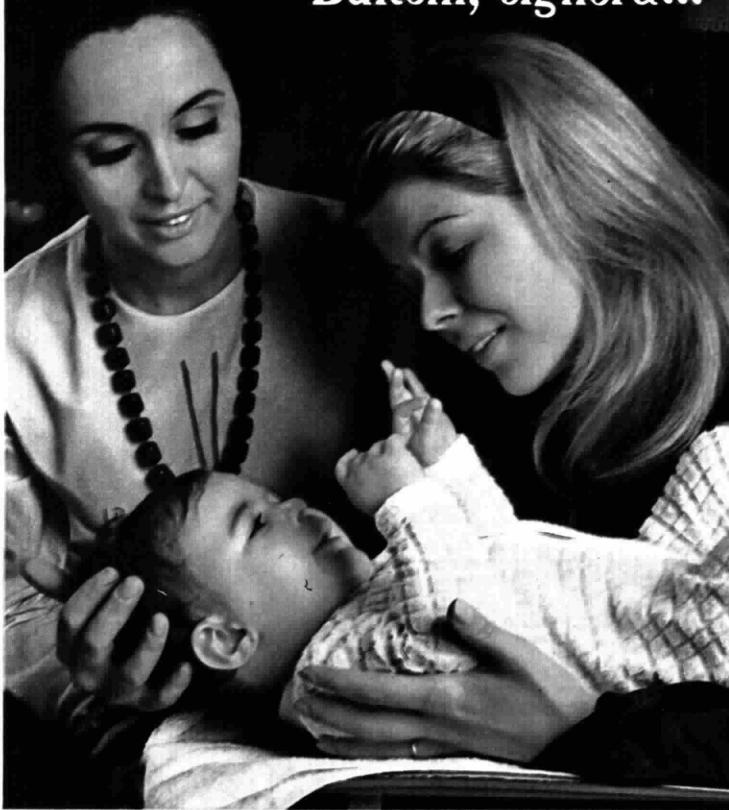
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

“Piú di 1 Kg. in 1 mese?
Come ha fatto?”

“Con gli omogeneizzati
Buitoni, signora...”



C'è tutta natura negli omogeneizzati Buitoni



E solo un momento
dell'intervista di
Marisa Borroni con la
signora Gina Pastori.

Nessun problema
di crescita per il suo
bambino, perché ha
saputo scegliere ali-
menti sani e naturali:
gli omogeneizzati
Buitoni. Gli omoge-
neizzati "tutta-natu-
ra" che anche Marisa
Borroni ha scelto per
svezzare i suoi tre
figli.

BUITONI nipiol
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stabilizzatore

Ho sempre tenuto lo stabilizzatore a terra, ma tempo fa senza una ragione da terra misi sul piano inferiore del tavolo di sostegno del televisore. Le immagini cominciarono ad oscillare come un'altalena. Allora lo rimisi a terra e come per incanto tutto è cessato: tale inconveniente non si è mai più verificato. Come si può spiegare tale fenomeno? (Nunziatina Capellani Meli - Comiso, Ragusa).

Lo stabilizzatore può avere due effetti disturbanti sul televisore: il primo è il cosiddetto effetto di sbandieramento che si presenta sotto forma di una deformazione delle linee verticali del quadro che, se la rete non è sincrona con la frequenza di esplorazione di quadro, si manifesta fastidiosamente sullo schermo. Questo è l'effetto dovuto a un intenso campo magnetico generatore dello stabilizzatore il quale agisce su alcuni organi interni del televisore stesso: pertanto per eliminare l'inconveniente basta allontanare lo stabilizzatore. L'altro effetto negativo è l'apparire sullo schermo di una sottile striscia orizzontale, presente principalmente in quei televisori in cui le valvole sono contenute in serie. Verificandosi questo inconveniente, occorre cambiare il tipo di stabilizzatore con uno avente una forma d'onda corretta.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Lo zoom

*Mi ricordo adesso dopo
molti anni al cinema a passo
ridotto, alle cineprese con
obiettivo unico, con torretta
dei miei tempi si sono oggi
sostituite quelle con lo zoom.
E' un tipo di obiettivo di cui
ho sentito parlare tante volte,
ma di cui francamente non cono-
scosce bene le caratteristiche* (Michele Giannieri - Savona).

Lo zoom è un obiettivo a lunghezza focale variabile con movimento lineare e compen-
sazione ottica. È composto da vari gruppi di lenti, di cui due
mobili a comando manuale o
elettrico, che consentono di variare progressivamente la
lunghezza focale dell'obiettivo.
Si ottiene in questo modo un
effetto chiamato "carrellata
ottica" che differisce dalla
"carrellata meccanica" per-
ché non richiede l'effettivo spo-
stamento della cinepresa. Non
si tratta naturalmente della
stessa cosa, perché mentre la
carrellata vera e propria, che
richiede peraltro una continua
variazione di fuoco, non mo-
difica sostanzialmente il rap-
porto fra il soggetto e lo sfondo,
la zoomata, che ha il van-
taggio di non richiedere cor-
rezioni di fuoco, provoca un
progressivo appiattimento della
scena, dovuto al sommarsi
dell'effetto di teleobiettivo a
quello di avvicinamento.
Il passaggio dalle cineprese
mono ottiche o a torretta gire-

vole a quelle munite di zoom
è giustificato dalla possibilità
di cambiare il campo di ripre-
sa senza manovre complicate,
di sfruttare lunghezze focali
intermedie e quelle degli obiettivi
tradizionali, il che consen-
te di poter sempre o quasi
sempre «riempire» il foto-
gramma con il soggetto che
interessa, e di poter realizza-
re l'effetto di carrellata ottica.
A proposito di quest'ultima,
va però tenuto presente che
le sue elevate caratteristiche
espressive vanno sfruttate con
giudizio evitando gli abusi. La
principale funzione della
zoomata è quella di isolare pro-
gressivamente, partendo da
un'inquadratura larga, un sog-
getto su cui si vuole attirare
l'attenzione dello spettatore o
viceversa, partendo da un'in-
quadratura ravvicinata, di in-
serire progressivamente il sog-
getto principale in una scena
di più ampia respiro. Questa
operazione va realizzata nella
maggior parte dei casi lenta-
mente. La si può invece effe-
tuare rapidamente soltanto
quando si debbono raggiungere
effetti particolarmente drami-
matici. Si tratta perciò di un
effetto che va utilizzato con
moderazione, soprattutto per
quanto riguarda le zoomate
violentate, se non si vuole provo-
care negli spettatori un'antipa-
tica sensazione di «mal di ma-
re». Nell'uso dello zoom, biso-
gna fare molta attenzione alla
messa a fuoco. Questa va ef-
fettuata con l'obiettivo di una
minima lunghezza focale, dal mo-
mento che, riallargando l'in-
quadratura, i vari piani della
scena risulteranno sufficiente-
mente nitidi, grazie alla mag-
giore profondità di campo ot-
tenuta. Soltanto l'inclusione
nell'inquadratura di oggetti o
soggetti in primo piano riche-
derà una variazione della mes-
sa a fuoco da eseguire contem-
poraneamente alla zoomata.

Quanto è stato detto sconsigli
chiaramente l'esecuzione
di zoomate non preventivate
nel corso di una ripresa, poiché
che si potrebbe incorrere in
fotografie sfocate. Una volta acquisita
una buona padronanza
dell'obiettivo a focale varia-
bile, si potrà anche combina-
re una panoramica con una
zoomata, purché questa sia eseguita
dolcemente e possibilmente
in modo da terminare
contemporaneamente alla pa-
noramica. Un accorgimento, se
si vuole adoperare spesso lo
zoom alle sue massime lunghezze
focali, è quello di usare
il cavalletto o di surrogarlo
con buoni punti di appoggio.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 26

I pronostici di
MIKE BONGIORNO

Arezzo - Piacenza	1	
Atalanta - Taranto	2	
Catanzaro - Foggia	2	
Cesena - Varrese	2	
Genoa - Monza	1	2
Mantova - Catania	1	x
Modena - Como	1	
Pergugia - Livorno	1	
Pisa - Reggiana	1	
Reggina - Ternana	1	x
Lecce - Novara	1	2
Venezia - Legnano	1	x
Catania - Messina	1	x



AMARO CORA

amarevole

**Anche gli occhi
possono impazzire
di sapore.**

Per il suo colore caldo e ambrato,
anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.

BELLEZZA MALVA BLU E ORO L'AB

ore 20,45

Squilla il telefono: « Passo a prenderti tra mezz'ora, tieniti pronta ». Non c'è molto tempo a disposizione, ma è impensabile non inaugurare proprio questa sera i nuovi prodotti per il trucco appena acquistati (si tratta di una linea proposta dalla Deborah per la primavera). Di corsa quindi davanti allo specchio

ore 20,47

Una rapida pulizia con latte e tonico e una spugnatura d'acqua fredda per preparare la pelle a un maquillage perfetto. Non occorrono più di quattro minuti

L'inverno sta per finire: la luce del cielo, più azzurra e intensa, può riflettersi anche nei nostri occhi, con l'aiuto di un trucco adatto

ore 20,51

Ha inizio il trucco con l'applicazione del fondotinta Fluid Make up n. 3, un colore medio, che non cambia vistosamente il colore della pelle ma si limita a renderlo uniforme coprendone le imperfezioni con un effetto molto naturale. Per « tirarlo » sul viso e sul collo: due minuti



ore 20,53

Una leggerissima spolverata di cipria con la Compact Powder n. 2 che avendo una sfumatura più chiara rispetto al fondotinta dà al volto una luce particolare. Se la pelle risulta polverosa, passare sul viso una spazzolina morbida. Altri due minuti



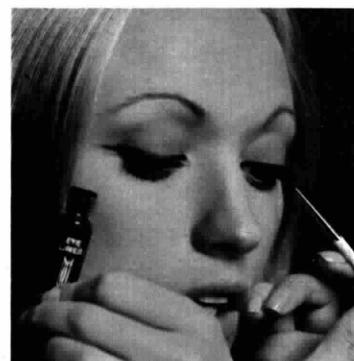
ore 20,55

Sulle palpebre si traccia con la matita blu una riga orizzontale dal centro dell'occhio verso l'esterno, poi la si sfuma con le dita. Sopra si passa l'ombretto malva, distribuendolo su tutta la palpebra. Per ottenere un risultato perfetto meglio non affrettarsi troppo: cinque minuti



ore 21

Ancora color blu per l'eye-liner che sottolinea l'occhio con una riga appena accennata. Per non correre il rischio di qualche « baffo » fuori posto: quattro minuti



IL NUOVO PER IL VISO

ore 21,04

Per rendere più profondo l'occhio si passa due o tre volte il mascara sulle ciglia che risultano così più lunghe e folte. L'operazione è molto facile e quindi rapidissima (ma attenzione a tenere gli occhi bene aperti): un minuto



Le sfumature del malva e del blu avranno maggior risalto su un fondo naturale e vestiranno il viso con i colori della primavera

ore 21,05

Oggi la moda vuole le sopracciglia sottili e chiare. Tuttavia se sono « disordinate » o troppo rade è bene unificarle con qualche leggerissimo tratto di matita, scelta in una tonalità chiara. Un minuto è sufficiente



ore 21,06

Per mettere il rossetto bastano in genere pochi secondi. Ma se si vuole ottenere un effetto straordinario, prima di applicarlo si possono disegnare i contorni della bocca con la matita n. 1, morbida e rosa. Il rossetto sarà in armonia con il resto del maquillage: beige perlato. Due minuti



ore 21,08

Il trucco è finito. Ma si può completare con un tocco magico: l'ombretto dorato da sfumare sulle palpebre, appena sotto le sopracciglia e poi, molto leggermente, sotto gli occhi, sulle guance o anche, per ottenere un effetto specialissimo, su tutto il viso. Due minuti



ore 21,10

Rimangono cinque minuti: il tempo strettamente indispensabile per indossare l'abito preferito e per ravviare i capelli

ore 21,15

Suona puntualmente il campanello: non rimane che aprire la porta e uscire.

cl. rs.

Ogni giorno le tue scarpe rischiano la pelle.



CALZATURA DI LUCA NEHULUS OSCAR DELLA CALVAGNA

Proteggile con Nugget il lucido che nutre perché penetra nei pori.

Povere scarpe, trattate sempre con i piedi. Ogni giorno rischiano la pelle tra fango, neve e pioggia pur di seguirvi ovunque. La loro fedeltà merita Nugget, il lucido che le nutre e le mantiene giovani perché penetra nei pori.

Nugget
anche in
tubetto



n
E' UN PRODOTTO RECKITT

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara Anna Maria, sono una dodicenne appassionata della TV e vorrei sapere come fanno i bambini che recitano alla televisione, ad astorviere gli impegni dello studio dovendo anche recitare. Grazie. (Cristina Cotti - Co-prima, Ferrara).

Fanno le acrobazie, Cristina cara. Un pizzico di scuola, un pizzico di prove, un pizzico di compiti, un pizzico di registrazione. I padri e le madri — che sono, insieme, procuratori, assistenti, consolatori, autisti — si affannano a condurli da un posto all'altro, premurosamente, affannati, ansiosi. Hanno sempre pronta la tavoletta di vitamine (qualche volta non c'è tempo per i pasti), il paltoncino pesante da infilare quando s'è fatto troppo tardi e la temperatura è cambiata, i giornaletti per riempire la noia delle lunghe pause d'attesa. Il bambino-attore (di teatro, di cinema, di TV) è, in tutto, un piccolo « divo » che, al posto della segretaria, del massaggiatore e del truccatore, ha la mamma e il babbo. Felice cambia, certo, e ben diversa assistenza. Ma è solo un puntolino di luce in quella grigia vita da « professionista ». E se non sempre assolvono gli impegni dello studio — come dici tu — non fanno neanche tante altre belle cose a cui avrebbero diritto, quei bambini: non giocano, non fanno passeggiate, non fanno dormite memorabili.



Sono una ragazza di quattordici anni e vorrei una risposta precisa. Ho una bella voce e sono sempre invitata a cantare nel cinema del mio paese. Vorrei che mi suggerisse come fare per farmi un'artista. Ciao ciao. (M. Stella D'Avola - Barrafranca, Enna).

Rispondendo a te, Maria Stella, rispondo a tante altre giovanissime amiche. Io non mi scandalizzo, come fanno tante brave persone, perché oggi la più gran parte dei ragazzi e delle ragazze vogliono diventare « artisti ». Di che parlano, i giornali d'oggi tipo, se non, appunto, di artisti? Cantanti e attori, questo è l'argomento principe e, in molti casi, unico. Il giovanissimo è imitatore per natura: nessuna meraviglia, dunque, se crede, in coscienza, di poter imitare quei modelli perennemente offerti alla sua ammirazione. Qualche volta se ne fa addirittura un dovere. Poiché questi nuovi eroi sono, dopotutto, dei bravi figlioli, devoti alla famiglia, la ragazzina che — addirittura! — è invitata a cantare nel cinema del suo paese, può dire a se stessa: « Se riesco, faccio cambiare vita ai miei! Auferò la parentela, sarò una provvidenza per tutti ». Ammiravoli sentimenti, che meritano rispetto. Ma coltivarli è pericoloso, Maria Stella. Perciò, cerca un maestro di musica, fatti ascoltare e pregalo di parlarli chiaro. Questo è un passo indispensabile. Tu non sei una ragazzina vanitosa: sei buona e devi essere anche saggi.



Gentile Signora, dai miei compagni vengo giudicato uno sdolcino, uno che, a parer loro, ha sempre le testa nelle nuvole, perché, specialmente ad giorno preferisce la solitudine all'isolamento. A mia piacciono molto le poesie arcadiche tipo quelle del Rolli, del Metastasio, del Vittorelli e di tutti quei poeti del XVII e XVIII secolo, e molto spesso mi diverto a mettere insieme rime e a comporre versi. Cerco di correggermi, di fare quello che fanno gli altri, di non avere idee ormai vecchie di secoli. Ma non ci riesco, perché il mio cuore ama molto di più le cose vecchie che quelle moderne. Che ci posso fare, se Dio mi ha fatto nascere in un secolo sbagliato? (Giuseppe Bassanetti - Cremona).

Sei nato nel secolo giusto, Giuseppe, non in quello sbagliato. Non abbiamo forse vinto, oggi, anche l'ultima tirannia, quella della moda? Lungo, corto, semplice, complicato, classico, florilegico. La gente si veste liberamente come vuole e afferma, così, la propria indipendenza. Potresti uscire con la parrucca bianca e qualche ne sparso qua e là — come facevano i poeti che tu ami — e nessuno avrebbe niente da ridire. Non ci sono forse, tra i tuoi compagni, fluenti capigliature scomposte? Un parrucchino vale un parruccone. Diceva il tuo Metastasio: « Se a ciascun l'interno affanno / si leggesse in fronte scritto, / quanti mai che invidia fanno / ci perbiera pietà ». Oggi, ognuno può portare scritto in fronte ciò che vuole, sicuro di non suscitare negli altri che indifferenza. Apprezziamo la parte positiva di questa indifferenza, Giuseppe, e mostriamo coraggiosamente i nostri gusti, anche se non condivisi.

ZIBALDINO

« A che servono i poeti? ». Le risposte continuano ad arrivare. Ecco un esempio:

— « I poeti servono, secondo me, a trasformare l'odio in amore, a farci conoscere e amare la natura, a farci scordare le nostre sofferenze, a rendere il mondo più bello di quello che è in realtà ». (Carlo Lapparelli - Roma).

Anna Maria Romagnoli

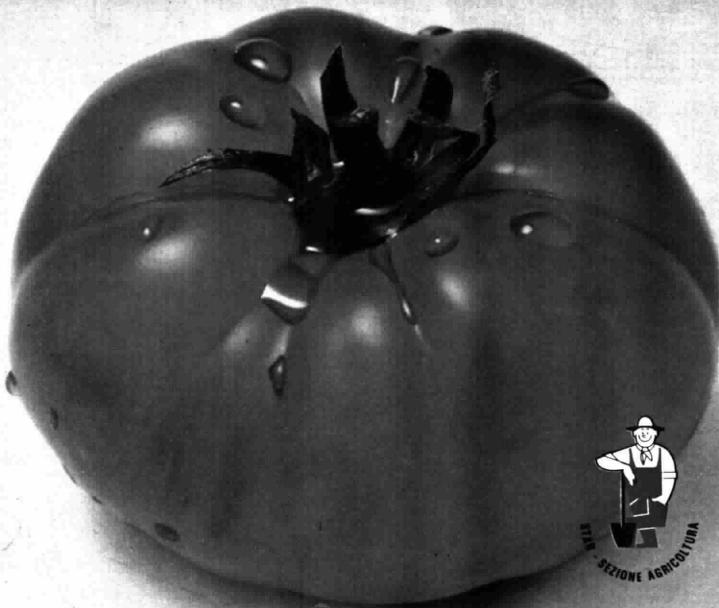
**ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
*aba***

MAGGIORA



ABA CERCATO

perché un tubetto di pomodoro Star Doppio Concentrato condisce di più?



perché ci sono dentro
900 grammi (circa)
di pomodori maturi



prodotti Star
Sezione Agricoltura:
dai campi per la vostra cucina

Chiedete a Stella Donati
Star - 20041 Agrate Brianza
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove...



MONDO NOTIZIE

Nuovi trasmettitori

In Svizzera, nel mese di dicembre 1969, sono stati posti in funzione 18 trasmettitori radiofonici ad onde ultracorte, distribuiti su sette stazioni della Svizzera tedesca e su altre due situate rispettivamente nella Svizzera francese e italiana. La rete ad onde ultracorte conta ora 69 stazioni per un totale di 144 trasmettitori, che servono il 98,5 per cento della popolazione. Nello stesso tempo sono entrati in funzione 49 trasmettitori e ripetitori televisivi, 32 dei quali nella Svizzera tedesca. In tal modo, nel piano immediato di estensione del Secondo Programma TV alle regioni montuose, preconizzato dal Consiglio federale, può darsi attuato. Ora si lavora alla terza catena di trasmettitori.

Borse di studio

Per addestrare il suo personale, la Radiotelevisione norvegese ha istituito, a far data dalla primavera del 1970, alcune borse di studio per praticanti che lavoreranno

nei vari settori dell'ente, in particolare in quelli addetti alla realizzazione dei programmi. Le borse verranno concesse per un anno a persone fra i venti e i venticinque anni, e avranno un importo mensile di 1200-1800 corone, pari a circa 110.000-165.000 lire.

Romania

Il Primo Programma della TV rumena va in onda per 44 ore la settimana e dedica molto tempo (circa nove ore) al folklore e alla musica popolare. Il Secondo Programma, introdotto da circa un anno e mezzo, trasmette invece per sole otto ore la settimana. L'unica città in grado di trasmettere programmi propri è Bucarest (1,5 milioni di abitanti), dove da tre anni è cominciata la costruzione del nuovo « Centro della Televisione » che verrà portato a termine entro il 1972. I due maggiori blocchi del telegiornale sono però già efficienti: il grosso edificio di tredici piani degli uffici programmi e il vasto blocco che comprende i numerosi studi dove vengono realizzati i programmi.

IL NATURALISTA

Gatto in viaggio

« Ho da qualche tempo un bellissimo gatto. Ora è a Siena e lo vorrei mandare a Siracusa. Potreste dirmi come si fa a spedirlo, quanto costa il viaggio, se può viaggiare in treno o in aereo, e quanto dura in ore il medesimo, perché non vorrei mi morisse per fame o per sete » (Gianni Miceli - Roma).

Per quanto mi richiede deve rivolgersi alle Ferrovie dello Stato o all'Alitalia che potranno essere molto più precisi in proposito. In genere, però, il trasporto in aereo dei gatti è sconsigliabile.

Un appello

« L'anno scorso le inviai un appello per il "Rifugio del cane" del gatto abbandonato, che lei gentilmente pubblicò sul Radiocorriere TV ed ancora la Radiocorriere TV ed ancora la ringrazio. Ebbi un piccolo aiuto da diverse persone. Ora, però, mi vedo costretta a ricorrere ancora alla sua gentilezza e comprensione. Come già le scrissi a suo tempo, siamo un gruppetto di persone e cerchiamo di aiutare le povere bestiole abbandonate: facciamo del nostro meglio per dar loro una vita tranquilla, ma i sacrifici non si contano. Diversi anni fa creammo un "Rifugio del cane" a Titignano, a 10 km. da Pisa; trovammo una casa colonica e costruimmo il canile; in seguito dovemmo

pensare anche ai gatti e trovammo un'altra casa colonica, molto distante dalla prima. Siamo andate avanti così, facendo la spola da un Rifugio all'altro, ma quest'anno abbiamo deciso di fare un unico Rifugio e così dal mese di luglio abbiamo trasferito tutti i miei a Titignano.

Il "Rifugio dei gatti" è stato costruito tutto nuovo e ci è costato abbastanza. Abbiamo fatto una cosa molto semplice, ma avremmo bisogno ancora di un po' di aiuto, perché siamo rinnestate al verde: le bestiole mangiano molto e le spese sono forti.

Può pubblicare questo S.O.S. sul Radiocorriere TV? Gliene sarei proprio molto grata. Purtroppo sono poche le persone che amano le bestie: per il cane di razza ci spendono molti soldi, ma i bastardi sono trattati maleamente: infatti noi accogliamo proprio questi perché sono i più infelici.

Mi auguro proprio che anche questa volta possa accontentarmi. Le invio due foto, affinché lei possa rendersi conto di quello che facciamo per queste bestiole e a quanti sacrifici andiamo incontro.

Nella speranza che questo mio appello venga accolto, invio l'indirizzo di una collaboratrice alla quale potrà essere inviata qualsiasi somma: Professoressa Agnese Magrone, via D'Aze-glio, 19 - 56100 Pisa» (Anna Gadducci - Pisa).

Angelo Boglione



**Chi non ci conosce
dirà che la New Wilkinson
è la fine del mondo.**

Per noi è soltanto migliorata.



Con due secoli di esperienza
e di perfezione artigiana alle
spalle, lavorare l'acciaio diventa soprattutto
un punto di orgoglio. Così è stato per le nostre
spade, famose sin dal 1772. Così è oggi per
le nostre lame, le più pregiate del mondo. Ecco perché noi
insistiamo a migliorare una lama che gli altri ritengono già perfetta.



WILKINSON
la lama più pregiata del mondo

armonica PERUGINA

alimento equilibrato di

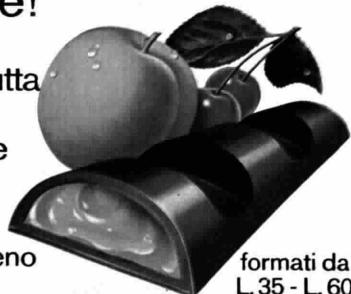
frutta e cioccolato



finalmente mamme!

In un sano equilibrio:
cioccolato energetico e frutta
rinfrescante.
E la frutta è tanta, e si vede
in Armonica!

Armonica:
cioccolato al latte Perugina ripieno
di confettura di pesca o ciliegia.



DIMMI COME SCRIVI

curi e desideri perire

333.333 — Enthusiasta, romantica e sensibile, è portata dai suoi studi ad assumere degli atteggiamenti un po' cerebrali, che contrastano con il suo senso pratico, con la sua capacità organizzativa e con l'intima sicurezza che c'è in ogni sua idea. I suoi modi e il suo pensiero sono vivaci, è intelligente e brillante, ma a volte, senza rendersene conto, tende a dettar legge. In altri casi perde tempo prezioso a convincere qualcuno della validità delle sue idee, e si sente sempre in difficoltà, temendo di capire le loro. Ha slanci generosi ed una passionalità fatta di sensibilità. Tende ad appesantire i rapporti, per dare molto e per dire troppo. Crede nella vita e nella gente, ma non guasterebbe un po' di diffidenza.

rubrica "Dimmi come scrivi"

Lory e V. 68 — Torna facilmente sui suoi pensieri e si tormenta inutilmente soprattutto a causa della sua impulsività che non sa domare. Di solito è prepotente, ma diventa dolce quando dovrà mettere in gioco chi le piace. C'è un suo lato che è molto interessante che però non approfondisce perché nel frattempo altre cose, più nuove, la attraggono. Temperamento autoritario e un po' egoista, sa di essere intelligente e ne approfittia un po'. È dominata da chi le incute rispetto e ammirazione; ha senso pratico e ambizioni ben precise.

non tanto per lo studio

V. e Lory 68 — Molto intelligente e sensibile, ama le cose chiare, si esprime con poche parole, non sopporta i compromessi e le inutili bugie. È affettuoso, ma non troppo aperto e gli riesce faticoso esprimere i suoi sentimenti. Ha senso umanitario ed è spontaneamente rispettoso verso gli altri. Ombroso e un po' geloso; quando gli amici lo fanno soffrire troppo, taglia netto. Ha un carattere che promette di diventare forte e volitivo. Le sue ambizioni sono valide; è fedele ai suoi entusiasmi, è romantico e sentimentale anche se fa di tutto per non dimostrarlo.

l'esame grafologico

Anna - Roma — Il suo amor proprio, la sua timidezza ed il suo non poco orgoglio la indossa a spese di una sensibilità e di una disponibilità perché non sopporta i rimbarri e perché la sua sensibilità si turba di fronte a un bisogno. È un po' distratta e disordinata per eccesso di fantasia e perché il suo temperamento è ancora in formazione. Si avvilsce quando si trova di fronte a manifestazioni di esibizionismo o di estrema sicurezza. Conservatrice e bene educata, è un po' succube per affetto e per la sua tendenza a sottovalutarsi. Piccoli complessi di inferiorità passeranno quando si sentirà valorizzata. Sia un po' più diffidente e faccia presto ad acquisire una normale sicurezza di sé.

nei limiti del possibile?

T. B. — Alla base del suo carattere ci sono sensibilità e irrequietezza, una certa arroganza manifestata per difesa, e parecchia ambizione. Si lascia qualche volta dominare dalla sua esuberanza fisica e risente del contrasto tra desideri inconfessati e un bisogno di chiarezza e di pulizia interiore. Lei tra i suoi amici ha un suo modo di agire che non è mai stato approvato dai suoi compagni. I suoi amici non le hanno ancora permesso di individuare. Potrebbe trovare un migliore equilibrio realizzando qualcosa di concreto e di sicuro, soddisfacendo le sue ambizioni che non sono irraggiungibili e vincendo le sue battaglie con dignità.

l'esame grafologico

Sandra - Capricorno 32 — È ancora lontana dall'equilibrio che le occorre e per vincere la timidezza che la affligge e le inibizioni che la limitano assume atteggiamenti sbagliati. Lei si propone di diventare importante, ma è troppo pigra per sottoporsi allo sforzo necessario per portare a termine gli studi che le occorrono. E' solitamente non può restare sola, ma comunque non ha mai voluto sottrarsi nei propri affanni e scambi per amore un bisogno di compagnia e di affetto. È intelligente, ma apatica e non è ancora scattata la molla dell'entusiasmo capace di spronarla. Nulla si ottiene senza sforzo. Si interessi più a fondo delle cose e soprattutto non si intestardisca negli errori.

ne forse l'unica cosa

Arundina - Regini — Rispondo subito alla sua domanda: lei ha molta personalità, anche troppa, ed esce molto giovane e indotta a strafare per dimostrare alla gente quanto lei sia brava e impegnata. Sono errori perdonabili alla sua età soprattutto quando si possiedono una intelligenza brillante come la sua, una buona dose di ambizioni e si vuole emergere a tutti i costi e con tutti. Impari a scegliere le persone su cui vale la pena di impegnarsi, si fidi del suo intuito che è molto acuto, sia spensierata e si senta della sua spontanea simpatia. Sia più tranquilla e costante negli studi, meno impulsiva e più cauta nelle parole, di modi semplici ed essenziali.

e sintetizzare

Tilde L. - Roma — Quando si è sensibili, romantici, generosi, fantasiosi come lei, difficilmente si riesce a realizzare qualcosa di concreto. Il suo carattere emotivo, vivace, indipendente, la sua intelligenza non si armonizzano con il lavoro che svolge e ne escono avviliti. Cerchi subito un lavoro che le permetta di esprimersi, potrai trovare un certo equilibrio. Sentimentale e orgogliosa, sente istintivamente i suoi valori, ma per timidezza e per inibizioni si sottovaluta. Lei è più giovane e fresca della sua età, vinca i complessi e rammenti che può dare molto se pretende di più, non si scipi per noia o per avvilimento. Cerchi persone che parlino il suo linguaggio e sarà capita.

Maria Gardini



Era solo una fetta di pane.
Ma... ecco
la maionese Liebig!
E vi accorgete che

Maionese Liebig Grand Crème.

Tuorli d'uovo, olio e limone. Una soluzione pratica per gli antipasti o i secondi della vostra cucina. Squisita, Squisita anche sul pane. Preparata con esperienza da chi conosce i vostri gusti, le vostre necessità, la vostra fantasia.

Preparata da chi vi ama.
Preparata da Liebig.



**Liebig
vi ama**

Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette, le minestre, il minestrone ed i famosi risotti Liebig.

L'OROSCOPO

ARIETE

Favorevole influsso lunare. Otterrete quello che volete se saprete agire con pazienza, tenacia e fede. E' bene imporsi una severa disciplina per operare con saggezza. Vi cercheranno poi di darvi una notizia. Giorni favorevoli: 22, 23 e 26.

TORO

Le prospettive si modificheranno sino a darvi sicurezza nel settore degli affetti e del lavoro. I progetti più ambiziosi saranno agevolati dalla fortuna. Qualcuno vi darà una mano per realizzare guadagni inaspettati. Giorni lieti: 22 e 27.

GEMELLI

Appuntamento mancato: sarà un'occasione salutare che vi aiuterà a trovare la strada giusta. L'irrequietezza e l'agitazione sono negative per lo spirito. Avete bisogno di riposo e meditazione. Conferma positiva. Giorni eccellenti: 22 e 23.

CANCRO

Non trascurate la corrispondenza: la persona che attende una risposta può essere la vostra ancora di salvezza. Vincete una battaglia, ma dovrete muovervi con abilità. La situazione potrà essere controllata. Giorni ottimi: 23 e 25.

LEONE

Sapiate di fronte dignitosamente la situazione: lottate con coraggio in attesa dei tempi migliori che verranno. Sarete assaliti dalla malinconia e vi sentirete traditi dal vostro ambiente. Rifugiate dal pessimismo. Giorni eccellenti: 24, 25 e 26.

VERGINE

Non dovrete farvi dominare dai sentimenti e dall'istinto. Gli impulsi per agire subito saranno molto forti, ma all'ultimo momento un senso di faticosa incertezza vi bloccerà. Telefonata compromettente. Giorni buoni: 26 e 27.

PESCI

Serinità affettiva che rende ottimisti. Gettatevi con energia nell'azione, perché potrete fare qualche gesto sciolto. Con tutti i morsi dovete tentare di uscire dall'inerzia. Giorni favorevoli: 22, 23 e 27.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

L'albero di Giuda

«Desidererei avere un consiglio sulle regole da seguire per la semina del cosiddetto "albero di Giuda" in particolare modo per quanto riguarda la stagione di seminato, tenendo conto del clima della nostra regione e circa l'esposizione del terreno prescelto» (Silvano Ravalico - Trieste).

L'albero di Giuda (Cercis Siliquastrum) è di facile coltivazione. Raccolga i semi adesso, quando le silique si aprono facilmente e si conservano in sabbia asciutta. L'agosto fresco ed il primaverino semini in vasetti. Potrà trasferire le piante sul terreno dopo 1 o 2 anni. Se crede, può anche seminare direttamente sul terreno.

Cocciniglie

«Allego un campione di foglia sulla quale vi sono parassiti che si nutrono degli steli dei fiori. Sarei molto grata se mi consigliate come sopprimere altrimenti non sono riuscita ad eliminare: così tutti i miei fiori piano piano muoiono» (Carla Massari - Roma).

I suoi gerani sono attaccati da cocciniglie e basterà qualche irrorazione con emulsione di olio bianco minerale per salvarli.

Bignonia

«Dalla scorsa primavera ho nel mio giardino una Bignonia capensis. La pianta è bellissima e non presenta alcun segno di malattia, ma molti

boccioli, quando cominciano ad ingrossare o quando stanno per schiudersi, si staccano e cadono. Vorrei sapere se c'è qualche rimedio per evitare che i boccioli continuino a cadere» (Matilde Giletti - Genova).

Se la sua Bignonia non presenta tracce di attacchi di insetti, la causa dei boccioli può dipendere da eccesso o difetto di umidità nel terreno. Provvi a scavare intorno al fusto ed esaminando il terreno potrà capire di che si tratta.

Provate anche a concimare con letame maturo, o con granulari composti.

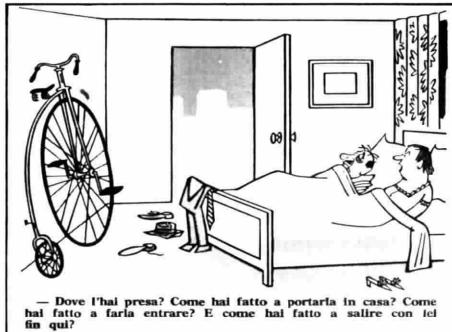
Giorgio marino

«Sono stata in Grecia e in quel Paese, su molte spiagge, dalla sabbia emergono bellissimi fiori bianchi, mai visti qui da noi, gli Epigaea (Grenadine). Non ho preso i semi e li ho piantati in due vasi in sabbia mista a terra. C'è una qualche probabilità di sopravvivenza e fioritura, visto che abito a Bologna, dove c'è veramente un clima freddo» (Fiorella Scanaribbi - Bologna).

Pensi si tratti di una pianta provvista di un guscio pulito e che cresce nella sabbia dei dune, come da me, per esempio, nella zona del Circeo. Produce bei fiori bianchi e difficilmente si riproduce per seme. Non credo si trovi in commercio. Comunque lei provi a seminare non troppo profondamente e ripeta l'esperimento in primavera.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



contro il dolore una formula efficace



Una formula efficace contro mal di testa, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali, reumatismi: Viamal fa bene e presto.

Una formula efficace che non disturba il cuore e lo stomaco.

Una, due compresse di

VIAMAL®
via il male!

FESTA DEL PAPÀ

19 marzo
SAN GIUSEPPE



IL "SUO" REGALO

"Il 19 Marzo è la Festa del Papà
ed il suo regalo è
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera,
il brandy che crea un'atmosfera.
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera,
il regalo per tutti i papà d'Italia".